IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

ANNO 127 - NUMERO 148
DOMENICA 22 GIUGNO 2008
€ 1,00

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Enciclopedia del gusto» € 2,90; «Itinerari transfrontalieri» € 6,90; «Pesce Povero» € 7,90; «Dvd Gaber» € 9,90

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

CASA DI CURA "PINETA DEL CARSO"
Viale Stazione, 26 - 34011 Aurisina (Trieste)
Tel. 040 3784 108/192/193 - Fax 040 201170
Sito Internet: www.pinetadelcarso.it
Direzione Sanitaria: Dott. Lucio PETRONIO,
spec. in Medicina del Lavoro, Igiene e Medicina Preventiva

L'intervista
Boniciolli: Trieste si apra all'Europa per trovare l'antica grandezza
A PAGINA 20

OGGI CON IL PICCOLO IL SUPPLEMENTO
CASAMIA
GUIDA AL MERCATO IMMOBILIARE DI TRIESTE • GORIZIA • MONFALCONE

Letteratura
Il triestino Boris Pahor vince il premio "Viareggio"
A PAGINA 14

Politica
Cuperlo: il Pd deve cambiare classe dirigente
A PAGINA 2

EDITORIALE

ONNIPOTENZA E IMPOTENZA

di SERGIO BARALDI

Il capo del governo sembra preso da una sindrome da onnipotenza. Il capo dell'opposizione sembra pressato da un senso d'impotenza. Berlusconi e Veltroni offrono due spettacoli opposti e speculari. Berlusconi ha accusato i giudici di essere dei sovversivi, ha annunciato di voler raddrizzare l'Europa, ha trattato il capo del Pd come un fallito. Veltroni è tornato a mettere in rilievo come Berlusconi sia responsabile della fine del dialogo. Ha offerto a un Pd disorientato la meta di una catartica manifestazione in autunno. Anticomunismo e antiberlusconismo riemergono dopo che un nuovo ciclo politico sembrava poter nascere?

Berlusconi certo non ha parlato da statista, ma da politico che non ha il senso del limite oltre che delle regole: ha vinto tutto, gli sembra di non incontrare più confini, neppure da parte di un'opposizione incerta. Al punto che prima con Retequattro poi con l'emendamento che dovrebbe salvarlo dal processo di Milano in cui rischia una condanna per corruzione, è tornato a fare affari privati in pubblici uffici. Ma ha pure lanciato il messaggio di un Paese che guarda indietro. Che torna sui passi del 1994 del 2006, con scene già viste, attacchi già sentiti, interessi già visti. I suoi, naturalmente. Sarà anche vero che questo non scalfisce il suo consenso, ma l'effetto che ne deriva è di una Italia che torna al passato. Un malinconico déjà vu. Per la prima volta, emergono i limiti del governo della destra, nei quali gli intelligenti «trucchi» di Tremonti rischiano di rivelarsi appunto dei trucchi. Per tutelare se stesso, Berlusconi sacrifica la narrazione del nuovo che ricomincia, e si mostra come la parabola finale della vecchia politica.

Un'opposizione responsabile, capace di confliggere con la maggioranza e di offrire un progetto alternativo di governo, avrebbe uno spazio di manovra. Veltroni ha parlato di un partito di «protesta e di proposta». Ma la strategia non si vede. Si tratta, come suggerisce nel suo bell'articolo il prof. Segatti, di rinnovare la classe dirigente. Però occorre anche parlare al Paese. Parlare, ma a chi? Qual è il riferimento sociale? È scritto nel codice genetico della vocazione maggioritaria del Pd l'obiettivo di prendere voti al centro, di contendere al Pdl i moderati. Ma il Pd ha raccolto a sinistra e non ha attratto il centro, se non in misura limitata. Forse occorre cambiare piano di riflessione. La verità è che la destra si è ripensata sul modello di quanto è avvenuto in America e in Europa. Quasi ovunque, non solo in Italia, la destra ha posto l'attenzione alle classi sociali inferiori che potremmo ribattezzare il nuovo ceto popolare che comprende la classe operaia. Questo dovrebbe essere il ceto di riferimento di un Pd oggi dal profilo elitario. Il centrosinistra ha ancora in testa la struttura sociale disegnata per la prima volta da Sylos Labini che viene raffigurata con un rombo, dove la parte più ampia e rappresentativa era la classe media centrale. Nella società della modernità liquida di Bauman le cose si sono rovesciate: oggi dovremmo rappresentare la società come due piramidi rovesciate, che si toccano con le punte al centro e le basi in alto. In basso c'è il nuovo ceto popolare maggioritario, al centro una classe media ridotta e impoverita, in alto i ceti ricchi, che si sono ampliati ma elettoralmente sono meno decisivi del ceto popolare. È il risultato della nuova diseguaglianza che si determina non solo sul piano economico-lavorativo, ma anche culturale. La strategia politica dovrebbe concentrarsi non solo al centro, ma in basso, sul ceto popolare che rivela alcune caratteristiche: è danneggiato nella perdita di potere d'acquisto e dal ridimensionamento dello stato sociale; vede gli immigrati come pericolo e come competitore sleale; è schiacciato dalle trasformazioni della globalizzazione; non è aiutato ad adattarsi al cambiamento. Per questo si sente insicuro, ha paura. Domanda protezione. E si rivolge agli imprenditori dell'identità. Il centrodestra ha colto questi sentimenti, li ha rappresentati. Il centrosinistra no. La sfida di Veltroni si gioca qui: nel comprendere i bisogni reali dei ceti popolari, nel sapere trasmettere simboli e senso. Per Berlusconi è l'opposto: nel dare risposte concrete a un'Italia che, da lui, non si aspetta più parole e promesse.

MANCINO: POLITICA NON CERCHI ESPEDIENTI

Csm: blocca-processi forse incostituzionale

Il ministro Sacconi fischiato all'assemblea della Cisl risponde con un insulto

ROMA Il Csm dà lo stop alla norma berlusconiana blocca-processi: «Anticostituzionale». Il presidente Mancino: «Espediente politico». E Sacconi insulta l'assemblea Cisl.

● *A pagina 3*

RUSSIA-OLANDA 3-1. E QUESTA SERA (20.45) TOCCA AGLI AZZURRI

Luca Toni, attaccante azzurro: in lui le speranze del commissario tecnico Donadoni

CON LA SPAGNA O SI VINCE O A CASA

di BRUNO LUBIS

Ormai siamo arrivati al dunque, non ci sono più i paracadute. L'Italia o batte la Spagna e prosegue il cammino a Euro 2008 oppure torna a casa. Viste come s'erano messe le cose, essere arrivati ai quarti di finale è già titolo di merito. Si profilava un clamoroso ritorno a casa già alla fine del gruppo eliminatorio. Ora, visto anche che le squadre favorite sono state ridimensionate da quelle che avevano cominciato in gran sordina, anche l'Italia di Donadoni ha le sue chances, scaramantiche e di meriti sportivi. Innazi tutto Toni, un attaccante grande grosso e arzillo.

● *Segue nello Sport*

KRSKO

Leggera contaminazione per gli operai che hanno lavorato dopo il guasto nella centrale nucleare

IL SERVIZIO A PAGINA 5

IMPOSTE

La Cgia di Mestre ricalcola la pressione fiscale: «Quella reale è al 50 per cento»

IL SERVIZIO A PAGINA 7

SCENARI

IL TRIBUNO E IL LEADER SCONFITTO

di PAOLO SEGATTI

Nel giro di qualche ora Berlusconi se l'è presa con la magistratura, la commissione europea, e Veltroni. La prima rea di avere nel suo seno "rivoluzionari infiltrati" che vorrebbero opporsi alla volontà del popolo sovrano. La seconda perché parla troppo. Il terzo per il buco che la sua amministrazione avrebbe lasciato nelle finanze capitoline. Un senso di scoramento ci prende. Ci risiamo. Il Cavaliere, attore nato com'è, cambia la parte in commedia.

● *Segue a pagina 2*

SOCIETÀ E VERITÀ

IBSEN, SLATAPER E LA CULTURA TRIESTINA

di CLAUDIO MAGRIS

Quattro giorni dopo la morte di Ibsen, Silvio Benco, sul «Piccolo della Sera» sottolineava «tutto l'urto di quell'arte nuova» che aveva investito la sua generazione, la quale aveva reagito a quell' esperienza inaudita «come un corpo alla trafittura improvvisa di un coltello», che l'aveva costretta a «mutare, riordinare, ricomporre tutti i valori».

Secondo Benco, Ibsen aveva colto a fondo alcuni elementi essenziali della vita e della storia.

● *Segue a pagina 13*

I COSTI DELLA POLITICA

Regione, la carica dei portaborse In 96 costano 4 milioni all'anno

TRIESTE In Regione ci sono sono già 96 «portaborse» (tra Giunta e Consiglio) e costano attorno ai 4 milioni di euro. Solo per un terzo, però, quella spesa è aggiuntiva per le casse regionali. Per due terzi i portaborse sono già dipendenti pubblici che lavorano per la politica, a supporto del presidente della Regione e di quello del Consiglio, di assessori, presidenti di commissione e gruppi.

● **Ballico** *a pagina 9*

IL DIBATTITO

INNOVAZIONE, COSTI E BENEFICI

di VLADIMIR NANUT

Nei giorni scorsi, intervenendo al R&D Forum organizzato dall'Ateneo giuliano, il neo-assessore al lavoro, formazione, università e ricerca, Alessia Rosolen, nel suo primo intervento pubblico ha tracciato le linee guida che il suo assessorato intende seguire. Possiamo prescindere dal tono franco con cui l'Assessore regionale ha esposto le sue idee, che ha di fatto scioccato i presenti, abituati in genere a forme comunicative più paludate e diplomatiche.

● *Segue a pagina 12*

Rogo di Barcola, vendetta per 300 euro

L'arrestato è un operaio croato di 34 anni: aveva un credito per piccoli lavori

TRIESTE La terrazza a mare di Barcola, distrutta dalle fiamme otto giorni fa, è stata incendiata da un operaio croato che voleva punire il gestore Marcello Di Finizio. «Mi hai negato 300 euro. Io avevo lavorato nel tuo locale» aveva affermato Serdo Decovic, 34 anni, nato a Pola e residente ufficialmente a Umago. Decovic, dall'altra sera è rinchiuso nel carcere del Coroneo con due pesanti accuse: quella di aver dolosamente incendiato il locale di Barcola, congiunta al tentativo di estorsione attuato attraverso la telefonata minatoria giunta al gestore sabato notte. Nell'inchiesta è coinvolta anche una seconda persona, ma il suo ruolo, ancora al vaglio del pm Lucia Baldovin, sembra marginale.

● **Claudio Ernè** *a pagina 19*

INDICE

Il caso
La città insicura

Arrivano le ronde padane: Viale pattugliato per 24 ore

di PIETRO COMELLI

TRIESTE Le ronde padane della Lega Nord, anche se senza le divise verdi che le caratterizzano nelle città il cui il Carroccio è più forte, spuntano anche a Trieste. E precisamente sul Viale. Un presidio di 24 ore per richiamare l'attenzione sull'«emergenza sicurezza». Scortando una ragazza a casa nel cuore della notte o impaurita e sedando un principio di rissa. È questo il risultato sventolato il giorno dopo dai vertici del Carroccio. In testa il deputato Massimiliano Fedriga. Quel presidio in «Viale», oltre a un significato propagandistico, è un monito della Lega al Comune e alla Provincia.

Massimiliano Fedriga

● *A pagina 22*

L'OPPOSIZIONE
NUOVA STRATEGIA

Il deputato triestino intervenuto all'assemblea costituente ha posto la questione del ricambio generazionale del partito

Cuperlo: «Una nuova leadership per il Pd»

«Veltroni va bene, ma bisogna cambiare l'intera foto di gruppo dei dirigenti»

di PIERO RAUBER

TRIESTE Non chiede la testa di Veltroni. Che «anzi, ha limitato i danni». Il triestino Gianni Cuperlo, classe 1961, da sempre etichettato come un dalemiano di ferro, in realtà si spinge ben oltre. Preme per scattare, e al più presto, quella che lui stesso chiama «un'altra foto di gruppo».

Una foto che ritragga una nuova classe dirigente del Pd. Quella dei quarantenni. Da proporre all'Italia e al suo corpo elettorale oggi calamitato dai «forti elementi simbolici della destra come la presenza dell'esercito nelle città». È una mano triestina, dunque, a prendersi la responsabilità di mollare, a nome della linea verde del Pd, il primo ceffone alla nomenklatura del Pd. Il ceffone è arrivato venerdì a Roma, con un intervento davanti alla costituente di un partito che ancora si lecca le ferite del voto politico di aprile, della successiva disfatta romana e della freschissima batosta alle ammministrative siciliane. Dalla vecchia guardia, il deputato triestino del Pd - eletto l'ultima volta in Toscana - attende «uno sforzo di grande generosità» per lanciare «una leadership collettiva che sia figlia di questi tempi. Ne va della credibilità dello stesso progetto innovativo del Pd».

Onorevole Cuperlo, c'è un messaggio preciso dietro a quell'intervento?

«Non ci sono retropensieri. Era l'occasione per ragionare su una serie di sconfitte elettorali severe. L'andare al voto da soli non è stato uno sbaglio ma, anzi, una scelta giusta e in un certo senso obbligata. Ci fossimo presentati con la stessa compagine del 2006, saremmo stati travolti, cancellati. L'errore, casomai, è stato compiuto in precedenza. Siamo arrivati a quest'appuntamento decisivo non valutando a sufficienza le ragioni storiche e politiche che avevano portato alla nascita del Pd. I partiti, a mio modo di vedere, hanno gestito questa grande intuizione come se si trattasse di un'operazione di ordinaria amministrazione. È stato un passaggio, per così dire, un po' troppo burocratico e in qualche misura indefinito. È vero che dobbiamo essere un partito post-ideologico, ma dobbiamo comunque avere un'identità precisa. La ricetta della destra è chiara: spingere verso il presidenzialismo, con forti elementi simbolici. Noi, di converso, dobbiamo rilanciare la democrazia parlamentare e partecipata. Per tutte queste ragioni ritengo giusto che la leadership collettiva che da 15 anni guida il centrosinistra, con meriti oggettivi ma anche con limiti evidenti in quest'ultima fase, di fronte a un logoramento altrettanto evidente si metta al servizio di un progetto di rinnovamento della classe dirigente del Pd».

Quali reazioni ha raccolto dai big, che lei ha chiamato in causa?

«Ho parlato con Veltroni, il quale si è detto d'accordo e che potremmo approfondire certe questioni, e pure con Fassino».

Ha invocato il rinnovamento. Eppure Veltroni è stato ampiamente legittimato dalle primarie di appena otto mesi fa.

«Non è una questione personale. C'è l'esigenza di un ricambio di tutta la prima linea, dell'intera foto di gruppo. Non metto in discussione la strategia elettorale di Veltroni, con lui abbiamo limitato i danni. Ciò ci consente di ripartire, ma non di rimuovere la sconfitta. Non contesto neppure le primarie. Ripeto: i limiti sono venuti da prima che nascesse il Pd. L'idea più coraggiosa e radicale della recente storia politica, a destra come a sinistra, è stata gestita non come si sarebbe dovuto. Ora dobbiamo correre ai ripari, con un cambio di leadership collettiva che porti nuove idee e che dimostri la reale apertura di una nuova stagione».

Diversi osservatori dicono che dietro a quest'uscita ci sia comunque la mano di D'Alema. Il suo intervento è stato forse concordato con lui?

«No. Non ne abbiamo parlato prima né dopo. Sa invece di cosa abbiamo discusso? Di Italia-Spagna di domani (oggi, *ndr*)».

E che ha detto D'Alema?

«Che loro sono forti ma noi abbiamo una tenuta psicologica, un'esperienza che valgono di più».

Chi è con lei, allora? Come hanno risposto gli altri quarantenni?

«Diciamo che ho riscontrato un certo consenso, non solo tra i quarantenni, ma non mi sembra corretto fare nomi o parlare al loro posto».

Walter Veltroni durante il suo intervento alla assemblea del Partito democratico. A sinistra, il deputato triestino del Pd Gianni Cuperlo

Quali tempi servirebbero per tale mutazione?

«Abbiamo bisogno di un processo condiviso. Certo è che non abbiamo tempo per sederci sulle rive del fiume e meditare. Dobbiamo meditare e agire. Nel 2009 ci sono nuove importanti scadenze elettorali, dalle europee alle partite di Bologna e Firenze. Poi ci sarà un congresso. Per intanto ieri (venerdì, *ndr*) nella direzione sono stati eletti esponenti nuovi tra cui Alessandro Maran. Avrei gradito che ci fosse anche Carlo Pegorer, che ha dimostrato d'essere un ottimo parlamentare».

E qui veniamo ai vertici regionali del Pd. Nemmeno in Friuli Venezia Giulia ci sono leader di primo pelo...

«Bruno Zvech è stato eletto segretario con le primarie di ottobre con una legittimazione forte. La sconfitta regionale non è imputabile a lui, sta facendo un lavoro generoso. Qui il ricambio generazionale non è un problema».

A Trieste c'è stata una sferzata con l'elezione di Roberto Cosolini. Come la giudica?

«Benissimo, sono contento. È una delle personalità più autorevoli, serie, competenti e capaci che abbia espresso ultimamente il Friuli Venezia Giulia. Non ho dubbi. Sarà in grado di guidare il partito con tratto innovativo e con quella cultura e quell'umanità necessarie per rilanciare a livello territoriale il progetto del Partito democratico».

APERTO IL DIBATTITO INTERNO

Democratici divisi sul ritorno in piazza Follini: «È sbagliato»

ROMA Il ritorno di Berlusconi alla guerra ai magistrati e alle leggi ad personam anima il dibattito anche all'interno dell'opposizione e dello stesso Pd. Il dialogo su cui aveva sperato Veltroni («Perché delle riforme ne ha bisogno l'Italia», è tornato a spiegare davanti all'assemblea costituente) per il momento è definitivamente tramontato. E con il dialogo va in pezzi anche la speranza di quel «nuovo clima» fra maggioranza e opposizione che si sarebbe voluto inaugurare. Ma su come fare l'opposizione le ricette non sono identiche.

A dividere è innanzitutto la manifestazione annunciata da Veltroni per l'autunno. Un ritorno alla piazza che ha provocato le reazioni polemiche della maggioranza, ma anche qualche mal di pancia fra i centristi del Pd. «Come funziona? - ha chiesto venerdì Veltroni dopo i primi attacchi del centrodestra - se governiamo noi l'opposizione può organizzare manifestazioni, ma se governano loro non si può?». Anche nel Pd c'è però chi continua a frenare, come Marco Follini o i Teodem, e chi al contrario, come i girotondini e Di Pietro, in piazza vorrebbero andarci subito, non in autunno. «Il coro dei girotondini che invocano la manifestazione - dice Follini - mi convince ancora di più che non è quella la strada che dobbiamo prendere. Il tema non è quanti dei nostri militanti portiamo in piazza, ma quanti degli elettori di Berlusconi portiamo dalla nostra parte». In sintonia con il timore di Follini anche il deputato mariniano Giorgio Merlo: «Se c'è una cosa che il Pd deve evitare con ferma determinazione - avverte - è quella di diventare il trombettiere della rumorosa, goliardica e sterile propaganda antiberlusconiana».

Marco Follini

Veltroni sembra comunque determinato a marcare il passaggio a una opposizione anche dura, ma che non smarrisca il suo carattere "propositivo". Nella manifestazione, ha assicurato, porteremo i nostri «no», ma anche le nostre proposte. Sulla manifestazione Veltroni trova comunque il consenso di Rosy Bindi per la quale bisogna portare l'opposizione anche «nel paese».

CONTESTATO IL DPEF

Sindacati: «Un imbroglio l'inflazione all'1,7%»

MILANO «Prevedo un autunno complicato», dice Carlo Podda della Cgil. «Un dato che non aiuta il recupero dei redditi», spiega Renata Polverini dell'Ugl. I sindacati vanno all'attacco del governo dopo aver saputo che, nel Dpef, l'esecutivo ha fissato il dato sull'inflazione programmata all'1,7%. Si tratta di un dato importante perchè è su quella percentuale, poi, che saranno rivalutate le buste paga. In base all'accordo del 1993, la percentuale dell'inflazione programmata deve essere «definita» fra governo e parti sociali, cioè sindacati e rappresentanti dei datori di lavoro. E anche su questo c'è battaglia. «Lo ricorderemo a Tremonti - dice Raffaele Bonanni, segretario della Cisl - perchè il governo ha l'obbligo di definire il tasso di inflazione con noi e con le imprese. E per noi è importante che i dati siano un riferimento stabile e veritiero. L'1,7% non è veritiero. È lontano dal 3,6% di inflazione stimato dall'Istat e ancora più lontano dal tasso di inflazione reale, che è al 5%». «Sarà stata una dimenticanza - ironizza Bonanni - ma se Tremonti vuole fare così, saremmo di fronte a un vero e proprio attentato alla riuscita della contrattazione fra noi e Confindustria».

«Siamo passati dalla finanza creativa alle previsioni creative - spiega Podda della Cgil - e normalmente l'inflazione programmata viene sottostimata proprio per contenere la spinta inflazionistica, ma qui siamo davvero ben oltre la tradizione. Quella del governo è una scelta infelice. Per dirla in termini meteo, fa volgere il tempo al brutto». Sullo stesso tenore le parole di Luigi Angeletti (Uil): «L'inflazione programmata è una categoria dello spirito, per noi non esiste».

INTERVENTO AGLI STATI GENERALI A LIONE

Europa, Napolitano critica i governi

Il Presidente italiano: «L'Ue viene usata come capro espiatorio»

INTEGRAZIONE

«Processo minato da scarso consenso»

Giorgio Napolitano

ROMA «L'Europa non può essere usata come capro espiatorio di governi insufficienti". E ancora: "Basta con gli slogan populisti di certi leader europei che dal lunedì al sabato criticano l'Ue e la domenica invitano a votare per l'Europa". Giorgio Napolitano, presidente della Repubblica, è il titolare della prima affermazione. Josè Manuel Barroso, presidente della Commissione europea, della seconda. Non si sono parlati, non si sono messi d'accordo, ma dicono in sostanza la stessa cosa. E a ben vedere entrambi parlano degli stessi protagonisti, Barroso certamente di Silvio Berlusconi.

Napolitano parla a Lione, agli Stati generali d'Europa. Fa un'analisi chiara, precisa, della situazione in cui ci si è venuti a trovare dopo il "no" dell'Irlanda al Trattato di Lisbona. Non parla direttamente dell'Italia, non è nel suo stile né potrebbe farlo per il ruolo istituzionale che ricopre, ma le frasi che pronuncia lette in chiave italiana non fanno una piega. «Troppi governi nazionali - dice il capo dello Stato - negli anni scorsi hanno ritenuto di poter gestire in solitudine gli affari europei, poco preoccupandosi di coinvolgere sistematicamente le rispettive opinioni pubbliche e perfino i rispettivi Parlamenti, nelle discussioni e nelle scelte cui erano chiamate le istituzioni europee». E ancora: «Troppi governi hanno anzi dissimulato le posizioni da essi sostenute in sede europea, chiamando in causa l'Europa, e in particolare la Commissione, la burocrazia di Bruxelles, come capro espiatorio per coprire le loro responsabilità e insufficienze».

BARROSO

«Basta slogan populisti di certi premier che dal lunedì al sabato criticano l'Ue e poi chiedono di votarla»

«Non è con gli slogan populisti che riusciremo a rinnovare la fiducia dei cittadini verso l'Europa», dice José Manuel Barroso, presidente della Commissione. Venerdì, a Bruxelles, aveva risposto in modo molto secco a Silvio Berlusconi che chiedeva ai commissari di far da tramite fra Ue e i Paesi, ma di «non parlare più pubblicamente mettendo in difficoltà i governi e allontanando i cittadini dall'Europa». «Non siamo la vostra segreteria - aveva detto Barroso - ma un'istituzione autonoma». Ieri Barroso è tornato sulla questione: «Nella Commissione c'è più di un ex primo ministro e siamo stati tutti eletti dal Parlamento europeo.Non bisogna cadere nella tentazione populista di considerare la Commissione europea come l'espressione della tecnocrazia e della burocrazia». Messaggio con un destinatario chiaro: il compagno di partito nel Ppe Silvio Berlusconi.

Sullo sfondo di tutto resta il no irlandese al Trattato e lo stallo in cui si trova ora l'Europa. Si è deciso di andare avanti con le ratifiche e anche qui Barroso mette le mani avanti: «Non accetto nemmeno per un secondo la tesi che le ratifiche parlamentari abbiano meno valore di un referendum: un'idea come minimo anti-democratica». La questione potrebbe riguardare l'Italia, con la Lega che ha depositato una proposta di legge in materia, e, nientemeno, la Gran Bretagna dove pende un ricorso in tal senso. Nella Repubblica Ceca, poi, c'è da attendere il via libera della Corte costituzionale al Trattato cosè come formulato.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,80 - 4,70 - 7,30 per parola; croce € 23,00; (Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 21 giugno 2008 è stata di 49.750 copie.
Certificato n. 6076 dell'11.12.2007

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA

Il tribuno e il leader sconfitto

Smessi gli abiti dello statista, re-indossa l'abito del tribuno populista. La sua idea di democrazia è quella di un regime in cui chi viene eletto è sovrano assoluto. L'eletto dal popolo non può essere giudicato come gli altri cittadini sino a che viene eletto. Vista la lunga carriera parlamentare del nostro e i dichiarati progetti per il futuro ciò significa una sola cosa. Che Berlusconi non potrà mai essere giudicato. Anche la sua critica alla commissione europea nasce dalla medesima idea di democrazia. Come l'attacco a Veltroni. Infatti una democrazia populista non tollera l'esistenza dell'opposizione, neanche di quella paciosa di Veltroni. Perché questo rapido cambio di abiti? È una domanda alla quale non so dare una riposta, se non quella ovvia che in questo modo il presidente del consiglio continua a difendere i suoi personali interessi. Ci sono tre questioni sulle quali vorrei invece riflettere. La prima è che gli argomenti di Berlusconi non sono una novità. È dal 1994 che entra ed esce dagli abiti del tribuno populista. Montanelli disse che per liberarsi del berlusconismo, gli italiani dovevano sperimentare Berlusconi al governo. Lo hanno provato, ma palesemente non si sono liberati del berlusconismo. Il che qualche interrogativo ce lo pone. Sulla nostra , di molti italiani, idea di politica. E sulla qualità della nostra democrazia. Evidentemente per molti italiani la nozione che la potenza politica in una democrazia liberale è per definizione limitata è nozione sconosciuta. Uno se è potente, è potente perché può fare quello che vuole. Punto e basta. Evidenti sono poi le inefficienze di molte nostre istituzioni. Sembrano specie sopravvissute ad altre epoche. Burocratiche, lente, inutilmente gerarchiche, autoreferenziali. Ma se per curare le storture di tali istituzioni si pretende di metterle al passo della politica democratica, questa è una terapia populista. Purtroppo questa terapia trova (ha trovato in passato) proseliti non solo tra i fedeli del Berlusconi-pensiero, ma anche tra gli oppositori. Forse la deriva populista di cui soffriamo le pene d'inferno da qualche lustro ha più di un padre. La seconda questione è riassumibile in una domanda. Il Berlusconi tribuno populista segnala un punto di forza politica del suo governo o un punto di debolezza? A me sembra di debolezza. Lo dico per quello che abbiamo visto nella legislatura 2001-2006. Anche in quella non sono mancati pronunciamenti come quelli dei giorni scorsi. Ma alla fine non si sono tradotti in risorse per l'azione di governo. Sarà un caso. Ma nei giorni scorsi diversi erano gli scricchiolii provenienti dall'interno della maggioranza. Un esponente di questa come l'ex ministro Martino metteva in guardia contro il rischio di un Berlusconi imbrigliato come accadde nella passata legislatura. E se i pronunciamenti populisti, oltre che al servizio dei suoi interessi personali, fossero il modo con cui Berlusconi cerca di risolvere problemi politici, appellandosi al popolo? La terza questione riguarda il Pd. La sortita del nostro premier mostra con evidenza le basi fragili della strategia veltroniana. Il tentativo di dialogare con la destra era generoso. Un passo in avanti rispetto al passato. Peccato che in questi mesi dalla disfatta elettorale non sia stato accompagnato da una seria riflessione autocritica sulla sconfitta, sui limiti di una interpretazione del "correre da soli" che non è riuscita a motivare alla partecipazione al voto segmenti importanti dell'elettorato di sinistra. Ne ha risentito l'immagine del Pd. Doveva essere un partito che dava una riposta innovativa alla voglia di cambiamento dell'elettorato di centrosinistra. Rischia ancora di essere percepito come un partito di ex. Non sarebbe utile se il problema venisse affrontato all' antica maniera, piazze piene e palchi sempre eguali a sé stessi. Il problema lo ha invece visto bene Gianni Cuperlo, quando con franchezza all'assemblea del Pd di venerdì scorso ha indicato il nodo da scogliere perché il partito democratico sia veramente un partito competitivo già dall'opposizione. La classe dirigente del Pd deve farsi da parte e lasciare lo spazio a un'altra generazione di leader. Magari una generazione che si dia una regola semplice semplice, valida in ogni democrazia. Quella che un leader sconfitto, va onorato. Ma mandato in pensione.

Paolo Segatti

LO SCONTRO SULLA GIUSTIZIA

Una bozza di parere del Consiglio superiore della magistratura dichiara potenzialmente incompatibile con la Costituzione il testo del governo

Il Csm boccia la norma salva-premier

«Potrebbe essere anticostituzionale». Mancino: «I politici non cerchino espedienti»

ROMA Il Consiglio Superiore della Magistratura si appresta a discutere una bozza di parere che boccia per incostituzionalità la norma che sospende i processi per i reati di minore allarme sociale. E ieri dal suo vicepresidente Nicola Mancino è arrivato un messaggio che non lascia spazio agli equivoci: «Fino a quando l'azione penale è obbligatoria alle toghe non si può chiedere di non fare i processi; ai politici si può, invece, chiedere di saper scegliere natura, limiti, tempi ed efficacia delle leggi, non espedienti per eluderle».

Mancino ha lanciato il suo affondo intervenendo a un convegno ad Avellino. «Il Paese non riesce a vivere senza polemiche? Vorrei non crederlo - ha detto -. Sono, semmai, le polemiche occasionali comode per nascondere i problemi e per dividere il Paese. Chi le innesca deve tener conto che un ritorno di tutti alle responsabilità non può che far bene all' Italia».

Ad alzare la temperatura dello scontro politico sono le anticipazioni sulla bozza di parere sulla norma blocca-processi che lunedì prossimo dovrà essere discussa dalla sesta commissione. Nel documento si sottolinea la «potenziale incompatibilità » della norma con l'art. 111 della Costituzione, e cioè con la ragionevole durata del processo, e con l'art. 3, e cioè con il principio dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. Non solo. Per i relatori Fabio Roia (Unicost) e Livio Pepino (Magistratura Democratica) una materia così importante non può essere affrontata con lo strumento del decreto legge; e oltretutto è completamente estranea al tema del provvedimento, che è tutto dedicato alla sicurezza. E ancora, il riferimento temporale scelto per la sospensione dei processi (per i reati commessi fino a giugno del 2002) «non ha alcun appiglio logico». Avrebbe avuto un senso - suggeriscono i consiglieri - sospendere i processi coperti dall'indulto e perciò destinati ad essere inutilmente celebrati.

Tra l' altro, l'Europa, che ha già messo sotto accusa la giustizia italiana per la sua lentezza, non capirebbe - si sottolinea da Palazzo dei Marescialli - le ragioni di questa scelta, destinata ad allungare ancora i tempi dei processi.

Del resto lo stesso Mancino qualche giorno fa aveva affermato, in un intervista, che l' emendamento «è un vulnus di credibilità della Giustizia italiana» e che, se la norma sarà presentata, verrà dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale.

I provvedimenti in materia di giustizia varati in questi giorni dal Governo e le esternazioni del presidente del Consiglio nei confronti dei magistrati terranno banco a Palazzo dei Marescialli: mentre la sesta commissione dovrà esprimersi sul provvedimento che sospende i processi, la prima commissione comincerà a valutare le accuse di «uso della giustizia a fini politici» lanciate da Berlusconi ai magistrati del processo Mills. Il Comitato di presidenza del Consiglio, guidato da Mancino, martedì scorso ha deciso di aprire una pratica a tutela del pm Fabio De Pasquale e del collegio giudicante. Non è escluso che si parli di Berlusconi anche per le dichiarazioni di ieri sui «pm sovversivi». Roia oggi ha detto che il premier deve presentare «denunce circostanziate e nominative su fatti specifici, che non riguardino, come accaduto in passato, il semplice esercizio giurisdizionale», in caso contrario dimostrerebbe una «scarsa attenzione per gli equilibri costituzionali».

Le norme di cui si parla

"PRIORITÀ PROCESSI"	"SOSPENDI PROCESSI"
COSA PREVEDONO	
Creazione di un **elenco di processi** che avranno la **priorità sugli altri**, per la loro trattazione	**Sospensione per un anno** di tutti **i processi per reati commessi fino al 30/06/2002** che si trovano tra la fissazione dell'udienza preliminare e la chiusura del dibattito di primo grado
Avranno la **PRECEDENZA ASSOLUTA** i procedimenti relativi: ● ai delitti puniti con l'ergastolo o reclusione superiore a 10 anni ● ai delitti di cui agli articoli 51 comma 3 bis-3 quater e 407 comma 2, lettera a del Cpp (mafia, terrorismo, ecc.) ● ai delitti di criminalità organizzata ● a imputati detenuti per reati diversi da quelli per cui si procede	**SI APPLICA** a un'ampia gamma di reati, tra cui: omicidio colposo, furto, lesioni, rissa, truffa, usura, sequestro di persona, corruzione, delitti contro l'inviolabilità dei segreti. **NON SI APPLICA** per la criminalità organizzata, l'ergastolo, la reclusione superiore ai 10 anni e nei procedimenti relativi agli infortuni sul lavoro
COSÌ IL VOTO	
Approvato dal Senato mercoledì 18 con votazione per alzata di mano	11 NO – 160 SI. I senatori del Pd e dell'Idv hanno lasciato l'aula prima della votazione

ANSA-CENTIMETRI

Il vicepresidente del Csm, Nicola Mancino

Fischi al ministro Sacconi dalla base Cisl

La platea lo contesta quando parla di «giustizia politicizzata», lui replica con un «vaffa...»

Il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi

TRENTO Manovra, lavoro, giustizia: il ministro del Lavoro difende con passione le mosse del governo intervenendo alla Festa nazionale della Cisl. La platea rumoreggia, qualche fischio, qualche contestazione... Ed il ministro smette per un attimo di parlare, allontana il microfono, abbassa la voce, ma il sistema di amplificazione lo tradisce: gli scappa un «vaffanculo». Episodio che monopolizza l'attenzione in una giornata di confronto, sui temi dell'economia, tra rappresentanti del governo e della politica, banche e imprese, ed il leader della Cisl Raffaele Bonanni come padrone di casa. Clima di dialogo. Poi a sorpresa i fischi di una parte della platea. «Cinque persone», dice il ministro, ipotizzando che possano essere simpatizzanti di Antonio Di Pietro, ospite di una tavola rotonda prevista subito dopo.

L'episodio arriva dopo un cenno di Sacconi al delicatissimo tema della Giustizia, nel quadro di un ragionamento sulle difficoltà di dialogo con l'opposizione. «Dovremmo far finta di non vedere che con una mano si dialoga e con l'altra si ricorre ancora all'arma di una giustizia politicizzata», dice. Dalla platea un ex operaio delle vicine acciaierie, ex delegato sindacale, pensionato, lo interrompe. E lui sbotta. Poi ammonisce: «Non interpretate il labiale». E solo dopo, incalzato, farà una mezza ammissione: «Può darsi che l'abbia pensata», quella parola. I giornalisti insistono, hanno sentito, e ci sono le registrazioni del tg. Ministro, lo ha detto? «Dipende, dipende da a chi era rivolto». Non alla Cisl: «con cui non mi arrabbio mai». A farlo arrabbiare, forse, «quelle cinque persone venute per ascoltare Di Pietro». Il padrone di casa, Raffaele Bonanni, striglia la platea. Chi disturba «non può essere della Cisl. Non appartiene alla nostra cultura»: poi dice di essere dispiaciuto «per l'amico Sacconi», e chiede di evitare strumentalizzazioni politiche. A mantenere caldo il clima ci pensa anche il leader dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro, che torna sul tema della Giustizia: parole dure contro «il caimano-Berlusconi», contro «un comportamento da dittatura dolce».

Berlusconi chiede al vescovo: «E la comunione ai divorziati?»

Pronta la replica del religioso: «Lei che ha il potere, si rivolga a chi sta più in alto di me»

PORTO ROTONDO Silvio Berlusconi è divorziato e non può accedere al sacramento della comunione. E in Sardegna, durante la Messa per l'inaugurazione del nuovo campanile della chiesa di San Lorenzo a Porto Rotondo, ha chiesto al vescovo di Tempio Pausania che gli stava porgendo l'ostia: «Eccellenza, perché non cambiate le regole per noi separati e ci permettete di fare la comunione?». Il presidente del Consiglio ha rifiutato cortesemente la comunione (a differenza di quanto avvenne alcuni anni fa a Tunisi durante i funerali di Bettino Craxi, quando l'ostia gli venne offerta da don Verzè) e si è sentito rispondere dal vescovo Sebastiano Sanguinetti: «Lei che ha il potere, si rivolga a chi è più in alto di me», riferendo anche al recente incontro del premier con il Papa.

Silvio Berlusconi suda, non per il termometro politico in forte ascesa nelle ultime 48 ore, ma per la temperatura da estate piena (con punte abbondantemente sopra i 30 gradi) che lo accoglie a Porto Rotondo, dove si presenta poco prima di mezzogiorno per presenziare, come aveva promesso al conte Luigi («Luigino» come lo chiama lui) Donà delle Rose, alla cerimonia di inaugurazione della nuova torre campanaria della chiesa di San Lorenzo. I giornalisti sono relegati lontano dalla prima fila, dove il presidente del Consiglio si siede tra due signore, Roberta Alemagna, moglie del conte Donà delle Rose, e Marilena Barilla. Per resistere al gran caldo, Berlusconi a un certo punto si ripara sotto un cappello tipo «panama», un inedito tra i tanti copricapi sfoggiati dal Cavaliere. E, già nel suo breve discorso, segna la distanza che sembra separarlo dalle fibrillazioni che scuotono gli ambienti politici dopo il suo affondo di venerdì contro una parte della magistratura. «La scelta della giornata di oggi per questa cerimonia è giusta - dice - perchè è il solstizio d'estate. È una giornata di festa e di augurio. Un augurio che va soprattutto ai giovani». E dopo una battuta («continuo a ritenere la giovinezza una categoria dello spirito e non un fatto anagrafico») Berlusconi accetta di buon grado di posare in foto con un gruppo di bambini in costume sardo. «Mi è sempre piaciuto - dice in tono scherzoso - fare le foto con i miei coetanei».

Il premier Silvio Berlusconi

Il Cavaliere presenzia in Sardegna all'inaugurazione del nuovo campanile di Porto Rotondo

TRAFFICO FERROVIARIO INTERROTTO

Deraglia treno di rifiuti, stop alla linea del Brennero

Due vagoni si sono inclinati ma nulla è fuoriuscito. Il carico proveniva dalla Campania

BOLZANO Linea ferroviaria del Brennero interrotta, ieri pomeriggio, per il deragliamento di due carri merci di un convoglio di rifiuti provenienti dalla Campania e diretto in Germania. I due vagoni si sono leggermente inclinati ma sono rimasti comunque chiusi, senza fuoriuscita di materiale.

L'incidente non ha provocato feriti ed è accaduto poco dopo le 16 alle porte di Vipiteno, a ridosso del confine con l'Austria lungo una delle linee ferroviarie più importanti d'Europa. Si trattava di un lungo convoglio proveniente dalla Campania, una ventina di carri in tutto. Gli ultimi sei si sono però incredibilmente staccati, forse a causa di un guasto tecnico anche se le vere cause dovranno essere accertate. Subito dopo - mentre il treno viaggiava a 70 chilometri orari - gli ultimi due carri sono anche usciti dai binari, inclinandosi sulla massicciata ma restando comunque ben sigillati. Non si trattava ovviamente di rifiuti tossici, come prevedono anche gli accordi con la Germania.

Tutto il traffico lungo la linea del Brennero è stato così bloccato. I treni passeggeri nelle due direzioni sono stati fermati a Brennero e a Fortezza, nelle stazioni immediatamente più vicine a Vipiteno, mentre è stato organizzato un servizio di trasbordo su bus. Un bel fastidio anche per chi andava o tornava delle vacanze. Per rimuovere i due pesanti carri e riaprire la linea ferroviaria sono stati necessari autogrù e attrezzature particolari, giunte sul posto da Bolzano. L'incidente non ha danneggiato la linea elettrica.

Lungo la linea ferroviaria del Brennero, ormai da quasi due anni, viaggiano ogni giorno uno-due treni merci carichi di rifiuti provenienti dalla Campania e diretti agli inceneritori della Germania. Fino ad ora non vi erano mai stati problemi particolari nè incidenti. L'unico inconveniente, segnalato dai cittadini, è il fetore emanato dai carri in caso di sosta e quando le temperature sono elevate. In genere, tuttavia, questi treni viaggiano di notte.

L'Alto Adige, proprio per la sua collocazione geografica lungo l'asse del Brennero, è diventato una terra di transito per quanto riguarda i rifiuti. Recentemente, l'assessore provinciale all'Ambiente, Michl Laimer, ha quantificato in mille tonnellate al giorno i rifiuti in viaggio verso nord.

Raccolta straordinaria dei rifiuti in Campania

RIVELAZIONI DAL CARCERE

Inchiesta sulle Bestie di Satana: forse gli omicidi sono diciotto

Un membro della setta: «Stavamo per ammazzarci tutti»

MILANO Sarebbero 18 le vittime delle «Bestie di Satana». Una banda di assassini che avrebbe agito come «una cooperativa di serial killer», come la definisce Mario Maccione, medium e membro della setta e condannato a 19 anni per la morte di Fabio Tollis e Chiara Marino, barbaramente uccisi nel gennaio del 1998 e i cui corpi vennero ritrovati solo nel giugno 2004 in una buca nei boschi di Somma Lombardo, nel varesotto.

Oltre a Maccione si trovano in carcere Nicola Sapone e Paolo Leoni, condannati all'ergastolo, Elisabetta Ballarin, che dovrà scontare 23 anni, Eros Monterosso, condannato a 27 anni, e Marco Zampollo, 29 anni e 3 mesi.

La rivelazione di Maccione riporta a galla nomi di ragazzi scomparsi e di cui non si è più saputo nulla.

Gli assassinati dalla setta sarebbero dunque molti di più rispetto a quelli fino ad ora individuati dagli investigatori.

«Ci sono altri cadaveri da qualche parte nei boschi della brughiera. Ho fatto i miei calcoli», ha detto il giovane in un'intervista, «sto recuperando lentamente i ricordi. Sono flash, frammenti di conversazioni che ebbi con gli altri. Lancio un appello alle forze dell'ordine: mi facciano vedere le foto degli scomparsi di quegli anni, dei desaparecidos e mi aiuteranno così a ritrovare il bandolo della memoria».

Le indagini sulle «Bestie di Satana» sono ancora in corso nonostante gli arresti e le sentenze già emesse.

«È stata lasciata una lunga scia di sangue, i morti sono diversi e tra questi c'è anche Cristian Frigerio», ha detto il procuratore della Repubblica di Monza, Antonio Pizzi che insieme al pm Salvatore Bellomo ed Enzo Fiorillo coordina l'inchiesta.

Il magistrato, invece, non si pronuncia sul fatto che le vittime delle «Bestie di Satana» possano essere davvero 18.

In sostanza, oltre a Fabio Tollis, Chiara Marino, Mariangela Pezzotta e Andrea Bontade, la lista delle vittime sarebbe più lunga. «Bontade lo costrinsero a morire», ha detto Maccione, «gli dissero "O lo fai tu o lo facciamo noi", così lui si suicidò».

Il giovane sostiene che i morti «sarebbero diciotto, più o meno». Maccione ammette: «La memoria sta riemergendo un po' alla volta dalla nebbia acida in cui ero precipitato».

Una nebbia composta da mescalina, Lsd e cocaina, sostanze che venivano assunte durante le riunioni della setta. «Quando facevano le sedute spiritiche», ha ammesso Maccione, «fra di noi girava un calice di bronzo, lo riempivamo di alcol puro e dentro ci mettevamo le droge e poi bevevamo tutto d'un fiato».

Nella ricostruzione dei delitti, il giovane cita le morti di Andrea Ballarin, Angelo Lombardo, Luca Colombo e Doriano Molla. Secondo Maccione, dopo il suicidio di Bontade, fu la volta di Ballarin: «Lo stordirono con l'etere e poi lo impiccarono, per gli inquirenti fu solo un suicidio. Poi sono morti Angelo Lombardo e Luca Colombo, erano il custode e il fioraio del cimitero di Legnano. Colombo fu impiccato e l'altro bruciato in casa con la benzina. In seguito fu ammazzato Doriano Molla, anche lui impiccato nel Parco del Ticino, e anche quella volta tutti pensarono fosse un suicidio. Nel 2004 toccò a Mariangela, l'ex fidanzata di Volpe», ammette il giovane, «per fortuna poi ci hanno arrestati tutti, perché ci saremmo uccisi l'un l'altro, fino all'ultimo. La prima a morire sarebbe stata Elisabetta Ballarin, la nuova fidanzata di Volpe. Poi, forse, sarebbe toccato a me, anche se stavo in guardia».

L'intervista verrà acquisita dalla magistratura, ma molte delle cose rivelate da Maccione erano già state raccontate lo scorso aprile agli inquirenti e agli investigatori monzesi.

Mario Maccione, uno dei giovani coinvolti negli omicidi delle Bestie di Satana

PRIMO WEEKEND D'ESTATE

Turista stroncata dal caldo, tre annegati

Temperature ancora in salita e spiagge affollate. Dieci chilometri di coda a Mestre

ROMA È arrivato il caldo ma, per il vero esodo, estivo bisogna ancora aspettare. L'attuale weekend segna infatti l'inizio dell'estate e registra soprattutto alte temperature, rese ancora più pesanti dalla grande umidità. Per difendersi, ovviamente, numerosi italiani hanno raggiunto le coste e affollato le spiagge. Punte di 34 gradi sono state raggiunte a Perugia, Firenze, Verona e in provincia di Roma.

Il traffico su strade e autostrade è stato intenso ma ben lontano dai disagi delle partenze estive. Il caldo si è però fatto sentire in tutta Italia e da oggi il Servizio metereologico dell'Aeronautica prevede un ulteriore rialzo delle temperature. Fino a mercoledì il quadro rimarrà più o meno lo stesso, salvo qualche temporale al Nord (in particolare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto) da domani.

Ieri, intanto, a Diano Marina (Imperia) una donna di 57 anni è morta sulla spiaggia probabilmente per il caldo. Ma tre sono stati anche gli uomini affogati: il più giovane, 17 anni, è scomparso mentre nuotava in un laghetto artificiale sulle colline di Scandicci. Sempre in Toscana, a Gallicano (Lucca), un 36enne di origine marocchina, Mohamed Samiri, è stato colto da un malore mentre nuotava nel fiume Serchio. Infine, un senegalese di vent'anni, Mar Falilou, ha perso la vita nel lago di Monate (Varese).

Ma anche sulle strade non sono mancati i morti per incidenti automobilistici. In Val Badia (Bolzano), una donna alla guida di un'auto d'epoca è deceduta dopo che un ciclista le è finito addosso. A L'Aquila, invece, un 38enne è morto in un frontale. Un motociclista, nel comune di Sarre (Aosta), ha perso la vita in uno scontro con un furgone. Un centauro di 27 anni, infine, è morto a Palmi. Tre vittime sulle strade in 36 ore anche nel Ferrarese.

Il traffico, tuttavia, ieri non ha provocato grandi problemi. Due le situazioni critiche segnalate da Autostrade per l'Italia dove non si sono però rilevate code ma solo tempi di percorrenza più lunghi. La prima, nell'area ligure, da Genova verso Ventimiglia e il Lago Maggiore; la seconda, sull'A14, fra l'allacciamento con l'A1 e Imola. Secondo la società, una circolazione sostenuta delle auto riprenderà questa sera. Coda invece di ben 10 chilometri a Mestre, per il concerto di Vasco Rossi all'Heineken Jammin' Festival: l'incolonnamento - la gran parte diretta al Parco di San Giuliano - si è verificato dall'alba al casello di uscita della A4, a Marghera.

Sull'andamento turistico a giugno, Telefono Blu Sos Turista parla di decremento di turisti in Italia rispetto gli ultimi tre anni con circa 1.5 milioni di italiani in meno.

Una donna cerca sollievo nel ventaglio

IN BREVE

A CREMA

Badante italiana investita e poi finita a coltellate

CREMONA È stato condotto nella caserma dei carabinieri di Chiari il 54enne Vito D'Onghia, presunto omicida della badante cremasca 53enne Antonia Maria Sangiovanni. L'uomo è stato interrogato nel tardo pomeriggio di ieri dopo essere stato fermato a Rovato dove si era recato da un carrozziere per far riparare una Saab nera, ammaccata dopo avere investito la donna poi finita a coltellate nel cortile di casa. Le piste passionali o legate al denaro rimangono quelle più accreditate: i due si conoscevano ma la donna lo avrebbe alla fine respinto. Il 54enne, in preda all'ira, ieri mattina avrebbe atteso davanti a casa la vittima, portando un coltello da cucina e sapendo che alle 6 la signora, vedova e madre di tre figli, sarebbe uscita per recarsi al lavoro.

A CROTONE

Auto contro un albero, morte tre minorenni

CROTONE Tre ragazze minorenni morte (due sorelle e un'amica) e una cittadina intera sotto shock. È il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri notte in Calabria. Le vittime erano a bordo di una Bmw finita contro un albero, sedute sul sedile posteriore: le sorelle Gessica e Luana Marino (17 e 15 anni) e Loren Palmieri (17). Sono decedute sul colpo nello schianto verificatosi sulla strada statale 106, la famigerata «strada della morte» nei pressi di Torretta di Crucoli, nel Crotonese. Con loro altri due ragazzi, M.T. e R.S. (entrambi 22enni, uno dei quali era alla guida e trovato negativo alla prova del tasso alcolemico), che hanno riportato solo lievi ferite con prognosi di pochi giorni.

SI CHIUDE UN'ERA

Ruini lascia la diocesi di Roma dopo 17 anni

ROMA Il cardinale Camillo Ruini ha lasciato la guida della diocesi di Roma dopo 17 anni. Il commiato ieri durante la solenne messa in San Giovanni in Laterano. La nomina del suo successore, con ogni probabilità il cardinale Agostino Vallini, deve ancora avvenire. Per il cattolicesimo italiano si chiude un'era. Ruini, «cardinal sottile», aveva presentato le dimissioni sia da presidente della Cei che dal Vicariato, nel 2006, a 75 anni. Benedetto XVI le aveva respinte non volendo privarsi di uno dei suoi più preziosi collaboratori. «I vescovi - ha detto Ruini nel suo addio - siano al fianco del Papa nella testimonianza della fede, specie quando questa è scomoda e richiede coraggio».

BANCAROTTA

Carcere confermato per Cecchi Gori

ROMA Il Tribunale del Riesame di Roma ha confermato la misura cautelare in carcere per Vittorio Cecchi Gori, arrestato il 3 giugno scorso, con l'accusa di bancarotta in relazione al fallimento della società Safin. Respinta, dunque, la richiesta dei difensori del produttore che si trova detenuto nel carcere di Regina Coeli a Roma. Confermata anche la misura cautelare in carcere per Luigi Barone, principale collaboratore di Cecchi Gori.

AVEVANO RIPARATO IL GUASTO DEL 4 GIUGNO

Krsko, sei operai contaminati dalle radiazioni

Le autorità slovene: dosi minime sotto i livelli di guardia, uguali a quelle assorbite da chi va in aereo

KRSKO Sei operai, in prevalenza saldatori, sono rimasti contaminati durante i lavori di riparazione del recente guasto alla centrale nucleare di Krsko, episodio che per alcune ore, lo scorso 4 giugno, aveva fatto scattare l'allarme atomico in tutta Europa. La dose di radiazione che hanno ricevuto non è comunque tale da destare proccupazione.

Nessuno è in permesso malattia e tre di essi, in questi giorni, sono tranquillamente in ferie. La notizia, confermata dalla Direzione nazionale per la sicurezza nucleare, è stata pubblicata dal quotidiano *zurnal24*.

La contaminazione è dovuta al fatto che i sei operai, per riparare il guasto alla centrale, ossia per sostituire una valvola del sistema di raffreddamento del reattore, hanno dovuto lavorare in punti difficilmente accessibili, e questo ha impedito loro di usare le maschere ad aria compressa, le uniche che avrebbero garantito loro il massimo livello di protezione.

Hanno dovuto invece usare semplici maschere antigas con il filtro. Sono rimasti pertanto contaminati da due isotopi di cobalto, il Co 58 (13.000 Bq) e il Co 60 (1.030 Bq). La dose di radiazione ricevuta (14.030 Bq) non è però preoccupante, rilevano alla Direzione per la sicurezza nucleare, ed equivale alla radiazione cui una persona è sottoposta, per esempio, durante un lungo viaggio in aereo. La contaminazione era così ridotta, scrive il giornale riportando fonti della Direzione slovena per la sicurezza nucleare, che i rilevatori personali non l'hanno nemmeno registrata. Solo un controllo completo e dettagliato dei sei ha fatto emergere l'accaduto. Tutto comunque, assicurano gli esperti, è rimasto sotto il limite dei livelli di contaminazione consentiti, considerato il tipo di lavoro e il luogo in cui è stato svolto. La centrale nucleare di Krsko – 130 chilometri da Trieste in direzione nordest, a ridosso del confine con la Croazia – è stata al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica europea lo scorso 4 giugno, quando un guasto all'impianto aveva fatto scattare l'allarme nell'Unione europea e in particolare nella nostra città, rientrato dopo poche ore. Il reattore è stato comunque spento e raffreddato, dopo di che si è proceduto alla sostituzione della valvola difettosa. La centrale di Krsko è stata nuovamente collegata in rete gia' il 9 giugno. La settimana scorsa, l'impianto è stato visitato anche da un gruppo di esperti italiani.

Tecnici con maschere antigas come quelle usate dagli operai

Il corpo centrale della centrale nucleare di Krsko, dove si è verificato il guasto che ha tenuto in allarme l'Europa

MASSIMO BOVENZI, DOCENTE DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

L'esperto: rischi sotto controllo

TRIESTE Arriva come un fulmine anche a Trieste la notizia degli operai rimasti contaminati durante i lavori di riparazione del recente guasto alla centrale nucleare di Krsko.

Massimo Bovenzi, docente dell'Università di Trieste, esperto in medicina del lavoro non ha però dubbi: «In queste condizioni, non si corre nessun rischio».

«Dalle notizie riportate dalle agenzie - commenta Bovenzi - si apprende che gli operai sono stati contaminati, ma senza conoscere a fondo la situazione, non mi posso sbilanciare su come è avvenuta la contaminazione radioattiva o sul livello di contaminazione».

«Il tutto dipende dal tipo di nuclide» aggiunge Massimo Bovenzi, ricordando che nel caso particolare del corpo umano, la contaminazione radioattiva include in teoria tanto la contaminazione esterna quanto la contaminazione interna, per qualsiasi via essa si sia prodotta. «Comunque – aggiunge – con i dati a nostra disposizione, visto che le agenzia riportano già la notizia che gli operai hanno dovuto togliersi le maschere ad aria compresa, usando invece maschere antigas con il filtro, si può apprendere che le sostanze radioattive sono state inalate».

«Dobbiamo ricordare che in questi casi comunque gli operai sono altamente qualificati e preparati per qualsiasi tipo di evenienza» conclude Bovenzi.*(ga.pr.)*

Iran, femminista condannata a 5 anni

Ha chiesto nuove leggi per la tutela delle donne Lo Stato: «Lei complotta»

TEHERAN Una femminista iraniana di 21 anni, Hana Abdi, è stata condannata a 5 anni di reclusione, da scontare in una sperduta località di frontiera con la Turchia, per la sua attività volta a sostenere la riforma delle leggi islamiche che limitano i diritti delle donne. Quella della Abdi, resa nota ieri dal quotidiano Kargozaran, è la più dura condanna finora inflitta ad un'attivista per i diritti delle donne da quando, due anni fa, è stata lanciata nella Repubblica islamica una campagna per raccogliere un milione di firme per chiedere di abrogare le norme discriminatorie, che ha tra l'altro il sostegno dell'avvocatessa Shirin Ebadi, Premio Nobel per la pace. Altre quattro femministe sono state condannate a sei mesi di reclusione e 10 frustate, ma con la condizionale. Un'altra, Parvin Ardalan, è stata condannata a due anni, anche in questo caso sospesi, dopo che, in aprile, le autorità di Teheran le avevano impedito di espatriare per andare a Stoccolma, dove avrebbe dovuto ritirare il premio «Olof Palme».

Ma tra i condannati degli ultimi mesi c'è anche un giovane uomo, Amir Yaqubali, che alla fine di maggio si è vistro infliggere un anno di reclusione dopo essere stato arrestato nell'estate dell'anno scorso in un parco di Teheran mentre raccoglieva adesioni per la campagna femminista. La Abdi, secondo quanto reso noto dal suo avvocato, Mohammad Sharif, è stata riconosciuta colpevole di «complotto contro la sicurezza dello Stato». Il legale ha annunciato che ricorrerà in appello contro la sentenza. Hana Abdi, studentessa universitaria, era stata arrestata nell'ottobre scorso a Sanandaj, nel Kurdistan iraniano. Tra le leggi ispirate al diritto islamico delle quali le femministe iraniane chiedono l'abrogazione vi è quella che attribuisce alla vita di una donna la metà del valore pecuniario rispetto all'uomo ai fini di risarcimenti.

MACEDONIA

Giornalista uccide 3 donne e poi scrive la cronaca

SKOPJE La polizia macedone ha arrestato un cronista di «nera» accusato dell'uccisione di almeno tre donne. È stato tradito dalla precisione con cui descriveva il crimine, dando particolari che gli inquirenti non avevano reso noti. Gli esami del dna hanno fugato ogni dubbio. Vlado Taneski, 56 anni, giornalista del «Nova Makedonija», la più antica testata del Paese, e di un altro giornale di Skopje, è accusato di avere rapito e stuprato le tre donne nella cittadina sudoccidentale di Kicevo, per poi ucciderle, tagliarle a pezzi e gettarle in sacchi di plastica in luoghi diversi. Lo ha riferito il portavoce della polizia, Ivo Kotevski. Gli omicidi sono stati commessi tra il 2003 e il 2008. Taneski sceglieva le vittime in base alla somiglianza con la madre, con la quale aveva una relazione tormentata. Almeno un'altra donna scomparsa potrebbe essere stata una vittima del giornalista già bollato dalla stampa locale come il «mostro di Kicevo».

SUPER SPOT

In 60" Barack cerca nuovi consensi

Il senatore Barack Obama

Voto Usa: Obama ricco, Hillary in bolletta

Il senatore dell'Illinois batte il rivale McCain nei contributi e nei sondaggi

WASHINGTON Sulla carta è un matrimonio perfetto. Il senatore Barack Obama è super-ricco. La senatrice Hillary Clinton è super-indebitata. Dal 27 giugno la «strana coppia», che molti democratici continuano a sognare insieme nel «ticket» presidenziale, comincerà a entrare in scena con la prima apparizione congiunta dei due ex-rivali.

La campagna della Clinton ha rivelato che a fine maggio la senatrice aveva accumulato un debito per 22,5 milioni di dollari. Circa metà di questo debito era dovuto a denaro personale immesso nella campagna dalla ex-first lady in un tentativo disperato di contrastare, nel momento decisivo delle primarie, la notevole cassaforte di Obama. Il senatore dell'Illinois ha chiuso il mese di maggio con donazioni per 22 milioni di dollari - cifra bassa rispetto ai mesi precedenti ma pur sempre superiore di un milione di dollari a quella del rivale repubblicano John McCain - e con oltre 43 milioni di dollari in cassa (circa 11 più del repubblicano). Resta indiscussa l'abilità di Obama nel rastrellare fondi elettorali, abilità che sembra ribaltare il tradizionale schema elettorale che vede i candidati repubblicani con un netto vantaggio di denaro rispetto ai democratici.

Dall'inizio della campagna Obama ha raccolto circa 287 milioni di dollari in contributi contro i 117 di McCain. Vantaggio che ha consentito a Obama di adottare l'insolita strategia di rinuncia ai fondi pubblici, tesoro di quasi 85 milioni che imponeva però severe restrizioni alle raccolte di fonti. Rinunciando ai fondi pubblici, Osama sarà libero di accumulare fondi praticamente illimitati. Il prezzo da pagare è l'aver contraddetto quanto sostenuto in passato, sull'uso di fondi pubblici. Retromarcia già sfruttata dal rivale McCain per accusare il democratico di essere un opportunista, pronto a violare la sua parola. Obama ha criticato McCain per essersi opposto ai contributi federali a favore dei programmi per la prevenzione delle inondazioni. Stati del Midwest come lo Iowa sono stati danneggiati da devastanti alluvioni che hanno causato almeno 24 morti. Anche il presidente George W. Bush ha optato per una visita alle popolazioni più colpite.

Intanto, un sondaggio dà Obama in netto vantaggio su McCain: il 51% dei consensi andrebbe al senatore dell'Illinois contro il 36. Da venerdì va anche in onda sulle frequenze televisive di 18 Stati a stelle e strisce anche il «super spot» di 60 secondi con il quale Obama cerca di conquistare le simpatie degli elettori repubblicani. Si intitola «The country I love» («Il paese che amo»).

La fiaccola olimpica è giunta a Lhasa, nessun incidente

PECHINO In una Lhasa semideserta, con i negozi chiusi e la popolazione costretta a rimanere nelle case, si è svolta ieri senza incidenti la più delicata tappa della corsa per la Cina della fiaccola olimpica. La staffetta è durata in tutto due ore al termine delle quali il segretario del Partito comunista della Regione autonoma del Tibet, Zhang Qingli, ha affermato che «la bandiera rossa con le cinque stelle sventolerà sempre nel cielo del Tibet».

Matt Whitticase (Free Tibet campaign) ha ribattuto che il Tibet «non ha bisogno di questa retorica da rivoluzione culturale» ma «del tipo di autonomia chiesta dal Dalai Lama», il leader tibetano che vive in esilio e accusato dalla Cina di aver orchestrato le proteste anticinesi dei mesi scorsi, il 14 marzo sfociate in violenze contro gli immigrati cinesi proprio a Lhasa.

Residenti hanno riferito che solo a poche persone autorizzate è stato consentito di seguire il percorso della fiaccola, circa 11 chilometri tra la residenza estiva del Dalai Lama e il palazzo del Potala (sede dei sovrani tibetani). Tutti i negozi sono rimasti chiusi e le strade vuote.

Non è stato precisato quando il Tibet, chiuso da marzo, sarà riaperto a turisti e giornalisti stranieri. Il programma originario della staffetta prevedeva un passaggio di tre giorni dal Tibet ma è stato modificato dopo il devastante terremoto che ha colpito la regione del Sichuan.

Messico: strage in una discoteca

MEXICO CITY Almeno 12 persone sono morti mentre centinaia di giovani cercavano di fuggire da una discoteca affollata nella capitale messicana, durante un'irruzione della polizia per contrastare la vendita illegale di alcol ai minorenni. Lo hanno reso noto fonti di polizia. Nove giovani, fra i quali due minori, e tre funzionari di polizia sono rimasti asfissiati nella ressa che si è creata per fuggire dalla discoteca «New Divine», dopo che il proprietario aveva lanciato l'allarme sulla presenza della polizia nell'edificio.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
EAGLE SEVILLE	da Tunisia a rada	ore 4.00
KERGOAT	da Ravenna a SS1	ore 6.00
JORK VALIANT	da Venezia a molo VII	ore 6.00
COSTA CLASSICA	da Dubrovnik a orm. 29	ore 7.00
AZAHAR	da Santa Panagia a Silone	ore 8.00
UND ATILIM	da Istanbul a orm. 31	ore 9.30
ADRIA BLU	da Venezia a molo VII	ore 14.00
RAVENNA	da Durres a orm. 22	ore 18.00

IN PARTENZA		
ITAL LAGUNA	da Molo VII per Capodistria	ore 7.00
MSC CAITLIN	da Molo VII per Venezia	ore 12.00
JORK VALIANT	da Molo VII per Ravenna	ore 16.00
COSTA CLASSICA	da orm. 29 per Ancona	ore 18.00
UND ATILIM	da orm. 31 per Istanbul	ore 18.30
RAVENNA	da orm. 22 per Durres	ore 23.00
MSC DON GIOVANNI	da Molo VII per Capodistria	ore 23.00

I PIANI DI SVILUPPO PER LO SCALO LEGNAMI E LA PIATTAFORMA

Trieste, i big della logistica snobbano il Porto

Nessuna richiesta dalle Ferrovie austriache e italiane. Si attende l'esito di una missione a Shanghai

Il Porto Nuovo visto dall'aereo: da sinistra, il terminal ro-ro della linea Trieste-Istanbul, il molo quinto, il sesto e il settimo che ospita il terminal contenitori

di SILVIO MARANZANA

TRIESTE L'ultima delusione è arrivata un paio di giorni fa alla chiusura dei termini per l'ex Scalo Legnami: né le Ferrovie austriache, né quelle italiane, che pure nei mesi scorsi avevano inviato lettere manifestando interessamento, hanno formalizzato una richiesta di concessione. Lo hanno fatto solo General cargo terminal spa, con Luka Koper al 48 per cento, e Agentmar formata da agenti marittimi triestini. Già in precedenza era scemata un'ipotizzata di candidatura da parte della Schenker di Vienna legata alla Ferrovie tedesche (Deutsche Bahn) che pure non ha escluso un proprio ingresso in un secondo tempo.

Se per il Porto Vecchio nella lista dei potenziali concessionari sembrano non mancare gruppi finanziari, fondi d'investimento e colossi assicurativi di rilievo internazionale, i big della logistica mondiale snobbano ancora Trieste e i suoi progetti strettamente portuali.

Al China transport logistic, una delle più importante fiere mondiali della logistica che si è appena chiusa, l'Authority non aveva in agenda incontri importanti con potenziali investitori del Far East. «Attendo il rientro a Trieste della dottoressa Rita Lonza, responsabile del Servizio sviluppo dell'Authority, nostra inviata a Shanghai per conoscere nel dettaglio se sono state poste le basi per qualche nuova trattativa», ha commentato ieri il presidente Claudio Boniciolli.

È recente la «scottatura» subita con i coreani, che dopo aver visitato per tre volte il porto triestino, aver ricevuto Boniciolli a Seul e aver istituito sul caso Trieste un'apposita commissione presieduta dal ministro alle politiche marittime, hanno annunciato la loro rinuncia causa i volumi di traffico tuttora troppo ridotti.

Per la Piattaforma logistica, chiave di volta del porto del futuro, da realizzare tra lo Scalo Legnami e la Ferriera di Servola, mancano di conseguenza sempre quasi 200 dei 272 milioni necessari, mentre a metà luglio scadranno i termini della gara indetta per la sua progettazione.

Tantomeno si vedono all'orizzonte finanziatori per il Molo Ottavo, secondo terminal container che dalla Piattaforma dovrà stagliarsi. Pierluigi Maneschi, titolare della To Delta che gestisce l'attuale terminal container triestino, doveva parlare un paio di giorni fa all'università sul Molo Settimo e il suo raddoppio, ma non è intervenuto al convegno.

Rinascono in Friuli i motoscafi in legno

Barche esclusive escono dal cantiere Stratos creato solo due anni fa

UDINE Status simbol che negli anni del boom economico, finiti anche nei film di Hollywood, i motoscafi interamente in legno erano praticamente spariti (tranne qualche rara eccezione) dai mercati nautici mondiali dopo l'avvento, negli anni'70, della vetroresina e successivamente dei materiali compositi. I pochi esemplari ancora esistenti, dimostrano però tutto il fascino e la personalità che solo i motoscafi in legno riescono ad avere.

Partendo da questa constatazione e dalla sua antica passione per gli scafi in legno, nel 2006 Renato Scherbi ha fondato a Chiopris Viscone la Stratos, azienda per la produzione di motoscafi realizzati completamente in legno di mogano, dal sapore antico ma con un design contemporaneo.

Grazie a un piccolo laboratorio artigianale, rinasce così la magia degli scafi storici, realizzati grazie alla maestria di esperti artigiani con la passione per il legno. «La tradizione italiana – spiega Scherbi – ci ha tramandato la passione e cultura per l'arte, per cui ho sempre avuto una particolare inclinazione, tanto da decidere di creare un cantiere nautico artigianale nel quale occuparmi di ogni singolo passaggio di ideazione, realizzazione e perfezionamento degli scafi che regaleranno un sogno a chi ama l'esclusività. Le barche in legno – conclude Scherbi - non hanno tempo; sono oggetti creati per trasmettere emozioni, devono poter sempre incantare ed affascinare chiunque gli rivolga uno sguardo».

Oltre alla scelta del legno e del design, la Stratos ha deciso di porre grande attenzione anche ai motori, utilizzando propulsori di derivazione automobilistica in grado di garantire massime prestazioni con una maggiore leggerezza, consumi ridotti e rispetto dell'ambiente.

In questa ottica è nato anche Silver Sport, l'ultima creazione dei Cantieri Stratos, che sarà varata a breve. Un vero gioiello destinato a pochi fortunati che al ponte in legno mogano/wengè unisce una livrea titanio e le sellerie in pelle. Una sfida che, unendo antichi saperi artigianali, qualità, lusso e design parte dal Friuli Venezia Giulia alla conquista dei più esigenti mercati mondiali.

Carlo Tomaso Parmegiani

LA DECISIONE DEL GOVERNO NELLA BOZZA DEL DPEF

Fincantieri, lo Stato cederà fino al 49%

La «partita» con i coreani: Stx compra un'altra quota del gruppo europeo Aker Yards

TRIESTE Primo passo concreto, a livello governativo, verso la privatizzazione di Fincantieri. Lo prevede la bozza del Dpef in cui si conferma, per il colosso cantieristico, l'attivazione in tempi brevi di un parziale disimpegno dello stato dal capitale sociale, che comunque non scenderà sotto il 51% considerato il ruolo strategico dell'azienda.

«Il governo – si legge nel documento – ritiene opportuno procedere tempestivamente al collocamento sul mercato di una quota di minoranza del capitale», per consentire alla società di reperire «anche attraverso un aumento di capitale, adeguate risorse finanziarie per fronteggiare i fabbisogni derivanti dall'attuazione di urgenti e necessarie iniziative industriali di rafforzamento strategico e ammodernamento dei propri cantieri».

Il riferimento è al piano industriale predisposto da Fincantieri che prevede investimenti per 800 milioni di euro, per metà coperti dall'azienda e per metà da reperire sul mercato attraverso la quotazione in Borsa.

«La quotazione in Borsa – aveva ribadito nei giorni scorsi l'ad di Fincantieri, Giuseppe Bono – è finalizzata a reperire risorse indispensabili per attuare il piano industriale e reggere le sfide, attuali e future, che provengono dalla concorrenza orientale, in particolare coreana». E per sottolineare i tempi ormai stretti aveva aggiunto: «Contiamo che questo governo sappia superare i veti del passato, consci del fatto che non esistono alternative alla rotta che abbiamo già tracciato a suo tempo e che, o si fa qualcosa adesso, o la partita con i produttori dell'Estremo Oriente è persa».

Bono, ad di Fincantieri

Che la partita sia sempre più impegnativa lo dimostra una nuova iniziativa finanziaria del gruppo coreano Stx, impegnato principalmente nelle costruzioni navali, che lo scorso ottobre ha acquistato il 39% del capitale del gruppo navalmeccanico europeo Aker Yards.

La filiale norevegese di Stx ha dato mandato a un broker finanziario di acquisire azioni di Aker Yards in un numero compreso fra due milioni e nove milioni, pari rispettivamente all'1,8% e al 7,9% del capitale del gruppo cantieristico.

IL FISCO & I CITTADINI

Sanzioni tributarie: violazioni delle norme sulle imposte dirette

di FRANCO LATTI*

L'intero sistema delle sanzioni amministrative tributarie è stato oggetto di radicale riforma una decina di anni fa con l'emanazione dei decreti legislativi 471, 472 e 473 del 1997.

Iniziamo l'illustrazione delle principali sanzioni (argomento molto articolato sul quale ritorneremo) derivanti dalle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate, disciplinate dal D.Lgs. 471/97, limitatamente alle imposte dirette e all'Iva:

● Sanzione per omessa presentazione della dichiarazione: viene irrogata nei casi in cui il contribuente ometta la presentazione della dichiarazione annuale, ovvero la presenti nulla o con ritardo superiore ai 90 giorni. La sanzione applicabile va da un minimo del 120% fino a un massimo del 240% delle imposte dovute, con un minimo assoluto di € 258.

● Sanzione per presentazione di dichiarazione infedele: viene irrogata nei casi in cui il contribuente presenti una dichiarazione dalla quale risulti, ai fini delle singole imposte, un reddito imponibile inferiore a quello accertato dall'amministrazione finanziaria, o comunque un'imposta inferiore a quella dovuta o un credito superiore a quello spettante, ovvero un'eccedenza Iva detraibile o rimborsabile superiore a quella spettante. Tale sanzione si applica anche nel caso in cui la dichiarazione sia stata presentata in maniera incompleta. La misura della sanzione va da un minimo del 100% a un massimo del 200% della maggiore imposta accertata (o del minor credito); non è previsto in questo caso un importo minimo assoluto.

● Sanzione per violazione degli obblighi relativi alla documentazione, registrazione delle operazioni ai fini dell'imposta sul valore aggiunto: viene irrogata nei casi in cui il contribuente ometta di fatturare o registrare una o più operazioni rilevanti ai fini Iva, ovvero adempia a tali obblighi in maniera infedele o tardiva. La sanzione applicabile, nel caso di operazioni imponibili, va da un minimo del 100% a un massimo del 200% dell'imposta relativa alle operazioni irregolari; nel caso di operazioni non imponibili o esenti, va da un minimo del 5% ad un massimo del 10% dei corrispettivi; in ogni caso non può essere inferiore a € 516.

■ **Ditelo al Piccolo**
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Il fisco e i cittadini»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *fiscoecittadini@ilpiccolo.it*

IL BILANCIO 2007 DELLA COOPERATIVA REGGIANA

Coopsette, giro d'affari a quota 435 milioni

Nel comune di Muggia la società sta realizzando il centro Freetime che aprirà entro l'anno

REGGIO EMILIA La cooperativa reggiana Coopsette, impegnata tra l'altro nella realizzazione del centro Freetime nel territorio di Muggia che aprirà entro l'anno (400 i posti di lavoro previsti), ha approvato il bilancio 2007, che vede un giro d'affari consolidato a 435 milioni, in decremento rispetto all'esercizio precedente, e un utile di 15,8 milioni.

Gli investimenti si sono attestati a 61 milioni e il patrimonio netto consolidato, costituito per oltre l'88% da riserve indivisibili, ha raggiunto i 298 milioni.

A fine 2007 il portafoglio lavori acquisiti e producibili nei prossimi anni ha superato i 3 miliardi.

Coopsette ha 601 soci lavoratori e 433 soci sovventori pensionati. Gli addetti direttamente occupati nella capogruppo sono 920, ai quali si sommano circa 150 lavoratori occupati in società controllate e collegate.

Nel 2007 la politica di valorizzazione delle risorse umane ha portato a investimenti in «capitale intellettuale»; in particolare sono state 11 mila le ore di formazione, con particolare attenzione alla sicurezza sul lavoro (circa 2.500 ore di formazione dedicate).

L'azienda ha da tempo avviato la promozione di progetti di nuova generazione, che si propongono di realizzare vere e proprie «parti di città». Rientrano in questa logica progetti come la riqualificazione del borgo di Campione del Garda (Brescia) in località turistica; la realizzazione di Motorcity, in provincia di Verona; l'Area ex-Salvarani a Parma e Riminiterme a Rimini, cui si aggiungono i poli commerciali, del divertimento e del benessere di Muggia (il già citato centro Freetime) e Alessandria. Coopsette inoltre partecipa al bando di gara in project financing per la realizzazione del lungomare Tintori di Rimini.

Sul mercato delle infrastrutture, la novità più rilevante è rappresentata dal ruolo di promotore che Coopsette ha assunto nel mercato delle concessioni autostradali, con una quota nella promozione, gestione e realizzazione dell'autostrada regionale Cremona-Mantova. L' azienda è inoltre impegnata nelle fasi di gara del project financing, per la realizzazione dell'autostrada Cispadana.

«Pur di fronte a un quadro generale particolarmente problematico e al calo significativo dei volumi - ha commentato il presidente, Fabrizio Davoli - la Cooperativa ha ottenuto un risultato positivo in termini di redditività. Non siamo ai livelli, per certi versi eccezionali, del biennio precedente, ma ancora una volta possiamo riteneri soddisfatti ed orgogliosi per gli obiettivi raggiunti».

ERARIO
GUERRA DI CIFRE

I dati

Fisco, la **pressione fiscale reale** percepita dagli italiani secondo la Cgia di Mestre

LA PRESSIONE FISCALE

Rapporto tra le entrate fiscali e il Pil prodotto in un anno

Secondo l'**Istat** (dati 2006)	42,1%
Secondo la **Cgia**	49,7% - 50,7%

IL SISTEMA DI CALCOLO

ISTAT Applica le disposizioni previste da Eurostat: nel conteggio del Pil Nazionale deve rientrare anche l'economia sommersa

CGIA Storna il sommerso. Facendo questa operazione di fatto il Pil diminuisce e aumenta la pressione fiscale

L'ECONOMIA SOMMERSA SECONDO ISTAT

(miliardi di euro, dati 2006)

226,6 - 249,9

ANSA-CENTIMETRI

LA PRESSIONE FISCALE REALE AL 50% DEL PIL

In tasse metà del reddito degli italiani

La Cgia Mestre ha ricalcolato il peso delle imposte tenendo conto del sommerso

VENEZIA La pressione fiscale in Italia è ormai al 50%: lo sostengono gli esperti della Cgia di Mestre, rilevando anche che supera di circa 8 punti percentuali quella ufficiale (nel 2006 era del 42,1%) annualmente dichiarata dall'Istat.

«Non è che l'Istat sbagli a fare i conti: ha solo voluto "stornare" dalla ricchezza prodotta in Italia la quota addebitabile al sommerso, calcolando la pressione fiscale sul Pil reale. L'Istituto nazionale - chiariscono tuttavia alla Cgia della città veneta - non fa altro che applicare le disposizioni previste dall'Eurostat (Istituto europeo di statistica) che stabilisce come i sistemi di contabilità nazionale di tutti i Paesi dell'Unione debbano includere nel conteggio del Pil nazionale anche l'economia non osservata. Ovvero, il sommerso economico che in Italia l'Istat ha stimato tra i 226,6 e i 249,9 miliardi di euro (ultimo dato disponibile riferito al 2006) per un valore percentuale complessivo compreso tra il 15,3 e il 16,9 del Prodotto interno lordo».

In buona sostanza, il Pil nazionale italiano (che nel 2006 è stato pari a 1.479.981 milioni di euro) include anche la cifra imputabile all'economia sommersa stimata annualmente dall'Istat.

Ricordando che la pressione fiscale è data dal rapporto tra le entrate fiscali e il Pil prodotto in un anno, nel 2006 la pressione ha toccato il 42,1%. La Cgia di Mestre, tuttavia, ha voluto «stornare» dalla ricchezza prodotta la quota addebitabile al sommerso economico calcolando la pressione fiscale sul Pil reale. «Facendo questa operazione "verità"», il Pil diminuisce di fatto (e, quindi, diminuisce anche il denominatore). Pertanto, aumenta il risultato del rapporto. Ovvero, la pressione fiscale.

> Il peso sui contribuenti nel 2006 è oscillato tra il 49,7% e il 50,7%, circa otto punti in più rispetto al dato ufficiale

Nel 2006 la pressione fiscale «reale» che pesa sui contribuenti italiani ha oscillato tra il 49,7% e il 50,7%. Circa 8 punti in più del dato ufficiale. «Nonostante la prudenza con la quale vanno usati questi dati - dichiara Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia di Mestre - i risultati dimostrano che, chi in Italia è conosciuto dal fisco, subisce un prelievo fiscale ben superiore al dato statistico ufficiale. Per questo motivo - prosegue - è assolutamente improrogabile una seria lotta conto il lavoro nero e l'abusivismo. Aumentando la platea dei contribuenti, inoltre, potremo così ridurre imposte e contributi a chi oggi ne paga più del dovuto».

La metà del reddito degli italiani, perciò, se ne va in tasse. E non è solo una sensazione. E, nel 2007, l'aggravio fiscale effettivo potrebbe arrivare anche oltre il 50 per cento, considerato che in base ai dati ufficiali la pressione è del 43,3 per cento.

Passera: la Robin Hood tax inciderà negativamente sui conti delle banche

TRENTO La «Robin Hood tax» inciderà negativamente sui conti del gruppo Intesa-Sanpaolo. È la previsione dell'ad Corrado Passera, intervenuto alla Festa nazionale della Cisl. L'impatto «è ancora da valutare - ha spiegato - Sicuramente un effetto negativo ci sarà, anche se non sarà enorme». La stretta fiscale voluta dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, rappresenta per Passera «un aggravio» per l'intero sistema. «Le banche italiane erano già le più penalizzate. Le misure del governo allontanano ancora di più l'Italia dal resto del continente».

PIANO UE

Trasporto aereo: costi e inefficienze

BRUXELLES Passeggeri e compagnie aeree pagano ancora troppo caro, in termini di prezzi dei biglietti, ritardi nei voli e sprechi di carburante - con conseguente, inutile inquinamento - le inefficienze che ancora caratterizzano il trasporto aereo in Europa.

Per questo mercoledì prossimo il nuovo commissario ai Trasporti, Antonio Tajani, presenterà ai suoi colleghi un pacchetto di proposte destinate a rimuovere anche nei cieli, entro il 2012, i confini tra i Paesi europei e dare finalmente ai cittadini un sistema più efficiente ed economico.

L'iniziativa è nata dalla constatazione che gli interventi varati a partire dal 2000 per creare un vero e proprio «mercato unico» dei cieli non sono bastati a raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il massiccio incremento registrato dal traffico aereo, dopo la battuta d'arresto seguita all'attentato alle torri gemelle del settembre 2001, sta mettendo a dura prova il sistema. Ogni giorno in Europa - si legge nel documento che sarà presentato alla Commissione - 4.700 aeroplani effettuano 28 mila voli commerciali, spingendo ai limiti le capità operative degli aeroporti e dei centri di controllo del traffico aereo.

Inoltre, secondo Bruxelles, migliorando la gestione del traffico e l'operatività degli scali, le emissioni inquinanti di ogni volo potrebbero essere ridotte del 7-12% ottenendo un taglio di 16 milioni di tonnellate di CO_2 su base annua.

Meno inquinamento e maggiore puntualità potrebbero essere ottenuti anche utilizzando le rotte più brevi, cosa resa oggi difficile sia dalla frammentazione nazionale del settore che dalla mancanza di precise e tempestive informazioni.

I costosi e lussuosi yacht sotto esame non sono stati ancora sequestrati, ma vengono considerati dagli inquirenti comunque «oggetti di manifesta ricchezza»

A SIENA OCCULTATI 5 MILIONI DI EURO

Treviso, evasori con lo yacht

Controllati 111 armatori indigenti o sconosciuti all'erario

TREVISO Alcune ormeggiate in Sardegna, altre in ameni porti turistici lungo il litorale Adriatico. Sono distribuite lungo la penisola le imbarcazioni battenti bandiera trevigiana - iscritte, cioè, al registro nautico di Treviso - intestate a 111 persone che, secondo un'indagine della Guardia di finanza, sarebbero in parte sconosciute al fisco o avrebbero presentato dichiarazioni da indigenti.

Le fiamme gialle hanno accertato che gli «armatori» delle potenti imbarcazioni, tutte rigorosamente d'altura, sono residenti nella provincia trevigiana. Si tratta di alcuni liberi professionisti, presidenti di consigli di amministrazione o anche semplici soci di società di diverse dimensioni. Per ora gli yacht non sono stati sequestrati, ma vengono considerati «oggetti di manifesta ricchezza». La Guardia di finanza intende scoprire, attraverso accertamenti bancari, se il possesso di questi beni sia frutto di evasione fiscale. Tra qualche giorno i primi 20 interessati, proprietari di imbarcazioni dal valore dichiarato dai 100mila ai 580mila euro, saranno convocati dalla Gdf e dovranno spiegare come hanno potuto permettersi un simile lusso.

Oltre 5 milioni di euro occultati al fisco, 4,8 dei quali di imponibile non documentato nè dichiarato e un'evasione all'Iva di più di 400mila euro, sono stati invece scoperti dalla Guardia di finanza di Poggibonsi (provincia di Siena) nel corso di controlli nel settore delle compravendite immobiliari in Valdelsa. L'evasione sarebbe avvenuta nell'arco di quattro anni. Al centro degli accertamenti dei finanzieri sono finiti quattro imprenditori che avrebbero venduto una serie di immobili, dichiarando negli atti di compravendita importi inferiori al valore dell'abitazione con differenze che avrebbero raggiunto fino al 70-80% tra San Gimignano, Colle Val d'Elsa e Poggibonsi. I quattro imprenditori sono stati denunciati.

Siderurgia, la Pmp sbarca in Bosnia

Il governatore Tondo all'inaugurazione della filiale dell'impresa di Coseano

TRIESTE Un gruppo industriale friulano, il Pmp Group di Coseano (Udine), opera ormai da dieci anni nel settore siderurgico ed ora ha aperto anche la strada per l'internazionalizzazione del Friuli Venezia Giulia nella Repubblica Srpska di Bosnia.

È quanto emerso ieri a Gradiska, a meno di un chilometro dal confine bosniaco con la Croazia, in occasione dell'inaugurazione di un sito produttivo dell'impresa friulana. La cerimonia si è svolta alla presenza del presidente della Regione, Renzo Tondo, e del vicepremier locale, Jasna Brkic.

«Il Friuli Venezia Giulia consegna un grande imprenditore a quest' area sempre più vicina all'integrazione con l'Unione europea», ha affermato Tondo. L'esplicito riferimento era rivolto a Luigino Pozzo, fondatore e presidente del Pmp Group. Il presidente del Friuli Venezia Giulia anche sottolineato che «grazie a queste aziende si possono vincere le sfide della globalizzazione, costruendo insieme il futuro dell'Europa».

Il taglio del nastro nel nuovo stabilimento della Pmp in Bosnia

Nel corso del suo intervento, Tondo ha evidenziato inoltre come questo esempio di «made in Friuli Venezia Giulia nel mondo esalti il ruolo internazionale di una regione che dimostra di saper cogliere le sfide, preferendo, come in questo caso, la più difficile internazionalizzazione alla delocalizzazione».

«In questo modo - ha aggiunto Tondo, ricordando che da pochi giorni la Bosnia ha firmato a Bruxelles l'accordo di pre-adesione alla Ue - siamo in grado di fare crescere l'economia regionale e contribuire allo sviluppo della Repubblica Srpska».

La Jelsingrad, azienda statale del 1937 approdata a Gradiska nel 1967, ha subito un forte declino dopo la guerra del 1992, rischiando addirittura il tracollo se non fosse stata privatizzata attraverso un accordo con il Governo della Repubblica Srpska che, nel 2006, ha infine consentito al gruppo friulano Pmp di acquisire la maggioranza del pacchetto azionario.

Allo stato attuale, questa realtà conta 150 dipendenti per la produzione di carpenteria pesante, condotti raffreddati ad acqua per il trattamento del ferro e rulli riportati per segmenti di colata continua. Gli obiettivi già fissati per il corrente anno 2008 sono l'aumento della forza lavoro fino a raggiungere il numero di 200 unità e un fatturato in grado di toccare la quota piuttosto considerevole di 13 milioni di euro.

L'ITALIA TRA I PAESI PIÙ COLPITI D'EUROPA

Cibo taroccato, business da 60 miliardi

Prosciutto di San Daniele e Parmigiano reggiano i più copiati

LECCE Supera la metà del valore dell'agroalimentare italiano ed è tre volte superiore alle esportazioni nazionali di settore. È il volume d'affari da capogiro, oltre 60 miliardi di euro l'anno, del mercato del made in Italy taroccato dell'agroalimentare.

Di questo «Italian sounding», cioè il mercato parallelo dei falsi, si è parlato ieri a Lecce nella giornata conclusiva della conferenza economica nazionale. Ad alimentare l'agropirateria, secondo la Cia, è una «normativa internazionale lacunosa».

Il più copiato è il Parmigiano reggiano, seguono il prosciutto di Parma e quello di San Daniele, il Grana padano, la Mozzarella di bufala e l'Asiago.

Ma all'insegna del falso italiano all'estero si trova di tutto: spaghetti di grano tenero venduti come «made in Italy» nei supermercati statunitensi, canadesi e inglesi; pomodori con l'etichetta Napoli e Campania inscatolati in Cina o in qualche paese del Nord Africa; salse dai sapori improponibili; pizze napoletane che hanno tutto meno che le caratteristiche del prodotto emblema della nostra immagine all'estero.

Nei ristoranti si può trovare un piatto di penne all'amatriciana, con pasta e sugo (un'improbabile miscela di bacon, pomodoro e cipolle) che arrivano dal Wisconsin; formaggi come il parmigiano, la fontina e il gorgonzola, provenienti da chi sa quale paese, o mortadella tipo Bologna, o un Chianti prodotto in Cile.

L'Italia, subito dopo la Francia, è la più colpita dall'agropirateria. Nel nostro paese si realizza più del 21% dei prodotti a denominazione d'origine registrati a livello comunitario. A questi vanno aggiunti gli oltre 400 vini Doc, Docg e Igt e gli oltre 4000 prodotti tradizionali censiti dalle Regioni e inseriti nell'albo nazionale.

La situazione, secondo la Cia, è di estrema gravità: ci troviamo davanti ad un immenso supermarket del falso. Anche il gorgonzola sta avendo successo in questo mercato del «bidone alimentare» tanto che lo si trova sotto il nome taroccato di Tinboonzola e di Cambozola.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.
La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.
In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.
La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.
La collocazione\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.
Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.
Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.
L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.
Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.
Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.
Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE Feriali 1,60 Festivi 2,30 **1**

A.A. ALVEARE Altura vista mare in grattacielo: salone, due stanze, studiolo, cucina, bagno, terrazzo, parcheggio, 169.000 mutuabili. (A00)

A.A. ALVEARE Ponziana, soleggiato, ascensore, autometano: soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, servizio, terrazzetta, 109.000 mutuabili, altri da 75.000. (A00)

A. APPARTAMENTI primingresso vendesi zone centrali e via Commerciale e via Veltro con box 040661228 Effemme. (A4127)

A. APPARTAMENTO signorile zona Rive–Hortis splendido salone con caminetto cucina tre camere bagni 040661228 Effemme. (A4127)

A. Navali 50 mq privatamente signorile vista sul verde affare! telefonare ore 13-20 cell. 3336795183. (A4138)

ABC piazza Volontari Giuliani ottimo, termoautonomo, ingresso, cucina soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 040761554. (A00)

ABC Piccardi. Locale d'affari ristrutturato di 65 mq con ampie vetrate, autonomo, condizionamento. 040761554. (A00)

ABC via Belpoggio 160 mq, perfetto: ingresso, spaziosa cucina, salone, 3 matrimoniali, 2 bagni, poggiolo, ripostiglio/lavanderia, cantina, autonomo. 040761554.

ABC via Muraglione recente ultimo piano panoramico ingresso, cucina, soggiorno, due camere, due bagni, 3 terrazzi, box auto. 040761554. (A00)

ABC via Pirano attico panoramico, terrazzo di 170 mq, ingresso, cucinino, soggiorno, bagno con idromassaggio, due camere, ripostiglio, autonomo. 040761554.

ABC via Sorgente, ristrutturato, luminoso, termoautonomo, ingresso, grande cucina aperta sul salone, sala pranzo, 2 matrimoniali, bagno, ripostiglio, climatizzato. 040761554.

CALCARA 040632666 vicolo Scaglioni splendido attico di ampia metratura, panoramico, in perfette condizioni foto www.calcara.it

CALCARA 040634690 0403721829 Campanelle cucina, soggiorno, tre stanze da letto, due bagni, terrazzo, cantina e garage. Euro 235.000 www.calcara.it

CALCARA 040634690 0403721829 Campi Elisi, cucinino, piccolo soggiorno, due stanze, bagno, terrazzo / cortile 20 mq 119.000 www.calcara.it

CALCARA 040634690 0403721829 viale Ippodromo, moderno, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, grandissimo poggiolo 110.000. www.calcara.it

CALCARA 040634690 040632666 Opicina - via Carsia in bifamiliare, primoingresso, soggiorno, cucina, quattro stanze, tre bagni, taverna, giardino 450.000 www.calcara.it

CALCARA 040634690 040632666 Rozzol attico, soggiorno, cucina, quattro stanze, tre terrazzi abitabili, posto auto, superpanoramico. Euro 330.000 www.calcara.it

CALCARA 040634690 Residence Agavi ristrutturato ultimo piano, cucinino, soggiorno, due stanze, bagno, terrazzo. Piscina, tennis condominiali 145.000 www.calcara.it (A00)

CASACITTÀ Aurisina Cave, ingresso, cucina, soggiorno, due camere, poggiolo, ripostiglio, cantina, parcheggio. 040362508. (A00)

CASACITTÀ San Giusto, ingresso, soggiorno, cucina abitabile + angolo cottura, due camere, bagno con finestra, due poggioli, ripostiglio. Euro 127.000. 040362508. (A00)

CASACITTÀ semicentrale, soggiorno con angolo cottura, poggiolo, bagno con antibagno, camera matrimoniale, giardino condominiale. Euro 105.000. 040362508. (A00)

CASAPROGRAMMA ad. ze via dell'Istria: appartamento composto da ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale singola bagno e corte condominiale. Termoautonomo e climatizzato euro 63.000. Tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA piazza Sansovino luminosissimo vista aperta soggiorno cucina abitabile 2 stanze 2 bagni ripostiglio 2 balconi euro 145.000. Tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Rive particolare cucina 4 stanze bagno triplo affaccio adatto uso abitazione/ufficio. Tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA San Giovanni alta appartamento ristrutturato di ampia metratura composto da doppio ingresso soggiorno cucina abitabile 4 camere 2 bagni ripostiglio e 2 balconi Parcheggio condominiale. Ottime condizioni. Possibilità di realizzare 2 appartamenti indipendenti. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Valmaura ultimo piano vista aperta I livello: soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno balcone; II livello: camera singola e terrazza a vasca. Posto auto condominiale. Tel. 040366544.

Continua in 29.a pagina

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE
SEZIONE FALLIMENTARE
Fallimento "S.D.L.Port S.r.l." n. 7/2008
AVVISO DI GARA INFORMALE

È pervenuta offerta di acquisto del ramo d'azienda della fallita S.D.L. Port S.r.l. costituita dall'attività di spedizioniere doganale all'interno del comprensorio del Porto di Trieste, in forza di n. 3 licenze demaniali. Il ramo d'azienda sarà venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova e come è stato descritto nella "Perizia di valutazione dell'azienda" redatta dal dott. Piergiorgio Renier, mentre l'inventario dei beni mobili ricompresi in detto ramo è stato redatto dal Cancelliere dott. Giacomo Roo; entrambe i documenti si intendono qui integralmente richiamati a costituire parte integrante del presente avviso. In particolare si richiama l'attenzione sulla scadenza delle licenze demaniali rilasciate dall'Autorità Portuale di Trieste, licenze che sono disponibili per la consultazione presso lo scrivente curatore, così come la perizia di valutazione e l'inventario dei beni. L'offerente si è impegnato nei confronti della procedura al subentro nei contratti di fornitura in essere ed a consentire alla stessa procedura di utilizzare un ufficio al piano II della palazzina sita in via della Rampa per tutto il periodo di permanenza in sito, unitamente all'uso di quanto necessario (computer, stampanti, fotocopiatrici, fax) e successivo impegno a consentire il deposito degli archivi della fallita presso un container, già di proprietà della fallita, depositato in area di concessione della società offerente fino allo scadere del termine di legge per le eventuali azioni legali dopo la conclusione della procedura. Allo stesso tempo, l'aggiudicatario subentrerà anche nei contratti a favore dell'azienda.
Prezzo base €uro 50.000,00 (cinquantamila/00).
La vendita avverrà il giorno **4 luglio 2008** ad ore **10.00** avanti al Curatore nel suo Studio di Trieste in via di Tor Bandena n. 1, con l'avvertenza che, laddove pervengano più offerte, si procederà a gara informale tra gli offerenti, muovendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad €uro 1.000,00 (mille/00)
Tutti coloro che abbiano interesse potranno presentare offerte migliorative presso lo Studio del Curatore, entro le ore 12.00 del giorno 3 luglio 2008, in busta chiusa, unitamente ad una cauzione in assegni circolari non trasferibili intestati a "Fallimento S.D.L. Port S.r.l." per un importo pari al 10% del prezzo offerto; nell'offerta dovrà essere chiaramente identificato l'offerente e l'assunzione degli impegni già assunti dall'offerente. Il saldo prezzo dovrà essere corrisposto entro giorni 10 dall'aggiudicazione sempre a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato a "Fallimento S.D.L. Port S.r.l.". Ogni e qualsiasi onere inerente la vendita, ivi compreso quello dell'atto notarile che sarà stipulato entro il 16 luglio 2008, sarà ad esclusivo carico dell'acquirente, come ogni onere necessario alla voltura dei provvedimenti autorizzativi all'attività a favore dell'aggiudicatario. Informazioni presso il Curatore dott. Giancarlo Crevatin, con Studio in Trieste, via di Tor Bandena 1 – tel. 040 631767 fax 0404606233 oppure mail: giancarlo.crevatin@legalmail.it e presso la Cancelleria Fallimentare.

Trieste 21 giugno 2008

Il Curatore
dott. Giancarlo Crevatin

TRIBUNALE DI TRIESTE
FALLIMENTO N. 2/2008

Si comunica che sono pervenute offerte per l'acquisto delle partecipazioni detenute dal fallimento in epigrafe nella società For Trans Doo, con sede in Ankaranska Cesta 5B, Capodistria (SLO), codice fiscale SI32356340, esercente l'attività di spedizioni ed altre attività connesse ai traffici internazionali (in particolare attività di spedizione con paesi cee ed extra cee e rappresentante fiscale attraverso specifica autorizzazione doganale concessa dalle autorità competenti locali), pari complessivamente al 30% del capitale sociale di nominali Euro 8.763,00 (ottomilasettecentosessantre/00), per il prezzo complessivo di Euro 100.000,00 (centomila/00).
Eventuali interessati potranno depositare presso la Cancelleria Fallimentare offerta migliorativa accompagnata da deposito cauzionale a mezzo assegni circolari di importo complessivamente non inferiore ad Euro 20.000,00.- entro le ore 12 del 16 luglio 2008.
Si avvisa che gli altri soci possono esercitare diritto di prelazione ai sensi dello statuto sociale.
In caso di pluralità di offerte si terrà gara informale per l'individuazione della migliore offerta, con modalità che verranno comunicate agli offerenti.
Informazioni presso il curatore dott. Giovanni Turazza con studio in Trieste Via Trento n. 12, tel. 040-630529 fax 040-660349 e-mail gturazza@lugliotturazza.it
Trieste, 16 giugno 2008

Il Curatore
Dott. Giovanni Turazza

Professioni & Carriere

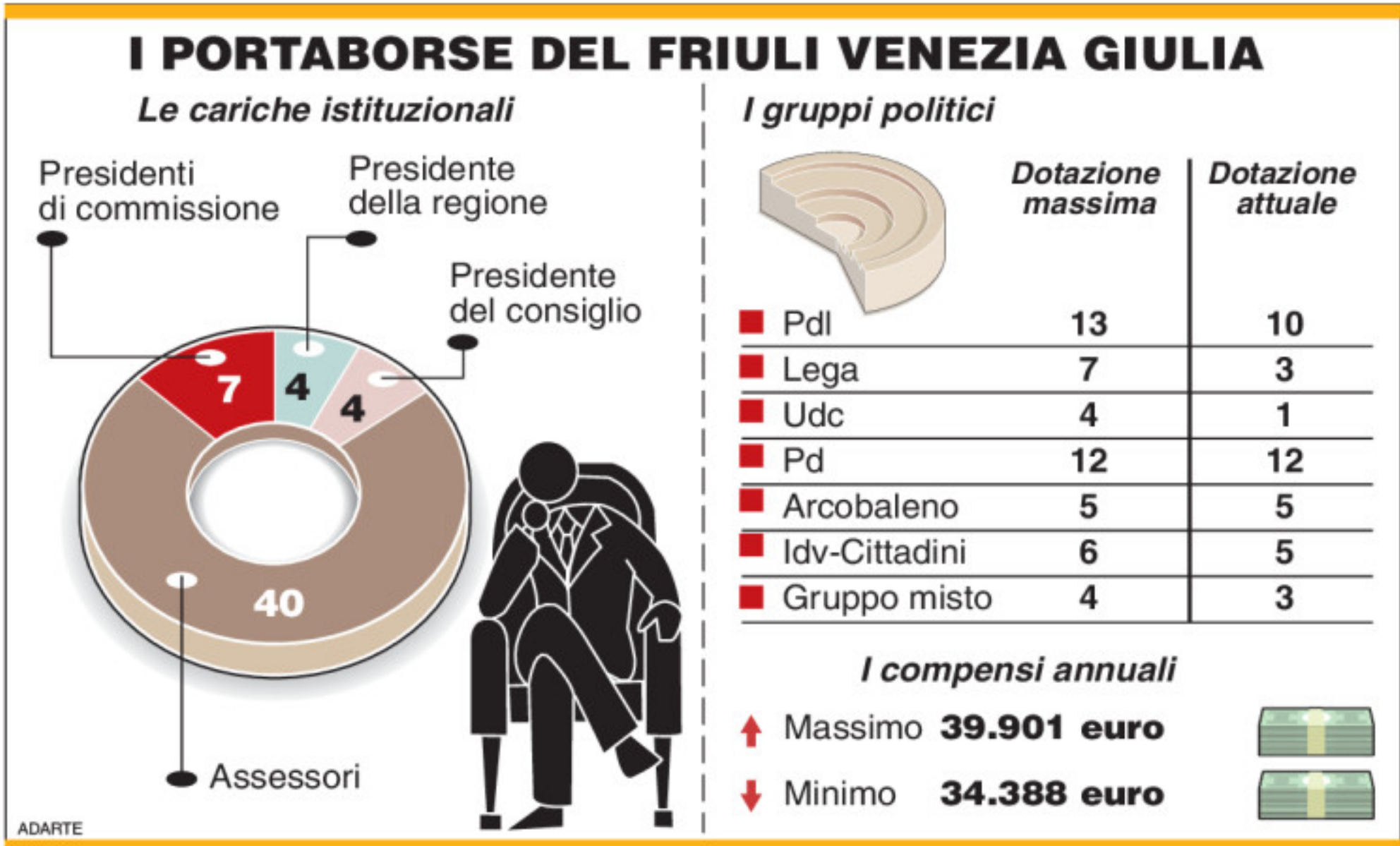
Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile
(art. 1, legge 9/12/77 n. 903).
Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

L' Associazione Italiana Sclerosi Multipla - Sezione Provinciale di Trieste cerca
ragazze e ragazzi di età compresa tra i 18 e i 28 anni non compiuti, per la selezione al servizio civile volontario retribuito.
Le domande, complete di curriculum vitae, dovranno pervenire entro le ore 14.00 di **lunedì 7 luglio p.v.** presso l'Associazione in via dei Modiano n.5 - 34148 Trieste.
Per informazioni contattare la segreteria al n. 040 948001 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 17.30.

PROMEMORIA

Alessia Rosolen e Vladimiro Kosic, assessori regionali al Lavoro e alla Salute, presenteranno lunedì alle 11 nella sede della giunta di piazza Unità il «futuro» del reddito minimo di cittadinanza. I due assessori, alla luce della delibera approvata in giunta, illustreranno infatti le modifiche che saranno introdotte a partire dal 2008.

La Regione fa il punto su «Il lavoro sommerso in Friuli Venezia Giulia». L'appuntamento è fissato per le 15.30 di lunedì, nella sede della Regione di via San Francesco 37, a Trieste: a tracciare il quadro l'assessore Alessia Rosolen.

LE SPESE DELLA POLITICA

Un gruppo di consiglieri regionali nell'aula di piazza Oberdan

In Regione riparte la carica dei portaborse
Sono già 96 e costano 4 milioni all'anno

TRIESTE La legge li definisce «unità». La forma «addetti di segreteria». Ma per tutti sono i «portaborse». In Regione, a organico completo, ce ne sono 108 (44 a disposizione della giunta, 64 del Consiglio) e costano attorno ai 4 milioni di euro. Solo per un terzo, però, quella spesa è aggiuntiva per le casse regionali. Per due terzi i portaborse sono già dipendenti pubblici che, per un quinquennio, lavorano per la politica, a supporto del presidente della Regione e di quello del Consiglio, di assessori, presidenti di commissione e gruppi.

IL CONTRATTO In Veneto, polemica recente con clamorosa uscita per protesta del governatore Giancarlo Galan dal gruppo di Forza Italia, sono stati stabilizzati. Cioè assunti a tempo indeterminato con una leggina che l'assemblea veneta ha votato all'unanimità: 33 voti su 33 presenti. I portaborse del Friuli Venezia Giulia, invece, sono inquadrati con contratti a tempo determinato, della durata generalmente di una legislatura. Quei contratti sono stipulati con l'amministrazione regionale che poi provvede ad assegnare i portaborse ai gruppi, a seconda delle richieste. Vietato però superare i limiti imposti dalla legge regionale 52 del 1980.

I NUMERI I limiti, che dipendono dal numero di seggi conquistati (più consiglieri più portaborse, ma una correzione aritmetica favorisce i piccoli gruppi), fissano nell'attuale Consiglio la dotazione massima di 13 per il Pdl, 12 per il Pd, 7 per la Lega Nord, 6 per Cittadini-Idv, 5 per la sinistra Arcobaleno, 4 per Udc e gruppo Misto. Una dotazione massima, peraltro, non coperta sinora se non dal Pd e dalla sinistra. Il Pdl, fino a pochi giorni fa, aveva richiesto 10 «staffisti», la Lega 3, Cittadini-Idv 5, la Lega e il Misto 3, l'Udc 1.

IL RITOCCO A completare l'organico, infatti, oltre a quelli per i gruppi, sono in campo 4 addetti per Renzo Tondo, altrettanti per Edoaurd Ballaman (Alessandro Tesini si era accontentato di 3), uno per ciascuno dei due vicepresidenti consiliari, 4 per ognuno dei 10 assessori (un paio di anni fa si toccava quota 3 prima che la giunta Illy provvedesse al ritocco) e uno per ogni presidente delle 7 commissioni. In totale 108 posti a disposizione (96 quelli attualmente occupati), circa un terzo al lavoro per chiamata diretta, senza concorso, i cosiddetti contrattisti, gli altri sono dipendenti regionali distaccati dagli assessorati o personale comandato da altri enti pubblici. GLI

GLI STIPENDI Due i tipi di inquadramento previsti dalla legge, a seconda che si tratti di laureati o diplomati. I primi, categoria D, percepiscono 39.901 euro annui, compresi gli oneri riflessi (2.856 euro lordi è lo stipendio mensile), i secondi, categoria C 34.388 euro all'anno (2.461 euro lordi al mese). Complessivamente ci si avvicina ai 4 milioni di euro, circa un milione in più rispetto a fine 2003, quando i portaborse erano «solo» 82.

Marco Ballico

I FINANZIAMENTI SOSTITUTIVI PER I GRUPPI

Rimborsi da 3658 euro al mese per chi sceglie di non assumerli

TRIESTE Dei 108 posti a disposizione quelli occupati fino a questo momento dai portaborse del «Tondo bis» sono 96. I gruppi, alcuni gruppi, non hanno ancora completato l'organico: avrebbero a disposizione complessivamente 51 posti, secondo quanto si legge all'articolo 4 della legge 52 del 1980, che rimane la normativa di riferimento, ma ne hanno coperti sinora 39. E non è detto che quel numero aumenti: a disposizione, infatti, c'è un sostanzioso rimborso mensile per i posti lasciati volutamente vacanti. Sinora a coprire il cento per cento delle caselle sono stati il Partito democratico (12 su 12) e la Sinistra Arcobaleno (5 su 5). Il Popolo della Libertà (10 su 13) ha ancora 3 posti a disposizione, la Lega Nord (3 su 7) addirittura 4. C'è ancora un posto libero anche per Cittadini-Italia dei Valori (5 su 6) e gruppo Misto (3 su 4), ce ne sono 3 per l'Unione di Centro. Ma i centristi hanno comunque altri addetti di segretaria già operativi viste la presenza in giunta di Roberto Molinaro (per ogni assessori sono previsti 4 «staffisti», ce n'erano 3 sino a un paio di anni fa), la vicepresidenza del consiglio di Maurizio Salvador e la presidenza di commissione di Edoardo Sasco: un portaborse ciascuno. Il finanziamento sostituivo previsto per legge convincerà probabilmente i gruppi a restare con l'attuale organico, a non raggiungere insomma il tetto massimo. I gruppi, infatti, nel caso decidano di servirsi di meno portaborse di quelli potenzialmente a loro disposizione, incassano un rimborso pari a 3.658 euro mensili per una categoria D e a 2.692 euro per una C. Il limite massimo è di 3 finanziamenti: se hai diritto per esempio a 5 «staffisti» e ne chiami 2, ti spettano 3 quote.

Bertolaso: Protezione civile, siete un esempio per l'Italia
Il sottosegretario a Udine: «Nessuna emergenza rifiuti in Friuli Venezia Giulia»

UDINE La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, 219 squadre di volontari, tante quanti i comuni della regione, «è e non appare». La sintesi è del sottosegretario e capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile Guido Bertolaso ieri a Udine per salutare i 1.349 volontari che hanno operato nelle undici esercitazioni sul territorio dal 6 all'8 giugno scorsi. Nessuna sorpresa: la Protezione civile regionale stupisce a livello italiano fino a essere, ha sottolineato anche l'assessore Vanni Lenna, «la capofila nel Paese». «Venire in questa terra – afferma Bertolaso – significa trovare la forza per affrontare le emergenze nazionali: non è un mistero che nel Friuli Venezia Giulia questo servizio è un esempio per tutti». In altre realtà, aggiunge, «c'è una gran voglia di apparire, piuttosto che di costruire giorno dopo giorno qualcosa che faccia parte della nostra storia». La differenza? Nella nostra regione spicca «la cultura della condivisione, della concertazione, della voglia di fare gioco di squadra; doti che sono affiancate da una grande serietà e dall'umiltà di saper rimanere con i piedi per terra». Il direttore regionale della Protezione civile, Guglielmo Berlasso, ha quindi sviluppato una relazione sulle esercitazioni d'inizio giugno, illustrandone i dettagli con le immagini scattate nelle tre giorni e cogliendo l'occasione per spiegare l'articolazione del sistema regionale integrato nato da un protocollo tra Regione e Dipartimento siglato nel 2002. Bertolaso, intanto, si sofferma sulla nuova sala operativa, affermando che «sarà sicuramente un esempio per tutta Italia e per l'Europa». Né manca un accenno all'emergenza rifiuti: «Non mi pare proprio che in Friuli Venezia Giulia ci sia. Arrivando qui non ho visto alcun sacchetto di spazzatura lungo le vie».

» IN BREVE

REPLICA A BRUNETTA

Di Pietro: la specialità va difesa

TRIESTE Antonio Di Pietro spezza una lancia in favore dell'autonomia speciale: «E stata data da tempo al Trentino come alla Sicilia. Tutto dipende dall'uso che se ne fa» afferma, in replica a Renato Brunetta, che giorni fa ne aveva ipotizzato il superamento. «Il fatto che il Trentino, l'Alto Adige, il Friuli Venezia Giulia e la Valle d'Aosta ne abbiano fatto un buon uso - aggiunge il leader di Idv - non vuol dire che bisogna toglierla. Bisogna invece controllare che altri facciano un buon uso delle risorse».

ATTACCHI A HONSELL E OVADIA

Saro: Mittelfest è di ultrasinistra

UDINE La permanenza di Furio Honsell alla presidenza «può compromettere la rinascita di un Mittelfest diverso, soprattutto per il prossimo anno, quando si celebreranno i 20 anni della caduta del muro di Berlino». Lo afferma il senatore del Pdl, Ferruccio Saro, ribadendo le critiche già mosse e estendendole al direttore artistico Moni Ovadia. Saro contesta infatti un Mittelfest «egemonizzato dal pensiero di ultra-sinistra». E aggiunge: ci vuole «un disegno di rilancio e di de-ideologizzazione» del festival.

DOPO IL VARO DEL PACCHETTO SEGANTI

Sicurezza, Pd critico sui volontari

TRIESTE Va bene la sicurezza ma si faccia chiarezza sui volontari e non si penalizzi la famiglia. Gianfranco Moretton, dopo il via libera voluto dalla Lega Nord a telecamere e volontari per il controllo delle città, si preoccupa di quello che è stato il cavallo di battaglia della Margherita nei cinque anni di Intesa democratica. «L'iniziativa sulla sicurezza è positiva – sostiene il capogruppo del Pd – ma non va dimenticata la famiglia». Sulla sicurezza, a dire il vero, c'è una critica. Riguarda i 500mila euro per i piani comunali per l'utilizzo di volontari nelle aree delle città considerate a rischio. «Quell'investimento avrebbe bisogno di maggiore chiarezza», sostiene Moretton. Più in generale il pacchetto sicurezza, insiste il leader del Pdl è «un disegno valido, sempre che non vada a togliere fondi prioritari, soprattutto per la famiglia, capitolo su cui, invece, si dovrebbe pensare di implementare i finanziamenti». Fa anche «piacere», aggiunge Moretton, «prendere atto che la giunta Tondo sta preparando un ddl per la polizia municipale da noi già presentato», per l'approvazione del quale il capogruppo del Pd auspica tempi molto brevi.

La Lega ha lavorato per la sicurezza, la Lega si preoccupa di un possibile blocco di fondi al Friuli Venezia Giulia causa misure straordinarie varate dal governo «per salvare Roma». Federico Razzini interroga Renzo Tondo per sapere se, davvero, le gestioni del comune capitolino avranno effetti negativi sulla nostra regione. «Quello che già a inizio anni Novanta si presentava come un buco – afferma il consigliere del Carroccio – sembra si sia trasformato in una voragine durante i mandati degli onorevoli Rutelli e Veltroni. Secondo quanto riporta la Ragioneria Generale dello Stato - prosegue -, il debito ammonterebbe a oltre 8 miliardi, cui vanno sommati altri 3 delle aziende controllate, un totale di 11 miliardi, cifra paragonabile all'entità di una delle cosiddette "manovrine" finanziarie dello Stato e superiore di un miliardo al totale delle spese del Friuli Venezia Giulia nel 2008». Razzini chiede dunque a Tondo «se gli risulta che magistratura o altre istituzioni competenti abbiano intrapreso indagini per individuare e colpire i responsabili di tale dissesto» e ancora «se abbia notizie precise su come il governo intenda procedere per risanare questo enorme deficit». «Ci può fornire rassicurazioni concrete a quanti temono che un simile disastro per l'assetto finanziario nazionale possa causare ripercussioni negative anche per i trasferimenti e gli investimenti al Friuli Venezia Giulia?». *(m.b.)*

†

Si è spento serenamente, il

COMM. DOTT.

Alberto Hesse

Ten. Col. Pil. T.O.

Ne danno l'annuncio BRUNA, PATRIZIO con SERENA, SARA e BARBARA.

La cerimonia funebre si svolgerà mercoledì 25 giugno 2008, alle ore 12, nella Chiesa di Notre Dame de Sion, in Trieste.

Trieste, 22 giugno 2008

Weidmannsheil lieber Chef! RENATA, ROBERTA, GABRIELLA, ANTONELLA, FULVIA, RITA e CLARA

Trieste, 22 giugno 2008

NINO e DANIELA ricordano

Alberto

con profonda stima e affetto.

Trieste, 22 giugno 2008

Il Gruppo Triveneto Torrefattori Caffè partecipa al profondo dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. COMM.

Alberto Hesse

insostituibile primaria figura del mondo del caffè

Trieste, 22 giugno 2008

Il decano ENRICO SAMER e tutto il Corpo Consolare di Trieste ricordano con stima e affetto il collega

Alberto Hesse

già Console Onorario del Camerun

Trieste, 22 giugno 2008

MAX con LAUREN e MANUELA sono affettuosamente vicini a Bruna, Patrizio e famiglia in questa triste circostanza.

Trieste, 22 giugno 2008

MASSIMILIANO FABIAN con tutto il gruppo Demus ricordano con affetto il

DOTT.

Alberto Hesse

grande uomo del caffè di Trieste

Trieste, 22 giugno 2008

GIOVANNI e SONJA LOKAR partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DR.

Alberto Hesse

Trieste, 22 giugno 2008

Gli amici della Illycaffè esprimono i sensi del più vivo cordoglio per la scomparsa dello stimato

DOTT. COMM.

Alberto Hesse

Trieste, 22 giugno 2008

SONIA e MARIO PINES ricordano il caro amico

Alberto

e si associano alla grave perdita della famiglia.

Trieste, 22 giugno 2008

Si associano al lutto i Condomini di Via Laghi 4.

Trieste, 22 giugno 2008

L'Amministrazione MARCON - LESINI partecipa al grave lutto.

Trieste, 22 giugno 2008

Partecipano al lutto per la morte dell'amico

Alberto

ITALO e CLAUDIA RESCINITI.

Trieste, 22 giugno 2008

Affettuosamente vicini a PATRIZIO, BRUNA e famiglia:
- FABIO e ROBERTA
- FRANCO e FLAVIA
- LIVIO e TATIANA
- MICHELE e NEVIA
- ROBERTO e ANNETTA

Trieste, 22 giugno 2008

Fiera Trieste spa partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Alberto Hesse

Trieste, 22 giugno 2008

Ciao

Albertone

ti ricorderemo sempre:
- LUCIANA e RINO POMODORO
- LETIZIA e NICO PARMEGGIANI
- LORENZO BERTAZZO
- TATIANA e GIORGIO MERIGGIOLI
- LUCIANA e ARTURO BABETTO

Trieste, 22 giugno 2008

Il Presidente, i Vice Presidenti, il Tesoriere e tutto il Consiglio Direttivo dell'Associazione Caffè Trieste esprimono le proprie condoglianze alla famiglia per la perdita del

COMM. DOTT.

Alberto Hesse

Presidente Onorario dell'Associazione Caffè Trieste, già Presidente per vent'anni.

Trieste, 22 giugno 2008

VINCENZO SANDALJ, ENRICO VENUTI, EDY BIEKER e tutti i collaboratori della Sandalj Trading Company spa partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

DOTT. COMM.

Alberto Hesse

Trieste, 22 giugno 2008

VINKO e RITA SANDALJ partecipano al lutto di BRUNA e PATRIZIO per la perdita di

Alberto

Trieste, 22 giugno 2008

Profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico

Alberto Hesse

siamo vicini alla famiglia in questo momento di dolore.
- ROBERTO PACORINI, FEDERICO PACORINI, ENRICO PACORINI e RICCARDO MARCHESI

Trieste, 22 giugno 2008

Esprimiamo le nostre più sentite condoglianze per la scomparsa del

DOTT. COMM.

Alberto Hesse

- La Direzione e tutte le Società del Gruppo Pacorini

Trieste, 22 giugno 2008

Ad

Alberto Hesse

carissimo ed illustre amico dal tempo di guerra in poi un commosso saluto da ITALO SONCINI.

Trieste, 22 giugno 2008

Partecipa al cordoglio:
- Anthares srl

Trieste, 22 giugno 2008

GUIDO e ANNAMARIA VALENZIN partecipano al lutto di BRUNA per la scomparsa del grande amico

Alberto

Trieste, 22 giugno 2008

I collaboratori della Tergestea Casa di Spedizioni partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Alberto Hesse

Trieste, 22 giugno 2008

Il Presidente ANTONIO PAOLETTI, la Giunta e il Consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste si associano al grave lutto per la scomparsa del

COMM. DOTT.

Alberto Hesse

già membro della Consulta Economica Provinciale della Camera di Commercio e protagonista della vita imprenditoriale cittadina.

Trieste, 22 giugno 2008

Partecipano al lutto:
- PAOLO e MARZIA DAVANZO

Trieste, 22 giugno 2008

La famiglia ILLY si unisce al dolore di BRUNA e PATRIZIO per la perdita del caro

Alberto

ricordandone le straordinarie qualità umane, la generosità e le eccezionali capacità professionali di cui si sentirà profondamente la mancanza.

Consapevoli che nulla potrà colmare la sua scomparsa esprimiamo il nostro più vivo cordoglio.
- ANNA, FRANCESCO, RICCARDO, ANNA, ANDREA ILLY

Trieste, 22 giugno 2008

L'Imperator Srl si unisce al dolore della famiglia per la grave perdita.

Trieste, 22 giugno 2008

La Romani & C Spa di Genova e Trieste partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

COMMENDATOR

Alberto Hesse

Trieste, 22 giugno 2008

Con struggente tristezza sono affettuosamente vicini a BRUNA e PATRIZIO:
- ALESSANDRO e ROSANNA POLOJAC

Trieste, 22 giugno 2008

Partecipano al lutto:
- ROMANO e LUCA ROMANI, FRANCO CAMELLINI, AURELIO RISSOTTO, ENRICO ANTONY e FEDERICO TRAVERSO

Trieste, 22 giugno 2008

TITTI e MARCO ZELCO sono vicini a BRUNA.

Trieste, 22 giugno 2008

Partecipa:
- VICO CUFERSIN

Trieste, 22 giugno 2008

La famiglia PRIOGLIO partecipa con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa di

Alberto Hesse

Trieste, 22 giugno 2008

Sono vicini con affetto al Signor PATRIZIO:
- i Collaboratori della Ditta Carpani.

Trieste, 22 giugno 2008

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

Enea Rismondo

ringraziano commossi tutti i parenti, gli amici e colleghi per le premure di affetto manifestate.

Un grazie alla Medicina d'Urgenza Cardio e Unità Coronarica per la loro professionalità.

Trieste, 22 giugno 2008

RINGRAZIAMENTO

Attilio Degrassi

Un grazie di cuore a tutti.

VIVIANA, LAURA e CRISTINA con le famiglie

Opicina, 22 giugno 2008

La famiglia COMELLI ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la perdita del caro

Guido

Trieste, 22 giugno 2008

ANNIVERSARIO

Guerrino e Eugenio Biloslavo

Il vostro ricordo è sempre con noi.

Trieste, 22 giugno 2008

†

Si è spenta serenamente ed ha raggiunto la Casa del Signore

Giuseppina Marini ved. Vardabasso

Ne danno il triste annuncio i figli GRAZIELLA, GIANFRANCO con ELISA, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Ciao

Nonna

- GIANLUIGI
- MARCO
- GIANLUCA

La saluteremo giovedì 26, alle ore 10.20, in via Costalunga.

Trieste, 22 giugno 2008

Ciao

Nonna Bis

- ALESSIO
- ALICE

Trieste, 22 giugno 2008

Le esequie di

Andrea Trapella (Nino)

avranno luogo giovedì 26 giugno alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Lo annunciano i familiari.

Trieste, 22 giugno 2008

RINGRAZIAMENTO

La moglie ed i parenti tutti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alla perdita di

Carlo Santucci

Trieste, 22 giugno 2008

Fulvio Pitacco

La moglie ANNA, la sorella FRANCA ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 giugno 2008

VII ANNIVERSARIO

Luigi Galli

I familiari lo ricordano con l'amore di sempre.

Trieste, 22 giugno 2008

X ANNIVERSARIO

Nicola Cannata

Ti ricordiamo sempre.

Trieste, 22 giugno 2008

†

Improvvisamente è volata in cielo ma sarà sempre con noi

Lidia Semi in Vicich

Lo annunciano addolorati il marito DANILO, la figlia MARINA con BRUNO e gli adorati nipoti MARCO e FABRIZIO.

I funerali seguiranno lunedì 23, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 giugno 2008

Vicini a DANILO e famiglia, in questo triste momento, TINA e LUCIANO.

Trieste, 22 giugno 2008

Ciao

Nonna

3 bacini:
- MARCO e PAPO

Trieste, 22 giugno 2008

Ciao

Lidia

LILIANA, MARIO, MAURIZIO, DORINA, ALICE, ANDREA

Trieste, 22 giugno 2008

†

Si è spenta serenamente

Bruna Crevatini ved. Ladic

Ne danno il triste annuncio i figli LAURA e ROBERTO, il genero LUCIO, la nuora GRACE, i nipoti CHIARA con MAURO, CHRISTIAN, NICHOLAS, la sorella AVELINA con i figli CLAUDIO e LUCIANO e famiglie.

Le esequie avranno luogo martedì 24 giugno alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 giugno 2008

RINGRAZIAMENTO

Marco Druscovich

I familiari ringraziano tutti coloro che gli sono stati vicino per l'immenso dolore della perdita del loro amato figlio.

Muggia, 22 giugno 2008

ANNIVERSARIO

24-6-1988 24-6-2008

Mamma, GIOVANNA, ALBERTO ricordano con affetto

Achille De Bonis (Yako)

nel ventesimo anniversario.

Trieste, 22 giugno 2008

I ANNIVERSARIO

Liliana Angeli

Sempre nei nostri cuori.

FULVIA e FABIO

Trieste, 22 giugno 2008

†

E' prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari

Luca Tedesco

A tumulazione avvenuta addolorati lo annunciano la mamma CORINNA, il papà NEVIO, la sorella ELENA con ROBERTO, gli adorati nipotini SIMONE ed ALICE, la zia NADIA, la zia ADELMA con ITALO ed i parenti tutti.

Trieste, 22 giugno 2008

Ciao

Amore

mamma e papà.

Trieste, 22 giugno 2008

Ti porterò nel mio cuore tua sorella ELENA.

Trieste, 22 giugno 2008

Il personale tutto della Trieste Trasporti Spa partecipa al grande dolore della famiglia per la prematura scomparsa del collega

Luca Tedesco

Trieste, 22 giugno 2008

†

E' spirata serenamente nell'abbraccio di Dio

Emma Basso ved. Verdoglia

Con dolore lo annunciano la figlia LOREDANA con GIANFRANCO, la cognata GINA, i nipoti PAOLO e PATRIZIA, la cognata BERTILLA, i nipoti LUISA e MARIO, MARIATERESA e MARIO, la famiglia TATTONI GIUSEPPE e ANNAMARIA, PAOLO, LIDIA, FEDERICO e MARCO.

Le esequie avranno luogo lunedì 23 giugno alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 giugno 2008

Partecipano al lutto:
- EMILIA, DANILO GERDINA
- ALESSANDRO, PATRIZIA GERDINA
- CRISTINA, SERGIO DEBARBORA

Trieste, 22 giugno 2008

XXX ANNIVERSARIO

Sono trascorsi trent'anni da quando

Omero e Marucci Dolazza

17 - 26 giugno 1978

ci hanno lasciati.

Li ricordano con immenso affetto e con immutato dolore

i figli SPARTACO, ESTER ed ANNAMARIA

Trieste, 22 giugno 2008

VI ANNIVERSARIO

Giuseppe Scheriani

Ti ricordiamo sempre.

I familiari

Muggia, 22 giugno 2008

†

"Dolce mammina, non piangiamo per averti persa ma ringraziamo per averti avuta"

Serenamente si è spenta

Lucia Rasoni in Pecchiari

Ne danno il triste annuncio il marito RENATO, le figlie SONIA e NERINA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 24 alle ore 10.30 nella Chiesa del cimitero di Muggia.

Muggia, 22 giugno 2008

Partecipano al dolore:
- RITA, PINO;
- GABRY, ROBERTO.

Trieste, 22 giugno 2008

Affettuosamente vicine a SONIA e NERINA:
GRAZIA e PATRIZIA.

Trieste, 22 giugno 2008

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e nel ricordo del suo amato BEPI ci ha lasciato

Ada Novel ved. Ramani

Con tanto dolore ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO con LAURA e l'adorata nipote FEDERICA.

Ringraziamo tutti quelli che partecipano al nostro dolore.

I funerali seguiranno mercoledì 25 alle ore 11.30 nella Chiesa del cimitero di Muggia.

Muggia, 22 giugno 2008

SILVANA e famiglia partecipano al dolore di LUCIANO, LAURA e FEDERICA.

Trieste, 22 giugno 2008

X ANNIVERSARIO

Carlo Bordari

Lo ricordano con affetto il figlio MARINO, i nipoti OLINTA, ONDINA e MASSIMO e gli amici fraterni BRUNO e CORRADO.

Trieste, 22 giugno 2008

XXX ANNIVERSARIO

Esperia Stancich Stroppolo

Nel mio cuore ogni giorno.

Tuo figlio GIORGIO

Trieste, 22 giugno 2008

Scandinavian Airlines
La scelta naturale per il Grande Nord

Un Mondo di Vacanze

Il Postale dei Fiordi
Navigando lungo la costa norvegese

Alla scoperta del Grande Nord®

Il Mondo dei Fiordi e del Sole di Mezzanotte

Tour esclusivi con accompagnatore in lingua italiana
partenze settimanali da maggio a settembre

	giorni	quote in Euro* a partire da
• Le Terre dei Lapponi, Caponord e la città di Babbo Natale	7	1.690
• Il Mondo dei Fiordi Norvegesi	8	1.290
• Repubbliche Baltiche: Estonia, Lettonia e Lituania	8	1.490
• Finlandia e Sole di Mezzanotte	8	1.590
• Oslo, Caponord, Sole di Mezzanotte e Isole Lofoten	8	2.090
• 3 Capitali Nordiche: Oslo, Stoccolma e Copenaghen o Helsinki	8	1.190
• Mosca - San Pietroburgo e l'Anello d'Oro	8/11	1.590
• Laghi finlandesi Helsinki e Caponord	11	2.290
• Capitali Nordiche - Repubbliche Baltiche - San Pietroburgo - Mosca	11/14	2.090
• Meravigliosa Norvegia	11	2.850
• 3 Capitali - Caponord - Isole Lofoten e Fiordi Norvegesi	15	3.190

Specialisti per viaggi individuali su misura con partenze giornaliere: quotazioni su richiesta

In navigazione con HURTIGRUTEN

alla scoperta delle Terre Artiche e Antartiche

Tour esclusivi con accompagnatore in lingua italiana
partenze settimanali da maggio a settembre

	giorni	quote in Euro* a partire da
• Capitali nordiche, Lapponia, Caponord e navigazione con Hurtigruten lungo la Costa Norvegese (rotta verso Sud)	9/12	2.570/3.200
• Capitali nordiche, Lapponia, Caponord e navigazione con Hurtigruten lungo la Costa Norvegese (rotta verso Nord)	10/15	2.780/3.500

Tour individuali — Offerte Speciali Formula Roulette mezza pensione

• Crociera circolare - Bergen - Kirkenes - Bergen	13	1.630
• Navigazione da Bergen a Kirkenes o viceversa	9	1.240

Navigazioni e Avventure tra i Ghiacci con assistenza in lingua inglese

• Crociere d'esplorazione: Spitsbergen Lungo le terre dell'Orso Bianco con la M/n Nordstjernen	7	1.845
• Groenlandia con la M/n Fram - Disko Bay e Ultima Thule	da 10 a 17	3.380
• Antartide - da ottobre 2008 a febbraio 2009 Terra del Fuoco - Capo Horn - Patagonia - Santiago - Buenos Aires	da 14 a 22	5.490

• Tutte le quote sono indicative in Euro "a partire da" e includono voli di linea dall'Italia con Sas, Finnair, Icelandair, Klm, Lufthansa e Alitalia - hotel di 1a cat. sistemazione in camere e/o cabine a due letti con servizi. I tour con accompagnatore prevedono visite ed escursioni, trasferimenti e pasti principali ove previsti. Non sono incluse spese di iscrizione, tasse aeroportuali e polizza assicurazione. Quote e programmi dettagliati come da catalogo e online.

CROCIERE FLUVIALI

La Via degli Zar®

da Mosca a San Pietroburgo navigando sui fiumi Volga e Neva
con la M/n Yuriy Andropov INTERAMENTE NOLEGGIATA
da Giver Viaggi e Crociere che ne cura la Direzione e l'assistenza turistica

Itinerari di 11 giorni
partenze con voli di linea da tutta Italia dal 13 maggio al 30 settembre 2008

Italia - Mosca - Ouglitch - Jaroslavl - Goritzy - Kiji Svirstroy - San Pietroburgo - Italia

• quote a partire da: **Euro** 1.260 in cabina a 3 letti • **Euro** 1.460 in cabina a 2 letti
incluso: voli di linea a/r da Milano, Roma e Venezia [1], 10 notti a bordo, **pensione completa** a Mosca, San Pietroburgo e durante la navigazione, **visite ed escursioni comprese.**

la Terra dei Cosacchi

crociere da Kiev al Mar Nero
con la M/n M. Koshevoy ORTHODOX CRUISE COMPANY
itinerari di 15 giorni
partenze con voli di linea da tutta Italia dal 6 maggio al 3 settembre 2008

Italia - Kiev - Sebastopoli - Yalta - Odessa Tulcea (il delta del Danubio) - Nesseber/Bulgaria - Istanbul - Italia

• quote a partire da: **Euro** 1.650 in cabina a 2 letti
incluso: voli di linea a/r da Milano e Roma [1], 12 notti a bordo + 2 notti in hotel a Istanbul, **pensione completa** a bordo durante la navigazione, visite ed escursioni durante il percorso, **assistenza Giver Viaggi e Crociere.**

il Danubio Blu

con le M/n Kleine Prinz, Fidelio e la Victoria Amazonica INTERAMENTE NOLEGGIATE
itinerari di 8/10/11 giorni
partenze con voli di linea da tutta Italia dal 16 luglio al 14 agosto 2008

Sei Paesi & Cinque Capitali
Italia - Vienna - Bratislava - Budapest - Belgrado - Bucarest - Italia

• quote a partire da: **Euro** 1.350 in cabina a 2 letti incluso: voli di linea a/r da Milano e Roma [1], 7/9/10 notti a bordo in **pensione completa**, visite ed escursioni durante il percorso.

Crociere in Scozia e Irlanda

con la M/n Kristina Regina KRISTINA CRUISES
INTERAMENTE NOLEGGIATA
da Giver Viaggi e Crociere che ne cura la Direzione e l'assistenza turistica

itinerari di 8 giorni
partenze con voli di linea da tutta Italia il 2 e 9 agosto 2008

Italia - Dublino - Isole Ebridi, Orcadi e Shetland Invergordon (Inverness e Lago di Loch Ness) Edimburgo (Leith) - Italia

• quote a partire da: **Euro** 1.525 in cabina a 3 letti • **Euro** 1.575 in cabina a 2 letti
incluso: voli di linea a/r da Milano[1], 7 notti a bordo in pensione completa.

CAPODANNO IN CROCIERA SUL ROMANTICO RENO

dal 30 Dicembre '08 al 3 Gennaio '09

con la M/n Poseidon INTERAMENTE NOLEGGIATA
da Giver Viaggi e Crociere che ne cura la Direzione e l'assistenza turistica

Italia - Amsterdam - Rotterdam - Dusseldorf - Colonia - Italia

Quote di partecipazione in cabina doppia esterna con servizi privati
• ponte principale Euro 1.190 • ponte superiore Euro 1.290
Spese iscrizione Euro 50 - Tasse aeroportuali da Euro 150 ca

Voli di linea da/per l'Italia - Cenone di Capodanno e visite incluse

Irlanda

L'isola delle magie

Partenze con voli di linea da tutte le città italiane

	*Quote da Euro
• **Tour di 8 giorni con accompagnatore in lingua italiana** Dublino, Sligo, Connemara, Galway, Ring of Kerry, Cliffs of Moher, Rock of Cashel	1.260
* volo di linea A/R da Milano[1], Hotels 1a cat., tour con accompagnatore italiano, visite, trasferimenti e 6 pasti principali.	
• **Weekend a Dublino:** volo + 2 notti	375
• **Itinerari di 8 giorni Self Drive, Irlanda del Sud e del Nord** volo A/R da Milano, Bologna, Venezia [1] + auto, 7 pernottamenti in Bed & Breakfast "Town & Country Homes"	710

Islanda

Terra di Vulcani e Ghiacciai

Partenze con voli di linea da tutte le città italiane

	*Quote da Euro
• **Tour esclusivi di 8/10/11 giorni con accompagnatore in lingua italiana** Reykjavik, Fiordi, Laghi, Vulcani, Cascate, Geyser e Ghiacciaio di Vatnajökull	1.990
• **Self Drive in Islanda itinerari da 3 a 14 giorni:** * volo a/r da Milano[1], Hotel e/o Fattorie, tour in noleggio auto.	1.360
• **Weekend a Reykjavik:** volo + 2 notti	550
• **Estensioni e Crociere in Groenlandia**	

Il Canada

dal Quebec all'Alaska

Tour con accompagnatore in lingua italiana
partenze settimanali da giugno a settembre

	giorni	*Quote da Euro
• **Le grandi città dell'Est:** , Ontario e Québec, tra Natura e Storia	10	1.990
• Lac Saint Jean, fiordo di Saguenay, la Mauricie e le grandi città dell'Est	14	2.520
• **Il meglio dell'Est:** balene, Niagara, Montreal e Québec City	13	2.400
• **Tutto il Canada:** l'Est, i grandi parchi Victoria e Vancouver	16	3.400

* volo a/r da Milano [1], Hotel 1a cat./turistica sup., tour con accompagnatore, visite, trasferimenti e alcuni pasti principali.

Il Grande Sud®

La fantastica avventura

Tour con guida locale in lingua italiana
Partenze settimanali da giugno a dicembre

	giorni	*Quote da Euro
• **Il Paese Arcobaleno** Mpumalanga, Parco Kruger, Cape Town	10	2.190
• **Meraviglioso Sudafrica** - Mpumalanga, Parco Kruger, Cape Town, Garden Route	13	2.840
• **Namibia: la Terra dei Damara** Windhoek, Deserto del Namib, Swakopmund, Skeleton Coast, Damaraland, Parco Etosha	11	3.250

* volo a/r dall'Italia, Hotel, Lodge, guida locale in lingua italiana, visite, trasferimenti, e alcuni pasti principali

Estensioni a: Victoria Falls, Parco Chobe, Delta dell'Okavango e vacanze mare: Mozambico - Mauritius - Seychelles

(1) Supplemento partenze da altre città su richiesta

Queste sono solo alcune delle numerose proposte per viaggi di gruppo e individuali. Richiedi i cataloghi Giver Viaggi e Crociere nelle migliori Agenzie di Viaggi

dal 1949

Un Mondo di Natura

www.giverviaggi.com

Giver Viaggi e Crociere - Fax 010/581217 • e-mail: giver@giverviaggi.com

* Tutte le quote sono indicative "a partire da". Programmi e condizioni dettagliate sui cataloghi e sul sito

francocovizzi.it

A RISCHIO CENTINAIA DI POSTI DI LAVORO

Caro-gasolio: i pescatori danno il via alla protesta Bloccato il porto di Umago

Ieri prime manifestazioni sulla costa istriana Sollecitati aiuti entro i primi di luglio

POLA «Serbatoi a secco ma noi con l'acqua alla gola». Con questo e altri slogan è stato sottolineato ieri il crescente disagio dei pescatori istriani a causa dell'impennata dei costi di gasolio che incidono sempre più sull'attività ittica, un settore che potrebbe perdere centinaia di posti di lavori nel giro di pochi mesi. La protesta, dichiaratamente pacifica, non ha mancato però di creare qualche disagio proprio per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul difficile momento che la categoria sta attraversando. Finora a livello governativo qualche larvata promessa di interessamento ma nessun atto concreto. Centinaia di pescatori hanno così tenuto ieri all'asciutto le loro reti lungo tutta la costa adiartica da Umago a Ragusa e hanno issato i cartelli della protesta. Nell'area istriana una delle manifestazioni più significative si è svolta a Umago. Una cinquantina di motopescherecci hanno bloccato per oltre mezz'ora il normale traffico in entrata e uscita dal porto creando qualche disagio tra i turisti nautici. Il mini-blocco si è risolto senza incidenti e i diportisti hanno pazientemente atteso che i pescatori facessero sentire le loro ragioni, poi il traffico portuale tipico di un week-end estivo è tornato alla normalità. A Parenzo la protesta si è svolta sulla riva mentre a Pola un centinaio di pescatori ha sfilato lungo la riva bloccando per breve tempo il traffico autoveicolare.

Il problema del caro-gasolio, che sta vanificando il piccolo margine di vantaggio finora assicurato dai quantitativi agevolati (il cosiddetto «gasolio-blu») rischia di ridurre ulteriormente la manodopera nel settore ittico. Molti pescatori anche ieri non hanno escluso di dover cessare l'attività se le cose non cambieranno. Attualmente il prezzo del «gasolio blu» è di 77 centesimi al litro e la richiesta dei pescatori e che scenda almeno a 55 centesimi entro l'inizio di luglio. Ieri, qualcuno con un po' di ironia ha detto che i pescatori, come pure gli agricoltori, che usano lo stesso tipo di gasolio, sono una «specie in rapida estinzione, visto che qualcuno sta togliendo loro l' ossigeno».Il problema ha anche un altro aspetto che stando ad alcune aperte denunce sconfina nel campo delle speculazioni e malversazioni. Il noto pescatore salvorino Danilo Latin molto attivo nelle forme associative della categoria sostiene che i pescatori croati consumano all' anno 25 mila tonnellate di gasolio blu, però se ne vende a prezzo agevolato quasi 10 volte di più, per cui si fa sempre più forte il sospetto che il combustibile a prezzo agevolato venga usato per altri scopi.

La protesta di ieri,sostenuta dal sindacato di categoria e dalla Camera di commercio nazionale croata avrà un seguito se entro la fine del mese non si arriverà alla soluzione del problema. Ma se ieri la protesta dei pescatori croati non è andata molto oltre a qualche slogan e a un mini-blocco di qualche approdo turistico, la prossima volta potrebbe andare diversamente. «Se nelle prossime settimane non ci saranno segnali concreti di attenzione per i problemi della nostra categoria - hanno detto i pescatori -potremmo bloccare tutti i porti della costa adriatica».

p.r.

Caro-gasolio: cresce la protesta dei pescatori

I RISULTATI DELLA CONFERENZA DI BRIONI

Minoranze, dialogo attraverso la cultura

Radin, presidente della Ui: puntare sulla collaborazione transfrontaliera

POLA Sono il settore culturale in generale, e l'ambito scolastico in particolare, ad offrire il terreno di dialogo più promettente tra le varie comunità nazionali che vivono oggi in Croazia. Dallo scambio di esperienze tra docenti di lingue e culture diverse, al reciproco approfondimento dei libri di testi, le opportunità di collaborazione sono molteplici. È uno degli aspetti emersi a Brioni a conclusione della Conferenza internazionale sulla collaborazione transfrontaliera delle minoranze nazionali. I partecipanti ai lavori hanno dimostrato vivo apprezzamento per l'intenzione del governo croato di migliorare i diritti delle minoranze e di supportare gli incontri tra i rappresentanti degli organismi statali e quelli delle minoranze nazionali da una parte, con quelli dei paesi d'origine dall'altra. In questo modo, come scrive la relazione conclusiva della conferenza di Brioni, viene incentivata la collaborazione transfrontaliera in nuovi progetti il che tra l'altro potranno avere riflessi positivi sulla piattaforma giuridica relativa alla posizione delle minoranze.N el dibattito sono stati toccati vari temi, come ad esempio la possibilità che le minoranze siano adeguatamente rappresentate nella vita pubblica, politica e amministrativa di un determinato Paese , come avviene in Croazia. La Comunità nazionale italiana è stata citata quale esempio di ottima collaborazione transfrontaliera, in quanto pur essendo divisa da un confine statale, mantiene la sua unitarietà. L'argomento è stato sviluppato dall'on. Furio Radin presidente dell'Unione italiana, che comunque non ha risparmiato una frecciatina al governo croato per i recenti ripensamenti e tentennamenti sul doppio voto promosso al momento di dar vita alla maggioranza parlamentare. Molti si è parlato della collaborazione transfrontaliera delle minoranze anche nella sfera scolastica. In questo campo, è stato detto, si possono fare passi avanti con lo scambio dei libri di testo, l'aggiornamento professionale degli insegnanti nei paesi d'origine, lo scambio degli insegnanti stessi e l' organizzazione di scuole estive. Alla conferenza,organizzata dall' Ufficio e dal Consiglio per le minoranze della Croazia, hanno prese parte esponenti degli organismi di stato e delle minoranze di Austria, Bosnia Erzegovina, Macedonia, Ungheria,Romania,Slovenia e Croazia.

p.r.

Furio Radin

DALLA PRIMA

Innovazione, costi e benefici

Anche prescindendo da questo, e da talune affermazioni generali e di principio, probabilmente dettate dall'esigenza di marcare una discontinuità rispetto al passato (come quelle relative al termine "innovazione" definito "modaiolo"), le indicazioni dell'Assessore presentano significativi elementi di novità che inducono ad alcune riflessioni di merito.

In particolare mi pare che vada evidenziato uno dei concetti di fondo che permea le stesse linee guida, e cioè che la scienza e la ricerca non devono essere fini a se stesse, ma devono essere sostanzialmente collegate e rese funzionali allo sviluppo economico e sociale del territorio. A prima vista potrebbe apparire un'affermazione ovvia e scontata, ma non lo è, in particolare se la si collega ad altre considerazioni svolte dall'Assessore nel suo intervento e ad alcuni obiettivi specifici che ella si propone di perseguire nel suo mandato. Ci sembra ad esempio più che legittimo il suo chiedersi a cosa sia servito e a cosa serva il consistente patrimonio di istituzioni scientifiche presenti sul territorio giuliano e della regione nel suo complesso. A fronte del rimarchevole impatto mediatico e di immagine che il sistema offre di sè e, pur considerando l'elevato numero di posti di lavoro che il sistema stesso garantisce nella nostra realtà (a Trieste ci sono 37 ricercatori ogni 1000 abitanti, valore triplo rispetto alla media giapponese), all'Assessore le ricadute sul sitema economico e produttivo del territorio non appaiono infatti così certe e visibili, soprattutto se paragonate alle ingenti risorse pubbliche investite.

Pur considerando che la ricerca ha tempi di ricaduta molti lunghi e che in ogni caso essa arricchisce il patrimonio di conoscenze e know-how disponibile sul territorio, tali aspetti non possono comunque rappresentare un alibi per non porsi il problema di una verifica costi/benefici delle risorse pubbliche impiegate, ovvero per non valutare i risultati prodotti dalle attività di ricerca sulle capacità competitive e di sviluppo. Sotto questo aspetto,tuttavia, mi pare poco proficuo fare riferimento alle ricadute in termini di "miglioramento del benessere e della qualità della vita della popolazione", data la difficoltà di stabilire un chiaro nesso di causa/effetto tra i fattori considerati. Ad esempio, nel caso di Trieste, è unanimemente riconosciuto che il grado di benessere e la qualità della vita sono ai vertici nazionali, pur in presenza di uno scarso dinamismo (se non stagnazione) del sistema economico e produttivo.

Rispetto all'esigenza di evitare quelle che l'Assessore chiama "derive scientiste ed autoreferenziali" delle istituzioni di ricerca, ritengo invece molto più coerente ed incisivo l'obiettivo dichiarato di introdurre nel sistema "un reale funzionale sistema di misurazione degli interventi finanziati dall'Amministrazione Regionale" che consenta di valutare l'effettivo impatto degli interventi stessi sulle determinati dello sviluppo del territorio. È infatti del tutto vero che in Italia il tema delle misurazioni delle azioni di governo e dei risultati delle strutture pubbliche è quasi del tutto assente: non è certo un caso che nel nostro contesto prevalgano largamente in tutti i settori le logiche autoreferenziali e corporative, principali ostacoli a qualsiasi sforzo di modernizzazione del paese. In campagna elettorale tutte le forze politiche hanno enunciato come uno degli obiettivi fondamentali della propria azione quello della meritocrazia: ebbene, non vi è dubbio che il presupposto essenziale per l'applicazione di una logica meritocratica a qualsiasi livello risieda proprio nella volontà e nella capacità di misurare i risultati prodotti dall' istituzione/ente/soggetto che si vuole valutare (e quindi coerentemente premiare o penalizzare sulla base di tali evidenze oggettive).

In questo senso, se l'Assessore Rosolen manterrà il proposito di introdurre reali sistemi di valutazione della qualità delle attività svolte dalle istituzioni scientifiche di alta formazione e una verifica delle effettive ricadute che le stesse hanno sui processi di sviluppo del territorio, oltre a promuovere indirettamente nelle stesse istituzioni quella managerializzazione dei processi e quell' avvicinamento delle attività svolte alle logiche di mercato che ella auspica, potrà far fare al sistema un passo significativo nella direzione di una maggiore trasparenza, efficienza e meritocrazia, consentendo anche di focalizzare meglio le aree e le attività più critiche e quindi definire le priorità di intervento dell'Amministrazione regionale. Tale aspetto può essere funzionale anche ad un altro dei macro-obiettivi enunciati dall' Assessore nel suo intervento, quello di avviare una razionalizzazione del sistema universitario e scientifico regionale nel suo complesso, cercando di evitare o di ridurre sovrapposizioni, doppioni, sprechi, per valorizzare invece le specificità e vantaggi competitivi di ciascuna realtà in un'ottica di sistema integrato.

Certamente il passaggio dalle intenzioni programmatiche all'effettiva implementazione delle stesse è irto di ostacoli e di difficoltà, ad iniziare dai problemi metodologici ed organizzativi connessi ai processi di valutazione (per altro risolvibili), per arrivare agli aspetti più propriamente politici legati alle resistenze e alle inerzie ai cambiamenti che trovano nel nostro paese (e la nostra regione non fa eccezione) strenui difensori a tutti i livelli. Ma è questo un dei veri banchi di prova su cui ogni governo è inevitabilmente chiamato a misurarsi.

Vladimir Nanut

PROMEMORIA

Se è noto il legame profondo tra Giacomo Puccini e le donne, meno noto è il suo interesse per le auto. Una passione «moderna» che lo portò a collezionare auto bellissime, che acquistava con i diritti d'autore delle sue celebri opere. Una mostra all'Autodromo di Monza mette in luce questo aspetto della sua personalità.

Hans Magnus Enzensberger è stato insignito della «cittadinanza poetica» di Parma dal sindaco Pietro Vignali, in occasione del ParmaPoesiaFestival, in corso fino al 24 giugno. Dopo Luciano Erba ed Edoardo Sanguineti è toccato a lui.

IL DRAMMATURGO E LA CULTURA TRIESTINA

L'«arte nuova» del drammaturgo norvegese fu letta con grande lucidità dall'autore del «Mio Carso»

Segue dalla prima

di CLAUDIO MAGRIS

Henrik Ibsen (1828-1906) nel 1895. Nelle foto piccole, Scipio Slataper (1888-1915) e Carlo Michelstaedter (1887-1910)

Ibsen, Slataper, Michelstaedter e la difficoltà di essere se stessi

La trasformazione radicale di un secolare ordine di civiltà e di un sistema di valori, l'avvento del nichilismo proclamato da Nietzsche.

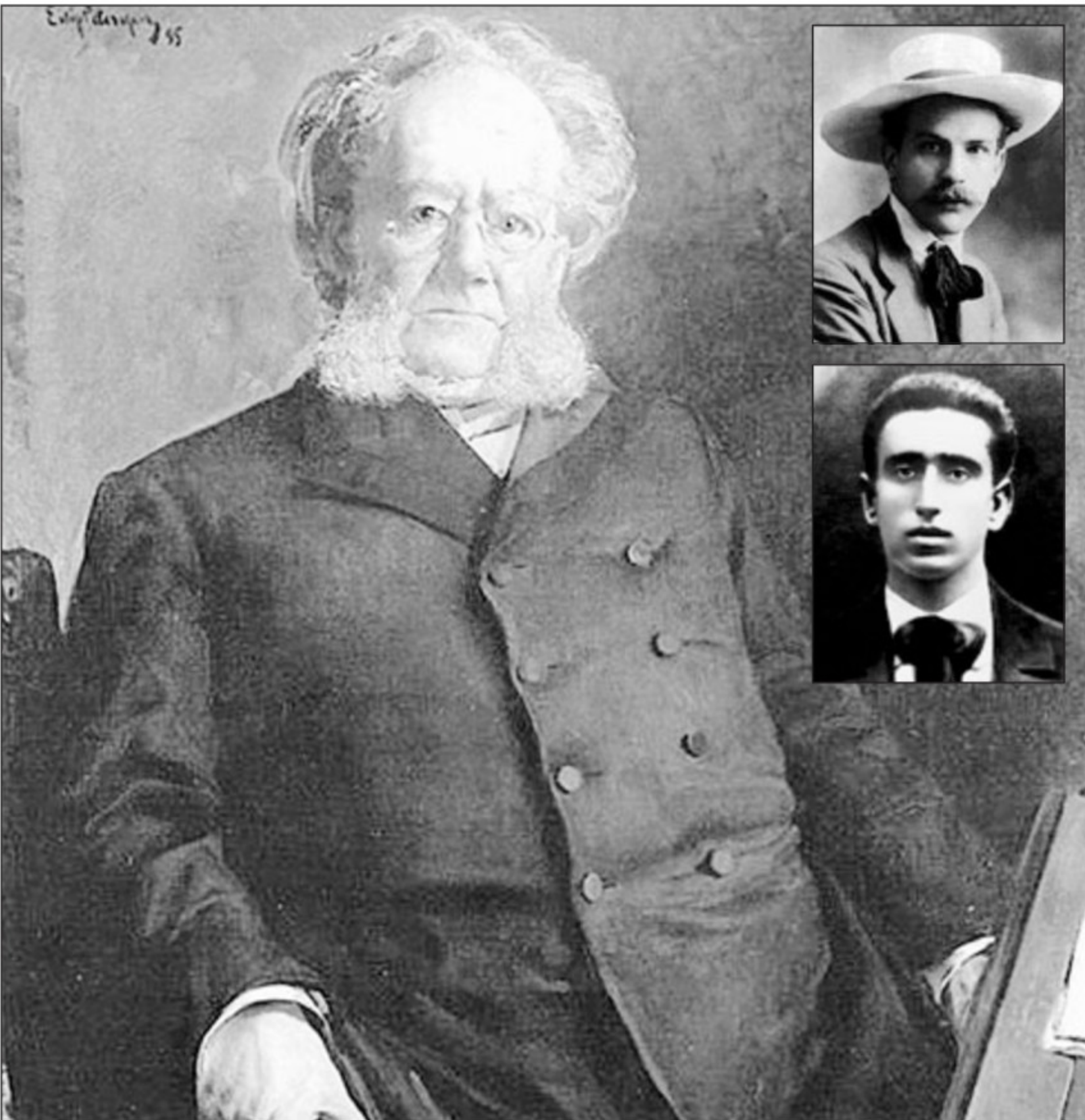
Pochi anni dopo quelle parole di Benco, nella prefazione de «La Persuasione e la Rettorica», Michelstaedter accomuna Ibsen a Parmenide, Eraclito, Empedocle, Socrate, Cristo, Eschilo, Sofocle, Beethoven, Leopardi, ossia non semplicemente a grandi poeti e a grandi filosofi, ma a coloro che hanno annunciato alcune verità fondamentali dell'uomo, anche insostenibili. La sua lettura di Ibsen, del resto, risale a qualche anno prima, al 1908. Ibsen, aveva scritto, era l'unico autore capace di «farlo fremere e vibrare come un accordo al minimo soffio»; poco più tardi, lo accomuna a Tolstoj in quanto entrambi «presero per il petto questa società soffocata dalle menzogne e le gridarono in faccia: "Verità! Verità!"».

Forse nessuno come Slataper ha messo in evidenza il nucleo centrale dell'opera di Ibsen. Egli sottolinea più volte un appunto scritto da Ibsen mentre lavorava agli Spettri: «Quando l'uomo vuol vivere e svilupparsi umanamente, cade nella megalomania. Tutta l'umanità, i cristiani specialmente, sono malati di megalomania». Alcuni anni dopo, nel 1931, un altro notevole anche se oggi dimenticato studioso triestino, Federico Sternberg, parlerà di un Ibsen grande poeta di un dissidio moderno senza catarsi. Il problema, che Ibsen pone in termini di dissidio è il dovere e insieme l'impossibilità di sviluppare pienamente la propria personalità. Egli sa bene che è necessario essere megalomani, tendere alla vita vera, cui ci si può tuttavia accostare solo sapendo quanto ciò sia difficile.

Per Ibsen pretendere di vivere, di essere se stessi, è necessario ma impossibile; è un dovere e insieme una hybris. Il dissidio senza catarsi di cui parla Sternberg è l'alternativa fra due colpe egualmente tragiche. Da una parte c'è la rinuncia, c'è il sacrificio di se stessi e della legge della propria persona, peccato che secondo Ibsen comporta inevitabilmente una nemesi. D'altra parte, la conciliazione tra la felicità e il dovere è impossibile; il tentativo di realizzarla comporta inevitabilmente prevaricazione, violenza, menzogna.

Chi nega se stesso e le proprie esigenze è già morto mentre vive. Ma, come dicono soprattutto gli ultimi e stupendi drammi, chi riesce a strapparsi dalla menzogna, dalla vita falsa, si scopre inadeguato alla vita vera, come qualcuno che, dopo aver vissuto per decenni in una stanza soffocante e piena di fumo, esca all'aria aperta ma si trovi su un'alta vetta e non sia in grado di respirare quell'aria, purissima ma per lui distruttiva; quando si trova dinanzi alla vita vera, il personaggio di Ibsen non riesce a reggerla, muore.

L'assoluto di Ibsen è concreto; non si dissolve in una vaga metafisica, bensì in un'insidiosa ragnatela di rapporti sociali. La perdente lotta ibseniana contro il destino è una lotta perdente contro la società, le cui leggi, nella modernità, hanno assunto il ruolo di leggi del destino. Non è un caso che, all'inizio del Novecento o intorno al fin de siècle, coloro che si sono posti con più intensità il grande interrogativo sulle «possibilità di una vita adeguata» (Lukács) ossia autentica e pervasa di senso, siano partiti dalla meditazione e dalla riflessione su Ibsen. Così Lukács, Michelstaedter, Slataper.

In tale ricerca di vita vera, questi autori colgono il ruolo determinante, necessario ma fondamentalmente inibitorio e distruttivo, che ha per Ibsen il lavoro, specie nel rapporto tra uomo e donna. Per Ibsen, è spesso la donna che dovrebbe salvare l'uomo da se stesso; salvare nell'uomo – nell'uomo amato, ma non solo in lui – il suo vero io. Se la donna non riesce in tale compito, è perché l'uomo l'ha prima distrutta, soffocata, come accade da Casa di bambola sino - al John Gabriel Borkman e a Quando noi morti ci destiamo.

Scriveva Slataper: «Se qualcuno picchia alla porta, il poeta si affaccia iroso come se gli tentassero di rubare la preda e domanda quiete per il lavoro: "Arbeitsruhe, bitte, Arbeitsruhe!"». Ibsen è un campione di questa dedizione borghese al lavoro, che tuttavia uccide la vita nel continuo sforzo di darle forma, poco importa se l'oggetto del lavoro siano le miniere di Borkman o le sculture di Rubek, produzione di beni materiali o di opere d'arte. «Il critico più tormentato e simile alla sua solitudine, Scipio Slataper, è una vittima - scriveva Gobetti - come il poeta norvegese, del dissidio tra arte e morale», dove la morale è essenzialmente il rigorismo etico e l'etica del lavoro.

La donna dovrebbe redimere l'uomo da questa mortale autorepressione e, redimendolo, redimere pure se stessa dalla violenza che essa subisce dall'uomo, talora per pura sopraffazione talora per sua stessa complice accondiscendenza. Già in una conferenza alla Società di Minerva del 3 marzo 1893, La donna nell'opera di Henrik Ibsen il triestino Alberto Boccardi individuava la centralità di questo problema. Tuttavia la donna è subito respinta, quando bussa alla porta dell'uomo, dal poeta che dice «Arbeitsruhe», «lasciatemi lavorare». Il primo Novecento è costellato di suicidi femminili, suicidi di donne che hanno cercato invano di condurre alla vita i loro uomini, poeti alla ricerca della vita vera: così Irma Seidler muore per Lukács, che scriverà per lei «L'anima e le forme»; così Gioietta muore per Slataper, che scrive per lei «Il mio Carso»; così Nadia muore per Michelstaedter.

Ancora nel 1964, nel suo film «Gertrud», Dreyer fa dire al poeta Rode, ex amante della protagonista: «L'amore della donna e il lavoro dell' uomo sono nemici». Ora anche la donna, almeno in Occidente anche se ancora solo in parte, vive l'emancipazione e la maledizione del lavoro e l'arduo rapporto di questo con l'amore; oggi forse anche la donna, e non solo l'uomo «ama in trasferta» come dice un verso di Annamaria Carpi. È forse per questo che le testimonianze più veritiere e spregiudicate, anche se necessariamente talora unilaterali e scostanti, del nostro vivere provengono spesso da alcune penne femminili.

L'unico rimprovero che, negli ultimi drammi ibseniani i suoi personaggi si muovono, è quello di non aver vissuto la loro vita, di averla repressa e sacrificata in nome di qualche meta apparentemente superiore (l'arte, il lavoro, la morale, la civiltà), che la inaridisce, soffocando l'eros.

D'altra parte, se a bussare a quella stanza in cui si lavora per la morte è una donna forte come la vita, come accade quando Hilde bussa alla porta del costruttore Solness, quella forza distrugge l' uomo che, impari ad essa, le si abbandona.

La vittoria dello spirito può essere distruttiva: nel Rosmersholm Rebecca, la donna selvaggia che mina con la vitalità la spiritualità cristiana dei Rosmer, finisce per soggiacere a quella spiritualità, per esserne nobilitata ma devitalizzata sino alla morte. In Brand invece il cristianesimo è energia vitale, ma troppo forte per i poveri e deboli uomini, che hanno bisogno, per sopravvivere, di compromessi, inibizioni, cautele, repressioni.

Falco Marin, morto giovanissimo nella seconda guerra mondiale, medita a fondo su Ibsen, sul «tutto o niente» di Brand sull'alternativa tra il «sii te stesso» o il «ti basti d'essere come sei» del «Peer Gynt». Il 28 settembre 1936, appena diciassettenne, Falco Marin scrive a Grado, nel suo diario, di essere rimasto scosso dalla «rudezza» della figura di Brand, «completa e forte», che lo fa «urlare dalla indignazione» ma sottolinea la sua «verità» che - pur nella terribile e inaccettabile radicalità – s'incide nell'animo e contribuisce alla sua formazione. Egli è tanto più affascinato da Brand, quanto più teme la seduzione della metamorfosi e si sente egli stesso «eterno Peer Gynt in cerca sempre del mio essere, sempre fuori di strada», mentre il suo rigore morale, in questo caso moralistico, gli impedisce di comprendere Hedda Gabler.

Ibsen è uno dei primi e più grandi poeti del tramonto borghese, nelle cui contraddizioni sapeva di affondare le proprie radici. In ciò consiste il suo potenziale eversivo, arginato dal suo decoro borghese, dal suo stile mai eccessivo e snodato. Radicale continuatore critico di Nietzsche, Ibsen rappresenta la ricerca della vita aldilà della morale e della coscienza e mostra come questa ricerca implichi la distruzione della vita stessa. Chi si libera della coscienza, perde l'incanto e il desiderio della vita vagheggiata al di là della coscienza.

Il tragico, nell'età contemporanea, tende fatalmente al tragicomico. Nell' età del relativo, diceva già Kierkegaard, l' assoluto è fatalmente ridicolo. Scipio Slataper sottolineava originalmente la comicità del dottor Stockmann nel «Nemico del popolo»; se il dissidio è senza via di uscita, chi si atteggia a eroe non può non essere ridicolo e diventare a sua volta colpevole. Vivere – dice un famoso detto di Ibsen – è lottare contro i demoni del cuore e del cervello, contro i propri Troll, ma il vecchio Ibsen si chiedeva se il cuore umano invece non si identificasse con i propri demoni e dunque nulla potesse contro di loro. Eppure…non è un caso che questa sia stata l'ultima parola farfugliata da Ibsen prima di morire, dopo anni di vita quasi solo vegetativa dovuta ad un ictus: eppure, nonostante…

MUSICA. A DIECI ANNI DALLA MORTE

Lucio Battisti visto da vicino

Un libro di Franz Di Cioccio e Riccardo Bertoncelli

Un'originale analisi su Lucio Battisti, una ricerca tra i musicisti che hanno collaborato con lui, una serie di approfondimenti con gli amici più intimi dell'artista scomparso 10 anni fa: arriva il 25 giugno nelle librerie «Sulle corde di Lucio» (Giunti Editore), scritto da Franz di Cioccio, batterista e cantante della Pfm che ha suonato in numerosi dischi di Battisti, e Riccardo Bertoncelli: oggi la presentazione aa Sanremo.

I due autori racconteranno la genesi del libro in un incontro pubblico organizzato da Libri in Musica, il primo Festival internazionale del libro musicale. In questa Battisti story vengono presi in esame i vari aspetti della tematica battistiana, dagli ingenui esordi al primo successo, dalla fondazione della Numero Uno all'enigmatico periodo finale con Pasquale Panella. Il volume contiene testimonianze di Pietruccio dei Dik Dik e Roby Matano dei Campioni, i primi a credere in lui; del fotografo Cesare Monti e del tecnico del suono Valer Paternani, del produttore discografico Alessandro Colombini e del più famoso guitar man battistiano, Alberto Radius.

Lucio Battisti è morto dieci anni fa

Susanna Fortes fotografata da Alfonso Marti

LO RACCONTA IN UN ROMANZO

Susanna Fortes: nel '400 la congiura dei Pazzi come l'omicidio Kennedy

MILANO Sala n. 8 del Museo degli Uffizi a Firenze. Il famosissimo ritratto del Duca di Urbino realizzato da Piero della Francesca cattura l'attenzione di una giovane studiosa spagnola. Cosa c'è dietro quello sguardo? Malinconia, gelosia, passione, invidia, odio, vendetta? «Dietro quel ritratto c'è un romanzo!» esclama. Poi nelle pagine di cronaca del quotidiano «El Pais» viene pubblicata la notizia delle ricerche di Marcello Simonetta, professore dell'University of Connecticut, che, grazie a un codice cifrato del XV secolo, aveva cercato di scoprire il vero responsabile della famosa congiura dei Pazzi ai danni della famiglia Medici nel 1478.

> Dice la scrittrice spagnola: «Lorenzo il Magnifico era un raffinato poeta ma anche un uomo di stato decisamente implacabile»

Per **Susanna Fortes** è un colpo di fulmine. Il romanzo da tanto tempo rimasto nel cassetto dei desideri comincia a prendere forma, nonostante «quella febbre da romanzo storico che ardeva in libreria da qualche tempo». Ora ipotizziamo che proprio il perdurare di quella febbre abbia aiutato il libro a diventare un best seller che esordisce in Italia con una prima tiratura di 100 mila copie.

«Quattrocento» (Nord, pagg. 384, euro 18,60) è l'ennesimo romanzo storico con enigma e romanzo poliziesco, equamente divisi tra Rinascimento e contemporaneità, attraverso l'ormai collaudata - quanto terribile - prassi dell'alternanza dei capitoli. Ben povero sistema di tenere alta la suspense nel lettore. Una giovane ricercatrice indaga sui taccuini scomparsi del pittore Pierpaolo Masoni, immaginario collaboratore di Verrocchio e compagno di Leonardo, Botticelli & co, autore dell'altrettanto immaginario ed enigmatico quadro della «Madonna di Nievole», che custodirebbe segreti rimasti sepolti tra i pigmenti per cinquecento anni. In parallelo il lettore dovrebbe entrare nella Firenze medicea attraverso gli occhi del giovane collaboratore del Masoni. Forse sotto gli ombrelloni quest'estate vedremo molte copie di «Quattrocento», ma rimpiangeremo «Il nome della rosa» per non avere creato altro che sbiaditi emuli che intrattengono senza mai veramente mantenere le promesse.

Perché ha scelto gli studi di Storia?

«Mio padre è professore di Storia. La casa era invasa dai libri. Ci leggeva Erodoto e sono cresciuta con le gesta di Serse. Quando ho scelto l'università è stato qualcosa di naturale per me. Poi, però, c'è stato un momento di rottura. Negli anni Ottanta a Santiago di Compostela ricordo che studiavamo la Rivoluzione Francese e i professori ci davano molti dati precisi, presi dai documenti: il prezzo dei cereali, l'andamento delle carestie. Ma questo non spiegava ancora la crisi dell'Ancien Régime. Sapevo esattamente che cosa era successo durante la Rivoluzione ma non sapevo che odore avesse. Paradossalmente è stato un romanzo a farmi comprendere profondamente la Storia. Lo scrittore cubano Alejo Carpentier mi ha fatto entrare nella Parigi del Natale 1789, con le strade innevate. Sono arrivata alla conclusione che la storia raccontata con i dati e i fatti non esprime la verità. Questa la si trova nei romanzi».

Quale è il suo metodo di insegnamento?

«Quando faccio lezione ai ragazzi mi rendo conto che per loro il passato - dalla Preistoria, ai faraoni, fino ai signori feudali - è un mondo indistinto. Per risvegliare nei ragazzi l'interesse per qualcosa che è successo cinquecento anni fa è importante rendere la storia viva. Come erano fatte allora le case, cosa si mangiava, come ci si innamorava. Indipendentemente dal tempo in cui viviamo, questo metodo si può applicare a ogni epoca del passato. È necessario raccontare la storia in modo vivo. Con questo libro non volevo fare una lezione di arte o di storia. Con "Quattrocento" volevo far entrare il lettore nelle botteghe degli artigiani fiorentini del XV secolo».

La congiura dei Pazzi fu uno spartiacque nella storia europea.

«Per rendere l'idea di cosa fu quella congiura possiamo paragonarla, nel XX secolo, all'assassinio di John Kennedy. Lorenzo il Magnifico era un personaggio incredibile. Era il padrino della città: un raffinato poeta, un abile musicista, conoscitore di molte lingue, appassionato cacciatore. E nello stesso tempo un uomo di stato implacabile».

Elena Dragan

PERSONAGGI. UN GIGANTE DELLA MUSICA

Claudio Abbado: il maestro ha 75 anni

Il 26 giugno il compleanno del grande direttore d'orchestra nato a Milano

VIENNA Settantacinque candeline per Claudio Abbado: un gigante della musica che, come pochi, ha saputo dare voce alle inquietudini di un secolo, sorprendendo per il coraggio delle sue scelte innovative e la sensibilità con cui ha saputo centrare il nervo che collega l'Arte con la Società.

Il 26 giugno, il Maestro, nato a Milano nel '33 ma con sangue anche siciliano nelle vene, festeggerà 75 anni. Una vita sul podio, un reperorio sterminato, che esegue per lo più a memoria senza spartito, con molte 'incursioni nel moderno, tutti i classici, sinfonici e operistici, e molte orchestre e festival fondati. Londra, La Scala, La Staatsoper a Vienna, Berlino: un curriculum come pochi altri. Il mondo della musica, Abbado lo anche abituato a brusche cesure e annunci a sorpresa, volontari e non, piombati con la furia del fulmine sui suoi ammiratori - schiere in tutto il mondo- raccolti in parte del Cai (club degli abbadiani itineranti). Come quando il 13 febbraio '98 annunciò, dalle pagine di un improbabile tabloid di Berlino che allo scadere del contratto nel 2002 avrebbe lasciato la direzione dei Berliner Philharmoniker, dove era stato chiamato alla morte di Herbert von Karajan nel 1989. O quell'altra, involontaria, quando nell'estate del 2000, fu annunciato che cancellava tutti i suoi impegni perchè era stato operato di cancro allo stomaco.

Adesso sta bene, si è completamente ripreso dall'operazione e come unica conseguenza deve solo mangiare poco e spesso, e anche evitare il freddo e vivere in posti caldi. Cosa che fa alternando i suoi soggiorni fra Bologna, la Sardegna e l'America Latina e Cuba. A curarlo dalla sua grave malattia, come disse lui stesso in interviste rilasciate quando si era completamente ripreso, è stata la musica: «È stata la migliore medicina».

LETTERATURA. LO HA DECISO LA GIURIA

Grande omaggio a Boris Pahor: lo scrittore triestino vince il Premio Viareggio Versilia

Sull'onda del successo ottenuto dal suo libro «Necropoli», capolavoro trascurato in Italia per troppi anni

Lo scrittore triestino di lungua slovena Boris Pahor ha vinto il Premio Viareggio Versilia

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

TRIESTE Per anni la cultura italiana lo ha ignorato. Adesso, finalmente, quel lungo silenzio attorno alla figura e all'opera di Boris Pahor è terminato. Tanto che la giuria del Premio Viareggio-Repaci, uno dei più prestigiosi tra i tanti che pullulano nel Belpaese, ha deciso di attribuire allo scrittore triestino di lingua slovena il Premio internazionale Viareggio Versilia.

Un premio meritatissimo, che arriva a pochi mesi dalla pubblicazione di «Necropoli», il capolavoro di Boris Pahor tradotto da Ezio Martin con la revisione di Valerio Aiolli per Fazi Editore. E pensare che il libro, capace di «fondere l'assoluto dell'orrore con la complessità della Storia» come ha scritto Claudio Magris nella prefazione, è rimasto a lungo confinato in un'introvabile edizione del Consorzio Culturale del Monfalconese. Osannato in Francia, in Germania, in giro per il mondo e totalmente ignorato in Italia.

«È una grande gioia per me, anche perchè reputo il Premio Viareggio uno dei più seri e affidabili - dice Boris Pahor, che è tra i finalisti anche al Premio Napoli -. Mi ha telefonato alcuni giorni fa lo scrittore Giorgio Pressburger per confidarmi che aveva proposto il mio nome alla giuria per il Premio internazionale. Ringrazio lui e tutti quelli che hanno voluto farmi questo onore».

E dire che Pahor, deluso dal trattamento ricevuto dalle sue opere in Italia fino a pochissimo tempo fa, aveva deciso di chiudere i conti con «Necropoli», che racconta la tragedia dei prigionieri politici, come lui, nel lager nazista di Natzweiler-Struthof nei Vosgi. «Non ne volevo più sapere di quel libro. Ero stufo di lottare per trovare un editore italiano a cui potesse interessare. Per questo, adesso, accolgo con particolare soddisfazione tutto l'interesse che si è creato attorno a "Necropoli". Questo premio lo dimostra».

Sono state scelte dalla giuria anche le terne dei finalisti del Premio Viareggio-Repaci: per la narrativa Fausta Garavini con «In nome dell'imperatore» (Cierre), Luigi Guarneri con «I sentieri del cielo» (Rizzoli) e Francesca Sanvitale con «L'inizio è in autunno» (Einaudi); per la poesia Ennio Cavalli con «L'imperfetto del lutto» (Aragno), Eugenio De Signoribus con «Poesie» (Garzanti) e Pierangela Rossi con «Kairos» (Aragno); per la saggistica Aldo Moro «Lettere dalla prigionia »(Einaudi), curato da Miguel Gotor, Sergio Luzzatto con «Padre Pio. Miracoli e politica nell'Italia del '900» (Einaudi) e Aldo Giorgio Gargani con «Wittgenstein: musica, parola, gesto» (Cortina).

APPUNTAMENTI

TRIESTE

- **Al Ferdinandeo.** Oggi, alle 21.15, per il festival celtico Triskell concerto di Cécile Corbel (Bretagna), per la prima volta in Italia. Alle 23.15 va in scena «Mo Chuisle», spettacolo teatrale tratto dall' omonimo canto bardico .
- **Bora Bora.** Questa sera nel giardino del Bora Bora Beach Bar (bivio di Miramare) musica live con Binho Carvalho, Egon Bostjancic, Goran Moskovski e Roberto Franceschini.
- **Al Bobbio.** Domani, alle 21, al «Bobbio» recital di Maria Laura Baccarini.

GORIZIA

- **Capriva.** Oggi, alle 18.30, nel Teatro all'aperto del Centro civico concerto «Cori e arie d'opera» con i partecipanti al laboratorio dell'associazione InCanto.
- **Villa Coronini Cronberg.** Oggi, alle 21, per il festival «Nei Suoni dei Luoghi» concerto dei Virtuosi Italiani.

UDINE

- **Al Nuovo.** Domani, alle 20.45, Gran Gala di danza della scuola Broadway Dance Studio di Udine.
- **Cervignano.** Domani, alle 21, a Cervignano concerto jazz del Gramelot ensemble con il sassofonista e clarinettista Gianluigi Trovesi.

CROAZIA

- **Albona.** Oggi ad Albona per il festival «I Giorni dell'Arte» va in scena «La pesca e i discorsi dei pescatori», tratto dall'omonimo testo del XVI di Petar Hektorovic con Davide Calabrese, Marino Kranjac e Dario Marusic.

LA TOP MODEL NON SI SCUSA

Naomi Campbell condannata accusa la British Airways di razzismo

LONDRA Si è dichiarata colpevole e ha accettato la nuova condanna a 200 ore di lavori socialmente utili, ma Naomi Campbell *(nella foto)* a scusarsi con la British Airways non ci pensa proprio. Anzi. L'ex modella ha accusato la compagnia aerea britannica di razzismo. Ieri un giudice del tribunale di Uxbridge, a ovest di Londra, ha riconosciuto la bellissima modella responsabile di avere aggredito il 3 aprile l'equipaggio di un aereo BA in partenza da Londra per Los Angeles, dopo aver saputo che la sua valigia era andata persa. Lei si era infuriata e aveva sputato in faccia al capitano e a un agente di polizia. «Su quel volo hanno usato nei miei confronti un epiteto razzista e questo ha scatenato in parte la mia reazione», ha raccontato la Campbell in un'intervista a Sky News. «Mi hanno chiamato supermodella 'gollywog'», ha raccontato. 'Gollywog' è un dispregiativo usato in inglese per i neri, una parola inventata alla fine dell'800 per indicare una specie di bambolotto di colore con i capelli crespi e vestito in modo stravagante. «Non credo sia stata una cosa proprio carina?», ha aggiunto la Campbell.

IN BREVE

FESTIVAL TEATRALI

L'Amleto del Mittelfest fra gli Shakespeare estivi

ROMA Secondo una prassi comune, esistono autori teatrali per l'inverno (Moliere, Racine, Kleist, Checov, Pirandello) e autori teatrali per l'estate (Aristofane, Plauto, Simon, Scarpetta), mentre l'unico valido per tutte le stagioni è William Shakespeare. I cartelloni della bella stagione non se lo fanno mai mancare, a cominciare da quelli dell'Estate Veronese e del Festival dei Due Mondi di Spoleto. Registicamente gli occhi sono puntati sul visionario Antonio Latella, nome emergente della nostra scena, che ha preparato un «Amleto» diviso in undici sequenze, interpretato da quattordici attori, una maratona che, composta da diversi atti unici, sarà in luglio l'evento base del Mittelfest di Cividale del Friuli.

SONDAGGIO NEGLI USA

Pulp Fiction miglior film degli ultimi 25 anni

LOS ANGELES «Pulp Fiction» è il miglior film degli ultimi venticinque anni. A decretarlo è stato il settimanale americano «Entertainment Weekly», che ha festeggiato l'uscita del suo millesimo numero con un'edizione speciale in cui ha stilato la classifica dei migliori cento film dell'ultimo quarto di secolo, chiamati «i nuovi classici». In testa, quindi, si trova la pellicola del 1994, Palma d'oro a Cannes, diretta da Quentin Tarantino e interpretata da John Travolta, Samuel L. Jackson, Uma Thurman, Tim Roth e Harvey Keitel.

Sul secondo gradino si è piazzata la trilogia del «Signore degli Anelli» (2001, 2002 e 2003), il kolossal fantasy tratto dal libro di Tolkien e firmato dal regista Peter Jackson. Al terzo posto un altro kolossal, «Titanic» (1997), vincitore a sua volta di 11 Oscar. Al quarto posto «Velluto Blu» (1986) di David Linch, al quinto invece il cartone animato del 1995 «Toy Story».

INDISCREZIONI

L'attrice Gwyneth Paltrow forse di nuovo mamma

LOS ANGELES Gwyneth Paltrow di nuovo mamma. A diffondere la notizia sono stati i principali magazine britannici, insospettiti dalla voluminosità degli abiti indossati dall'attrice. A parlare di gravidanza, però, era stata la stessa Paltrow, lo scorso gennaio, quando ha confessato l'intenzione di allargare la sua famiglia. «L'unico rimpianto che potrei avere in punto di morte - aveva detto l'attrice - sarebbe quello di non aver partorito un altro bambino». La star infatti ha già due figli avuti da Chris Martin, il cantante dei Coldplay.

PREMIO. IL 12 LUGLIO IN PIAZZA DELL'UNITÀ A TRIESTE

Rula Jebreal condurrà la serata «I nostri angeli»

Con la partecipazione dell'attore Sebastiano Somma e con i vincitori del «Luchetta»

Rula Jebreal giornalista israeliana di origine palestinese condurrà la Serata speciale «I Nostri Angeli» il 12 luglio in piazza dell'Unità

TRIESTE Sarà la giornalista Rula Jebreal a condurre, sabato 12 luglio, nella cornice di Piazza Unità d'Italia a Trieste (dalle ore 21) il Premio giornalistico Marco Luchetta 2008 – **Serata Speciale I Nostri Angeli**, promosso dalla «Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin per i bambini vittime della guerra», in collaborazione con la Rai, che trasmetterà l'evento lunedì 14 luglio in seconda serata di RaiUno.

Accanto a **Rula Jebreal** - recentemente impegnata come autrice e conduttrice di «Onda Anomala», il programma settimanale di esteri in onda sul canale satellitare Rainews24 - la serata vedrà la partecipazione dell'attore **Sebastiano Somma**, che proprio a Trieste ha girato varie edizioni della fortunata serie di Raiuno «Un caso di coscienza», e sarà quest'anno impegnato in un progetto speciale, prodotto per il premio Luchetta 2008.

Rula Jebreal, dopo l'esperienza giornalistica su La7, dal settembre 2006 ha affiancato Michele Santoro nella prima edizione di «Anno Zero». Dal giugno 2007 è autrice e conduttrice di «Onda Anomala». Con la Rizzoli ha pubblicato due romanzi sui problemi della sua terra d'origine - «La strada dei fiori di Miral» (2004) e «La sposa di Assuan» (2005) - e, nel settembre 2007, il saggio «Divieto di soggiorno», raccolta di interviste a diversi immigrati in Italia.

Dalla prima edizione, datata 2004, alla quinta edizione in corso, il premio Luchetta ha registrato oltre 500 corrispondenze a firma di giornalisti italiani ed europei, impegnati nelle prime linee di tutto il mondo. Un centinaio di servizi e reportage provenienti da una trentina di Paesi del mondo sono in concorso anche quest'anno al Premio Luchetta: dall'attualità italiana della questione rifiuti a Napoli, alle condizioni di vita dei bambini a Kabul, in Sudan, nel Ghana o in Iraq; si racconta la lotta per la sopravvivenza in Birmania e lo sfruttamento degli adolescenti a Cuba, a Buenos Aires e in Cambogia.

La serata di Trieste, sabato 12 luglio, vedrà naturalmente la partecipazione dei vincitori del Premio Luchetta 2008, accanto a numerosi altri ospiti.

A precederla, anche quest'anno - giovedì 10 luglio, in piazza Verdi a Trieste – l'appuntamento ormai consueto con **Antepremio**, giunto alla sua 3^ edizione.Dopo aver affrontato molteplici temi legati al giornalismo del nostro tempo in un primo ciclo di incontri, nel luglio 2006, e dopo aver approfondito, lo scorso anno, le caratteristiche e la «formula» del telegiornale, attraverso il contributo di alcuni fra i principali direttori e responsabili di testata in Italia, il talk show di anticipazione del Premio Luchetta sarà quest'anno dedicato a un'analisi dei meccanismi e dell'evoluzione del giornalismo d'inchiesta: tema che sarà trattato a Trieste da alcuni protagonisti dell'inchiesta televisiva e di carta stampata in Italia.

RASSEGNA. APERTURA DEI CONCERTI NELLA BASILICA

Uto Ughi e i Solisti Veneti domani ad Aquileia

AQUILEIA Grande attesa in regione per la serata inaugurale della Stagione 2008 dei **Concerti nella Basilica** di Aquileia, organizzati dalla Fondazione «Società per la conservazione della Basilica di Aquileia». «I Solisti Veneti» – diretti dal maestro Claudio Sciamone – e il violino del maestro Uto Ughi costituiranno il binomio davvero accattivante per un appuntamento che domani, alle 20.45 (ingresso gratuito), avrà come straordinaria cornice la millenaria basilica della cittadina romana.

La serata si aprirà con il Concerto in re maggiore per tromba e archi di Giuseppe Torelli. In questa esecuzione «**I Solisti Veneti**» saranno accompagnati alla tromba come solista da **Mauro Maur**. Seguirà lo Stabat Mater di Luigi Boccherini e la Sonata a a4 in sol maggiore di Giuseppe Tartini.

Nella seconda parte del concerto Uto Ughi e «I Solisti» proporranno di Johann Sebastian Bach il Concerto in la minore BWV 1041 per violino ed archi e di Felix Mendelssohn il Concerto in re minore per violino ed archi.

«I Solisti Veneti» – che si apprestano a festeggiare il cinquantesimo anniversario di attività – sono indubbiamente il Gruppo orchestrale da Camera italiano più popolare al mondo: in mezzo secolo hanno tenuto oltre 5000 concerti in più di 80 Paesi e prodotto quasi 400 titoli in Cd, Lp e Dvd.

Il maestro **Uto Ughi** - applaudito poche settimane fa, il 21 maggio, al Teatro Verdi di Trieste e reduce da una tournée in Giappone - è oggi uno dei violinisti più famosi al mondo. Ha mostrato uno straordinario talento sin dalla prima infanzia: all'età di sette anni si è esibito per la prima volta in pubblico eseguendo la Ciaccona della Partita n. 2 di J.S. Bach ed alcuni Capricci di Paganini. Allievo di Gorge Enescu (già maestro di Yehudì Menuhim), ha suonato in tutto il mondo ed unisce alla sua passione per la musica un impegno in prima linea nella salvaguardia del patrimonio artistico nazionale: in quest'ottica ha fondato il festival «Omaggio a Venezioa» al fine di raccogliere fondi per il restauro dei principali monumenti della città lagunare.

Uto Ughi suona con un violino Guarneri del Gesù del 1744, strumento dal suono caldo e dal timbro scuro, e con uno Stradivari del 1701 denominato «Kreutzer» perché appartenuto all'omonimo violinista cui Beethoven dedicò la famosa Sonata,

Il violinista Uto Ughi (foto di Francesco Bruni)

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA

Maschio, una donna sul podio del «Verdi»

Da venerdì dirigerà «Cin-ci-là» con la regia firmata da Maurizio Nichetti

TRIESTE «La cosa più importante è l'amore per il proprio lavoro. È un pensiero femminile, maschile? È l'essenza di far musica, non conosce distinzione di razza, politica, sessuale. La musica è superiore, è il linguaggio universale, quello del cuore. Il talento è proiezione interiore, appartiene alla persona». Quanto afferma la direttrice d'orchestra basca Imna Shara sembra appartenere anche allo spessore artistico del maestro **Elisabetta Maschio**, che venerdì alle 20.30 salirà sul podio del Teatro Verdi per dirigere «**Cin-ci-là**», operetta in due parti di Carlo Lombardo su musica di Lombardo e Ranzato. Protagonisti del nuovo allestimento affidato alla regia di **Maurizio Nichetti**, che inaugurerà il 39esimo Festival Iternazionale dell'Operetta, saranno Elena Rossi e Leonardo Caimi con Giuseppina Bridelli, Gualtiero Giorgini, Maurizio Zacchigna, Sara Alzetta, Osvaldo Salvi, Massimiliano Borghesi, Giulio Cancelli, Sara Cechet, Marzia Postogna, e con la partecipazione straordinaria di Maurizio Nichetti. Scene e costumi sono di Maria Pia Angelini, le luci di Claudio Schmid, la coreografia di Sandhya Nagaraja. Il maestro del coro è Alberto Macrì. Orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici del Teatro Verdi di Trieste.

Elisabetta Maschio dirigerà la prima operetta al Teatro Verdi

«Cin-ci-là» verrà replicata fino al 20 luglio. Il 10 luglio, alle ore 21, sarà al Teatro Comunale «Verdi» di Pordenone.

«Abbiamo trovato una registrazione storica di "Cin-ci-là" del 1932, - dice Elisabetta Maschio - in cui dirigeva Domenico Lombardo. È una testimonianza accurata e puntuale del modo in cui si mettevano in scena questi spettacoli. Nichetti è partito dal copione originale, e altrettanto ho fatto io con la partitura. Abbiamo ricostruito la strumentazione originale rispettando abbastanza la sequenza scritta dei numeri, che sono stati tutti conservati. L'operetta è stata divisa in due atti, anziché in tre, per dare allo spettacolo una scorrevolezza drammaturgica più brillante. Prosa e musica si sono intersecati grazie ad una grande professionalità da parte di tutti. Io ho imparato molto da Maurizio Nichetti. È un regista straordinario, lavora con una serietà e un ritmo davvero ammirabili».

Da qualche tempo lei dirige l'orchestra giovanile di Treviso e del Veneto «La Réjouissance».

«Questo è un lavoro parallelo, che ha una sua intenzione molto precisa: trasmettere alle nuove generazioni la nostra esperienza. Io sento il dovere di dare, perché la nostra è una professione molto egoistica. Dare significa veramente spendersi, organizzare delle cose per i ragazzi e pensarli non solo come musicisti ma anche come il pubblico del futuro. Senza quest'operazione di educazione, fra pochi anni avremo qui delle poltrone vuote. Mi occupo di ragazzini fra gli 8 e i 18 anni, ed è molto faticoso. Ma si crea un grande movimento, perché il loro è un tempo libero di qualità, viene impiegato in maniera costruttiva. Abbiamo avuto due medaglie d'argento del Presidente della Repubblica e siamo testimonial dell'Unicef».

Che valore ha la disciplina nell'orchestra?

«È fondamentale. Adesso i ragazzi non hanno più regole, ma se vogliono stare in orchestra devono rispettarle. Non è difficile perché i giovani vogliono delle figure di riferimento che gliele spieghino e si mantengano ferme sui principi che hanno stabilito, che non cedano rispetto a questa o a ella richiesta. Ai miei ragazzi dò dei punti veramente fermi: comportarsi bene, essere rispettosi del maestro e dei loro compagni d'orchestra, collaborare, non avere invidie...».

Le associazioni quali Femme Maestros riescono a intensificare la presenza della donna sul podio?

«Sono tutte iniziative bellissime che aiutano, ma finché rimaniamo volutamente in un serraglio, saremo un'altra categoria di direttori. Per quale motivo dobbiamo autoghettizzarci? Non credo che, alla fine, servano a dare alla donna il suo posto sul podio. Il posto sul podio va conquistato. Certamente per noi è più difficile, per una serie di motivi che si possono immaginare».

Maria Cristina Vilardo

DOMANI IN PIAZZA TRANSALPINA

«Concerto sul confine» a Gorizia con i Nomadi e gli Avtomobili

GORIZIA C'è grande attesa a Gorizia per la quinta edizione del «Concerto sul confine», una serata di grandi emozioni e uno degli eventi musicali dell'estate con il concerto dei Nomadi e del gruppo sloveno degli Avtomobili in piazza Transalpina. La piazza che unisce Gorizia e Nova Gorica e simbolo di incontro, festa amicizia e voglia di cantare insieme.

I mitici Nomadi domani a Gorizia con Beppe Carletti, Daniele Campani, Cico Falzone, Danilo Sacco, Massimo Vecchi e Sergio Reggioli

Domani, alle 20.30, saliranno per primi sul palco gli **Avtomobili**, sulla scena musicale slovena, e prima jugoslava, da oltre 25 anni. La loro discografia vanta 10 album, l'ultimo del 2006 dal titolo «Mesta železniških postaj (Le città delle stazioni ferroviarie)», con un omaggio alla stazione ferroviaria di Nova Gorica che si affaccia sulla piazza,che ospiterà il concerto di domani, a caratterizzare la grafica del loro ultimo CD.

Toccherà poi ai mitici **Nomadi** con Beppe Carletti (tastiere), Daniele Campani (batteria), Cico Falzone (chitarre), Danilo Sacco (voce e chitarra),Massimo Vecchi (basso e voce), Sergio Reggioli (violino e percussioni) ad infiammare la piazza con le loro canzoni, dai grandi classici (da «Dio è morto» a «Vagabondo») ai brani più recenti («Dove si va»), all'ultimo singolo «Ci vuole un senso».

La serata musicale con i due gruppi big della canzone italiana e slovena sarà «il grande evento Goriziano dell'estate 2008». I Nomadi e gli Automobili sapranno sicuramente sulla «piazza comune delle due Gorizie», coinvolgerci in una manifestazione–festa, che ci consentirà di divertirci, nel più semplice dei modi, ballando e cantando insieme. Questo è anche il vero scopo della manifestazione proposta per i «goriziani» dai Kulturni dom.

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12.

39° FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA - TRIESTE OPERETTA 2008. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. «CIN-CI-LÀ» di C. Lombardo e V. Ranzato. «SCUGNIZZA» di M. Costa. «IL PAESE DEL SORRISO» di F. Lehár.

STAGIONE SINFONICA 2008. Campagna abbonamenti: rinnovo abbonamenti con diritto di prelazione e richiesta nuovi abbonamenti.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008-2009. Continua la campagna abbonamenti.

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it.

L'INCREDIBILE HULK 11.00, 14.40, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Edward Norton, Liv Tyler e Tim Roth. Proiezione digitale. Alle 11.00 e 14.40 a solo 4 €.

■ **ARISTON**

vedi estivi.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**
Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Tel. 040-6726800, www.cinecity.it

L'INCREDIBILE HULK 10.45, 11.00, 13.15, 15.00, 16.30 17.25, 18.50, 19.50, 21.30, 22.10
con Edward Norton, Liv Tyler, William Hurt e Tim Roth. A Cinecity proiezioni in digitale alle 11.00, 15.00, 17.25, 19.50, 22.10.

UN AMORE DI TESTIMONE 10.45, 12.45, 14.40, 16.35, 18.30, 20.25, 22.20
con Patrick Dempsey, Michelle Monaghan e Sydney Pollack.

E VENNE IL GIORNO 10.45, 11.00, 13.00, 13.45, 14.50, 15.30 16.40, 17.30, 18.30, 19.30, 20.20, 21.30, 22.10
dal regista de «Il sesto senso» un film con Mark Wahlberg.

SEX AND THE CITY 10.45, 15.15, 18.30, 21.30
Carrie, Samantha, Miranda e Charlotte sono tornate!

INDIANA JONES E IL REGNO DEL TESCHIO DI CRISTALLO 11.00, 15.00, 17.25, 19.50, 22.10
di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Shia LaBeuf, Cate Blanchett. A Cinecity con proiezione digitale.

Da venerdì prossimo: UN'ESTATE AL MARE di Carlo Vanzina con Lino Banfi, Ezio Greggio, Enzo Salvi, Nancy Brilli, LA NOTTE NON ASPETTA con Keanu Reeves, Hugh Laurie, Chris Evans.

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €.

■ **EXCELSIOR - SALA AZZURRA**

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

IL DIVO 16.15, 18.20, 21.15
di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo, Anna Bonaiuto, Piera degli Esposti. Premio della Giuria a Cannes 2008.

NOI DUE SCONOSCIUTI 16.15, 18.30, 21.00
di Susanne Bier, con Halle Berry e Benicio Del Toro. Presentato alla Festa Internazionale del Cinema di Roma.

■ **FELLINI** www.triestecinema.it.

IL RESTO DELLA NOTTE 17.00, 18.40, 20.20
con Sandra Ceccarelli e Valentina Cervi. In concorso a Cannes.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it.

UN AMORE DI TESTIMONE 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
con Patrick Dempsey, Michelle Monaghan e Sydney Pollack.

GOMORRA 17.20, 19.40, 22.00
di Matteo Garrone con Toni Servillo. Premiato a Cannes.

ORTONE E IL MONDO DEI CHI 16.00
A soli 4 €.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it.

SEX AND THE CITY 16.30, 20.00, 22.15
con Sarah Jessica Parker. (Anche al Super alle 18.30 e 21.00).

E VENNE IL GIORNO 16.00, 17.30, 19.00, 20.30, 22.15
di M. Night Shyamalan con Mark Wahlberg.

INDIANA JONES E IL REGNO DEL TESCHIO DI CRISTALLO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Steven Spielberg con Harrison Ford.

GO GO TALES 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Abel Ferrara con Willem Dafoe, Riccardo Scamarcio, Asia Argento e Stefania Rocca. In concorso a Cannes.

■ **SUPER** www.triestecinema.it.

QUANDO TUTTO CAMBIA 16.40
con Helen Hunt, Bette Midler, Matthew Broderick.

SEX AND THE CITY 18.30, 21.00
con Sarah Jessica Parker. (Anche al Nazionale alle 16.30, 20.00, 22.15).

■ **ALCIONE ESSAI**

MONGOL 17.00, 19.10, 21.15
l'epopea di Gengis Khan.

ESTIVI

■ **ARENA ARISTON**

Maremetraggio presenta «MARGHERITA. Retrospettiva su Margherita Buy».

MALEDETTO IL GIORNO CHE T'HO INCONTRATO 20.00
di Carlo Verdone.

MA CHE COLPA ABBIAMO NOI 21.30
di Carlo Verdone. Ingresso libero.

■ **ESTIVO GIARDINO PUBBLICO**

NON È UN PAESE PER VECCHI 21.15
Il capolavoro dei Fratelli Cohen vincitore degli Oscar 2008.

GRADO

■ **CRISTALLO**

IL CACCIATORE DI AQUILONI 18.00, 21.00

MONFALCONE

■ **KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

L'INCREDIBILE HULK 15.30, 17.40, 20.00, 22.10

E VENNE IL GIORNO 15.50, 17.50, 20.10, 22.10

UN AMORE DI TESTIMONE 15.40, 17.40, 19.50, 22.00

INDIANA JONES E IL REGNO DEL TESCHIO DI CRISTALLO 15.30, 17.45, 20.00, 22.10

SEX AND THE CITY 15.00, 17.30

IL RESTO DELLA NOTTE 20.10, 22.15

Lunedì 23 e martedì 24 giugno rassegna KINEMAX D'AUTORE: SANGUEPAZZO di Marco Tullio Giordana.

GORIZIA

■ **CORSO**

Sala Rossa
UN AMORE DI TESTIMONE 15.45, 17.50, 20.00, 22.15

Sala Blu
Sala riservata

Sala Gialla
IL DIVO 15.45, 17.50, 20.00, 22.15

■ **KINEMAX**

Sala 1
L'INCREDIBILE HULK 15.30, 17.40, 20.00, 22.10

Sala 2
E VENNE IL GIORNO 15.45, 17.50, 20.10, 22.10

Sala 3
INDIANA JONES E IL REGNO DEL TESCHIO DI CRISTALLO 15.50, 17.45

QUANDO TUTTO CAMBIA 20.00, 22.00

L'italiano «Uomini e donne» fa faville anche in Spagna

ROMA In attesa di ritornare su Canale 5 a settembre, «Uomini e donne» spopola anche in Spagna. **«Mujeres y Hombres y viceversa»**, la versione spagnola del programma ideato e condotto da Maria De Filippi e prodotto in Italia dalla casa di produzione Fascino pgt, sta ottenendo dal 9 giugno ascolti record su Telecinco, pari a una media superiore al 18 per cento di share e quasi 3 milioni di telespettatori.

«Mujeres y Hombres y viceversa» è prodotto da Magnolia per Telecinco, ma i diritti sono di Fascino e Mediaset.

Su Canale 5 **«Uomini e donne»** tornerà a settembre, nella tradizionale collocazione dal lunedì al venerdì: in questi giorni sono in corso i provini per la tredicesima edizione. Ma il programma sarà soltanto uno degli impegni autunnali della De Filippi, che sarà in pista anche con **«Amici»**, in onda nella versione quotidiana dal lunedì al sabato (con una new entry, Luca Zanforlin, alla conduzione del sabato) e nel nuovo spazio della domenica pomeriggio (tra le 14 e le 16) da ottobre, e con **«C'è posta per te»**, il sabato sera sempre da settembre.

Maria De Filippi

Maria De Filippi è anche ideatrice e autrice, con il suo team, del nuovo show **«Il ballo delle debuttanti»**, condotto da Rita Dalla Chiesa, che dovrebbe andare ancora su Canale 5 in onda la domenica sera, probabilmente dal 21 settembre. È in corso il casting per individuare le concorrenti al titolo di «Debuttante del 2008»: le candidate, che devono avere tra i 18 e i 23 anni, dovranno dimostrare di essere pronte al debutto in società testando le loro doti in diverse discipline, tra le quali il ballo, il portamento e il comportamento.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 18.05
«DOSSIER» SUI CLANDESTINI

Oggi a «Tg2 Dossier» si parlerà di clandestini come problema globale: una grande inchiesta tra Germania, Francia, Inghilterra, Spagna e Stati Uniti. Il reportage è realizzato dai corrispondenti da Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Bruxelles e New York.

RAITRE ORE 13.20
IL PALAZZO DI AUGUSTO

«Passepartout», il programma di Raitre condotto da Philippe Daverio, condurrà i telespettatori nel palazzo dell' imperatore Ottaviano Augusto, sul colle Palatino a Roma. Il conduttore sarà accompagnato dal Sovrintendente ai Beni archeologici Angelo Bottini.

RAITRE ORE 11.15
CONFRONTO ITALIA-SPAGNA

La Spagna e l'Italia: due paesi avversari non solo nel calcio, ma anche e soprattutto nell'economia e nello sviluppo. Se ne parlerà oggi nell'ultimo degli Speciali di «Buongiorno Europa», il settimanale della Tgr curato da Paolo Pardini e Ezio Trussoni.

RAITRE ORE 12.50
LA GRANDE DISTRIBUZIONE

Nella puntata odierna di «Okkupati», il magazine settimanale sul mondo del lavoro, si parlerà delle opportunità nel settore della grande distribuzione di prodotti per il fai da te: dai responsabili di punto vendita agli addetti alle casse e ai reparti.

I FILM DI OGGI

IL FANTASMA DELL'OPERA
di Joel Schumacher con Gerard Butler, Emmy Rossum e Miranda Richardson.
GENERE: MUSICALE (Usa, 2004)
RAITRE 22.55
Parigi 1870. Un musicista sfigurato si nasconde nelle viscere del Teatro dell'Opera. Quando vede Christine, giovane ballerina, sogna il suo amore. Fastosa versione del celebre musical.

JESUS VIDEO
di Sebastian Niemann con Matthias Koeberlin e Naike Rivelli.
GENERE: THRILLER (Germania, 2002)
SKY CINEMA MAX 21.00
Durante degli scavi archeologici, un giovane studioso trova uno scheletro di duemila anni fa. Ma accanto ai resti, vengono ritrovate anche evidenti tracce del presente... Una miscellanea di thriller e fantascienza.

LADRO DI ORCHIDEE
di Spike Jonze con Meryl Streep e Nicolas Cage.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2002)
RETE 4 23.35
Film anomalo, un grande cast e uno sceneggiatore, Charlie Kaufman, tr ai 100 uomini più potenti e brillanti di Hollywood. La storia è labirintica: uno sceneggiatore in cerca di copione, una famosa botanica e il suo libro, un ladro di fiori e un gemello.

REPLI-KATE
di Frank Longo con Eugene Levy, All Landry, James Roday e Ryan Alosio.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2001)
ITALIA 1 23.15
Il genetista Max scopre in laboratorio il modo di clonare gli esseri umani e, per sbaglio, clona la giornalista Kate, di cui è innamoratissimo. Repli-Kate è la donna perfetta: ama la birra e il football. Un tema attuale trattato con leggerezza.

VIA COL VENTO - ULTIMA PARTE
di Victor Fleming con Vivien Leigh, Clark Gable e Olivia De Havilland.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1939)
RAITRE 20.45
Nell'imminenza della guerra civile americana, la storia di Rossella O'Hara, giovane ereditiera che ama il mite Ashley, ma poi verrà attratta dall'avventuriero Pitt. Il kolossal più visto e più amato della storia del cinema mondiale.

SALLY HEMINGS
di Charles Haid con Sam Neill e Carmen Ejogo.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2000)
RETE 4 14.25
Thomas Jefferson, principale autore della Dichiarazione d'indipendenza del 4 luglio 1776 e terzo presidente degli Stati Uniti, ha una relazione con Sally Hemings, una schiava di colore. La loro storia d'amore, che durerà 38 anni, scatena uno scandalo in tutto il Paese.

RAIUNO

06.00 **Quello che**
06.30 **La famiglia Pellet.**
07.00 **Sabato & Domenica Estate.** Con Elisa Isoardi
09.30 **Stella del Sud.**
09.35 **Linea Verde Orizzonti - Estate**
10.30 **A sua immagine.** Con Rosario Carello.
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Recita dell'Angelus**
12.20 **Linea Verde in diretta dalla natura - Estate.** Con Veronica Maya e Massimiliano Ossini.
13.10 **Pole Position.** Con Federica Balestrieri.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Gran Premio di Francia di Formula 1**
16.30 **Tg 1**
16.35 **Che tempo fa**
16.40 **Cotti e mangiati.**
16.45 **Ricette d'amore.** Film (commedia '01). Di Sandra Nettelbeck. Con Martina Gedeck e Sergio Castellitto e Maxime Foerste e August Zirner e Ulrich Thomsen.
18.25 **Il commissario Rex.**
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Rai Sport**

20.45 EURO 08

> Italia-Spagna
Quarto di finale dell'Europeo 2008. In campo, Gianluigi Buffon.

23.00 **Tg 1**
23.05 **Notti Europee.** Con Jacopo Volpi.
24.00 **Tg 1 - Notte**
00.20 **Cinematografo.**
01.20 **Così è la mia vita... Sottovoce.**
02.20 **SuperStar**
03.00 **Lei mi odia.** Film (commedia '04). Di Spike Lee. Con A. Mackie, K. Washington. M. Bellucci. E. Barkin. J. Turturro. B. Dennehy e Woody Harrelson.
05.00 **Stella del Sud.**
05.30 **SuperStar**

RAIDUE

06.00 **Cercando cercando**
06.10 **Terranova, nelle baie tra megattere e i vecchi villaggi**
06.25 **L'avvocato risponde**
06.35 **Nella profondità di Psiche**
07.00 **Girlfriends.**
08.00 **Tg 2 Mattina**
08.20 **Joey.** Con Matt LeBlanc
09.00 **Tg 2 Mattina**
09.05 **Random**
09.45 **Tg 2 Mattina L.I.S.**
09.50 **Numero Uno**
10.00 **GP2**
11.30 **Nati in Italia**
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.25 **Tg 2 Motori**
13.40 **Tg 2 Eat Parade**
14.00 **Dribbling Europei 2008.**
14.35 **Rosafuria.** Film Tv (drammatico '03). Di Gianfranco Albano. Con Serena Rossi e Patrizia Petrini
16.20 **Il commissario Kress.**
17.30 **Numero Uno**
18.00 **Tg 2**
18.05 **Tg 2 Dossier**
18.50 **Friends.**
19.35 **Kripto the Superdog**
20.00 **Warner Show**
20.20 **Tom & Jerry Tales**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 TELEFILM

> Criminal Minds
Due nuovi episodi del telefilm poliziesco con Shemar Moore e Mandy Patinkin.

22.40 **In nome dell'onore.** Film Tv (drammatico '03). Di R. Markowitz. Con Don Johnson e Jeanne Tripplehorn
00.15 **Tg 2**
00.35 **La domenica sportiva estate**
01.05 **Sorgente di vita**
01.35 **Law & Order - I due volti della giustizia.**
02.20 **A viso coperto.**
03.00 **Nella profondità di Psiche**
03.45 **Videocomic**
04.10 **I nostri problemi.** Con Diego Grazioli.

RAITRE

06.00 **Fuori orario.**
07.00 **È domenica papà.**
09.10 **Screensaver.**
09.45 **Cantami: Buongiorno tristezza!.** Film (commedia '55). Di Giorgio Pastina. Con Giacomo Rondinella e Arnoldo Foà.
11.15 **Buongiorno Europa**
11.45 **TGR RegionEuropa**
12.00 **Tg 3**
12.15 **TeleCamere.**
12.50 **Okkupati.**
13.20 **Passepartout.**
14.00 **Tg Regione**
14.15 **Tg 3**
14.30 **In 1/2 h.**
15.00 **Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova, si sospettano moventi politici.** Film (grottesco '78). Di Lina Wertmuller. Con Sophia Loren
17.00 **Non son degno di te.** Film (commedia '65). Di Ettore M. Fizzarotti. Con Gianni Morandi e Laura Efrikian e Nino Taranto
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Eurosera.**
20.30 **Blob**

20.45 FILM

> Via col vento
Il kolossal di Victor Fleming con Clark Gable e Vivien Leigh.

22.35 **Tg 3**
22.45 **Tg Regione**
22.55 **Il fantasma dell'Opera.** Film (music. '04). Di J. Schumacher. Con G. Butler
01.10 **Tg 3**

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.00 **LA TV DEI RAGAZZI-KOCKA**
20.30 **TGR**
VANGELO VIVO
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.00 **Commissariato Saint Martin.**
06.50 **Tg 4 Rassegna stampa**
07.20 **Sei forte maestro.**
09.35 **Laghi e fiume: La grande risorsa dell'acqua**
10.00 **Santa Messa**
11.00 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
12.10 **Melaverde.** Con Edoardo Raspelli.
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Le comiche di Stanlio e Ollio.** Con Stan Laurel e Oliver Hardy.
14.25 **Sally Hemings: Uno scandalo americano.** Film Tv (drammatico '00). Di Charles Haid. Con Sam Neill e Carmen Ejogo e Mare Winningham.
16.30 **Aquile d'attacco.** Film (avventura '88). Di Sidney J. Furie. Con Louis Gossett Jr. e Mark Humphrey e Stuart Margolin.
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Il commissario Cordier.** Con Pierre Mondy e Bruno Madinier e Antonella Lualdi.

21.30 FILM

> Maigret e la casa del giudice
Bruno Cremer nei panni del commissario.

23.35 **Il ladro di orchidee - Adaptation.** Film (commedia '02). Di Spike Jonze. Con Nicolas Cage e Meryl Streep e Chris Cooper e Rheagan Wallace
01.55 **Tg 4 Rassegna stampa**
02.10 **Visione di un delitto.** Film Tv (thriller '97). Di Elodie Keene. Con Patricia Millardet e Jeffrey Meek e Nina Franoszek
03.50 **Blue Murder.**
04.35 **Terra nostra 2 - La speranza.** Con Ana Paula Arosio e Maria Fernanda

CANALE 5

08.50 **Le isole del tesoro**
09.10 **Nonsolomoda 25.**
09.45 **Circle of Life.**
10.50 **Le avventure di Pitye.** Film Tv (commedia '02). Di Maria Peters. Con Quinten Schram e Frensch de Groot e Sjoerd Metz.
13.00 **Tg 5**
13.35 **Everwood.** Con Treat Williams e Gregory Smith e Emily VanCamp e Debra Mooney e John Beasley e Tom Amandes.
14.35 **Ciak Speciale**
14.40 **Caterina e le sue figlie 2.** Con Virna Lisi e Giuliana De Sio
16.25 **Barriera corallina e relitti - Barriera e balene**
16.35 **Nati ieri.** Con Sebastiano Somma
17.35 **Piovuta dal cielo.** Film (commedia '99). Di Bronwen Hughes. Con Sandra Bullock e Ben Affleck e Maura Tierney e Steve Zahn e Blythe Danner e Ronny Cox e Meredith Scott Lynn.
20.00 **Tg 5**

21.10 FILM TV

> Catastrofe a catena
Film drammatico con Dianne Wiest e Brian Dennehy.

00.30 **Terra!**
01.30 **Tg 5 Notte**
02.00 **Mediashopping**
02.15 **In America - Il sogno che non c'era.** Film (dramm. '03). Di J. Sheridan. Con S. Morton, P. Considine e Sarah Bolger
04.15 **Tre nipoti e un maggiordomo.** Con Brian Keith
04.45 **Highlander.** Con Adrian Paul e Alexandra Vandernoot e Stan Kirsch.
05.25 **Tre minuti con Mediashopping**
05.30 **Tg 5**

ITALIA 1

07.00 **Eddie, il cane parlante.**
07.40 **Dora l'esploratrice**
08.05 **I Puffi**
08.25 **Fragolina dolcecuore**
08.40 **Ai confini dell'Universo**
09.10 **Mermaid Melody - Principesse sirene**
09.35 **Space Goofs**
09.50 **Il laboratorio di Dexter**
10.05 **Yu - gi - oh GX**
10.35 **I cavalieri dello zodiaco**
11.00 **Svicolone**
11.10 **Mototopo Autogatto**
11.20 **Willy il principe di Bel Air.** Con Will Smith
11.50 **Grand Prix.**
12.25 **Studio Aperto**
12.45 **Grand Prix: GP d'Inghilterra - 125 cc GP d'Inghilterra - 125 cc**
14.15 **Grand Prix: GP d'Inghilterra - 250 cc GP d'Inghilterra - 250 cc**
16.00 **Grand Prix: GP d'Inghilterra - MotoGp GP d'Inghilterra - MotoGp**
17.00 **Grand Prix - Fuori giri.**
17.45 **Friends.** Con Lisa Kudrow
18.15 **Love Bugs.**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Settimo cielo.**
20.00 **Il mammo.** Con Enzo Iacchetti e Elisa Triani

21.00 FICTION

> I Cesaroni
Due nuovi episodi della serie con Claudio Amendola e Antonello Fassari.

23.15 **Repli-Kate.** Film (commedia '02). Di Frank Longo. Con Ali Landry e James Roday e Desmond Askew
01.10 **Studio Sport**
02.00 **Il ragazzo del Pony Express.** Film (commedia '86). Di Franco Amurri. Con Jerry Calà e Isabella Ferrari e Alessandro Benvenuti.
03.30 **Shopping By Night**
03.45 **Dark Angel.** Con Jessica Alba e Michael Weatherly
05.10 **Studio Sport**
05.35 **I ragazzi della terza C.**

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus Weekend**
09.20 **La settimana.** Con Alain Elkann.
09.35 **Extreme Engeneering**
10.35 **Se io fossi onesto.** Film (commedia '42). Di Carlo Ludovico Bragaglia. Con Vittorio De Sica e Maria Mercader.
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **In tribunale con Lynn.** Con Kathleen Quinlan e Christopher McDonald
14.00 **Complesso di colpa.** Film (thriller '76). Di Brian De Palma. Con Cliff Robertson e Geneviève Bujold e John Lithgow e Patrick McNamara.
16.00 **L'isola del tesoro.** Film (avventura '50). Di Byron Haskin. Con Robert Newton e Basil Sidney e Bobby Driscoll.
18.00 **Lettere d'amore.** Film (drammatico '90). Di Martin Ritt. Con Jane Fonda e Robert De Niro e Martin Ritt e Martha Plimpton
20.00 **Tg La7**
20.30 **SOS Tata**

21.25 FILM

> Affari d'oro
Commedia gradevole con Bette Milder e Michele Placido.

23.45 **Reality**
00.45 **Sport 7**
01.10 **Tg La7**
01.35 **Un cuore in inverno.** Film (drammatico '92). Di Claude Sautet. Con Emmanuelle Béart e Daniel Auteuil e André Dussolier.
03.40 **CNN News**

SKY 1

06.05 **Hannibal Lecter - Le origini del male.** Film (thriller '07). Di Peter Webber. Con Gaspard Ulliel e Gong Li
08.10 **Norbit.** Film (commedia '07). Di Brian Robbins. Con Eddie Murphy e Thandie Newton e Terry Crews
09.55 **Follia - Asylum.** Film (thriller '05). Di David Mackenzie. Con Natasha Richardson e Ian McKellen
11.40 **Breach.** Film (drammatico '07). Di Billy Ray. Con Chris Cooper e Ryan Phillippe e Laura Linney
13.50 **Cardiofitness.** Film (commedia '06). Di Fabio Tagliavia. Con Nicoletta Romanoff e Federico Costantini e Giulia Bevilacqua
15.20 **Quo Vadis, baby?.** Con Angela Baraldi e Alessandro Tiberi e Bebo Storti
17.00 **La freccia dell'acqua.** Film (drammatico '01). Di William Bindley. Con Jim Caviezel e Roger Wolski
19.10 **Notturno bus.** Film (commedia '07). Di Davide Marengo. Con Giovanna Mezzogiorno

21.00 FILM

> Quo vadis, baby?
Ennesimo passaggio del film con Angela Baraldi e Bebo Storti

22.45 **Maradona la mano de Dios.** Film (sportivo '06). Di Marco Risi. Con Marco Leonardi e Julieta Díaz e Pietro Taricone.
01.10 **Follia - Asylum.** Film (thriller '05). Di David Mackenzie. Con Natasha Richardson e Ian McKellen
02.50 **L'eletto.** Film (drammatico '06). Di Guillaume Nicloux. Con Monica Bellucci e Nicolas Thau
04.35 **Più grande del cielo.** Film (commedia '05). Di Al Corley. Con M. Thomas

SKY 3

10.10 **La mia super ex ragazza.** Film (commedia '06). Di Ivan Reitman. Con Uma Thurman
11.50 **Joe Somebody.** Film (commedia '02). Di John Pasquin. Con Tim Allen
13.35 **Amore in affitto.** Film (commedia '01). Di Dan Bootzin. Con Mark Ruffalo e Beth Ulrich e Alan Gelfant e Michael J. Saul.
15.30 **Ho voglia di te.** Film (drammatico '06). Di Luis Prieto. Con Riccardo Scamarcio e Laura Chiatti
17.25 **Barnyard - Il cortile.** Film (animazione '06). Di Steve Oedekerk
19.00 **South Kensington.** Film (commedia '01). Di Carlo Vanzina. Con Rupert Everett e Elle Macpherson
21.00 **Il 7 e l'8.** Film (commedia '07). Di Giambattista Avellino. Con Salvatore Ficarra e Valentino Picone e Eleonora Abbagnato

SKY MAX

10.15 **Blown Away - Follia esplosiva.** Film (azione '94). Di Stephen Hopkins. Con Jeff Bridges
12.25 **Das Jesus Video.** Film Tv (azione '02). Di Sebastian Niemann.
14.05 **Prove apparenti.** Film (drammatico '97). Di Sidney Lumet. Con Andy Garcia e Ian Holm
16.05 **The Covenant.** Film (horror '06). Di Renny Harlin. Con Steven Strait
17.45 **Inseguiti.** Film (azione '97). Di Kevin Hooks. Con Laurence Fishburne
19.25 **Flight 93.** Film Tv (drammatico '06). Di Peter Markle. Con Brennan Elliott
21.00 **Das Jesus Video - L'enigma del santo sepolcro.** Film Tv (azione '02). Di Sebastian Niemann. Con Matthias Koeberlin e Naike Rivelli e Manou Lubowski e Hans Diehl.

SKY SPORT

06.00 **Sport Time**
09.00 **Euro Calciomercato**
10.00 **Premier League World**
10.30 **Permette Signora**
11.00 **Goal Deejay**
11.30 **Lnd: Otranto 1ª giornata Otranto 1ª giornata**
13.30 **Euro Calciomercato**
14.35 **Uefa Champions League: Milan - Shakhtar Donetsk**
16.30 **I signori del gol**
17.35 **Lnd 2008: Vasto 2ª giornata Vasto 2ª giornata**
18.30 **Futbol Mundial**
19.00 **Permette... signora**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Uefa Champions League: Cska Mosca - Inter**
22.00 **Goal Deejay**
22.30 **Inter 100 e lode**
23.00 **Euro Calciomercato**
24.00 **Sport Time**
00.30 **Euro Calciomercato**
01.40 **Uefa Champions League: Roma - Sporting Lisbona**
03.35 **Euro Calciomercato**
04.30 **Sport Time**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Into the Music**
12.30 **Europe Top 20**
14.30 **Italo Americano.** Con Fabio Volo.
16.00 **Summerhits**
18.00 **Flash**
18.05 **Summerhits**
19.00 **Star Wars**
20.00 **Flash**
20.05 **Rob and Big**
20.30 **Hitlist Italia**
22.30 **Flash**
22.35 **Rock in Rebibbia**
23.30 **Human Giant**
24.00 **Jackass.** Con Bam Margera e Chris Pontius e Dave England e Steve - O e Brandon Dicamillo e Ehren McGhehey e Jason "Wee Man" Acuna e Ryan Dunn.
00.30 **Scarred**
01.00 **Superock**
02.00 **Insomnia**
05.40 **News**

ALL MUSIC

06.30 **Rotazione musicale**
12.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
14.00 **Bionda Anomala.** Con Lucilla Agosti.
15.00 **Classifica ufficiale Indie.** Con Giulia Salvi.
16.00 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.00 **Mono**
18.55 **All News**
19.00 **RAPture.** Con Rido.
20.00 **Inbox 2.0**
21.00 **Blister.** Con Albertino.
21.30 **Lo show più buono che ci sia.** Con Gip.
22.30 **Classifica ufficiale di....** Con Lucilla Agosti.
23.30 **I Love Rock'n'Roll.** Con Elena Di Cioccio.
00.30 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

12.25 **Eventi in provincia**
12.50 **Mosaico**
13.15 **Qui Tolmezzo**
13.20 **Musica, che passione!**
13.35 **Le perle dell'Istria**
14.05 **Camper magazine**
14.30 **Campagna amica**
15.00 **Trofeo Internazionale di Danza regione FVG ed. 2008**
16.05 **A.com-Automobilissima**
16.25 **La grande musica sinfonica**
17.30 **K2**
19.35 **Detective per amore.** Con Deborah Adair e Anthony Franciosa
20.30 **Sport estate**
20.50 **L'occasione della mia vita.** Film Tv (drammatico '91). Di Jonathan Sanger. Con Betty White e Leslie Nielsen
22.35 **Police Rescue**
00.20 **Il trenino di Natale - Un capodanno d'amore.** Film Tv (sentimentale '96).

■ Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - TG R F.V.G.**
14.10 **Euronews**
14.20 **In orbita**
14.50 **Q - L'attualità giovane**
15.35 **Eco**
16.05 **Incontri in comunità**
16.55 **City Folk: Dublino**
17.25 **Itinerari**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Il Disfatto**
19.35 **Il settimanale**
20.05 **L'Universo è...**
20.35 **Istria e... dintorni**
21.05 **Gli ultimi giorni di: Che Guevara**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Tg sportivo della domenica**
22.30 **Alpe Adria**
23.00 **Musica classica**
24.00 **Tuttoggi**
00.15 **Tv Transfrontaliera - TG R**

■ Tvm - Odeon Tv

08.00 **Cold Squad.** Con Julie Stewart e Jay Brazeau e Mivhael Hogan e Joy Tanner.
09.00 **Televendite**
12.30 **Odeon News**
12.35 **Con il Baffo alla scoperta di....** Con Roberto Da Crema.
13.30 **NU - Wrestling Evolution**
14.00 **Con i piedi per terra.** Con Gabriella Pirazzini.
14.30 **Lombardia, l'avanguardia per tradizione**
15.00 **Televendite**
19.00 **Rotocalchi vari**
20.00 **Iride, il colore dei fatti.** Con Lamberto Sposini.
20.30 **Dritto al cuore**
21.30 **Soldi.** Con Cosimo Pastore.
23.15 **Giro d'Italia**
23.40 **Magica la notte.** Con Reyfashion e Andrea Sessa.
24.00 **Processo al Gran Premio.** Con Veronique Blasi.

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radiouno Musica; 6.33: Voci dal mondo; 7.00: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Euro 2008; 9.00: GR 1; 9.06: Habitat Magazine; 9.30: Santa Messa; 10.10: Contemporanea; 10.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 11.00: GR 1; 11.09: Radiogames; 11.21: Radio Europa Magazine; 11.35: Oggi duemila; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: Radio1musica; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.30: Tender; 13.44: Mondomotori; 13.57: Domenica Sport; 14.00: Speciale F1: G.P. della Francia; 15.00: GR 1 (internet); 16.00: Grand Prix: GP di Gran Bretagna; 17.00: GR 1 (internet); 19.00: GR 1; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Domenica sport; 20.00: GR 1; 20.30: Euro 2008; 20.45: Tutto l'Europeo minuto per minuto; 21.35: GR 1; 23.00: GR 1; 23.35: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila: La Bibbia; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 2.05: Brasil; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR 2; 8.45: Carpediem; 10.00: Sidecar; 10.30: GR 2; 11.30: Vasco De Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.30: GR 2; 16.00: Ottovolante; 17.30: GR 2; 18.00: Hit Parade; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Lettera 22; 20.30: Rai dire Europei; 21.35: GR 2; 22.30: I Concerti di Radio2; 0.00: Due di notte; 2.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Letture: La luce dentro il cristallo; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: Il Terzo Anello. Vecchia America; 11.50: I concerti Quirinale di Radio3; 13.10: Il Dottor Djambé; 13.45: GR 3; 14.00: Rosso Scarlatto; 15.00: Radio3 Suite. Prima fila; 16.45: GR 3; 16.50: Domenica in concerto; 18.45: GR 3; 19.00: Cinema alla radio; 20.15: Radio3 Suite; 21.00: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.20: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9.00: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10.00: Mix domenicale; 10.30: Buonumore alla ribalta; 10.55: Melodie estive; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12.00: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Chi è il colpevole?; segue: Playlist; 14.40: Prima fila: Rassegna bandistica; 16.00: Musica e sport; 17.00: Gr; 17.30: Concerto per il 40.o anniversario del coro Igo Gruden; segue: Playlist; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Programmi domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Capital Weekend; 9.00: Capital Weekend; 12.00: Capital Weekend; 14.00: Alta fedeltà; 17.00: Navigator; 20.00: Navigator; 23.00: Capital Dehor; 0.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

7.00: Megajay; 10.00: Deejay chiama Domenica; 12.00: Tropical Pizza speciale Hjf; 13.00: Deejay Podcast; 15.00: 50 Songs; 18.00: Happy Hour; 20.00: Domenica Deejay; 1.00: Ciao Belli; 2.00: Deejay Time; 3.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

06.00-08.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; Musica per un dolce risveglio; 06.25: Granelli di storia; 06.40: Cappuccino e Brioche; 07.00: Presentazione mattinata radiofonica; 07.15: Notizie; Meteo e viabilità; 07.40: Lettura scenica; 08.00-12.00: Buona domenica; 08.05: Le stelle di Elena; 08.15: Anticipazioni Gr; 08.20: La canzone della settimana; 08.28: Meteo e viabilità; 08.30: Il giornale del mattino; Claxon (sport); 09.00-09.30: Spolverando le stelle (il meglio di...); 10.30: Notizie; Meteo e viabilità - Il tempo sull'Adriatico; Sigla single; 11.00-12.00: La radio tra di voi (il meglio di); 12.28: Meteo e viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00: Strada facendo (replica); 13.30: Notizie, meteo e viabilità; 13.40-15.00: Onde radio amiche; 14.00: Un libro per l'estate (replica); 15.30-17.00: Gli incontri della domenica (Milani); 17.30: Notizie; meteo e viabilità; 17.00-18.00: Classic albums; 18.00-19.00: Album charts; 19.00: Porto Atlantico; 19.28: Meteo e viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Bravi oggi (sport); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Porto Atlantico; 21.00: Hot hits; 22.00: Prosa; 22.15: Sigla single; 22.20: W l'estate!; 22.50: La canzone della settimana; 23.00: L'architetto danzante; 24.00-06.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

IL LOCALE DI VIA MALCANTON

Nella cucina delle «Maldobrie»

Dal tunisino Saadi più offerte tradizionali che piatti etnici

di FURIO BALDASSI

Un consiglio: dimenticate il nome. In queste «Maldobrie» non ci sarà nessun capitan Miagostovich a ordinare un piatto di calandraca nè alcun nostromo Fatutta a combinarne una delle sue. No, i personaggi della feconda fantasia di Carpinteri e Faraguna qui non c'entrano proprio. Il nome di questa bella trattoria, incastonata nella rivitalizzata via Malcanton, ha semmai a che vedere con l'omaggio che il tunisino Saadi Zoubir Sadim ha rivolto alla città che lo ha accolto 25 anni fa e ne ha decretato continui successi come cuoco.

Non aspettatevi neanche menù etnici: l'unica concessione che l'ormai triestinizzato Saadi concede ad altre cucine riguarda quella greca (ha lavorato in città sia al «Filoxenia» che al «Time out», attiguo al suo locale di adesso), della quale ripropone l'universale insalata col Feta e un richiamo al paese d'origine nell'ormai globalizzato cous-cous, nelle sua varianti con carne, pesce o verdure.

In realtà sono pesce e carne, ma al naturale, a dominare il menù, un doppio foglio plastificato che, simpaticamente, presenta anche le foto dei piatti, a confermare il trend anche turistico del posto (non dimentichiamoci che siamo a dieci metri da piazza Unità, all'ombra del Municipio). Saadi però lavora anche e soprattutto con i triestini, che negli anni hanno dimostrato di apprezzare, ad esempio, i suoi tortelloni di mare con gamberoni, cozze e scampi (e qui le Maldobrie magari meritano una citazione, perchè l'uso del pangrattato nel sugo è tipico proprio della cucina istriano-dalmata), le tagliatelle rucola e gamberetti, i prodotti del golfo più tradizionali, raramente pasticciati, quasi sempre grigliati, come del resto gli eccellenti filetti o le tagliate.

Avrete capito che qui, uno dei rari angoli ventosi dell'area, apprezzabilissimo di questi tempi, ci si concentra su di una cucina basica, molto tradizionale, rassicurante. Quella che in fondo cercano non solo i (tanti) americani, tedeschi o giapponesi che scelgono le «Maldobrie» per un po' d'ombra e una sosta rifocillante ma anche i «patocchi» che cercano disperatamente di recuperare piatti del ricordo, che non li obbligano a kermesse chirurgiche con la forchetta e saziano stomaco e anima.

Saadi, ben coadiuvato dalla triestin-americana Barbara e da Steven ha saputo ricreare in quell'angolino ritrovato della città proprio il classico posto che riesce ad accontentare clientele diverse all'insegna dell'offerta amichevole, dei piatti accattivanti e dei costi contenuti. Non cercate bottiglie particolari, anche se magari qualche etichetta spunta qua e là. Alla fine, però, capirete che quello è anche uno dei motivi che vi porta a spendere entro i 30 euro per una cena di pesce e anche molto meno per pietanze non altrettanto «pregiate». Che sia questa la vera Maldobria?

LE MALDOBRIE
Via Malcanton 4
Telefono 040/3498641
Chiusura da aprile a ottobre mai, in inverno alla domenica sera
Orario 11-15.30 19-01
Prezzo medio menù di carne 20 euro, pesce 25

■ Tutte tranne American Express ■ Parcheggio no
■ Accessibile ai disabili ■ Tavoli all'aperto con 60 coperti
■ Aria condizionata ■ No divisione fumatori non fumatori
■ Ferie metà febbraio-10 marzo

Saadi e il suo staff dentro e fuori delle «Maldobrie» (Foto Sterle)

LA RICETTA

Gamberoni e vongole esaltano le linguine

Linguine con gamberoni e vongole
Ingredienti per 4 persone

- 400 grammi di linguine
- 1 kg di gamberoni
- mezzo kg di vongole veraci
- sale, olio, pepe, aglio
- vino bianco • pangrattato e prezzemolo

Preparazione: Soffriggere l'aglio fino alla doratura, aggiungere vongole e gamberoni e far cuocere per 3 minuti. Bagnare col vino bianco, salare, pepare e integrare con del pangrattato. Coprire 5 minuti per far aprire le vongole. A parte cuocere la pasta per circa 6 minuti, poi farla saltare per un altro minuto nella padella col sugo. Servire in tavola decorando il piatto con prezzemolo tritato

La ricetta è della «Trattoria Le Maldobrie»

MANGIA E BEVI

EXPOMITTELSCHOOL

Lo chef e il mare: il sale di Kavcic

Mercoledì 24 giugno dalle 17 alle 20 all'Expomittelschool di via San Nicolò 5 a Trieste ultimo appuntamento degli workshop "Lo chef e il mare". E' di scena Tomaz Kavcic, animatore del ristorante «Pri Lojzetu» di Zemono, Vipacco, che spiegherà l'utilizzo della sua più recente creazione: una lastra di sale di Pirano spruzzata con un infuso di spezie, che diventa straordinaria piastra da cottura per pesce e carne, conservando appieno la fragranza degli ingredienti.

Prenotazione obbligatoria e vincolante, massimo 25 posti. Costo: 55 euro a persona.

Ciliegie duracine: oggi a Tarcento sagra con chioschi enogastronomici dedicata alla tipica ciliegia che cresce sulle colline della zona e che già nell'Ottocento veniva esportata in Austria e Russia.

Festival dei vini del Fvg: oggi a Lignano chiude la manifestazione dedicata alla degustazione di una cinquantina fra le migliori etichette della regione.

Aperitivo jazz: dal 25 al 28 giugno all'osteria alla trattoria alla Ghiacciaia a Udine aperitivo–incontro con i protagonisti di Udine&jazz.

Aria di festa: avrà inizio il 27 giugno a San Daniele il week end lungo dedicato al prosciutto crudo. In programma una miriade di eventi golosi e possibilità di visitare i prosciuttifici.

Solstizio d'estate con gli sbilfs: oggi a Ravascletto in occasione della festa del solstizio d'estate gli alberghi propongono menù degustazione a base di erbe locali.

Golosets di erbas: dal 24 al 29 giugno a Cercivento grande festa delle erbe con appuntamenti golosi che prevedono anche semplici ricette della tradizione.

Solstizio d'estate con gli sbilfs: oggi a Ravascletto in occasione della festa del solstizio d'estate gli alberghi propongono menù degustazione a base di erbe locali.

Culture sapori e profumi: oggi a Paluzza mostra mercato di prodotti alimentari e chioschi gastronomici con cibi provenienti dalla zona e dalla vicina Carinzia. Culture sapori e profumi: oggi a Paluzza mostra mercato di prodotti alimentari e chioschi gastronomici con cibi provenienti dalla zona e dalla vicina Carinzia.

Aspettando Aria di festa: il 26 giugno alle 20 al Cantinon a San Daniele del Friuli cena friulana doc rivisitata e abbinata con i vini dell'azienda Borgo Conventi, a cura di Slow Food.

Fabiana Romanutti
fabiana@romanutti.it

IL POSTO

L'elegante ambiente dell'enoteca di Borgo Colmello a Farra

Farra: a Borgo Colmello delicatezze con vista

Farra d'Isonzo, con i suoi estesi vigneti, è un tranquillo paesino affacciato alla sponda destra dell'Isonzo. Farra è conosciuta per motivi d'interesse storico, culturale e... godereccio. Infatti, nonostante conti poco più di 2500 anime, è sede di un Museo dell'Automobile e della Tecnica e, in frazione Grotta, del Museo di documentazione della Civilta' Contadina. La terza ragione per andare a Farra è regalarsi una giovevole sosta al ristorante con locanda Borgo Colmello. Pietra a vista, intonaco giallo Napoli e cornici fiorite alle pareti nelle due accoglienti sale interne, a destra e a sinistra del banco bar: quella dal grande focolare dove consumare qualche affettato con un buon calice, e l'altra, composta e apparecchiata. La professionalità del gestore è pari alla cortesia e al pronto sorriso dell'addetta in sala. Prosciutto d'Osvaldo (quello che vale la costituzione di un movimento per la sua resistenza) e vitello tonnato. Primi piatti tradizionali, minestra d'orzo e zuppa di funghi comprese. Coda di manzo con funghi porcini e polenta (13,50 euro), straordinarie lumache (13 euro) con polenta ispirate dall'epico «Toc in Braide» di Gianni Cosetti. Se la voce «spumanti» viene liquidata in fretta, la carta vini nel suo complesso è ricca e non mancano etichette del Carso triestino.

Rossana Bettini

Borgo Colmello, Strada della Grotta, 8 0481 889013 fax 0481 889810

DALLE VIGNE DEL BRDA SLOVENO

«Jama», il Tocai di Kocijancic

Assieme alle proposte vinicole, anche un'ottima gostilna

■ **«Jama» 2006**
Goriska Brda

■ Prezzo bottiglia	10 euro
■ Produzione annuale	1500
■ Bottiglie totali	30.000

Azienda Agricola Kmetija «Kocijancic Zanut»
Neblo 27, Dobrovo-Slovenia
tel. 00386-5-3959494
e-mail: vino@zanut.si

INFORMAZIONI
Altri vitigni: Sauvignon, Merlot, Ribolla, Pinot grigio, Pinot bianco

Se dal valico di Vencò passate dal Collio alla Brda, pochi minuti dopo vi ritrovate in corrispondenza di un incrocio e sulla vostra destra c'è la Gostilna «Krizada». Alle deliziose pietanze, potete abbinare i vini di casa, sfusi o in bottiglia, che produce la famiglia Kocijancic. Ve li propone Borut che gestisce la trattoria e che, assieme al padre Franc, vinifica sei varietà di uve. Perciò, a fine cena, abbiamo degustato con piacere e scelto di recensire il Tocai friulano (Furlanski Tokaj) che dal 2003, per evitare di usare i nuovi nomi di questo vitigno (Sauvignonasse o Sauvignon verde), hanno scelto di battezzare «Jama», dal toponimo che c'è sull'antico Catasto. Anche il marchio aziendale, «Zanut», che la famiglia Kocijancic utilizza per i suoi vini è tratto dalle vecchie mappe della zona. «Due dei quasi otto ettari – spiega Borut - sono coltivati a Tokaj e vengono vendemmiati tardivamente, da metà a fine ottobre. Una raccolta manuale e tradizionale con le cassette, cui segue la macerazione a freddo, della durata da 18 a 36 ore, che dipende dall'annata». Poi avviene la fermentazione in botti di inox, a bassa temperatura, e così dalle differenti temperature si ottengono diversi aromi. Il primo travaso è a giugno, con battonage ogni giorno e poi lo «Jama» sta otto mesi fermo in bottiglia. «L'uva è ottima grazie alla posizione dei vigneti – continua -, coltivati con sistema Casarsa, che risalgono agli anni 80 e se, come nel 2007, non c'è qualità non la raccogliamo». I Kocijancic producono un vino che, come dicono loro stessi è una provocazione. Una selezione dall'ottimo sapore di mandorla tostata, dal color giallo paglierino, dall'aroma di pesche candite e ananas. In bocca è corposo, avvolgente e raffinato. A Trieste lo trovate al «Malabar», a Gorizia «Da Majda». Ma se andate a trovare Borut in azienda potete assaggiare anche un ottimo Sauvignon.

Stefano Cosma

Borut Kocijancic

Fascino di legno, cotone e storia

di FULVIO MOLINARI

«Sorella», il cutter-capolavoro da 8 metri

Sta per celebrare 150 anni di vita lo scafo inglese ormeggiato all'Adriaco

E' ormeggiata al molo Sartorio dello Yacht Club Adriaco, proprio di fronte all'ingresso del bar. Tra le tante bellissime barche che sostano lungo quella banchina una colpisce a prima vista: è un cutter aurico di poco più di otto metri, perfettamente tenuto, che sa di antica marineria. E' «Sorella», la barca che sta per celebrare il centocinquantesimo anno di navigazione. Aveva affascinato subito anche il suo armatore, Renato Pirota, che nel 1987 si era recato a Fereham, in Inghilterra, per acquistare un'altra bellissima barca, il «Moya», dalla quale non si è separato per vent'anni. Ma comperando il «Moya» Pirota non ha potuto fare a mano di innamorarsi di «Sorella», all'ancora nello specchio di mare antistante il cantiere Wicormarine.

«Ne sono rimasto stregato» confessa a tanti anni di distanza, e racconta come per vederla meglio le abbia fatto un giro intorno prima in barca a remi, meritandosi i rimproveri dei compagni inglesi perché «remava all'incontrario», poi in gommone. Ne scattò una foto che, tornato a Trieste, mostrò al grande Carlo Sciarrelli, anche lui subito affascinato dalla purezza delle linee dello scafo. Pirota, confortato da un così illustre parere, tornò a Fereham per acquistare «Sorella», ma gli abitanti del luogo dicevano di non conoscerne il proprietario. Ci mise un po' di tempo, Renato Pirota, per mettersi in contatto con l'armatore, che era Chris Waddinghton, il proprietario del cantiere Wicormarine, un tipico britannico con i capelli a spazzola color ruggine, fisico atletico e di grandi passioni: suo sport preferito il beagling, che consiste nel correre assieme ai cani nella brughiera dietro ad una lepre che non si cattura quasi mai. Waddinghton, pur essendo inglese e non scozzese, sulle prime disse che non avrebbe ceduto «Sorella» a nessun prezzo; poi, di fronte ad una somma cui non si poteva dire di no, disse di sì.

Pirota, che prima di innamorarsi delle barche commerciava in auto d'epoca, si trovò così ad essere armatore di due imbarcazioni storiche. Spinto dagli eventi, e dalla necessità di portare le due barche in Italia, affidò «Moya» ad una skipper svedese che, con un equipaggio tutto femminile, attraverso la Manica, e scendendo fiumi e canali di Francia si affacciò sul Mediterraneo portando la barca in Sardegna. «Sorella» invece, molto più prosaicamente, fu caricata su un camion, e arrivò in Adriatico. Con la supervisione di Sciarrelli «Sorella» fu restaurata e rimessa a nuovo al cantiere Alto Adriatico di Monfalcone, che l'ha restituita all'antico splendore. Correva l'anno 1989, e da allora grazie ad un equipaggio dell'Adriaco, capitanato da Gianni Cossi, al timone con l'immancabile pipa, «Sorella è stata mantenuta viva», come dice Pirota, che sta pensando di donarla al Circolo perché vi imbarchi i ragazzi della scuola vela e della squadra agonistica, e imparino come si navigava centocinquanta anni fa, senza l'ausilio di winches e a forza di schiena e di braccia.

> La delicata trattativa dell'armatore Pirota con Sir Waddinghton Fino al 1987 la barca si trovava in Inghilterra

Pur essendo una nobile signora del mare «Sorella» non sfigura nelle regate di fronte alle moderne barche da competizione, ed anzi nel 2007, alla regata riservata alle barche d'epoca, alla vigilia della Barcolana, è arrivata brillantemente prima, mentre l'anno precedente ha vinto la grande regata nella categoria «passere».

Non male per una «vecchietta» che conta centocinquant'anni e li dimostra tutti per la finezza delle linee, la semplicità dell'armo, il profumo di legno e di cotone che le aleggia intorno. A dire a Pirota che la sua «Sorella» era nata come barca da pesca, una Itchen Ferry, come tante, agli albori dello yachting, un secolo e mezzo fa, si suscita una reazione quasi iraconda. «No – afferma l'armatore – Sorella è nata come piccolo yacht da regata, e fin dalla sua costruzione ha partecipato a competizioni cui gli inglesi erano appassionati, scommettendo somme anche ingenti sul vincitore. Non per niente la barca è stata costruita solo sette anni dopo che lo schooner "America" aveva vinto la regata delle cento ghinee, con il periplo dell'isola di Wight, ponendo le basi della futura Coppa America».

La storia di "Sorella" ovviamente inizia da lontano. Da quando il suo progettista e costruttore, Dan Hatcher, le diede vita nel suo cantiere che si affacciava sul fiume Itchen, che sfocia nella baia di Southampton. Qui, a quanto pare, iniziarono le prime regate fra grandi yacht e fra barche di dimensioni minori, chiamate Itchen Ferry, che d'inverno erano impiegate per la pesca, il pilotaggio, la raccolta di frutti di mare e talora per azioni militari. «Sorella» alzò a riva il suo primo guidone, a quanto raccontano le cronache, nel 1862, quello del Royal Yacht Squadron, partecipando alla Hythe Regatta che vinse nella sua categoria. Era il sei di settembre, una bellissima giornata di sole. La regata è raccontata dallo Hanpshire Indipendent, che parla della vittoria di «Sorrella», ma pare che - nonostante la storpiatura del nome - non vi sia dubbio che si tratti della stessa barca che onora attualmente il guidone dell'Adriaco. Armatori dell'imbarcazione erano allora i fratelli William e George Gordon, velai e inventori dello spinnaker. Nel 1880 «Sorella» passò di mano, e fece parte della flotta del tenente colonnello F.W.J. Dugmore, ufficiale di rotta di re Giorgio V sullo yacht «Britannia».

Sotto la guida di Dugmore «Sorella» partecipò a numerose regate a Cowes e nel Solent, nomi mitici della vela mondiale. Dopo questo glorioso periodo velistico fu venduta alla famiglia Fuger di Warasch, che di fatto trasformò la barca in peschereccio. Come molte sue simili della Itchen Ferry «Sorella» fu usata soprattutto per la pesca delle ostriche e dei granchi. Le cronache narrano che nonna Fuger organizzava nel giardino di casa celeberrimi «crab tea». In mancanza di vino, meglio che acqua.

La famiglia Fuger mantenne la proprietà di «Sorella» per novant'anni. Il verbo «mantenere» non è necessariamente accoppiato alla manutenzione vera e propria di cui le barche hanno bisogno, e infatti quando Chris Waddinghton l'acquistò «Sorella» era ridotta in misere condizioni. Ma il nuovo proprietario la restaurò ad opera d'arte nel suo cantiere, fino a darle la splendida forma che ha stregato Renato Pirota, e che dopo il successivo restauro a Monfalcone si può ammirare sulle banchine dell'Adriaco. A questa splendida imbarcazione l'Associazione italiana vele d'epoca ha voluto dedicare un elegante quaderno, dal quale sono state tratte molte delle note che informano questo articolo-omaggio ad una vecchia signora del mare.

In alto, due immagini di «Sorella» (foto di Massimo Cetin). Qui sopra, il timoniere Gianni Cossi (Foto di Fabio Parenzan)

ANNIVERSARIO PER LA SOCIETA' TRIESTINA DELLA VELA

Stv, un volume per gli 85 anni

La sede della Società Triestina della vela, in Sacchetta

Fine settimana di festeggiamenti quello appena conclusosi per la Società Triestina della Vela, in occasione dell'85esimo anniversario di fondazione. Nell'occasione verrà è stato ai soci un libro che ripercorre la lunga storia sportiva e sociale del club nautico della Sacchetta. Molta acqua è passata da quel lontano 1923 quando alcuni commercianti e professionisti triestini decisero di acquistare una barca di legno, una brazzera, imbarcazione da lavoro molto usata allora in Alto Adriatico, ormeggiarla sulle Rive e trasformarla in sede galleggiante. Alla brazzera seguì uno zatterone in legno che negli anni '50 venne trasformato in edificio in muratura simile all'attuale che è stato però recentemente ristrutturato, ampliato e reso molto più funzionale per l'instancabile attività che viene svolta. Il tutto con grande soddisfazione degli oltre 600 soci, la metà dei quali armatori di proprie barche. Il futuro dunque si presenta roseo per il glorioso circolo che continua ad arricchire con importanti successi sportivi il già vasto albo d'oro. *(n.o.)*

DIPORTISTI ED ECOSISTEMA

Rifiuti e oli come difendere il nostro mare

Difendere il mare è uno dei principali fini istituzionali della Lega Navale Italiana, favorendo la tutela dell'ambiente marino e delle acque interne e sviluppando le iniziative promozionali, culturali, naturalistiche e didattiche idonee al conseguimento degli scopi dell'Associazione. Una importante attività di protezione dell'ambiente marino attraverso due funzioni convergenti: la sensibilizzazione dei giovani e degli adulti sui problemi ambientali l'opera concreta e la fattiva "predisposizione" volta alla conservazione, alla tutela ed al risanamento di spiagge, tratti di mare e fondali marini.

Ormeggi in Sacchetta

E proprio sabato scorso si è svolta nello specchio acqueo della "Sacheta" la pulizia dei fondali, un' attività che sensibilizza notevolmente chi del mare ne fa una passione, un divertimento,l un luogo di ritrovo. Le attività finalizzate alla tutela dell' ecosistema marino sono state svolte con gli Enti Locali ed in collaborazione con i Gruppi Sommozzatori della Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Carabinieri e Polizia di Stato e con le maggiori organizzazioni a carattere nazionale e locale che istituzionalmente svolgono tali compiti.

Per il futuro la Lega Navale Italiana intende incrementare la partecipazione degli studenti alle sue attività ambientalistiche ed in tal senso ha già stipulato, con l'ausilio delle proprie Strutture Periferiche, numerose convenzioni con Provveditori e Presidi. Nella esecuzione di tutti nostri programmi di avviamento pratico agli sport acquatici, verrà dato primario rilievo alla sensibilizzazione dei giovani circa la responsabilità ed i problemi della tutela dell'ambiente marino. Inoltre, gli studenti di alcune scuole convenzionate che usciranno in mare con imbarcazioni a vele per conoscere i principi della navigazione, svolgeranno anche esercitazioni pratiche con i docenti di chimica e fisica muniti di apparecchiature portatili, per accertare lo stato di inquinamento del mare, sottocosta ed al largo, ed apprendere i principali elementi sul comportamento ed il rispetto del mare.

Verranno inoltre consolidate le intese già in corso con l'associazione "Lega Ambiente" per dare ospitalità, presso le Sezioni Periferiche L.N.I., alle imbarcazioni dell'Associazione - Goletta Verde, Pietro Micca e Vento dell'Alba - nel corso delle loro campagne per il monitoraggio da inquinamento dei mari che circondano l'Italia, prevedendo anche la partecipazione di soci e studenti L.N.I. alle varie operazioni.

Infine, bisogna ricordare che l'ambiente marino può essere salvato solo se - alle imprese collettive di grande visibilità - si aggiungerà l'impegno responsabile dei singoli nelle "piccole cose". Per questo tutti i soci della Lega Navale si attengono ad un "codice di comportamento" che impone a ciascun socio di rispettare e far rispettare l'ambiente marino evitando principalmente l'inquinamento attraverso il lancio di rifiuti in mare, di materiali di ogni tipo ed in particolare buste di plastica non biodegradabili, di oli combustibili o esausti di motori ecc.; evitando al massimo di tenere in moto i motore delle imbarcazioni al rientro in porto o prima di partire; usando ove possibile il vento e le vele quale forza motrice delle imbarcazioni. Per informazioni più dettagliate sul diportismo nautico e l'ecologia consultare la voce "Norme nautiche" del sito web www.leganavale.it.

Gabriele Cutini

PROMEMORIA

Si svolge oggi dalle 16 alle 22, in piazza XXV Aprile a Borgo S. Sergio, il mercatino delle pulci in versione pomeridiana-serale. Alle 19 spettacolo di giocoleria e animazioni magiche per bambini. L'iniziative è promossa dall'associazione Tri(est)e e dal Portierato sociale di via Grego.

Domani alle 18, nella sala Oceania della Stazione Marittima, si terrà un incontro pubblico tra Francesco Peroni e Cristiana Compagno, rettori rispettivamente degli atenei di Trieste e di Udine. Il tema sarà: «Due università fanno sistema?».

HA 34 ANNI L'UOMO INDIVIDUATO DALLA PROCURA

È un operaio croato l'autore del rogo di Barcola L'ha fatto per 300 euro

Ha dato alle fiamme il locale la «Voce della Luna» per un vecchio lavoro che non era stato pagato

di CLAUDIO ERNE'

L'INCHIESTA SULL'INCENDIO

Per vendetta. Solo per vendetta.

La terrazza a mare di Barcola, distrutta dalle fiamme otto giorni fa, è stata incendiata da un operaio croato che voleva punire il gestore Marcello Di Finizio. «Mi hai negato 300 euro. Io avevo lavorato nel tuo locale» avrebbe affermato Serdo Decovic, 34 anni, nato a Pola e residente ufficialmente a Umago.

Il pm Baldovin

Decovic dall'altra sera è rinchiuso nel carcere del Coroneo con due pesanti accuse: quella di aver dolosamente incendiato il locale di Barcola, congiunta al tentativo di estorsione attuato attraverso la telefonata minatoria giunta al gestore sabato notte, poche ore prima del rogo. Rischia in astratto solo per aver provocato il rogo dai tre ai sette anni di carcere. E' difeso dall'avvocato Alberto Coslovich e finora si è rifiutato di rispondere alle domande gli inquirenti.

Carabinieri e polizia sul luogo

Nell'inchiesta è coinvolta anche una seconda persona, ma il suo ruolo, ancora al vaglio del pm Lucia Baldovin, sembra marginale. Determinante per la soluzione del caso, si sono rivelate in un verso le dichiarazioni di Marcello Di Finizio agli inquirenti, nell'altro l'accesso ai tabulati del suo telefonino e la loro attenta lettura. Incrociando queste informazioni con i preziosi ricordi di un testimone oculare, i carabinieri e la polizia hanno individuato Serdo Decovic. Lo hanno cercato per un paio di giorni e lo hanno bloccato venerdì.

«Marcello Di Finizio è stato totalmente disponibile con gli inquirenti. Fin dal primo momento non ha nascosto loro nulla, perché non aveva nulla da nascondere. Ha collaborato al 200 per cento, ha fornito alcune possibili piste e l'indagine si è conclusa in tempi brevissimi» ha spiegato ieri l'avvocato Claudio Bragaglia che in questi otto difficili giorni, è stato accanto come un amico al titolare della «Voce della Luna», l'ultima insegna dell'ex terrazza a mare di Barcola. «Marcello sta ancora male. Ha perso nel rogo non solo il suo locale ma anche vent'anni di ricordi, di quadri, di fotografie e di oggetti che avevano contrassegnato la sua carriera. E' un uomo molto provato, ma l'esito favorevole dell'indagine lo sta rilanciando, gli ha dato nuova energia ed entusiasmo...»

Entro la fine della prossima settimana gli inquirenti compiranno una nuova ispezione su ciò che resta del locale. Lo scopo è quello di mettere a fuoco constatate gli ultimi dettagli tecnici. Il pm Lucia Baldovin sarà assistita da un un consulente e altrettanto farà il proprietario del locale. Una volta conclusi gli accertamenti necessaria a «livello probatorio», il sequestro dovrebbe essere revocato.

A questo punto ciò che resta dell'edificio in muratura e della terrazza sul mare, potranno essere demoliti in tutto o in parte per lasciare posto a una nuova realizzazione. In sintesi a una nuova terrazza e a un nuovo «La Voce della Luna», un prodotto unico e apprezzato sul mercato triestino dell'intrattenimento.

«La sfida è aperta: noi speriamo di riaprire i battenti entro l'estate. Non sarà facile, ma i miracoli ogni tanto avvengono» afferma l'avvocato Claudio Bragaglia. Due sono le «battaglie» aperte. Una a livello burocratico-amministrativo; l'altra per non deludere la clientela e gli amici.

La terrazza distrutta dopo l'incendio

Gli inquirenti a Barcola

Le prime fiamme si levano dalla «terrazza a mare» di Barcola alle 6.30 di sabato 14 giugno. Da circa un'ora si è allontanata dal locale la pattuglia di carabinieri che l'ha tenuto sotto controllo. La sera prima una telefonata minacciosa aveva raggiunto l'apparecchio del proprietario. Marcello Di Finizio ha paura e passa la notte nel locale. Vuole presidiarlo, ma all'alba si assopisce dopo lunghe ore di veglia. «Ho visto le fiamme. Ho sentito il crepitio e il caldo del fuoco. Ho avuto paura e sono scappato appena in tempo». L'incendio è alimentato dalle raffiche di borino ma soprattutto dalla sostanza infiammabile che l'attentatore ha sparso a piena mani sul telone di plastica. Il liquido infiammabile, la plastica, gli arredi, il legno, bruciano con grande velocità. La colonna di fumo è visibile dalle rive e dalle parti alte della città. Arrivano i pompieri, i carabinieri gli uomini della polizia e del «118».

L'attentatore- secondo l'inchiesta del pm Lucia Baldovin - si chiama Serdo Decovic, ha 34 anni è cittadino croato. Aveva lavorato nel locale di Barcola più di un anno fa. Ecco come lo ricorda Marcello Di Finizio. «Me lo aveva consigliato un amico. Dovevo far aggiustare un gabinetto e lui mi aveva fornito il nome di Decovic, assicurandomi che era un bravo artigiano. Invece non si è rivelato all'altezza del compito assegnatogli. Ha fatto un sacco di danni e io l'ho messo alla porta. Gli ho lasciato l'anticipo che gli avevo già versato e l'ho salutato. Poi ho scoperto che non era nemmeno un artigiano. Per un anno non l'ho più nè visto, nè sentito. Ecco perché ho fatto tanta fatica a ricordarmi di questo vecchio e marginale episodio. Superato lo choc dell'incendio e della devastazione, la memoria mi ha aiutato: ho raccontato tutto agli inquirenti e il caso è stato risolto».

Un rancore sordo e devastante, covato in silenzio per un anno. All'origine del rogo de «La voce della Luna», vi è solo questo sentimento, divenuto di mese in mese ossessione e delirio. L'attentato è stato preparato accuratamente, scegliendo il liquido infiammabile, il punto di attacco,l'ora della vendetta. Un varco è stato aperto nel telone di plastica con un coltello ben affilato. Un testimone ha però visto l'ombra che si muoveva furtiva e subito dopo le fiamme e il fumo che si levavano dal locale. L'incendio ha provocato danni per centinaia di migliaia di euro, coperti- non si sa ancora in quale misura - da una polizza di assicurazione che Marcello Di Finizio aveva sottoscritto con la «Sara». «Sono abituato a rimboccarmi le maniche e lo farò anche in questa occasione. Spero di riaprire il locale a brevissima scadenza, anche in forma ridotta».

COSI' È STATO RISOLTO IL CASO

Decisiva la memoria del proprietario

Gli inquirenti hanno visionato i tabulati telefonici e valorizzato i ricordi di un teste

Ha distrutto un locale col fuoco, ha mezzo asfissiato il proprietario che dormiva nel sottostante magazzino e che è riuscito a mettersi in salvo all'ultimo momento. Ha inquietato col suo gesto migliaia di clienti e di cittadini che per giorni hanno ipotizzato la presenza sulla scena dell'incendio o di un racket, o della camorra, di estorsori, «cravattari» o concorrenti invidiosi, finiti con le spalle al muro e con il registratore di cassa desolatamente vuoto.

Col suo gesto l'incendiario ha ridotto un tratto del litorale di Barcola - il biglietto da visita con cui la città si presenta ai visitatori -, a qualcosa di simile alle periferie tormentate e vessate dalla varie «gomorre». Fuoco, resti carbonizzati, lamiere contorte, gente che osserva e scuote il capo.

Marcello Di Finizio

Ma non era racket e nemmeno usura. Era vendetta, una vecchia vendetta, covata a lungo e alimentata dal presunto mancato pagamento di 300 euro. Lavori mal eseguiti e contestati, ma soldi comunque pretesi. Per 300 euro è andata in fumo non solo una attività fiorente ed apprezzata, ma sono stati azzerati, distrutti, anche beni per un valore mille volte maggiore. Trecento contro trecentomila. Una rappresaglia.

In una settimana, grazie alla collaborazione di un testimone e alle dichiarazioni del proprietario del locale, il giallo dell'incendio del «La voce della Luna», è stato risolto. Un presunto colpevole, un movente, una precisa modalità di azione, il carcere e, a breve, il processo. Ma nessun risarcimento per i danni provocati. L'arrestato, il muratore croato Serdo Decovic, 34 anni, non ha un soldo, non ha una proprietà. Oltre al titolare del locale, 12 altre persone, tutti suoi dipendenti e collaboratori, sono rimaste senza lavoro nel «clou» della stagione estiva, la più propizia per far uscire di casa la gente.

«Quello che mi ha aiutato ad andare avanti in questi terribili giorni- ha affermato ieri in serata Marcello Di Finizio - è l'abbraccio di Trieste, il grande cuore della sua gente che mi ha fermato per strada e mi ha continuato a dire: «dai, ce la puoi fare. Non mollare». (c.e.)

IL CASO

«IL PICCOLO» ESCLUSO DALLA CONFERENZA STAMPA

Quando l'informazione marcia a senso unico

Il cronista del «Piccolo» non ha potuto partecipare ieri alla conferenza stampa che ha fatto luce sulla vicenda della «Voce della Luna». La sua unica «colpa» è quella di aver informato i propri lettori prima degli altri - come spesso capita al "Piccolo" - facendo uscire la notizia già nell'edizione di ieri mattina. Per usare un termine tipico della cronaca nera e giudiziaria, il collega è stato letteralmente «depistato» dallo stesso ufficio stampa di via del Teatro romano. Per scelta precisa della Questura, non per una dimenticanza. «Provi a richiamare, siamo in riunione», «le faccio sapere, la chiamo io»: le classiche formule fatte apposta per guadagnare tempo e, in questo caso specifico, non far partecipare il collega all'incontro svoltosi a Barcola. Non è un sospetto, ma una certezza, visto il clima nel quale si è svolta la conferenza stampa, con palleggiamenti di accuse tra inquirenti e altri organi di stampa su chi avesse informato il «Piccolo», fino all'affermazione che il nostro giornale era «responsabile» di aver pubblicato per primo la notizia. L'episodio si colloca in una lunga serie di «incomprensioni» con gli uffici della Questura, negli ultimi anni particolarmente insofferente nei confronti di chi vuol solo compiere, al meglio, il proprio mestiere.

Il questore Mazzilli

Prendiamo atto e andiamo avanti. Sugli eventuali sviluppi di questo «incidente» attendiamo anche il pronunciamento dell'Ordine dei giornalisti, che è già stato informato. Fin d'ora possiamo però assicurare che continueremo a svolgere il nostro compito privilegiando l'informazione vera su quella dettata, e scegliendo da soli tempi e modi della pubblicazione. Come ieri, come sempre.

L'INTERVISTA

IL PRESIDENTE DELL'AUTHORITY

L'ex ad di Adriatica di Navigazione che guida lo scalo giuliano dal 2006

CARTA D'IDENTITA' Triestino classe 1936, Claudio Boniciolli è stato direttore generale e ad di Adriatica di Navigazione di Venezia. Per 8 anni presidente della Autorità portuale di Venezia, dal 2000 al 2004 vicepresidente di Assoporti, dal 2006 guida l'Autorità portuale di Trieste.

LE PAROLE DI CLAUDIO BONICIOLLI

LA CITTÀ
È bella, interessante, senza chiare strategie. Tra trent'anni la vorrei riportata alle ragioni della sua grandezza e arricchita dallo sviluppo di quelle realtà di studio e di ricerca che sono oggi il suo migliore patrimonio.

LA VISIONE
Trieste è diventata grande su poche cose: porto, cantieri, navi, collegamenti ferroviari con un retroterra che ora esiste nuovamente. Vediamo di ricostituire quel clima civile,culturale e politico su cui si sono inseriti in passato tanti grandi imprenditori per rilanciare questa città.

LE CHIUSURE
Trieste è una città ancora chiusa, nonostante l'apertura dei confini e le azioni del sindaco Dipiazza. L'humus non è ancora completamente dissodato, il passato pesa in modo spesso acritico più di quanto dovrebbe.

IL PORTO
Non possiamo che vivere in termini di collaborazione con gli Stati che ci circondano. I rapporti dell'Autorità portuale con Capodistria si fondano sul comune interesse a reperire insieme fondi europei: chi vuole erigere barriere butta i quattrini fuori dalla finestra.

PORTO VECCHIO
Non c'è alcuno stop, e rispetto ai decenni in cui non si è fatto niente qualche settimana in più non cambia le cose. Spero intanto ci sarà il tempo perchè il governo inizi a lavorare sull'assetto giuridico dei punti franchi, sull'emanazione del regolamento di funzionamento e sulla trasferibilità a Fernetti di una porzione di punto franco.

LA POLITICA
Spero che la classe politica triestina, nel dialogo con le forze nazionali ed europee, trovi la forza per dare una visione di sintesi a questa città, consapevole che il politico deve avere un rapporto con la realtà effettuale: in questo la politica deve ritrovare un ruolo, come laboratorio di idee.

ADARTE

Boniciolli: la città deve aprirsi all'Europa per ritrovare la grandezza del passato

di PAOLA BOLIS

Definisce Trieste «bella, interessante e senza chiare strategie». La vorrebbe, fra trent'anni, città «riportata alle ragioni della sua grandezza e arricchita dallo sviluppo di quelle realtà di studio e di ricerca che sono oggi il suo migliore patrimonio». Ma una cosa auspica Claudio Boniciolli: «Uno scatto di orgoglio nazionale che ci consenta di dialogare alla pari con austriaci, slovacchi, ungheresi, sloveni. Vogliamo prendere a cannonate la stazione passeggeri di Capodistria, o vogliamo offrire soluzioni concrete, adoperarci per reperire finanziamenti, proporre progetti di sviluppo, essere protagonisti? Avanti, qui si parrà la nostra nobiltà. E vedremo la migliore Italia dialogare con gli altri Paesi, vicini e non, dell'Ue. Presentiamoci con queste caratteristiche, non recessive».

Trieste senza chiare strategie. I motivi?

La popolazione è anziana, è fisiologico che si ponga obiettivi ravvicinati. Sul futuro ci sono alcune risposte: del mondo scientifico; della cantieristica; di alcuni imprenditori nuovi per Trieste e proiettati sul futuro. E poi c'è il Porto con le aziende che vi ruotano attorno...

La visione complessiva difetta ai politici o agli imprenditori?

Un po' a tutti, direi. Anche se lo sforzo fatto dalla politica locale è notevole.

Come illustrerebbe ai triestini la sua visione di città?

Direi coraggio, apritevi, accogliete, studiate come è nata e si è sviluppata la grandezza di Trieste. Vediamo di ricostituire il clima civile, culturale e politico su cui si sono inseriti in passato tanti grandi imprenditori per rilanciare questa città. Trieste è diventata grande su poche cose: cantieri, navi, porto, collegamenti ferroviari con un retroterra che ora esiste nuovamente. Mentre il Mediterraneo - in particolare quello orientale - è tornato all'attenzione degli operatori di tutto il mondo.

Il porto è al centro di un dibattito. Per lo Scalo legnami più voci hanno segnalato l'inopportunità di concedere spazi - indirettamente - a Luka Koper.

Non possiamo che vivere in termini di collaborazione con gli Stati che ci circondano. Se vuole, un sano spirito patriottico o di appartenenza ci dovrebbe indurre a fare meglio.

Gli agenti marittimi hanno presentato una controfferta dopo quella della società Adria Terminali-Pacorini-Ocean.

Quest'ultima è una società a maggioranza italiana, anche se sconsiglio di metterla così. Spererei che di società ne arrivassero tre o quattro, miste, italo-austriache, slovene-tedesche. I rapporti dell'Authority con Capodistria si fondano sul comune interesse a reperire insieme fondi europei: chi vuole erigere barriere butta i quattrini fuori dalla finestra. L'Europa guarda all'Adriatico non perché siamo carini, ma perché il bacino da Ravenna a Spalato ha alle spalle l'Austria e tutti gli altri Paesi Ue; e perché esiste un terreno culturale che dovrebbe predisporci a non fermarci alla storia, ma a dare una prospettiva internazionale a questa città che ha intrattenuto rapporti con l'Est che vanno riallacciati.

C'è chi ha detto che Luka Koper venne a gestire il Molo VII traendone un know how che poi ha riutilizzato.

Sciocchezze. Esperienza e conoscenza sono oggi reperibili e acquistabili ovunque. E le esperienze del Molo VII non erano tali da indurre altri a ritenerle un modello. Sono stati piuttosto commessi degli errori imprenditoriali, anche perché forse non erano stati forniti dati precisi. Forse qualche sloveno, sbagliando, ha fatto anche calcoli di tipo nazionalistico.

Fernetti: l'Authority vuole avere più quote, ma la Camera di commercio intende far valere i diritti di prelazione. Secondo alcuni esistono tante altre formule perché all'Authority sia affidata la gestione dell'Autoporto. È un'alternativa percorribile?

Ma quali sono le altre formule? Il «ti diamo un posto» nel cda dell'Autoporto? Vedremo le proposte, ma quella della cessione mi pare la formula più seria. Dicano piuttosto cosa vogliono fare loro per Fernetti. Noi lo abbiamo detto chiaro e forte: creare un grande retroporto in funzione di tutto un arco portuale dell'Alto Adriatico che collabori con Gorizia e Cervignano, e con il grande autoporto che sta sorgendo a Sesana, ignorare il quale sarebbe ridicolo più che sciocco. Se mettiamo insieme Fernetti e Sesana - e gli accordi si fanno in due - facciamo un centro di distribuzione del Centrosud europeo sul mare che non ha eguali. Parlo di un quadro di collaborazioni che avviene in tutta Europa. Chiaro che divento un interlocutore serio solo se ho una certa forza - peraltro ben lontana dalla maggioranza di quote - che mi mette in condizioni di operare.

Si parla di concorrenza slovena, financo di accerchiamento. Intanto il sindaco Dipiazza ha allacciato rapporti con Lubiana e Zagabria, e lo stesso governatore Tondo si è recato in Slovenia.

Dipiazza ha compiuto forti atti simbolici che ora vanno riempiti di contenuti, Tondo è andato a Lubiana perché basta guardare la carta geografica per rendersi conto della situazione di Trieste. Si tratta di aprirsi, collaborare con avvedutezza per difendere gli interessi nazionali del Paese che però sono tanto più validi in quanto si conciliano con gli interessi politici dell'Ue. Contraddizioni con quanto accade in Porto? Probabilmente solo piccoli interessi dallo sguardo miope.

Quali piccoli interessi?

Non riesco a figurarmeli, tutti sono felici dei compratori sloveni che arrivano mentre a Capodistria si vedono nomi di ditte italiane. Per lo Scalo legnami invece mi pare ci sia una distorta interpretazione della realtà da parte della Camera di commercio. Con Comune, Provincia, Regione per quanto fin qui visto c'è intesa.

Veramente il consigliere regionale ed ex assessore comunale Maurizio Bucci ha detto che ci vuole più collaborazione coi porti della regione anziché «buttarsi in braccio a Capodistria».

Io mi attengo alle voci ufficiali. Ma con i porti della regione la collaborazione c'è.

Porto vecchio: il sottosegretario Menia ha definito «sconcertante» lo slittamento sulle concessioni. Come risponde?

Con le carte. Il Codice della navigazione non parla di scadenze: nell'avviso diramato a suo tempo era scritto che il primo giugno sarebbero state attivate le procedure per l'assentimento delle concessioni. Il comitato tecnico poi di fronte alle tante domande pervenute e a pareri legali si è posto il problema. Non c'è alcuno stop, un primo esame ha indotto ad assumere un atteggiamento che preveda la più larga partecipazione possibile.

Menia parla di «superficialità». Che ne dice?

Non rispondo.

Menia ha sottolineato la necessità di fare presto per non dare adito a «illazioni» di quanti «possono pensare che un dilatarsi dei tempi serva per aspettare chissà chi o chissà cosa».

Ciascuno può fare illazioni. Avrei da rispondere in modo pepato, ma non è materia di polemica. Rispetto ai decenni in cui nulla si è fatto, qualche settimana in più non cambia le cose. Spero intanto ci sarà il tempo perché il governo inizi a lavorare sull'assetto giuridico dei punti franchi, sull'emanazione del loro regolamento di funzionamento e sulla trasferibilità a Fernetti di una porzione di punto franco del Porto vecchio.

Il rigassificatore è un'opportunità per la città?

Sì, per l'area giuliana, per le industrie che potranno avere energia a basso costo.

La Ferriera può essere riconvertita in area portuale?

Anche, è un'area logisticamente molto importante perché ben collegata con strade e ferrovie.

Lei qualche anno fa definì immorale parlare di chiusura dello stabilimento.

Confermo. Ci sono lì molteplici attività. Non è immorale invece pensare alla chiusura che avverrà, quando avverrà, e pianificare il tempo occorrente per lo smantellamento di impianti, la ricollocazione di persone, la bonifica.

I servolani non gliene saranno grati.

Se dieci anni fa si fosse iniziato a studiare un programma realistico di tempi e dismissione le cose forse oggi sarebbero diverse.

È tempo che gli schieramenti politici concertino un percorso condiviso per lo sviluppo della città?

Parlerei di forze politiche, sociali, economiche e culturali: ci sono uomini che possono darci una mano e la stanno dando.

Si è discusso di tavoli...

Parlerei di gruppi che hanno il compito di elaborare la soluzione per singoli chiari problemi, non per progetti a grandi linee. I tempi sono maturi per mettere le carte in tavola e confrontarsi sulla soluzione di problemi che insieme fanno la cornice. Oggi Trieste è al centro dell'Europa, ma come possiamo diventare una città cui - senza montarci la testa - l'Europa può guardare? Questo è ciò cui dobbiamo pensare tutti insieme. Offriamo soluzioni, facciamo insieme le proposte migliori: proponiamo un tracciato ferroviario per la Trieste-Divaccia, adoperiamoci per trovare finanziamenti.

La città deve ritrovare fiducia in se stessa?

Certo. La politica deve porsi all'avanguardia, e mi pare ci siano dei segnali. Non vorrei ci fosse poi una piccola politica recessiva fatta di piccoli interessi, anche elettorali, che blocca tutto coltivando sentimenti dalla pancia. Spero che la classe politica triestina, nel dialogo con le forze nazionali ed europee, trovi la forza per dare una visione di sintesi a questa città, consapevole che il politico deve avere un rapporto con la realtà effettuale. In questo la politica deve ritrovare un ruolo, come laboratorio di idee.

La città secondo lei è ancora chiusa?

Sì, nonostante l'apertura dei confini, nonostante le azioni di Dipiazza. L'humus non è ancora completamente dissodato. Il passato pesa in modo spesso acritico più di quanto dovrebbe: e allora, torniamo alle storie. E parliamo di un passato che, se non collocato chiaramente, rischia di creare difficoltà anche all'impresa nuova che si vuole fare, così come le cattive interpretazioni di quanto sta accadendo in questi giorni nel porto e dintorni rischiano di fare ritornare barriere che non ci sono.

Su quali altri assi di sviluppo deve puntare Trieste?

Trieste ha bisogno di giovani, un ruolo fondamentale può essere dell'Università con la realizzazione di molte idee del rettore Peroni, dalle residenze alle borse di studio. Il capitale della scienza va fatto fruttare al massimo: basti pensare a quanto ci sia di innovazione e di tecnologia in giro per i porti del mondo.

Il turismo?

Indubbiamente un tema interessante, ma solo se si sviluppano i filoni principali dell'attività triestina: turismo congressuale, turismo legato alla stipula di affari piuttosto che turismo tout court orientato alla visita di patrimoni storici-artistici della città, che pure esistono. Poi ci sono i cantieri, naturalmente, e un'ospitalità che non si riduca alla banda o ai fuochi artificiali in pieno sole: ci vogliono rapporti con Venezia, non subordinati ma alla pari, così come del resto è nel protocollo Dipiazza-Cacciari.

> IL PORTO
> I rapporti con Capodistria si fondano sul comune interesse a reperire insieme fondi europei: chi vuole erigere barriere butta i quattrini

> IL FUTURO
> Abbiamo il capitale che è la scienza, e che va fatto fruttare al massimo così come bisogna puntare ad attrarre quanti più giovani possibile

LO SPORT

«Scatto d'orgoglio anche nel basket»

Claudio Boniciolli si mette a ridere quando gli si chiede se gli capiti mai di sentirsi citare come «papà di» Matteo Boniciolli, l'allenatore di basket. «È una passione di famiglia», dice Boniciolli, che fu campione italiano juniores di pallacanestro. E che farebbe oggi lui al posto di suo figlio? «Quello che vuol fare lui: non perdere i giovani talenti che abbiamo in casa, e cercare di portarne altri qui. Vale anche per il basket: serve uno scatto di orgoglio nazionale, in termini positivi».

Il Pd: Dipiazza, bilancio fallimentare

Dura critica a tutto il mandato in vista del dibattito sul rendiconto 2007

di ELISA COLONI

Che cosa lascerà in eredità la giunta comunale al prossimo sindaco? «Assolutamente nulla. Dipiazza, nel 2007, ha riservato solo l'11% delle risorse ai due settori che rappresentano le priorità delle famiglie: scuola e sociale. Anche sul fronte delle opere pubbliche e della viabilità, che tanto gli stanno a cuore, è riuscito a concludere poco: il Piano del traffico firmato da Camus è ancora in un cassetto; il riordino della rete ospedaliera è stato incagliato proprio dalla sua variante per la viabilità. Al suo successore lascerà solo il piano degli arredi...».

Così gli esponenti del Partito democratico in Consiglio comunale, che affilano le armi in vista dell'appuntamento di domani, quando in aula andrà in scena la rendicontazione 2007. Dipiazza e la sua squadra illustreranno i risultati dello scorso anno, passando in rassegna i conti.

Nel frattempo, però, a «scannerizzare» l'operato del sindaco e della sua giunta pensa il Pd triestino, numeri alla mano. E la bocciatura arriva secca su quasi tutti i fronti. Lo hanno fatto ieri mattina in Comune durante una conferenza stampa Fabio Omero, Tarcisio Barbo, Bruna Tam, Mario Ravalico e Igor Svab. I cinque hanno letteralmente messo alla gogna il 2007 targato Roberto Dipiazza, inserendo lo scorso anno all'interno di una più ampia panoramica del suo mandato.

Fabio Omero, srotolando un papiro zeppo di cifre, si è soffermato sulla pressione tributaria del Comune (Ici, Irpef, addizionale energia elettrica e Tarsu), che «nel 2007 è arrivata a 518,42 euro per ogni cittadino, registrando un incremento del 21% rispetto al 2006 - ha spiegato Omero -. E che non ci si venga a raccontare che tasse e imposte sono più salate perchè la popolazione in città diminuisce, visto che statisticamente tra il 2006 e il 2007 la differenza è di soli 7 cittadini in meno. In totale nel 2007 il Comune ha prelevato dalle tasche dei triestini 20 milioni di euro in più. Ma dove sono finiti?». Omero prova a rispondere: «Sono finiti nella crescita della spesa corrente e della spesa di investimento - afferma -. La prima è aumentata di 12 milioni di euro; la seconda ammonta a 93,5 milioni, di cui per il 24,7% coperti da entrate proprie. Inoltre - ha aggiunto - sono stati spesi 2 milioni e 832 mila euro per oneri straordinari della gestione corrente: risarcimenti seguiti a cause perse, ad esempio con la Copra-Ristorazione e Saba Italia, e le perdite del Consorzio Aeroporto del Fvg».

Bruna Tam si è soffermata sull'«odissea» dei ragazzi del ricreatorio Nordio, mentre Igor Svab ha posto l'attenzione sulla necessità di investire di più sui rapporti istituzionali con i vicini di Slovenia e Croazia, «per dare a Trieste quel ruolo di capitale d'area che le spetta». Mario Ravalico ha puntato il dito sul Piano del traffico congelato da almeno un paio d'anni, parlando di «interventi sulla viabilità a spot». «La giunta Dipiazza non interviene per affrontare seriamente il problema dell'aumento della povertà a Trieste - ha affermato Tarcisio Barbo -. Sa solo criticare misure come il reddito di cittadinanza. Si dimentica degli anziani e delle periferie».

PARLA LA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Bassa Poropat: favorisce Capodistria chi non vuole che il porto entri a Fernetti

«Menia da un lato fa fretta, Paoletti dall'altro bloccando il progetto impedisce l'accelerazione»

di SILVIO MARANZANA

«A favorire il porto di Capodistria è chi si oppone alla possibilità che l'Autorità portuale di Trieste abbia la maggioranza delle quote del terminal di Fernetti poiché così facendo lascia il nostro scalo in condizioni di inferiorità». La presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat rovescia le accuse rivolte al presidente dell'Authority Claudio Boniciolli su presunti abbracci mortali con il porto sloveno e rileva gravi contraddizioni nelle recenti prese di posizione sul porto da parte di esponenti del centrodestra e di rappresentanti delle istituzioni locali. «Da una parte - sottolinea Bassa Poropat - il sottosegretario Menia incita a fare presto con le concessioni in Porto Vecchio, ma dall'altra il presidente camerale Paoletti opponendosi a un ruolo importante del porto a Fernetti rende impossibile questa accelerazione poiché se non si sposta una porzione di Punto Franco sul Carso non si possono fare entrare in porto il Nautico, la Fiera e altri concessionari. Ancora - aggiunge la presidente - lo stesso Paoletti e qualche operatore da una parte accusano il porto di favorire Capodistria, ma dall'altra gli negano la possibilità di gestire Fernetti non mettendolo quindi in condizioni di competere ad armi pari con lo stesso porto sloveno e con l'autoporto di Sesana che è proprietà di Luka Koper».

La deadline è fissata al 10 luglio allorché i soci di Fernetti si ritroveranno in assemblea per eleggere il nuovo consiglio di amministrazione. Se non interverranno nuovi accordi la Camera di commercio non rinuncerà al proprio diritto di prelazione, di conseguenza la Provincia non venderà alcuna quota, tutto rimarrà com'è ora, ma il centrosinistra (che con Provincia, Comune di Monrupino e la stessa Authority ha il 54 per cento) rivendicherà la nomina sia del presidente che dell'amministratore delegato. «Ma non vogliamo arrivare a questa soluzione - annuncia Bassa Poropat - prima di quell'incontro tenterò di convincere il presidente Paoletti a fare ciò che lui stesso prima di un irrigidimento incomprensibile, si era detto disposto a fare: non cedere quote, ma nemmeno esercitare il diritto di prelazione su quelle in vendita». Solo in questo modo, con la maggioranza delle quote, il porto potrebbe giungere a una gestione integrata con Fernetti «e noi daremmo il via libera - anticipa la presidente - all'accoppiata Giorgio Maranzana (An) presidente e Claudio Grimm (Pd) amministratore delegato».

Su una cosa la Provincia è d'accordo con Menia: «fare presto» perché il tempo il tempo in questo caso non è galantuomo. «E bisogna fare presto - aggiunge Bassa Poropat - anche per ottenere il via libera del Governo alla possibilità di trasferire una parte del Punto franco. Il Governo Prodi aveva aperto un tavolo apposito sulla questione, ma non è riuscito a chiuderlo. L'ex ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi in occasione di una sua visita a Trieste aveva affermato che l'operazione non sarebbe stata né troppo complicata, né troppo lunga. Ora però di quel tavolo non sembra più esserci traccia nel Governo Berlusconi. Faremo pressing assieme all'Autorità portuale e mi auguro anche assieme alle altre amministrazioni locali affinché quel tavolo venga al più presto riaperto e porti finalmente alla soluzione definitiva».

Maria Teresa Bassa Poropat

Una suggestiva immagine dall'alto dell'area del Porto Nuovo (Sterle)

Ai due lati due immagini dell'Autoporto di Fernetti

L'Authority: fondamentali quegli spazi

Nel progetto inviato ai soci illustrate le possibili attività del terminal intermodale

Il terminal di Fernetti come cancello (gate) d'ingresso e d'uscita reale e virtuale del porto di Trieste. È questo l'obiettivo perseguito dall'Autorità portuale che ha fatto seguire alla sua richiesta di passare dall'attuale 6 al 35-40 per cento delle quote della società che gestisce l'ex autoporto da un documento di 22 pagine intitolato «Linee guida per uno sviluppo in chiave retroportuale del Terminal intermodale di Fernetti».

«Ragioni ambientali, culturali, economiche e commerciali - sostiene l'Authority nel documento - spingono alla trasformazione di Fernetti in un vero e proprio retroporto di Trieste. Fernetti amplia ed esalta i concetti di logistica e intermodalità secondo una programmazione strategica che promuove lo sviluppo portuale e logistico di aree al di fuori del territorio portuale in senso stretto, di fatto estendendolo e inserendolo appieno nelle direttrici di traffico stradale, autostradale e ferroviario. Inoltre l'immaginare l'interporto di Fernetti come retroporto anche virtuale del porto di Trieste se con ciò ci si riferisce all'impiego di moderne soluzioni tecnologiche nel campo dell'Ict (Information and communication technologies) e la collaborazione strategica tra le due realtà diventa la chiave di volta del reciproco sviluppo. Fernetti può svolgere un vero e proprio ruolo di propulsione dello sviluppo e di armonizzazione degli interessi tra i diversi soggetti coinvolti all'interno di un nuovo modello competitivo».

La carenza di spazi è uno dei principali motivi che spingono l'Authority a puntare su Fernetti. «Se per il settore del contenitore la capacità residua potrebbe già esaurirsi nel 2009, per il traffico di rotabili gli spazi, localizzati perlopiù in Punto Franco Nuovo -rileva lo studio - offrono ben poca ricettività aggiuntiva. In questo contesto diviene fortemente auspicabile realizzare una rete di strutture trasportistiche prossime allo scalo che vadano a costruire una serie di servizi logistici integrati con le attività del porto: depositi per riempimento e svuotamento dei container, messa a disposizione di aree e di servizi di supporto alla distribuzione delle merci, realizzazione di depositi per lunga giacenza e esecuzione di operazioni d'interscambio terra-terra».

Il Piano operativo triennale 2007-2009 dell'Authority prevede una spesa di 700 milioni di euro per la riqualificazione degli spazi asserviti alla movimentazione delle merci e per l'ampliamento dei moli, ma offre una risposta di medio e lungo periodo. «Disporre rapidamente di alternative dinanzi agli scenari di crescita allontana il rischio congestione e scaccia lo spettro della perdita potenziale di traffico che finirebbe per avvantaggiare altre realtà del settore, anche prossime allo scalo giuliano». Il riferimento a Capodistria, ma in senso di concorrente, in questa parte del documento è evidente. Va rilevato che già oggi a Fernetti l'Autorità portuale ha in affitto un'area dove possono quotidianamente sostare fino a 200 Tir in attesa di imbarcarsi sui traghetti turchi a causa della carenza di spazi nel terminal di riva Traiana. Inoltre Adriafer, società di proprietà dell'Authority ha già preparato un progetto che prevede di costruire con una spesa di 7,8 milioni di euro gli ultimi 150 metri di binasri per colegare direttamente, tramite ferrovia, il porto all'autoporto. Si tratta semplicemente di eliminare tra la stazione di Poggioreale campagna e quella di Opicina un tratto di binari particolarmente tortuoso e attraversato da vari passaggi a livello che oggi rende antieconomico e di fatto inutilizzabile l'intero tracciato.

«Il tema del settore ferroviario è assai sentito nella programmazione dello scalo - afferma a questo proposito lo studio su Fernetti - e uno specifico asse di attività è dedicato non solo al potenziamento delle linee ferroviarie esistenti, l'hardware del trasporto, ma anche allo studio di collegamenti di treni navetta sul modello di quanto già avviene in condizioni del tutto simili a quelli dell'area giuliana tra il porto di Napoli e l'interporto di Nola-Marcianise».

Alla creazione di un sistema informatico integrato e al trasferimento di una porzione di Punto Franco dal Porto Vecchio sono dedicati gli ultimi paragrafi del documento inviato a tutti i soci di Fernetti. *(s.m.)*

I CONTENUTI DELLO STUDIO

La carenza di aree è uno dei principali motivi della scelta, unita a una probabile saturazione del Molo Settimo nel 2009 e alla possibilità di trasferire sull'Altopiano una parte del Punto franco dal Porto Vecchio

LA CITTA' INSICURA

Iniziativa sperimentale della Lega Nord per «controllare» il viale XX Settembre

Ronde padane pattugliano il centro

Ma Fedriga e Seganti minimizzano: «Vogliamo aiutare le forze dell'ordine»

di PIETRO COMELLI

Un presidio di 24 ore in viale XX Settembre per richiamare l'attenzione sull'«emergenza sicurezza». Scortando una ragazza a casa nel cuore della notte, incassando il grazie di una madre impaurita e sedando un principio di rissa. È questo il risultato sventolato il giorno dopo dai vertici del Carroccio. In testa il deputato Massimiliano Fedriga. Ma sia chiaro che Trieste non è il Bronx, Fedriga non vuole recitare il ruolo di Charles Bronson nel film «Il giustiziere della notte». E allora che significato aveva quel presidio in viale XX Settembre? Una provocazione, oppure un revival delle ronde padane? «Niente di tutto questo», dice il deputato della Lega affiancato dall'assessore regionale Federica Seganti, con delega alla Sicurezza.

Quel presidio in «Viale», oltre a un significato propagandistico, è un monito della Lega al Comune e alla Provincia. «Non di certo al governo e alla Regione, che hanno già indicato una precisa strada sul problema sicurezza. La delinquenza a Trieste non è di certo ai livelli di altre realtà del Nord - spiega Fedriga - ma servono dei segnali precisi perché se non interveniamo per tempo...». E allora ben vengano le squadre di volontari, «inserite nel pacchetto sicurezza della Regione» ricorda la Lega, per favorire il lavoro delle forze dell'ordine. «Il nostro presidio è la riprova di quanto sia importante questo tipo di collaborazione. Ma è chiaro che serve - sostiene il deputato leghista - un maggiore impiego delle forze dell'ordine e delle forze armate, per vigilare i luoghi sensibili, abbinato a un maggior coinvolgimento della polizia locale».

Sopra il deputato Massimiliano Fedriga, a destra un controllo dei carabinieri all'inizio del Viale (Foto Giovannini e Bruni)

Un appello al sindaco Roberto Dipiazza per ripensare il ruolo dei vigili urbani su tutti i fronti. A cominciare dai campi zingari. È il prossimo compito del Carroccio triestino, che vuole vederci chiaro su chi all'interno è «in regola oppure clandestino. Perché la clandestinità per noi rimane un reato». Dopo le ronde in Viale, ecco un'altra campagna del Carroccio.

«Era un presidio non una ronda. Volevamo far capire alla gente - precisa Fedriga - che nonostante le elezioni siano finite, a differenza di altri la Lega è sempre presente. Spetta adesso al Comune portare avanti una serie di progetti per il controllo del territori. Adesso vediamo cosa accade». Un pungolo al Comune - con il quale la Lega evidentemente ha un contenzioso, nonostante sia governato dal centrodestra - accompagnato a un invito alle forze dell'ordine per il controllo puntuale di alcuni luoghi sensibili. «Penso ai giardini e al rione di San Giacomo dove alla sera, a parte gli schiamazzi degli immigrati, è difficile uscire e poi circola troppa droga», sostiene l'esponente del Carroccio.

Avanti con i presidi, dunque. «Beh, se non avremo un riscontro dalle amministrazioni locali torneremo a farli. Magari andando dove la gente chiede la nostra presenza, ma sia chiaro che il nostro partito - mette le mani avanti Fedriga - non presenterà al Comune una squadra di volontari. Niente guardie padane, vogliamo stimolare la gente a dare una mano alle forze dell'ordine e spingere il sindaco a pensare di più alla sicurezza». Polizia e carabinieri che devono «poter tornare a presidiare con maggiore intensità il territorio, ma per farlo - è il monito della lega - devono avere a disposizioni mezzi e risorse che il governo Prodi aveva tagliato».

Fondi che, il pensiero ricorrente leghista, sono pronti a tornare «grazie all'intervento di Roberto Maroni», il ministro dell'Interno al quale Fedriga ha di recenti rivolto alla Camera l'invito a dare un riconoscimento alle forze dell'ordine in servizio sulle strade. «Bisogna dare loro la possibilità di andare in pensione con tre anni di anticipo. Sempre al ministro Maroni - racconta Fedriga - ho chiesto un investimento maggiore sulla scuola di polizia di Trieste. Solo così la nostra città non diventerà come altre realtà del Nord».

(ha collaborato Ugo Salvini)

IL 27 E 28 GIUGNO

Medicina di ieri e di oggi discussa dagli storici

Primo convegno nazionale con un omaggio a Premuda e la presentazione della Cri

Gli segreti della medicina antica a Trieste ma non solo saranno il tema del primo convegno nazionale sul tema organizzato venerdì 27 e sabato 28 dal Comitato regionale della Cri e dalla Società italiana di storia della medicina anche in onore di un luminare, Loris Premuda, di cui verrà presentata la lezione magistrale «Storia della medicina: ruolo e prospettive» (Edizioni dell'università di Trieste). Il convegno («Italia ed Europa, storia della medicina»), sarà presentato mercoledì mattina nella sede della Cri.

Loris Premuda

Il programma - di cui è coordinatore Euro Ponte, docente di Storia della medicina - prevede alle 11 e 12.30 di venerdì una visita al Museo della farmacia Picciola di via Caccia 3, l'apertura dei lavori alle 15 nella sede dell'Ordine dei medici in piazza Goldoni 10 con interventi del presidente Mauro Melato, del preside di facoltà Secondo Guaschino, di Giuseppe Ottavio Armocida, presidente della Società italiana di storia della medicina, di Ponte, e la presentazione del libro di Premuda. Tra gli argomenti trattati poi, Weiss e la psicoterapia in Italia, medico e paziente ai tempi di Maria Teresa, l'ospedale antitubercolare di Valdoltra, collezioni e musei in ateneo» (anche Trieste ha i suoi e quello della medicina è in costruzione). Claudio Bevilacqua parlerà di «Storici medici e medici storici», Melato della nascita dell'odontoiatria in Italia. Sabato, giornata della Cri al Circolo ufficiali in via dell'Università 8 con Riccardo Romeo Jasinski, comdandante del XVII Centro di mobilitazione del corpo militare della Croce rossa di Trieste, Paolo Vanni e Fulvio di Cosmo.

PREOCCUPA L'APERTURA DI NUOVE STRUTTURE

Negozi del centro: «Sono i megastore a farsi concorrenza, la qualità regge»

Guina e Rosini, due storici negozi del centro città

L'opinione più diffusa tra i commercianti storici di Trieste è che tutto sommato una sorta di vaccino contro i centri commerciali i negozi in città l'hanno già messo a punto fin dalla nascita del «Giulia». Raccogliendo le loro opinioni sembra che a risentire maggiormente dell' apertura di nuove strutture dedite alla grande distribuzione saranno proprio gli stessi «megastore». «Anzi - sottolinea **Antonella Micheli**, titolare del negozio di abbigliamento per bambini "Pane e cioccolata"- con l'arrivo in città dei colossi H&M e Zara saranno i centri commerciali a doversi difendere dal nostro commercio cittadino». La Micheli, che tra poco aprirà il primo outlet grandi firme dedicato esclusivamente ai più piccoli, condivide i consigli più volte ribaditi dal presidente della Confcommercio Antonio Paoletti e di recente rimarcati anche dall'assessore regionale alle attività produttive **Luca Ciriani**. «Chi vuole sopravvivere a queste strutture deve alzare il livello della merce proposta, puntando sulla qualità e su un servizio esclusivo - afferma - evitando così la competizione con i centri commerciali che trattano, specie nell'abbigliamento, prodotti di qualità medio-bassa».

A esprimere una certa preoccupazione per l'affacciarsi sul territorio di nuovi centri commerciali come quello ad Aquilinia o all'interno del Silos, è il vicepresidente dei commercianti al dettaglio **Roberto Rosini**: «Sarà sempre più difficile per tutti perché la clientela è quella che è, non si moltiplica. Concordo con quanto detto dalla presidente Duiz: le presenze sbandierate dai direttori dei due centri non significano nulla visto che, quando vado alle Torri d'Europa, vedo tanta gente ma pochi sacchetti pieni di merce. E questo la dice lunga».

A rendere ottimista anche Rosini è lo sbarco in città di H&M e Zara: «Porteranno molto movimento e rianimeranno quel tratto di corso Italia da tempo meno frequentato: non sono le vie che fanno la fortuna di un negozio, ma sono i negozi a creare le belle vie».

È un servizio curato, il «buongiorno» detto al cliente in un certo modo, la disponibilità a consigliare l'abbinamento tra un capo e l'altro che, per l'abbigliamento, rendono valido e apprezzato un negozio. «Questa la formula che differenzia i negozi del centro da quelli della grande distribuzione - sostiene **Maurizio Moretti** da dietro il banco di "Corner" -, è il trattare il cliente con attenzione e non come uno dei tanti che ogni giorno varcano la porta del tuo negozio che rende la tua attività unica e fa sì che la persona ritorni ad acquistare da te: la stessa maglietta da 10 euro può essere presentata e venduta in maniera diversa».

La paura dei commercianti non riguarda l'apertura di nuovi centri, bensì un calo fisiologico della clientela: pochi soldi e meno acquirenti. Un nuovo centro, almeno all'inizio, stuzzicherà la curiosità della gente che, almeno fino a che non si esaurirà l'effetto novità, passerà in rassegna la nuova struttura. «Nel tempo la popolazione diminuisce e queste strutture crescono: le due cose non stanno in piedi - sottolinea **Jolanda Guina**, titolare di uno storico negozio di abbigliamento - e come "Il Giulia" ha risentito pesantemente dell'apertura delle "Torri d'Europa", anche quest'ultimo subirà un duro colpo dalla nascita del nuovo centro di Aquilinia o dalla nuova struttura che sorgerà nel Silos. Il mio negozio fornisce un servizio che i centri commerciali non offrono - conclude - e questa è l'arma che i buoni negozi triestini usano da tempo per difendersi dall'invasione dei grandi centri commerciali».

Laura Tonero

VISITA «SIMBOLICA»

Comune e scienziati dell'Ictp: primo incontro ufficiale

Al via ad un nuovo progetto di promozione turistica a Trieste che vuole trasformare i ricercatori stranieri di passaggio per gli enti scientifici di Trieste in piccoli «ambasciatori onorifici» della città nel mondo. Promotore del progetto - il Comune, assieme agli enti di ricerca insediati in città che accolgono circa 800 studiosi stranieri all'anno.

L'incontro in Municipio

Ieri la prima visita «ufficiale» alla città di un gruppo di 30 scienziati provenienti da decine di paesi (soprattutto africani o del sud est asiatico) che lavorano al Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam Ictp, con sede nel campus di Miramare. Quattro le tappe principali, partendo da una visita al Museo Revoltella per poi proseguire a Piazza Unità, sosta al Caffè Tommaseo, ed infine a P.zza Borsa alla Camera di Commercio.

«Questa prima visita vuole sottolineare il benvenuto delle autorità locali agli operatori degli enti di ricerca cittadini» ha spiegato ieri l'assessore comunale all'educazione Giorgio Rossi che ha accolto il gruppo. « È un evento importante non solo per i ricercatori ma anche per la città - ha notato in seguito anche Dag Harald Johanessen, assistant director Ictp - Ricordo che il nostro centro alimenta un flusso di circa 7000 visitatori all'anno, che al rientro nei loro paesi porteranno per sempre la città nel loro cuore».

L'evento di ieri rientra nel quadro del Protocollo d'Intesa siglato l'anno scorso dal Comune con gli enti di ricerca cittadini, che sarà firmato in una forma rivista giovedì 26 giugno. «Il Protocollo - ha spiegato Giorgio Rossi - si prefigge lo scopo di colmare la distanza che per decenni ha tenuto il mondo della ricerca scientifica isolato dalla città e di valorizzare così il patrimonio di conoscenza scientifica prodotto a Trieste instaurando buoni rapporti con i ricercatori, che sono perlopiù stranieri, e la cittadinanza».*(ga.pr.)*

CONGRESSO NAZIONALE ALLA MARITTIMA

Radiazioni, tutte le scoperte triestine

Per la prima volta dopo le precedenti tredici edizioni si svolge a Trieste il convegno nazionale della Società italiana per la ricerca sulle radiazioni (Sirr), che radunerà i massimi specialisti italiani al centro congressi della Stazione marittima dal 25 al 27 giugno, preceduto da un corso specifico sulla diagnostica per immagini il 24 e 25 giugno.

I principali progetti nati a Trieste in questo campo di altissima specializzazione sia per la medicina sia per la chimica e la biologia saranno presentati domani alle 10.30 nella sala Galilei della Stazione marittima: si tratta del progetto di mammografia clinica con luce di Sincrotrone, dei nuovi «bersagli terapeutici» nel campo dell'oncologia e di altre sofisticatissimi sistemi di individuazione delle cellule tumorali attraverso immagini neutroniche di campioni biologici.

«Abbiamo voluto dare risalto anche all'attività di ricerca che si svolge nelle più importanti istituzioni scientifiche triestine, al Centro di fisica, all'Area di ricerca, al Sincrotrone, all'Università - spiega Cristiana Vidali, dirigente medico alla Radioterapia dell'Azienda ospedaliera, reparto diretto da Aulo Beorchia, che è stata l'organizzatrice dell'evento assieme a un comitato scientifico di cui fanno parte i massimi esperti italiani, tra cui Orazio Sapora dell'Istituto superiore di sanità che è anche il presidente nazionale della Sirr.

E tra i progetti più innovativi che verranno presentati ci sarà appunto anche quello sulla mammografia con luce di Sincrotrone realizzato a Basovizza, per ora attivo a livello sperimentale ma che rappresenta un'importante successo nel campo della diagnostica medica .

L'interno del Sincrotrone

Tra i temi che approfondiranno questa fondamentale materia per sua stessa natura multidisciplinare e i cui sempre nuovi orizzonti nel campo della ricerca hanno diretta importanza per la qualità ed efficacia delle cure, ci saranno gli studi di base in biologia, chimica, fisica e medicina, le applicazioni dirette in medicina, ma anche le applicazioni industriali e alimentari e quelle che riguardano il campo ambientale, energetico e addirittura i beni culturali (per trattamenti disinquinanti e radioprotezione). Le più nuove frontiere si avvalgono anche qui delle nanotecnologie.

«Questa disciplina - prosegue Vidali - interessa biologi, chimici, fisici e medici, ma anche tecnici sanitari: per questo abbiamo dedicato a loro il corso specialistico che apre il convegno».

L'INCHIESTA IN QUESTURA

Estratte informazioni «sensibili» dal computer del ministero

Poliziotto indagato per corruzione

Avrebbe fornito informazioni riservate a un investigatore privato

di CLAUDIO ERNE'

Dalle memorie elettroniche della banca dati del ministero degli Interni, ai fascicoli di un investigatore privato.

Il nome dell'agente di polizia Paride Marcheggiani, in servizio alla Questura di Trieste, è iscritto sul registro degli «indagati» della Procura. L'ipotesi di reato contestatagli dal pm Raffaele Tito, è la corruzione. Il poliziotto avrebbe ricevuto duemila euro come compenso per fornire informazioni riservate e protette da varie chiavi di accesso, a un suo amico che opera in tutta la regione come investigatore privato.

Il questore Domenico Mazzilli

Il questore Mazzilli ha provveduto a trasferire l'indagato in un'altra sede istituzionale

Il sostituto procuratore Tito

Secondo il pm Raffaele Tito, l'uomo avrebbe ricevuto duemila euro quale compenso

Il poliziotto gli avrebbe passato questi dati dopo aver interrogato uno dei terminali del «Cot» presenti negli uffici di via del teatro romano. Va precisato subito che i livelli di accesso ai dati sensibili raccolti dal ministero nel suo elaboratore, sono gerarchicamente strutturati. Solo pochi, pochissimi funzionari e dirigenti in possesso del «Nos» - il nulla osta di segretezza - possono accedere a quelli più riservati. Esiste poi un livello intermedio ed anche uno più basso, ma comunque «protetto». Chi vi accede, lascia, indipendentemente dal livello interrogato, un segno preciso dalla sua «domanda». Nome, cognome, grado, funzioni, interrogazione svolta. «Nemmeno noi possiamo accedere a queste informazioni» ha affermato un magistrato che lavora a Trieste.

L'agente di polizia coinvolto in questa inchiesta, per il momento è stato trasferito dal questore Domenico Mazzilli in un'altra sede istituzionale. Attenderà lì le decisioni della Procura. Le sue «interrogazioni» all'elaboratore del Ministero degli Interni in cui sono conservati dati «sensibili» sulla vita della stragrande maggioranza dei cittadini, hanno trovato infatti conferma. Non si sa con precisione cosa vi abbia attinto, ma l'accesso c'è stato e anche per questo motivo è stato aperto un procedimento disciplinare.

Anche la perquisizione effettuata dagli inquirenti nella sede dell'agenzia investigativa «indagata» per aver pagato, secondo la Procura, i duemila euro finiti all'agente, ha avuto esito positivo. Sono stati trovati un paio di foglietti usciti dalla stampante di un computer: erano zeppi di informazioni per lo meno riservate e gestibili, secondo la legge, solo per fini di indagine e di Giustizia. Non per le «informazioni» che il titolare di un'agenzia investigativa fornisce poi a pagamento ai propri clienti.

L'inchiesta era stata aperta dai carabinieri che in modo del tutto casuale erano intervenuti nel Monfalconese per quella che sembrava una banalissima lite di parcheggio tra automobilisti. Una vettura con a bordo il poliziotto ora finito nei guai, era posteggiata nel cortile di un condominio. Forse si trattava di un appostamento per un affare di «corna» o per altre banali vicende matrimoniali. Uno dei casigliani lo aveva invitato ad andarsene. «E' un posto privato, qui lei non può stare».

L'invito non era stato però rispettato e il casigliano indispettito aveva telefonato al «112». Una pattuglia di carabinieri era intervenuta e si era trovata di fronte non a un automobilista indisciplinato e riottoso, ma a un «cugino», a un «collega» delle forze dell'ordine peraltro in abito borghese.

I militari avevano intuito che la presenza del poliziotto non era collegata a motivi di servizio, turismo o di «promenade» mattutina. Forse l'agente si era lasciato scappare qualche confidenza di troppo o aveva cercato di far valere il proprio status. Si era avviata l'indagine e passo dopo passo il pm Raffaele Tito si è imbattuto prima nel presunto secondo lavoro investigativo svolto dal poliziotto e poi nelle inquietanti «interrogazioni» al «Cot» e al passaggio dei duemila euro. Secondo il difensore, l'avvocato Claudio Vergine, potrebbero essere stati dei prestiti, dei normali aiuti tra amici che si stimano e si danno una mano da tempo. Per la Procura invece si tratta di corruzione. Almeno fino a questo momento. L'investigatore dovrebbe essere interrogato a breve scadenza con l'assistenza di un legale. Anche lui ha sempre negato con forza il passaggio ma anche la sola promessa di denaro. In sintesi amicizia, correlata a una lunghissima frequentazione e a qualche prestito nei momenti altalenanti di reciproca difficoltà economica.

Sui rapporti tra le informazioni in possesso di tutti gli organi di polizia, le agenzie private di investigazione, le cronache più volte hanno dovuto soffermarsi. Anche a Trieste, più di dieci anni fa, erano emersi un paio di episodi nell'ambito dell'inchiesta «veleni in questura». All'epoca un informatore delle squadra mobile era riuscito a sapere da un poliziotto che aveva interrogato il «Cot» che contro di lui stava per essere eseguito un ordine di carcerazione.

IL CASO

MOLESTIE SESSUALI A UNA RAGAZZINA

Due agguati per un bacio «Barbone» in tribunale

La zona di strada della Rosandra teatro dell'aggressione

di CLAUDIO ERNE'

Voleva baciare quella ragazza. Voleva farlo nonostante i ripetuti e disperati «no» della malcapitata, costretta a scappare davanti a quelle indesiderate «avances».

Ora Gianni Corenich, 58 anni, conosciuto nella zona di Domio come il «barbone», è stato condannato a un anno e due mesi di carcere dal Tribunale presieduto da Alberto Da Rin. Per la legge ha compiuto una violenza sessuale perché anche il tentativo di deporre un bacio di striscio e non gradito sulla guancia di un'altra persona, fa scattare un preciso articolo del Codice penale.

> L'uomo di cui si conosce il nome ma non la storia non si è presentato né ha mai risposto ai solleciti dell'avvocato

Ecco la storia che si è sviluppata in tre giorni durante la primavera del 2007 nei pressi di una fermata del bus posta in via della Rosandra.

Al primo tentativo del «barbone» la ragazzina era scappata. Il giorno seguente, al secondo abbordaggio, l'uomo aveva aggiustato il tiro ed era riuscito a deporre un bacio di striscio sulla guancia della studentessa. Lei si era ritratta, schifata e impaurita. Al terzo giorno, il terzo tentativo, sempre accanto alla fermata del bus. La giovane era arrivata alla stessa ora come me faceva ogni mattina ma era scortata a qualche metro di distanza dal padre e da un paio di carabinieri in borghese. Gianni Corenich si era avvicinato con le labbra protese e il fare del gatto. Pronto a spiccare un grande balzo. Invece di agguantare la ragazzina si era trovato tra le braccia dei carabinieri. Sogno finito, bacio inespresso e denuncia per violenza sessuale. In tasca l'uomo aveva un temperino con la lama un po' troppo lunga. «L'ho preso da un cassetto di casa mia» ha affermato a mezza voce come per difendersi. Ma è stato ugualmente denunciato anche per porto di un'arma da taglio.

L'imputato non si è presentato in aula, non ha risposto alle numerose raccomandate inviategli dal difensore d'ufficio, l'avvocato Maria Genovese. Non ha mai abbozzato una minima linea di difesa, né davanti al magistrato inquirente, il pm Alessandra Burra, né con quelli giudicanti. Il suo posto in aula durante il processo è rimasto desolatamente vuoto, com'è vuota di dettagli la sua storia.

Di Gianni Corenich in aula non è emerso nulla. Né la professione, né lo stato di salute e tantomeno i motivi che lo avevano indotto solo un anno fa ad agire in quel modo, importunando per giorni una ragazza minorenne che stava andando a scuola. L'inchiesta ha però sottolineato che l'uomo aveva già tentato altri abbordaggi a ragazzine, sempre nel tentativo di deporre sulle loro bocche un bacio. Lo avevano riferito agli inquirenti due ragazzine che lo avevano visto all'opera a bordo di alcuni bus. Le due ragazzine conoscevano le sue iniziative e si erano tenute a debita distanza. Non così un'altra minorenne che gli era arrivata a «tiro». I passeggeri avevano reagito e l'autista aveva bloccato il mezzo. Lui però era riuscito a scendere e a eclissarsi.

L'altro giorno la giovane che era stata importunata per tre giorni di seguito ha deposto in Tribunale. Ha raccontato la sua brutta avventura, mentre il padre dal fondo dell'aula ascoltava le sue parole.

L'episodio su cui si sono espressi i magistrati infliggendo all'imputato una condanna senza il beneficio della condizionale, fa parte dei tanti episodi di persecuzione di cui sono vittime in maggioranza donne e ragazze. La Corte di Cassazione ha definito in numerose sentenze come «atto sessuale», anche un bacio non gradito deposto sulla guancia. Ma ancora più gravi appaiono la violenza psicologica, la persecuzione e gli stati d'ansia che simili ripetuti gesti possono indurre in tante persone, fino a compromettere il normale svolgimento della quotidianità.

Attendere ogni giorno il bus per andare a scuola, per la ragazza coinvolta in questo episodio, dalla primavera 2007, non è più stato un gesto «normale». Il «barbone» avrebbe potuto riapparire ogni mattina e abbordarla nuovamente.

Negli altri Stati l'insieme di queste molestie e minacce da anni ha dato forma a un nuovo reato, lo «stalking», punito molto severamente. Pochi giorni fa, anche il Governo italiano ha deciso di varare al più presto una legge analoga contro le molestie, gli abbordaggi ripetuti, i messaggi insistenti e reiterati inviati via telefonino, i pedinamenti, la volontà di non consentire più a una persona di vivere normalmente.

LA VICENDA

«Soffiati» nel 2004 anche oli di De Pisis

Pagavano le opere d'arte acquistate all'asta con assegni circolari contraffatti. Gli antiquari li accettavano anche se le banche erano già chiuse. Poi alla presentazione allo sportello, le docce gelate. Assegni falsi. Erano stati truffati.

Furio Princivalli, titolare della «Stadion srl» con questo sistema aveva subito un danno di 70 mila euro. La gioielleria «Cernigoj» di Monfalcone di 18 mila. La casa d'aste «Semenzato» di Venezia aveva perso in questo modo 97 mila euro.

L'interno della casa d'aste Stadion che ha subito gli effetti dell'ingegnosa truffa

Truffò la Stadion, condannato

Assegni falsi per i quadri: 5 anni e 3 mesi all'ultimo della banda

Ieri nel tribunale di Venezia, con la condanna a 5 anni e 3 mesi di reclusione per Massimo Fontebasso, 46 anni, di Noventa di Piave, che dovrà anche pagare una provvisionale di 50 mila euro di risarcimento danni rispettivamente a Finarte e a Casa d'aste Stadion, rappresentate dagli avvocati Nicoletta Bortoluzzi e Matteo Garbisi, si è chiuso il primo atto della complessa indagine che nel 2005 ha portato i carabinieri del Nucleo tutela del patrimonio artistico, coordinata dal pm antimafia Stefano Ancillotto, a rincorrere in tutt'Italia una banda specializzata in truffe di lusso. Una vera e propria associazione a delinquere.

Nei mesi scorsi - con rito abbreviato e, dunque, con sconto di un terzo della pena - erano stati già condannati gli altri accusati: si tratta di Federico Vernarelli, residente a Noventa di Piave, e Raul Tomicich, abitante a Trieste in via Boccaccio. Il primo a quattro anni, il secondo a due anni e quattro mesi di carcere.

Le vicissitudini della Stadion, che si è costituita in giudizio con l'avvocato Riccardo Seibold, erano iniziate il 5 dicembre 2004 quando si era si fatto avanti un cliente distinto e aveva esibito una carta d'identità intestata a Pietro Casaroli di Noventa di Piave. Sembrava un documento ineccepibile, invece era fasullo.

La sede della casa d'aste durante un'audizione

Il sedicente signor Casaroli si era aggiudicato un buon numero di olii firmati da grandi pittori, Ciardi, Dova, Turcato, De Pisis. Si era preso pure un pezzo di Severini, una scultura di Guidi e una tela di Chiacigh. Prezzo totale: 70 mila euro. Poi se ne era andato, rimandando il pagamento.

Il 6 dicembre aveva telefonato un (sedicente) commercialista e aveva chiesto se fosse possibile onorare il debito con alcuni assegni circolari del Monte dei Paschi di Siena. Ottenuto l'assenso, il giorno successivo il «commercialista» era entrato nella casa d'aste e aveva messo nelle mani del proprietario gli assegni; si era fatto firmare una ricevuta e aveva caricato i quadri sulla sua vettura.

Già poche ore dopo la truffa era venuta in luce. Procedura non dissimile i truffatori avevano seguito alla gioielleria Cernigoj di Monfalcone dove il triestino Raul Tomicich aveva acquistato due Rolex d'oro. *(c. b.)*

CAVANA. NUOVI REPERTI ARCHEOLOGICI

Una strada romana blocca il progetto del parcheggio in piazzetta Santa Lucia

Il titolare dell'impresa Epoca: «L'investimento è in perdita Posti auto da ridurre, spero che la città ci dia una mano»

di PIETRO COMELLI

Il parcheggio di piazzetta Santa Lucia è bloccato.

Doveva ospitare 140 posti auto, ma per il momento l'impresa edile Epoca che sta portando avanti il progetto si ritrova fra le mani solo un importante, quando ingombrante, rinvenimento archeologico. Una strada romana di 35 metri emersa un anno fa durante gli scavi, dietro la chiesa di Sant'Antonio Vecchio e attigua alla sede della curia, che in questi giorni è stata riportata completamente alla luce.

Una testimonianza dell'antica Tergeste che, oltre all'importanza storica, sta mettendo in ginocchio l'impresa edile. È stato praticamente ultimato, infatti, il restauro sempre da parte dell'impresa Epoca del palazzo di via di Cavana 14. Un lotto direttamente collegato al parcheggio, ricavato in una vecchia un'autorimessa vicino a piazza Hortis.

Il progetto originale doveva rientrare nel volume dell'edificio presistente: scendendo di 3 metri rispetto al livello zero e ricavando tre piani raggiungibili attraverso delle rampe interne. Una soluzione che, dopo le scoperte archeologiche, dovrà essere per forza ridimensionato. Limitando il numero di posti al servizio dell'immobile di via di Cavana e della curia, già proprietaria del vecchio immobile, mentre altri 40 posti dovevano essere messi in vendita.

«È un grande danno economico. In questo momento non sappiamo quantificare il numero di posti auto che andranno perduti», dice Alessandro Beltrame, uno dei soci dell'impresa Epoca. Accanto alla riduzione di box e posti auto i costruttori, assieme alla curia direttamente coinvolta nel progetto, saranno chiamati a mettere ordine ai ritrovamenti archeologici. Pezzi di lapidi e la strada romana, tutti catalogati dalla Soprintendenza, che dovranno essere valorizzati. Ritardando la costruzione e quindi la consegna di un parcheggio fondamentale non solo per l'immobile di via di Cavana ma per l'intera zona.

«In questo momento nessuno ci sta aiutando. Dopo gli scavi e la pulizia dei rinvenimenti andremo a partorire una soluzione - spiega Beltrame - che ci consenta di riprendere al più presto i lavori del parcheggio. Ormai abbiamo accumulato un ritardo enorme ed è chiaro che l'investimento non sarà redditizio, ma queste sono le regole del gioco per un imprenditore».

Prima degli scavi l'approfondimento al computer aveva permesso nell'autunno dell'anno scorso di mettere in luce diversi strati archeologici, fino all'individuazione della strada romana. Accanto ai rilievi dei funzionari della Geotest, a cui spettava la sorveglianza del cantiere, l'impresa aveva prodotto un documento utilizzando il laserscanner per rilevare digitalmente quanto presente nel sottosuolo. A quasi un anno di distanza i rinvenimenti sono stati definitivamente riportati alla luce. Una scoperta rilevante rispetto a quanto messo in preventivo.

«Un'impresa edile senza scrupoli avrebbe fatto una colata di cemento. Noi abbiamo invece voluto andare fino in fondo ed è così emersa una cosa bellissima per Trieste, ma adesso spero che la città ci aiuti», dice Beltrame, impegnato in una lotta contro il tempo. Quella di abbinare la valorizzazione dei reperti con gli interessi dell'impresa, da condividere assieme alla curia.

I reperti archeologici rinvenuti nel corso degli scavi in piazzetta Santa Lucia (Foto Lasorte)

GLI SCAVI
Un tracciato fino al Teatro Romano

Pezzi di muro e di lapidi e, soprattutto, quell'antica pavimentazione che, un tempo, molto probabilmente arrivava fino al Teatro Romano. Non è una scoperta di secondo piano quanto rinvenuto in piazzetta Santa Lucia. Se n'è accorta l'impresa edile Epoca e la Soprintendenza, che da più di un anno sta lavorando per riportare alla luce i reperti. «Il primo tratto è molto ben conservato, stiamo seguendo gli scavi – aveva dichiarato lo scorso novembre Franca Maselli Scotti – per capire come rendere visibile queste scoperte archeologiche di epoca rinascimentale, post romana e probabilmente anche più antica».

PROSEGUE IL RESTAURO DA 5 MILIONI DI EURO

Tornano i tuffi all'Ausonia

Ristrutturato il trampolino da 5 metri: corsi per ragazzi

Per tanti anni è stata il paradiso dei tuffatori, grazie alla sua storica piattaforma da 10 metri (la più alta presente in città), che dagli anni Trenta in poi aveva richiamato migliaia di appassionati nella piscina d'acqua salata di Riva Traiana. Ora, dodici anni dopo il crollo di quel pezzo di storia, l'Ausonia torna a conquistare il suo posto al sole nel mondo dei tuffi cittadino.

La realtà si è materializzata grazie all'apertura di un nuovo e moderno trampolino, festeggiato ieri mattina tra bottiglie di spumante e lanci acrobatici di giovani allieve della TriesteTuffi. La struttura, alta circa 5 metri (a seconda del livello del mare), è un regalo che la gestione ha voluto fare soprattutto ai numerosissimi giovani che ogni giorno frequentano la struttura, situata nel cuore della città: «Il nostro vuole essere un segno di rinnovamento rivolto soprattutto ai ragazzi – conferma la direttrice, Cristina Cecchini, che ieri ha tagliato il nastro assieme alla presidente Gabriella Barbo -, in futuro infatti ci piacerebbe trasformare l'area attorno alla piscina in una zona riservata ai giovani, come lo è sempre stata anche storicamente. Per questo, più avanti, è nostra intenzione contattare società sportive di nuoto e pallanuoto per organizzare corsi e attività dedicate proprio ai ragazzi».

Il nuovo trampolino segna anche il riavvicinamento tra l'Ausonia e la TriesteTuffi, società che dal 1.o luglio organizzerà corsi di tuffi per ragazzi e adulti proprio nello stabilimento; le lezioni si terranno due volte alla settimana, il martedì e il giovedì: dalle 17 alle 18 sarà la volta dei giovani sotto i 12 anni, dalle 18 alle 19 toccherà ai più grandi, tutti seguiti da istruttori professionisti.

Per tutto il resto del tempo, la nuova struttura rimarrà a disposizione dei bagnanti. Per i meno «coraggiosi» continuerà a essere agibile anche il trampolino più piccolo, situato a tre metri di altezza. La titolare, però, non esclude l'idea di far tornare a nuova vita anche la storica piattaforma, crollata sotto il peso degli anni nel 1996.

Il Bagno Ausonia è ormai da due anni protagonista di un ingente progetto di restauro del valore di 5 milioni di euro, che proseguirà anche alla fine della stagione estiva. Accanto al trampolino, nei mesi scorsi sono stati sistemati i vecchi solai, risalenti agli anni Trenta, così come le altre strutture «datate», tutte messe in sicurezza.

Tutti interventi particolarmente apprezzati dai numerosi appassionati dello stabilimento, capace di collezionare 700-800 ingressi nei giorni feriali e oltre 2000-2500 presenze in quelli festivi, grazie ai suoi 6700 metri quadrati di palafitte in legno e cemento, che da sempre esercitano un forte fascino sui triestini di tutte le età.

Elisa Lenarduzzi

A sinistra il rinnovato trampolino dell'Ausonia. In alto un'immagine di viale Miramare di notte: si chiedono più controlli delle forze dell'ordine

SICUREZZA
Barcola: «Servono più controlli e polizia»

La terza circoscrizione manifesta preoccupazione verso i fenomeni di vandalismo e microcriminalità nel rione di Barcola e chiede una maggior presenza delle forze dell'ordine sul territorio. In particolare dopo l'incendio doloso al locale «La Voce della Luna», parte del parlamentino ha redatto un documento, discusso nell'ultima seduta del consiglio. Primo firmatario il consigliere circoscrizionale Michele Babuder. «Non si entra assolutamente nel merito dell'episodio, ma si vuole con fermezza e ponderazione condannare un fatto che ha evidentemente scosso la cittadinanza» spiega Babuder, che aggiunge: «Trieste, che in confronto alle altre città italiane gode ancora di una qualità della vita elevata, deve scongiurare, con ogni mezzo e soprattutto con la prevenzione quotidiana, attuata anche mediante un controllo del territorio e una vicinanza tangibile delle istituzioni ai cittadini, anche i piccoli fenomeni di criminalità, organizzata o sporadica, proprio per poter vantare ancora quei primati di benessere che le sono riconosciuti e di cui tutti siamo consci».

Nel documento portato all'attenzione del parlamentino dai consiglieri di maggioranza viene chiesto al sindaco Roberto Dipiazza di intensificare le misure di monitoraggio della zona. «Chiediamo provvedimenti di prevenzione pertinenti agli organi di polizia municipale affinché sia evidente il controllo del territorio e tangibile la vicinanza delle istituzioni ai cittadini, ai commercianti, ai ristoratori e ai pubblici esercenti in genere – prosegue Babuder - di modo che venga allontanata la preoccupazione che possano esistere o verificarsi anche episodi criminosi riconducibili a fenomeni estorsivi di qualsivoglia derivazione». Anche l'assessore al commercio Marina Vlach ha espresso la condivisione al documento presentato in consiglio da tutto il gruppo di Fi e dal capogruppo Udc Piero Ambroset.

«Nel pieno rispetto delle indagini giudiziarie – conclude Babuder - auspichiamo che il locale di Barcola possa, quanto prima, tornare a essere luogo di aggregazione e svago per i molti triestini e turisti. Manifestiamo anche solidarietà piena all'impegno di quanti si adoperano, istituzionalmente, professionalmente ed economicamente, a beneficio di una città attrattiva e attenta alle esigenze ricreative della gente».

Micol Brusaferro

DOMANI NEL GIARDINO INTERNO

Festa a Melara con giochi, foto e premi

Riconoscimento all'aiuola più bella e spettacolo teatrale tratto dall'Eneide

Festeggiare l'arrivo della bella stagione con la «Festa di inizio estate»: questo il progetto che avrà luogo domani a partire dalle 16.30 nel giardino dell'anfiteatro di Melara. L'iniziativa si svolgerà nel pomeriggio mentre la mattinata sarà riservata alla corsa non competitiva per bambini all'interno del quartiere: organizzata dal ricreatorio di Melara con la partecipazione degli altri ricreatori cittadini delle zone limitrofe, la corsa ha lo scopo di favorire la conoscenza del territorio valorizzando attraverso il percorso scelto alcune caratteristiche del rione.

Nel pomeriggio seguiranno spettacoli e appuntamenti ludico-ricreativi destinati a varie fasce d'età e organizzati con la collaborazione di enti, associazioni e cittadini volontari. La festa sarà accompagnata dal sottofondo musicale di Fulvio Gregoretti dell'associazione «Fumo di Londra». Per i più piccoli, i giochi e le animazioni saranno coordinati da Katia Valenti, già impegnata nel progetto «Quadrilandia-pomeriggi con mamme e bambini».

I più piccoli sono stati anche invitati a lasciare le loro impronte su un grande striscione che successivamente arrederà la sede della Microarea. Dopo i fanciulli, spazio ai più grandi con un torneo di carte per vedenti e non, e un torneo di bocce organizzati dall'Auser. Oltre al consueto mercatino e alla pesca di beneficenza finalizzata alla raccolta di fondi per enti e associazioni presenti sul territorio, ci saranno anche le esibizioni dei partecipanti ai corsi di ballo organizzati da Dino, le dimostrazioni di Aikido a cura del maestro Claudio Benedetti con possibilità di prove gratuite, e l'esibizione di un gruppo di percussionisti dell'associazione «Officine artistiche» che offrirà ai ragazzi la possibilità di provare gli strumenti.

E' stato inoltre organizzato il concorso «L'aiuola più bella» che premierà chi, tra gli abitanti del rione che sono stati invitati a partecipare, ha realizzato il vaso-aiuola più degno di nota per bellezza e originalità.

Parteciperà il gruppo artistico «Melart» che gestisce un laboratorio di fotografia nella sede della Microarea e che riproporrà parte del materiale esposto recentemente alla mostra, inerente il tema di Melara, tenutasi al parco di Villa Revoltella. Verso sera seguirà un buffet per tutti i presenti insieme allo spettacolo teatrale tratto dall'Eneide di Virgilio e intitolato «La caduta di Troia» a cura di Gianfranco Sodomaco. *(l.d.)*

Una festa degli anni scorsi nel quadrilatero di Melara

INTERROGAZIONE

Opicina: si riusi l'ex cinema

Quale futuro per l'ex cinema Belvedere di Opicina? Se lo chiede in una interrogazione Alessandro Carmi, consigliere comunale del Partito democratico. «L'acquisto dell'immobile era già programmato ed è stato stralciato nel corso dell'ultimo bilancio a favore di altri interventi sul territorio. È giusto sapere se l'amministrazione comunale ha in mente qualche altra iniziativa su questo tema, magari proprio dal prossimo Piano delle opere, e se magari ci sono allo studio alternative per centri di aggregazione da realizzare sull'Altopiano a favore dei residenti anche in un'ottica di rapporti transfrontalieri. Erano molti i cittadini di Opicina ma anche di altre parti della città – spiega Carmi – che si erano dichiarati favorevoli a un acquisto dell'edificio per riqualificarlo e per trovare forme di fruizione da parte di tutti per non parlare dell'attivissimo comitato che si era sempre dichiarato disposto a collaborare per i progetti futuri. L'Altopiano – conclude il consigliere Carmi – ha bisogno di attenzioni adeguate a quelle che vengono rivolte ad altre zone».

L'ordinanza anti-schiamazzi provoca proteste a Muggia

Ma il Comune rassicura: «Saranno sanzionati solo gli eccessi»

MUGGIA È davvero l'addio a una «tradizione» dei giovani muggesani, quella delle feste alle «piazzole»? Fa discutere l'ordinanza già definita «anti-schiamazzi» del Comune di Muggia, in vigore da ieri. E arrivano le prime reazioni da parte di giovani muggesani e di genitori, come quelli di una ragazza che per festeggiare con gli amici il 18.o compleanno «ha organizzato - scrivono - uno di questi disdicevoli meeting senza autorizzazioni, senza controlli, senza vincoli: in... libertà». In tanti temono ora di vedere limitate le possibilità di divertimento.

Ma da parte dell'amministrazione comunale arrivano immediate precisazioni e rassicurazioni: nessun ostacolo alla libertà di riunirsi in riva al mare, quattro amici e una chitarra. L'ordinanza intende colpire chi da qualche tempo dà vita a feste con amplificazione musicale da migliaia di watt e non certo affossare romantiche passeggiate al chiaro di luna o serate di chi si ritrova per un bagno notturno e una birra. «Così il sindaco decreta la fine delle feste alle "piazzole", uno degli ultimi posti dove la gioventù di Muggia si ritrovava la sera nei weekend e spesso anche in settimana, per organizzare feste, celebrare compleanni o semplicemente passare le serate estive in compagnia» afferma Daniele Mosetti, responsabile di Azione giovani a Muggia. «Fuori dal centro abitato - racconta - certo non può disturbare la musica degli impianti stereo dei ragazzi. L'ordinanza è stata adottata sulla base di una denuncia dei residenti, senza nessun rilievo delle emissioni sonore e senza quantificare il numero di persone a cui si va recare danno. Ora che i trasgressori rischiano sanzioni per occupazione di suolo pubblico e disturbo della quiete, la gioventù di Muggia chiede a gran voce uno spazio aggregativo dove potersi trovare le sere estive, visto che già altre aree, come il centro storico, sono negate. Credo che, così come assicura la quiete, il Comune debba garantire anche il divertimento: una volta Muggia aveva diversi cinema e una sala da ballo. Ora ormai Portorose i venerdì e sabato è diventata la succursale di Muggia».

Nerio Nesladek (Lasorte)

«L'ordinanza - precisa il sindaco Nerio Nesladek - è stata emessa per salvaguardare il sonno dei residenti che hanno presentato numerose proteste per il perdurare di un fenomeno che nulla ha a che fare con il gruppetto di giovani che si ritrova in riva al mare. Qui si trattava di autentici party, con musica ad altissimo volume diffusa da stereo alimentati da generatori: una specie di discoteca all'aperto, organizzata senza le necessarie autorizzazioni. Il provvedimento intende anche evitare che le famiglie che la mattina seguente affollano la spiaggia si ritrovino in mezzo a sporcizia, bottiglie rotte se non peggio». «Rigetto categoricamente critiche che appaiono strumentali - conclude il sindaco -: nessuno vuole spegnere il divertimento dei giovani o ostacolarne l'aggregazione. E neanche chi volesse accompagnare l'allegra serata con la musica di una radiolina. Chi parla non conosce i contenuti dell'ordinanza: il cui unico scopo è di fare sì che chi organizza feste poi si porti via le immondizie e chi decide di organizzare serate stile discoteca con musica ad alto volume richieda le debite autorizzazioni. Andare contro il divertimento e l'aggregazione è contrario allo spirito di questa giunta che, interrompendo decenni di torpore, da anni organizza manifestazioni culturali e spettacoli, anche chiedendo pazienza ai cittadini che comunque sembrano gradire: con una raccolta di firme infatti ci invitano a proseguire su questa strada».

Gianfranco Terzoli

IL SINDACO

«Nessuno vuole spegnere il divertimento dei giovani ma serve civiltà»

Le piazzole sono molto frequentate dai bagnanti (foto Balbi)

TANTI POLITICI TRA GLI INVITATI A DUINO

Il vice sindaco si sposa: è quasi Consiglio comunale

DUINO AURISINA Quasi un Consiglio comunale nella piccola chiesetta di fianco al Castello. Grande festa, ieri a Duino, per il matrimonio del vice sindaco Massimo Romita, che ha sposato Federica.

La messa è stata concelebrata dai due preti del comune, don Giorgio e don Ugo, alla presenza di moltissimi amici e politici locali. «Made in Duino Aurisina» tutti i festeggiamenti organizzati dal vice sindaco: dopo il matrimonio i due giovani sposi hanno infatti posato per le fotografie di rito nel bellissimo parco del Castello di Duino, quindi hanno festeggiato con buona parte dei consiglieri comunali, il sindaco e anche un gruppo di collaboratori del Comune nella Baia di Sistiana, nella rotonda della «Caravella» adibita a ristorante, fino al tardo pomeriggio. Ora per il neosposo qualche settimana di riposo: la luna di miele, a telefono rigorosamente spento e lontano dagli obblighi istituzionali, a Formentera.

Massimo Romita (Lasorte)

Trebiciano, nuovo accesso al cimitero

È la proposta dei consiglieri, insieme alla realizzazione di servizi igienici

Uno scorcio del cimitero di Trebiciano (foto Lasorte)

TREBICIANO Lungo la Strada provinciale del Carso verso Basovizza, in posizione isolata rispetto al centro abitato, si trova il piccolo cimitero di Trebiciano. Fondato nel 1845, si estende nella fitta boscaglia del Carso con la sua tipica pianta rettangolare, suddivisa in soli due campi. Lungo il perimetro in pietra del cimitero sono disposte le tombe di famiglia mentre al centro trova posto una Croce di pietra con relativa acquasantiera. La cappella in muratura è stata di recente restaurata, e viene destinata a deposito degli attrezzi.

Come indicato dal Piano regolatore cimiteriale, lo spazio dedicato alle tombe comuni è in numero sufficiente da soddisfare la domanda da parte degli abitanti del luogo. Tra le soluzioni proposte dal Piano vi è quindi la possibilità di potere in futuro trasformare gli spazi adibiti a sepolture comuni in tombe di famiglia. Una proposta di questo tipo era già contenuta nei precedenti Piani regolatori: così nel progetto del 2001 era previsto un diverso orientamento delle sepolture rispetto a quello attuale, che vede le tombe tutte tradizionalmente rivolte verso la Croce marmorea al centro del cimitero, per guadagnare nuovi spazi. Attualmente siffatti orientamenti sono stati abbandonati, a causa delle proteste della popolazione locale, e l'attenzione è stata rivolta ad altri problemi. Fra gli interventi raccomandati dal Consiglio di circoscrizione al Consiglio comunale, in occasione dell'approvazione degli ultimi Piani regolatori cimiteriali, vi è l'individuazione degli spazi più idonei per la collocazione dei servizi igienici o del deposito degli attrezzi o, ancora, la costruzione di una rampa di accesso per i disabili. Le proposte dei consiglieri circoscrizionali prevedono, altresì, la realizzazione di un nuovo accesso al cimitero verso il lato Nord, che lasci immutato lo storico accesso principale, recentemente collegato, peraltro, alla nuova area di parcheggio posta sul lato Nordovest.

Ivana Gherbaz

Chiesti anche una rampa d'entrata per disabili e un deposito attrezzi

IN BREVE

VENERDÌ IN CONSIGLIO

Mozione Fi contro i rigassificatori

MUGGIA Anche il gruppo consiliare muggesano di Forza Italia ha elaborato una mozione contraria ai progetti per la realizzazione dei due rigassificatori di Gnl proposti dalle società spagnole Gas Natural ed Endesa: sarà posta al voto nella seduta del prossimo Consiglio comunale previsto a Muggia venerdì alle 18. Claudio Grizon, capogruppo, ricorda tra le altre motivazioni per il parere negativo che «l'impianto a terra proposto dalla Gas Natural dovrebbe contenere 300.000 metri cubi di Gnl, che equivalgono a 180 milioni di litri di gas, in due serbatoi, e che il pontile di attracco delle metaniere verrebbe collocato proprio all'ingresso del Canale navigabile: tale impianto avrebbe una capacità di 8 miliardi metri cubi/anno e comporterebbe l'arrivo di circa 110 navi l'anno, una ogni 3 giorni».

La mozione rammenta anche che lo stesso presidente della Regione Renzo Tondo ha recentemente dichiarato, dopo aver parlato con il sindaco di Capodistria Popovic, che «una struttura a mare non si può fare», e, pur affermando di non avere «pregiudizi ideologici sull'impianto a terra», ha inoltre precisato di ritenere che «la morfologia del territorio triestino poco si adatti a questa soluzione».

«Considerata la vocazione residenziale e turistica del comune di Muggia» la mozione del gruppo Fi «esprime nuovamente la propria contrarietà all'eventuale realizzazione dell'impianto proposto dalla società Gas Natural nell'area ex Esso del comune di Trieste e a quello della società spagnola Endesa che prevederebbe una piattaforma galleggiante nel Golfo di Trieste tra Grado e la Slovenia e impegna il sindaco a esprimere in ogni sede istituzionale e politica utile la contrarietà del Comune» ai progetti.

FESTA PER I 40 ANNI

Rinnovati i vertici dell'«Interclub»

MUGGIA Rinnovate le cariche sociali per il biennio 2008/2009 della società sportiva Pallacanestro Interclub Muggia. L'assemblea dei soci ha riconfermato presidente Armando Caris e vice presidenti Brunella Zambiasi con la responsabilità del Centro minibasket e Fabrizio Brescia con l'incarico di segretario generale. Al presidente onorario Nevio Bessi è stato conferito l'incarico di amministratore delegato e a Fabio Vallon quello di dirigente responsabile nei rapporti con la Fip e la Lega Basket. Particolarmente attiva nel tessuto sociale di Muggia, la società festeggia nel 2008 i 40 anni di attività con l'organizzazione di una ricca manifestazione che prevede iniziative sportive, culturali e di spettacolo, «Quarant'anni di non solo sport», in programma a Muggia da sabato al 6 luglio. Inaugurazione a piazza Caliterna alle 11 e a seguire alla Sala Millo presentazione del volume celebrativo «40 anni nerazzurri – La fabbrica del basket a Muggia». La presentazione avverrà mercoledì alle 11 alla Turismo Fvg in via San Nicolò 20 a Trieste.

I RAGAZZI DEL POSTO CHIEDONO LO SFALCIO DI ERBA E ARBUSTI

Borgo S. Mauro: vietato giocare a calcio

Un'immagine del campo di calcio

DUINO AURISINA I ragazzi di Borgo San Mauro, uno dei rioni più popolosi del comune di Duino Aurisina, dove si stenta a trovare luoghi di aggregazione, chiedono alla giunta comunale una falciatrice. Servirà per tagliare l'erba (ormai anche gli arbusti) dal campo di calcio posto nella dolina dietro all'abitato. «Non possiamo più giocare a calcio - dicono i giovani della frazione - in alcuni punti l'erba e le sterpaglie arrivano alle ginocchia». Per non contare il pericolo zecche.

Così i ragazzi si rivolgeranno al Comune affinché invii una squadra di operai per rendere nuovamente agibile il campetto. Campo sportivo che, tra l'altro, è stato riqualificato da pochi anni grazie a un finanziamento regionale che aveva permesso di acquistare e installare nuove porte da calcio. «Le abbondanti piogge delle scorse settimane - osserva il consigliere provinciale Paolo Salucci, residente in zona - hanno certamente creato un problema di crescita abnorme di erba su tutto il Carso ma nel momento in cui, come accaduto nei giorni scorsi, il Comune di Duino Aurisina chiede alla Provincia d'intevenire con uno sfalcio straordinario sulle strade provinciali, deve essere pronto, a propria volta, a intervenire in situazioni analoghe di sua competenza come in questo campetto, un vero e proprio punto d'incontro per i giovani».

SALA NEGRISIN

Inaugurata la Mostra degli artisti muggesani

MUGGIA Inaugurata ieri (foto Balbi) a Muggia la 30.a Mostra di Artisti muggesani alla Sala d'arte Negrisin del Centro culturale Millo a Muggia in piazza della Repubblica 4. Mostra che rimarrà aperta fino al 5 luglio e verrà riproposta a Isola (Slovenia), a Palazzo Manzioli dal 12 al 26 settembre sempre a cura della Fameia Muiesana in collaborazione con i due Comuni.

Carso, fognature da rifare

Troppi spandimenti con le recenti piogge: verifiche

OPICINA Passata, si spera, la «stagione delle piogge» è tempo di consuntivi: problemi, tutti da identificare, per la rete fognaria in diverse zone di Altipiano Est e Ovest. L'allarme congiunto arriva da Bruno Rupel e Marco Milkovich, presidenti della 1.a e 2.a Circoscrizione decentrata. «Nella mia zona – afferma Milkovich – i problemi maggiori riguardano il centro e le immediate adiacenze della frazione di Basovizza. Piogge prolungate e forti acquazzoni hanno di certo amplificato questioni già esistenti. In particolare le acque nere hanno allagato una proprietà della centrale via Kosovel e un orto alla periferia, oltre ad altri allagamenti la scorsa settimana in altre aree». «È davvero difficile - commenta Milkovich – capire di cosa si tratti: è necessario predisporre sopralluoghi con i tecnici di AcegasAps e Comune».

Problemi con le acque scure si sono verificati pure in diversi punti di via San Nazario, alle porte di Prosecco: probabile che i copiosi rovesci abbiano contribuito a destabilizzare un sistema di smaltimento già in sofferenza. «Altrimenti non si spiega come mai, dopo una forte pioggia, si registrino un po' ovunque lungo la direttrice allagamenti e pozzanghere. Da alcune griglie ai bordi della strada – continua Bruno Rupel – fuoriescono non solo acque di risulta ma pure liquami: creano non pochi problemi ai residenti. È necessario effettuare approfondimenti per capirne le cause». Altri spandimenti pure alle porte di Contovello, lungo la sottostante Strada del Friuli, in corrispondenza della doppia curva che poi introduce alla frazione con, in questo caso, una minaccia per la circolazione stradale. «Per capire a cosa si debbano attribuire tutte queste criticità – chiude il presidente Rupel – il Consiglio ha chiesto un urgente incontro con i tecnici dei competenti uffici comunali e di AcegasAps, per avviare le necessarie indagini utili a farw luce sugli eventuali danni esistenti alla rete di smaltimento delle acque». *(m.l.)*

22 GIUGNO

● **IL SANTO**
San Paolino da N.

● **IL GIORNO**
è il 174 giorno dell'anno, ne restano ancora 192

● **IL SOLE**
Sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.58

● **LA LUNA**
Si leva alle 23.29 e tramonta alle 8.36

● **IL PROVERBIO**
Chi ride e canta il suo male spaventa.

STORIE DI TRIESTINE

I RACCONTI, LE TESTIMONIANZE, LA VITA DELLE DONNE

Marinella de Calò, decana delle infermiere volontarie della Croce rossa di Trieste nel cui corpo entrò nel 1940 (foto Sterle)

Marinella de Calò, la crocerossina che porta i gradi di capitano

Il 10 giugno 1940 Mussolini annuncia agli italiani dal balcone di Palazzo Venezia l'entrata del Paese nella seconda guerra mondiale. Quello stesso 10 giugno la giovane studentessa triestina Marinella de Calò, prossima alla laurea alla facoltà di Lettere di Roma, decide di entrare nel Corpo delle Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana. «Allora poteva sembrare la decisione presa sull'onda dell' emotività di una ragazza ventenne angosciata dall'ansia e dal dolore che si respiravano nell'aria», racconta la decana delle infermiere volontarie triestine della Cri ricordando gli eventi da cui si sviluppò l'impegno, ancora ininterrotto, nell'associazione umanitaria rossocrociata, «anche perché il ricordo degli effetti devastanti della prima guerra mondiale era ancora presente, e così decisi che avrei cercato di aiutare il prossimo entrando a far parte della Cri».

La neodottoressa in lettere rientra l'anno seguente a Trieste e nonostante una supplenza alle porte s'iscrive al corso per allieve infermiere volontarie. Ufficialmente il corpo delle crocerossine nasce nel 1910 grazie alla tenacia di Florence Nightingale, nota come «Signora della lampada» per l'abnegazione con cui vegliava giorno e notte sui soldati feriti, che fondò la prima scuola per infermiere della Croce Rossa, gettando le basi dei moderni metodi infermieristici.

Con il divampare della seconda guerra mondiale la necessità di personale volontario da affiancare alle Forze armate si fa pressante, e quindi la formazione viene organizzata a ritmi sostenuti per rendere operative in tempo record le future crocerossine. Le ausiliarie dell'esercito, oggi come allora, fanno parte del personale mobilitabile delle Forze armate. Inoltre, in virtù delle convenzioni internazionali e in quanto corpo della Cri sono assimilate al personale militare: de Calò porta sulla divisa da infermiera i gradi di capitano, oltre, in particolari occasioni, alle cinque medaglie al merito, tra le quali spicca la «Florence Nightingale», la più alta onorificenza della Croce rossa internazionale conferitale nel 2001 dalla sede centrale di Ginevra.

Laureanda, decise di entrare nel Corpo nel '40, mentre Mussolini annunciava l'entrata in guerra dell'Italia

Il primo incarico di «sorella» de Calò - così si chiamano le infermiere volontarie tra loro e così vengono chiamate nella struttura del sodalizio internazionale nato con la convenzione di Ginevra del 1864 - è l'Ospedale militare di Valdoltra, dove presta servizio fino a ottobre del '43, contemporaneamente all' insegnamento, a cui si dedica fino al 1982 quando va in pensione e presta servizio a tempo pieno nella Cri, ricoprendo vari incarichi nella gerarchia del sodalizio, tra cui ispettrice della Sezione infermiere volontarie del Comitato di Trieste e del Comitato regionale. «Le guerre riescono a tirare fuori il peggio dagli esseri umani - racconta alla luce di una militanza di 67 anni - tuttavia i vincoli di amicizia e solidarietà che si instaurano quando si lavora insieme per il prossimo ti fanno capire che non hai sprecato la tua vita inutilmente».

> **SCRIVETECI**
>
> Avete una bella storia al femminile da raccontare? Scrivete ad agenda@ilpiccolo.it
>
> Le storie di triestine vengono pubblicate domenica e mercoledì.

Nel '45 sotto il Governo militare alleato il Silos di Trieste brulica di profughi e reduci dai campi di prigionia affidati alle cure delle infermiere volontarie, che grazie alla stima di cui godevano, erano dotate di un buon margine di autonomia, tant'è che riuscivano a gestire i medicinali senza particolari vincoli burocratici. A distanza di anni è ancora molto vivo il ricordo delle drammatiche condizioni in cui versavano i reduci dai campi: «Li andavamo a prendere la notte con il buio perché la gente non li vedesse».

Il suo raggio d'azione all' epoca però non si limita a Trieste: in sella alla bicicletta e con il portapacchi colmo di medicinali, va in Carnia per distribuire farmaci di prima necessità e parole di conforto ai profughi istriani smistati in Friuli.

Ma l'impegno delle crocerossine non si esaurisce negli ospedali militari nelle zone di conflitto armato. Sono in prima linea per prestare soccorso ai bisognosi sia in tempo di pace sia in tempo di guerra, ovunque se ne presenti la necessità. Ed è ancora il Friuli che vede sorella de Calò alle prese con il terremoto del '76, che cancella strade, paesi, cittadine, e con loro generazioni intere di abitanti. «E stato drammatico - racconta - ma ci siamo tutti rimboccati le maniche e la volontà di ricostruire e di andare avanti è un esempio dello straordinario potere della solidarietà umana».

Tra gli incarichi affidati a sorella de Calò in ambito internazionale, la guerra nell' ex Jugoslavia che l'ha vista presente più volte nelle zone calde: tra i ricordi, la missione sanitaria a Sarajevo per consegnare un'attrezzatura ortopedica all' ospedale della città bosniaca. Tratto in inganno dall' aria gentile di questa amabile signora dal sorriso pronto, l'addetto alla dogana ha cercato di farsi consegnare informalmente lo strumento diagnostico, scontrandosi pesantemente con il carattere di ferro del capitano Marinella de Calò, che ha fermamente rifiutato di cedere il prezioso carico, consegnandolo come da istruzioni direttamente nelle mani del primario dell'ospedale cui era destinato.

Patrizia Piccione

«I vincoli di solidarietà che nascono lavorando insieme ti fanno capire che non hai sprecato la vita»

L'IMPRESA DEGLI SPELEOSUB DEL CAT A CHIUSAFORTE

I «serpengatti» esplorano il Fontanone

Si devono agli speleosub del Club alpinistico triestino - i «serpengatti», come vengono definiti - gli importanti passi avanti compiuti di recente nell'esplorazione del Fontanone di Goriuda, storico grottone che si apre, in parete, sul fianco orografico sinistro della Val Raccolana (Chiusaforte).

Dagli inizi degli anni Settanta, le esplorazioni speleosubacquee in questa grotta si erano tutte fermate davanti all'algido laghetto del terzo sifone interno. Il problema più importante che l'esploratore deve affrontare in questo ambiente estremo riguarda la temperatura dell'acqua, che si attesta sui 2 gradi, e la difficoltà di far arrivare l'ingombrante attrezzatura speleosubacquea, attraverso i due sifoni precedenti, fino al limite raggiunto.

Due momenti delle esplorazioni nel Fontanone di Goriuda compiute dagli speleosub del Club alpinistico triestino

E da questo punto, naturalmente, sono iniziate le ricerche della Sezione speleosubacquea del Cat. Nelle sei uscite necessarie a preparare l'«assalto finale», sono state sostituite le vecchie sagole-guida all'interno e all'esterno dei due sifoni, è stata posizionata la linea telefonica dall'ingresso al terzo sifone - per un totale di circa 500 metri -, sono stati attrezzati con gradini in ferro e teleferiche i due tratti aerei compresi tra i due sifoni ed è stato installato un campo base avanzato all'ingresso del primo sifone.

Tutti i lavori, come si diceva, sono stati utili - se non necessari - per agevolare e rendere più sicura la progressione dei sette speleosub all'interno della massa calcarea del monte Canin. Nel contempo si è provveduto a topografare tutta la grotta e a stendere un nuovo rilievo, completo, visto che il precedente è piuttosto carente. A completezza dell'indagine scientifica e divulgativa, sono stati raccolti campioni d'acqua in diversi punti della grotta e si è creata una corposa documentazione video-fotografica grazie alla collaborazione con i tecnici video-operatori dell'associazione Acheloos.

Con il materiale prodotto verrà prodotta una pubblicazione che raccoglierà sia le esperienze esplorative che quelle scientifiche-divulgative, senza tralasciare la componente folkloristica.

L'esplorazione decisiva avrebbe dovuto portare alcuni degli speleosub oltre il terzo sifone; ma un'attenta indagine ha raffreddato temporaneamente gli entusiasmi e le ambizioni degli esploratori. Il sifone chiude, con ambienti impraticabili, sia in profondità (dopo 28 metri), che in orizzontale (dopo 15 metri). Fortunatamente, è stata scoperta una nuova prosecuzione al di sopra del secondo sifone che permetterà di continuare nell'impresa, i cui risultati si devono alla tenacia dei Serpengatti del Cat Paolo Alberti, Duilio Cobol, Ernesto Giurgevich, Lorenzo Lucia, Gianfranco Manià, Luciano Russo, Denis Zanette e alla collaborazione di numerosi soci del Cat che hanno garantito la costante copertura logistica agli esploratori. «Adesso anche al Foran de Aganis (Torreano) i nostri speleosub hanno esplorato, dopo il sifone, oltre mezzo chilometro di nuove gallerie», dice Franco Gherlizza del Club alpinistico triestino,, «e si va avanti».

Atenei di Trieste e Udine Faccia a faccia tra i rettori

«Due Università fanno un Sistema?» Questo il tema di un faccia a faccia tra Francesco Peroni e Cristiana Compagno, rettori delle Università di Trieste e Udine, in programma domani alle 18 alla Stazione marittima. L'incontro, che sarà moderato da Marco Pacini, caporedattore del Piccolo, nasce dal fatto che dalla contrapposizione netta e dalla concorrenza esasperata di alcuni anni fa si è passati a una fase di maggior collaborazione fra le Università: «Oggi è però lecito - si legge in una nota di Connects, associazione promotrice dell'iniziativa - attendersi una scelta di forte integrazione che abbia come obiettivo l'alta qualità della didattica e della ricerca universitaria e perciò una forte attrattività del sistema nel suo insieme». Connects è sorta un anno fa a Trieste su iniziativa di un gruppo di ricercatori, professionisti, imprenditori, amministratori pubblici proprio per stimolare occasioni di confronto e di incontro fra diverse esperienze.

FARMACIE

■ **DOMENICA 22 GIUGNO**

Aperte dalle 8.30 alle 13:
largo Piave 2
via Felluga 46
via Bernini 4, angolo via del Bosco
lungomare Venezia 3 - Muggia
via di Prosecco 3 - Opicina

Aperte dalle 13 alle 16:
largo Piave 2 tel. 040.361655
via Felluga 46 tel. 040.390280
lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 040.274998
via di Prosecco 3 - Opicicna tel. 040.422478
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
largo Piave 2
via Felluga 46
via Bernini 4 angolo via del Bosco
lungomare Venezia 3 - Muggia
via di Prosecco 3 - Opicina tel. 040.422478
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Bernini 4 angolo via del Bosco tel. 040.309114

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

BENZINA

AGIP: via Forlanini (Cattinara); viale Miramare 49.
ESSO: v.le Campi Elisi; Ss 202 km 18+945 Sgonico.
SHELL: Aurisina 129 (Duino Aurisina); Aquilinia - Muggia.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
FLY: Passeggio Sant'Andrea.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara; strada del Friuli 5; Duino S.S. 14.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7; quadrivio di Opicina; via Flavia 120; str. prov. del Carso km 8+738.
OMV: stazione di Prosecco 35.
SHELL: via Locchi 3; autoporto Fernetti.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
TOTAL: R.A. km 27 Sistiana; via Brigata Casale.
FLY: Passeggio Sant'Andrea 10.

Il movimento navi torna a essere pubblicato nella pagina dell'Economia&Porto.

LOTTO

Fonte: Ansa

BARI	64	56	53	22	85
CAGLIARI	61	60	13	48	77
FIRENZE	16	29	35	68	13
GENOVA	42	47	46	30	31
MILANO	42	23	77	87	5
NAPOLI	8	81	23	22	46
PALERMO	74	16	32	22	76
ROMA	72	8	54	87	11
TORINO	7	52	79	85	56
VENEZIA	53	24	26	67	82
NAZIONALE	74	83	11	39	30

SuperEnalotto **(Concorso n. 75 del 21/6/2008)**

8 16 42 64 72 74 Jolly **53**

Montepremi €	3.445.721,42
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot	27.000.000,00
Nessun vincitore con punti 5+	
Ai 17 vincitori con 5 punti €	30.403,43
Ai 2026 vincitori con 4 punti €	255,11
Ai 68.447 vincitori con 3 punti €	15,10

Superstar (N. Superstar 74)

Nessun vincitore con 6 punti. Nessun vincitore con 5+ punti. Nessun vincitore con 5 punti. Ai 6 vincitori con 4 punti € **25.511.** Ai 200 vincitori con 3 punti € **1.510.** Ai 3200 con 2 punti € **100.** Ai 19.616 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 42.561 vincitori con 0 punti € **5.**

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

E A BORGO SAN NAZARIO C'È LA SAGRA

Borgo San Mauro si mobilita a sostegno di famiglie povere

Sarà festa oggi a Borgo San Mauro e a Borgo San Nazario. A Borgo San Mauro, nei pressi della parrocchia locale curata da don Ugo, tra musica e cibo l'obiettivo è quello di aiutare alcune famiglie bisognose straniere residenti nella provincia. Dopo la messa delle 12 vari artisti triestini daranno vita a una serie di interventi a corredo del buffet organizzato da alcuni volontari della parrocchia. Lo scopo è la raccolta di fondi o di beni (vestiario e medicinali) da devolvere ai membri di nuclei kosovari e serbi attualmente ospiti a Borgo San Mauro.

Tra i primi artisti ad accogliere la proposta di sostegno alla manifestazione benefica è stato Dennis Pucci, chitarrista di origine greca, noto negli ambienti musicali della provincia e regione per la sua attività a fianco anche di artisti di fama nazionale nel campo del rock e del blues.

Il chitarrista Dennis Pucci

La Band di Dennis Pucci ha subito garantito la sua presenza alla manifestazione ma altri artisti sono in procinto di aderire alla tappa odierna in chiave di beneficenza, promettendo una ricca colonna sonora all'insegna di una variegata jam-session e del richiamo al sostegno alla causa affrontata da Don Ugo.

Festa patronale e sagra, invece, in Borgo San Nazario a Prosecco. Oggi alle 17 la messa sarà seguita dalla processione lungo le vie del borgo, con la banda dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Alle 18.30 verrà presentato il libro di ricette istriane «Coi sapori nel cuore», seguito dalla degustazione di cibi tipici. Dalle 20, aperti i chioschi enogastronomici, musica e divertimento con i Bandomat. Non mancherà il maxi schermo per gli Europei di calcio 2008.

MATTINO

● **MOSTRA SU BARISON**
Continua fino a domenica 29 giugno a Palazzo Gopcevich, in via Rossini 4, la mostra «Un magnifico ritrattista e la sua Trieste: Giuseppe Barison». Promossa da Iniziative Culturali, con il sostegno dell'Assessorato alla cultura del Comune, a cura di Giuseppe Pavanello e Matteo Gardonio, è visitabile tutti i giorni dalle 9 alle 19 con ingresso gratuito. Info: tel. 040/6758114. Fino al 30 ottobre inoltre la mostra «1953: l'Italia era già qui. Pittura italiana contemporanea a Trieste», è visitabile negli spazi del Museo Revoltella.

POMERIGGIO

● **MERCATINO A BORGO S. SERGIO**
Oggi in piazza XXV Aprile a Borgo S. Sergio dalle 16 alle 22 il mercatino delle pulci in versione pomeridiana-serale. Inoltre per tutti i bambini alle 19 spettacolo di giocoleria e animazioni magiche con il Mago Moreno. In caso di maltempo il mercatino si svolgerà sotto i portici al coperto. L'iniziative è promossa dall'associazione Tri(est)e e dal Portierato sociale di via Grego all'interno del progetto «Habitat-Microaree, salute e sviluppo della comunità». Per info o iscrizioni 3207222293.

● **MUSICHE TZIGANE**
Oggi alle 19 all'Antico Caffè San Marco, concerto di musiche tzigane e popolari dell'orchestra degli allievi dell'associazione musicale Piano S. Suzuki diretta da Martin Schaefer.

SERA

● **SAGRA DE LA SARDELLA**
Prosegue la sagra al campo sportivo di Campanelle (via Campanelle 300 angolo Brigata Casale), capolinea autobus 33, ampio parcheggio in campo, griglia di carne e fritture di pesce. Si esibisce Stefano, il cantante triestino vincitore della corrida di Canale 5.

● **SAGRA TIRO A VOLO**
Ancora oggi e domani continua la «Sagra dello sport» (aperta a tutti e con ampio parcheggio) organizzata dalla Società triestina tiro a volo nell'ambito del proprio impianto sportivo in località Noghere mare-Muggia. Apertura dei chioschi alle 17 e dalle 20 alle 23.30 il complesso dei «Billows 85» allieterà le serate danzanti.

DOMANI BAND GIOVANILI E ANIMAZIONE NEL PARCO

Si fa festa con i Fuochi di San Giovanni

Domani, giorno del solstizio, torna la grande festa dei Fuochi di San Giovanni. Anche quest'anno l'antica usanza di salutare il primo giorno d'estate con un falò propiziatorio sarà riproposta nel parco dell'ex ospedale psichiatrico in una maratona di musica, teatro, danze, incontri e giochi che vedrà in campo, accanto all'Azienda sanitaria triestina, la Provincia e la Regione, un folto gruppo di associazioni e cooperative sociali.

La festa prende il via domani pomeriggio. Alle 16 le band giovanili di Georock 2008, il tradizionale evento di fine anno scolastico dell'istituto Max Fabiani, e i gruppi della Festa europea della musica organizzata da Arci nuova associazione. La kermesse, nell'area della chiesa (parte alta del parco), prosegue per tutta la serata. Alle 17 si aprono le attività per i bambini che potranno cimentarsi nella costruzione di piccoli spaventapasseri nel laboratorio organizzato dalla Sartoria sociale Lister. In alternativa, il laboratorio «A cavallo della libertà» in cui si dipingeranno cavalli a tempera. Alle 19 monologo teatrale di Claudio Misculin da «La luce di dentro – W Basaglia».

Il ristrutturato teatrino è inserito nell'area della festa

Sempre alle 19 s'inaugura il ristrutturato teatrino della Provincia. La riapertura del teatro che un tempo accoglieva gli spettacoli destinati ai degenti del manicomio sarà accompagnato da una cerimonia ufficiale e da un brindisi. Alle 21, «Omero Odissea», con le figure e le macchine di Antonio Panzuto, pièce che rientra nel cartellone di «Teatri a teatro a Trieste e provincia», il festival promosso dalla Provincia.

Dalle 19, in zona chiesa, il buffet di cibi africani dell'Associazione senegalese che tanto successo ha riscosso negli anni passati. Alle 23, davanti al teatrino, si accenderà il tradizionale falò che darà il benvenuto all'estate con la musica di Quebra molas e Capoeira Uniao.

● **SAGRA A SAN GIOVANNI**
L'Oratorio di San Giovanni Pio XII organizza la tradizionale sagra fino a domani (fuochi di San Giovanni) e il prossimo weekend. Tra le 18 e le 23 piatti alla griglia, complessi con musiche e balli.

DOMANI

● **COLLETTIVA ALLE GENERALI**
Domani alle 17.30 al Circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1 - 6° p.) si terrà l'inaugurazione della rassegna artistica collettiva «Trieste: nostre atmosfere». La mostra rimarrà aperta fino a venerdì 4 luglio.

● **ATTIVITÀ PRO SENECTUTE**
Il centrodiurno «Com.te M. Crepaz» domani è aperto dalle 9 alle 19. Sono disponibili gli ultimi posti per il soggiorno e la gita ad Auronzo per il 28 giugno. Al club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, pomeriggio dedicato al ballo. Per informazioni uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, telefono 040-365110 (festivi esclusi).

● **AMICI DEI FUNGHI**
Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola», ricorda a soci e simpatizzanti che domani il consueto appuntamento è dedicato a «I funghi dal vero», il materiale a disposizione verrà presentato da esperti del gruppo; in alternativa verrà proposta una proiezione digitale su funghi stagionali. Appuntamento alle 18.45 nella sala conferenze del seminario di via Besenghi 16. Ingresso libero.

VARIE

BASKET CAMP A MUGGIA

■ L'Asd pallacanestro Interclub Muggia in collaborazione con il Rotary club Muggia organizza il primo Basket camp-Rotary Muggia, completamente gratuito, in piazza Caliterna dal 30 giugno al 4 luglio. Possono partecipare i ragazzi e le ragazze nati nel 94-95-96-97-98-99 e 2000.

RAGAZZI IN MONTAGNA

■ Sono aperte le iscrizioni al tradizionale soggiorno estivo organizzato dal gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie - sezione di Trieste del Cai. La meta è il rifugio «F.lli Grego» dal 29 giugno al 5 luglio. Per informazioni via di Donota 2 (tel. 040-630464), ogni pomeriggio (17.30-19) sabato escluso, il giovedì fino alle 20 presso il Gruppo.

GRUPPO AMICIZIA ACLI

■ Sono aperte le iscrizioni a un soggiorno montano comunitario con animatori nella località di Aprica in Valtellina dal 31 agosto al 14 settembre. Informazioni in via S. Francesco 4/1 scala A oppure telefonando allo 040/370525.

PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORJE

■ Il Movimento cattolico per la famiglia e la vita di Trieste organizza un pellegrinaggio a Medjugorje dal 29 al 3 ottobre. Informazioni e prenotazioni telefax 040/381829, cell. 3382099530.

UNIONE DEGLI ISTRIANI

■ L'Unione degli Istriani rende noto che sono aperte le iscrizioni – fino a esaurimento dei posti disponibili – per partecipare in autopullman alla manifestazione per la ricorrenza del primo anniversario del monumento dedicato all'esodo istriano, che avrà luogo a Gurk, in Carinzia (Austria) il 15 agosto. Per iscrizioni e informazioni segreteria di via Silvio Pellico 2, dalle 9.30 alle 12 dei giorni feriali (tel. 040/636098).

CRAL PORTO

■ Il Gruppo culturale del Cral Autorità Portuale propone un tour delle Isole Eolie con Capri, Ischia e Sorrento dal 13 al 21 settembre. Le iscrizioni ogni mercoledì dalle 17 alle 19 nella sede del Cral/Apt al pianterreno della Stazione Marittima, vicino al bar, tel. 040/300363.

GRUPPI AL-ANON

■ Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon; riunioni in via dei Mille 18 lunedì e mercoledì dalle 18.30; Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, venerdì e domenica dalle 19.30.

ASSOCIAZIONE POLIZIA

■ L'Associazione nazionale della Polizia di Stato – Sezione di Trieste – informa soci e simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni per partecipare alla gita di 4 giorni, programmata dal 12 al 15 settembre, in occasione del Raduno Nazionale a Pescara.

CERCASI

SMARRITO / TROVATO

■ Trovato in viale Terza Armata un piccolo crocefisso. Chi l'ha perduto può telefonare allo 040-305112.

■ Smarriti occhiali da vista venerdì alle 10.30 in via Carducci tra viale XX Settembre e largo Barriera. 10 euro al rinvenitore. Tel. 347-1674894.

■ Chi nei pressi di piazza Perugino dal 6 luglio in poi avesse trovato gatta bianconera, pelo lungo, coda folta, 14 anni ben portati, chiami lo 040-772568 o cell. 339714414 anche per informarmi se l'avesse investita. Per interessati lauta ricompensa. Grazie.

MATRIMONI

Bajraktaraj Visar con Prioteasa Maria; Minniti Antonio con Kalin Sabrina; Clementi Alessio con Nioi Marta; Rebek Matteo con Kresciak Giulia; Ravbar Mauro con Burtoi Tudor Ramona Mariana; Biagi Massimo con Malaguti Cristiana; Prade Davide con Martinolli Elisa; Manusia Giuseppe con Kristan Ileana; Bortul Paolo con Gianquitto Maria; Corso Luca con Cappellesso Elisa; Berdon Davor con Kocman Kristina; Carletti Roberto con Delbello Cinzia; Gravina Giovanni con Limoncin Erika; Fontanot Valmi con Ianni Marilena; Galati Leonardo con Fran Michela; Di Marco Daniele con Pitta Concetta; Bembo Luca con Simeone Valentina; Bytyci Florim con Kryeziu Xhevahire; Belli Furio con Corapi Maria; Vitanza Giuseppe con Cesen Rosanna; Tomasini Alessandro con Buzzurro Grazia Rosa; German Stefano con Colasanto Maria Teresa; Caruso Marco con Ferrari Silvia; Ferluga Antonio con Malisana Elisa.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Luigi Angeli e Liliana Angeli da Fulvia 50 pro Amici del Cuore, 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del dottor Bruno Bauer 28 anni dal decesso (22/6) da Raffaello Camerini 16 pro Comunità ebraica di Trieste.
- In memoria di Giovanni Cattarossi nel X anniv. (22/6) dalla moglie Maria Grazia 75 pro Emodialisi.
- Per i 50 anni di matrimonio di Cici e Tonin da Pippo e Micio de Curtis 50 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Paola Ramani Sergo (22/6) da mamma è papà 25, da Jolanda 25 pro Agmen Fvg; da mamma e papà 25, da Jolanda 25 pro Divisione oncologica ospedale Maggiore.
- Per il pensionamento di Lida Baxa dai colleghi scuola media Dante 300 pro Missione triestina in Kenya.
- In memoria di Silvana Biancorosso dalla cognata Rita 30 pro Accri - Missione cattolica triestina Iriamurai - Kenya.
- Per Cici e Tonin sempre assieme da Bianca e Gipo 50 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Laura Furlan in Lazzari dalla famiglia Ercigoj 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Mario Giacomini dalla moglie Marina Iannuzzi 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Laura Lazzari da Daisy 20 pro Agmen.
- In memoria del prof. Antonio Martegani da Camilla, Clara, Daria, Fiorella 100 pro Associazione Amici del Cuore.
- In memoria di Anita Mazzaraco in Savron dai compagni calcio Ponziana 60 pro Fondazione Luchetta, Ota, Hrovatin.
- In memoria di Carolina Mazzaroli ved. Taddio dalla fam. Olenik 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Bruna Minotti da Lorella e Mauro Gregori 50 pro Astad; da Mario Dudine 50 pro Il Gattile.
- In memoria del dottor Nicolò Pavlidis da Maria Moscarda Masaraki e Demetrio Masaraki 100 pro Cuminità grego orientale (beneficienza).
- In memoria di Rossella Pupo Bravin dalle amiche Caffè San Marco 80; da Laura e Giuseppe Cacciatori 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Elda Rinaldi in Vici da Mauro Rinaldi e famiglia 100 pro Arsi.
- In memoria di Serena da Silvia Damiani 15 pro lega tumori Manni.
- In memoria di Licia Sergo da Luisa e famiglia 10 pro Associazione Goffredo de Banfield.
- In memoria del nostro caro Marco Zaccai da zia Silvana e zio Valter 100; dalla famiglia Cenni 20 pro Ail - Udine.
- Dai bambini della classe V A scuola Foschiatti 53 pro Azzurra onlus - Ass. malattie rare Ts.
- In memoria dei propri cari da Marino Iuvari 10 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Silvana Biancorosso da Radio Nuova Trieste 150 pro Caritas nuova mensa.
- In memoria di Elio Bizzi da Teresa e Canciani 100 pro Centro tumori.

OGGI UN'ESCURSIONE

L'Accademia della cucina a caccia dei sapori d'Istria

Veduta di Isola d'Istria, alle cui spalle sorge Sergassi

La delegazione di Muggia-Capodistria dell'Accademia Italiana della cucina, si recherà oggi in Istria a chiusura del proprio anno di attività.

Il breve viaggio vuole portare gli Accademici in questa terra, nei luoghi che sono di pertinenza della delegazione: uno dei principi che animano il sodalizio è infatti la conservazione e la riscoperta delle tradizioni, non solo culinarie. L'intento è quello di recuperare tutto quello che ancora i musei e gli anziani, memoria storica della società, possono dire e cercare di portarlo all'attenzione di quante più persone possibile.

Oggi la delegazione si recherà a Sergassi, paesino sopra Isola, da dove deriva il cognome a noi molto noto di Sergas, per visitarne il museo etnico. Dopo il pranzo in un agriturismo con cibi nel solco della tradizione, la degustazione di vini tipici. Al ritorno, inizierà il lavoro di catalogazione di quanto visto e assaggiato, sempre con l'intento di conservare e portare avanti le tradizioni locali culinarie e culturali in generale.

DOMANDE ENTRO IL 7 LUGLIO

Servizio civile, tre progetti per impegnarsi con le Acli

Le Acli di Trieste ricordano che è uscito il bando per i volontari in servizio civile per il 2008. Il Servizio Civile è un'esperienza rivolta a giovani fra i 18 e i 28 anni che permette di dedicare un anno a favore di un impegno solidale. Le Acli hanno a disposizione sei posti in più progetti. «Giuliano», è un progetto in collaborazione con la Pastorale giovanile delle diocesi e propone ai volontari di impegnarsi in attività di animazione per giovani e bambini sul territorio e di collaborare nell'ambito del doposcuola in un progetto contro la dispersione scolastica. C'è poi «Lo sport strumento attivo di cittadinanza», che propone ai volontari di collaborare alla promozione e al sostegno delle attività dell'Unione sportiva Acli. Ancora, «Dare voce a chi fa bene»: il progetto offre ai volontari la possibilità di lavorare nell'ambito della comunicazione, organizzando iniziative di promozione delle attività associative, comunicati stampa e gestione del sito internet. Per informazioni segreteria in via San Francesco, 4/1 allo 040-370408 oppure Alberto Meli, 349-7858222. È possibile svolgere il servizio all'estero: per info 02-7723285. Domande entro il 7 luglio.

Il logo delle Acli

AUGURI

MARIA, SERGIO festeggiano 50 anni insieme: auguri da Massimo, Lorella, Alessandra, Marco e nipoti con parenti e amici.

ANNA MARIA compie 60 anni: auguri da Gianni, Michela, Francesco, India, Luciano, Gabriella, Roberta, Giancarlo e Chiara.

MARIA LUISA festeggia i 50 anni: a lei tantissimi auguri con affetto da parte di tutti i suoi familiari.

MARCELLA festeggia oggi i 70 anni: tanti auguri dalle figlie Reana e Maila e dall'adorata nipotina Sofia.

SERENA è per i suoi cari sempre la stessa, anche se il tempo passa: auguri dal marito Diego e dai figli Lisa, Mattia e Marco.

ELENA, RENZO festeggiano i 25 anni insieme: auguri da figlie, mamma, fratello, nipotina, cognata, generi, parenti e amici.

LUCIA compie 50 anni: mille auguri a una mamma speciale da parte di Sara, Anna Lucia e dal marito Enzo.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

IL CASO DEL GIORNO

Ai giovani va insegnata la buona educazione

Giorni fa sono salito su di un autobus della linea 10 e sono stati coinvolto mio malgrado in uno dei tanti episodi di maleducazione, prerogativa di troppi giovani d'oggi.
Un degno rappresentante di questa categoria occupava tre posti. Su di un sedile aveva posto un enorme zaino, sugli altri due s'era sistemato come stesse su di un'amaca, senza curarsi minimamente dei presenti. Ad una mia rimostranza, guardandomi con commiserazione, mi apostrofava con la frase: «Cossa vol so m..a». Parole condivise dallo sghignazzare di un gruppo di insulse e sbracate ragazzine.
Il primo impulso è stato quello di usare le maniere forti, ma poi anche per il suggerimento di alcune persone ho preferito non misurarmi con tale personaggio di una maleducazione unica. Mi ha colpito negativamente l'indifferenza dei presenti e la loro mancata reazione, anzi una signora ha cercato di giustificarli dicendo: «Sono giovani». Anch'io sono stato giovane, ma non ho ricordo di simili atteggiamenti. Cosa fanno le famiglie e la scuola? Dove sono? Bisogna tornare all'antico, perché gli insegnamenti di queste fondamentali istituzioni sono indispensabili per far sì che i nostri giovani dimentichino contegni arroganti, presuntuosi e violenti, anche se la nostra società, che ha il mito dei cellulari e delle veline, manda loro messaggi distorti e anestetizzanti.

Mario Vesnaver

ANIMALI

Colombina salvata

È stata ben sottolineata, in una segnalazione apparsa sul Piccolo di domenica 15 giugno, la norma del regolamento comunale che prevede il riconoscimento della libertà di ogni individuo di esercitare le attività connesse alla cura e all'accudimento degli animali, ciò in apparente contraddizione con altra norma che invece vieta di alimentare la fauna urbana, disposizione che è stata richiamata dal consigliere della VI circoscrizione Guglielmo Montagnana nella segnalazione del 25 maggio, «Il buon senso vieta di nutrire i colombi», che ha dato il «la» ad un acceso dibattito sul tema.
Ebbene, io sono tra le persone che non hanno buon senso se è vero che ho salvato una piccola colombina, ancora incapace di volare, orfana di genitori fatti a pezzi dai gabbiani proprio davanti al nido dove i pulcini venivano appena svezzati. Ho raccolto questo piccolo animale e l'ho nutrito, in barba a tutti i divieti richiamati. La colomba, cui ho dato il nome Wanda, tenera e delicata, ha evitato una morte certa e atroce, è cresciuta anche grazie alle mie cure, ha incominciato a volare e a vivere come suo diritto. Mi conosce bene, si fida di me e non abbandona il suo nuovo nido dove ha depositato due ovetti, da cui sono usciti due minuscoli pulcini.
Un dono della natura, una grande sensibilità manifestata dal pennuto con i suoi piccoli, che il citato consigliere traduce a suo modo nella politica per esternare pesanti preoccupazioni verso i parassiti e gli agenti patogeni trasmissibili all'uomo, ignorando o fingendo di ignorare che ciò è privo di fondamento scientifico come affermato dal responsabile dell'ecologia urbana della Lipu, Marco Dainetti (vedi Il Piccolo del 5 marzo 2008).
Sarei contenta se anche l'Ufficio zoofilo del Comune potesse intervenire per chiarire le competenze in ordine al legittimo controllo della proliferazione ma anche degli strumenti di tutela di questo animale, che una recente sentenza della Corte di Cassazione (n. 2598 dd. 26 gennaio 2005) ha incluso tra la fauna selvatica, con riguardo appunto al domestico «colombo torraiolo» o di città, con ciò vietandone la caccia e la cattura nonché, per logica, ogni forma di maltrattamento.

Mara Silla

ALBUM

Ancora una volta insieme il gruppo dei geometri del 1967

I geometri del 1967 continuano a ritrovarsi in allegra brigata per rinverdire i ricordi delle avventure vissute in un irripetibile ciclo scolastico che ancora li affratella a 41 anni dal conseguimento del diploma. Eccoli da sinistra a destra nella più recente rimpatriata: Dario Ambrosetti, Lucio Rossi, Guido Maraston, Delia Comuzzo, Walter Capuzzo (seminascosto), Giuliano Della Coletta, Paolo Zini, Giuliana Ziberna, Gianfranco Redivo, Pierantonio Visintin, Massimiliano Simonetti, Sergio Sticotti, Lucio Lippi, Enzo Aiello, Claudia Trebbi, Roberto Grenzi, Livio Lacosegliaz, Giovanni Battistella e Sergio Canciani.

TRIESTE, VOLTI E STORIE

di **DON MARIO VATTA**

Le stagioni della vita, dal temporale al sereno

Piove. La stagione è un po' in ritardo. Ci avviciniamo all'estate e ciò che rivela il ripetersi dell'evento, scontato e sempre nuovo, è soprattutto il profumo del tiglio e del gelsomino che, mentre si sale verso l'altipiano, ci fascia in un affettuoso abbraccio che, senza esitazione, annuncia l'arrivo del bello.
Mi piace allora pensare alla vita. Così, mentre percorro alcune vie del centro città senza una meta prestabilita, ma nella certezza che qualcuno certamente incontrerò e, nella gioia del momento, fuggevolmente, ci sarà una scambiata informazione del tipo "come xè?" "xè tanto che no se vedemo" "tuto ben, tuto ben anche a casa".
Sì, mi piace pensare alla vita: il cambio di stagione mi parla di vita, dell'esistenza degli uomini e delle donne che vivono in questa città. Alcuni sono animati da speranze e certezze; altri, invece, attraversati da preoccupazioni e angosce: la speranza di farcela, però, non viene meno e ... la lotta continua. Ci sono anche i volti di chi non spera più, di chi ormai si ritiene sconfitto, battuto fino al punto in cui tutto ciò non costituisce più un problema.
Anche questa è vita. Alle volte a metà. A questo punto (credo si possa dire) l'incontro - quello di pochi istanti - può essere importante quando un sorriso sincero, una mano che stringe, con convinzione, la mano dell'altro, rivelano la vicinanza di un'amicizia che sembrava scontata e ora si sta rivelando qualcosa di più.
Ricomincia a piovere. Il fatto - mentre, affrettando il passo, continuo la mia riflessione - mi porta a pensare che anche la vita ha le sue stagioni, i suoi cambiamenti: il bel tempo, la pioggia, i temporali, il ritorno al sereno.
Anche la vita registra gli incontri: sempre importanti, perché rappresentano i momenti in cui le esistenze hanno l'occasione di riconoscersi, forse di condividere "un pezzo di strada" fatto assieme.
Può essere che il bello di una passeggiata in città, in un pomeriggio di tarda primavera, sia anche l'incontro non programmato di un amico.
La riflessione continua. E va oltre. Quanti amici avrà incontrato Gesù lungo il lago? Quanti ne avrà rivisti? Quanti non più? E quale risonanza avrà avuto nei cuori l'incontro con il Figlio dell'Uomo? Quale risonanza l'incontro con il mio simile, onda lunga dell'aver incrociato il Maestro di Nazareth?
Per me, prete, non sono domande ... strane!
La contemplazione sulla strada - senza che si interrompa la vicinanza con gli altri, uomini e donne, che vivono e sperano in questa città - è allora possibile!
Dopo due anni, che mi vedono in dialogo con voi attraverso l'appuntamento della presente rubrica, non temo più di aprire il mio cuore per confidare speranze e attese; proprio a voi che in questa pagina, ogni due settimane, leggete l'espressione, il respiro della mia anima. La mia vita, la vostra vita ...
Non piove più. Forse ... il bel tempo ...
Buona domenica

POLITICA

La sinistra sconfitta

Fausto Bertinotti ha scritto di recente, su uno dei principali quotidiani italiani, un lungo articolo intitolato «Perché la sinistra ha perso». Un'analisi approfondita e «alta» come è nello stile e nella capacità di questo politico. Ma il senso che emerge è che la sinistra ha perso perché la destra è stata più brava a interpretare la parte più «cattiva» della società e perché in Italia si sta creando un grave deficit di democrazia. Non una parola sugli errori della sinistra. Non una parola sul fatto che semplicemente «questa» sinistra non è stata vista come una forza utile al Paese; sul fatto che i suoi stessi referenti sociali non si sono sentiti tutelati e soprattutto rappresentati da chi ha saputo avanzare solo e sempre dei «no» a tutto, da chi non ha saputo cogliere le vere domande prioritarie della gente, dare risposte precise alle loro insicurezze.
Se guardiamo come sono stati affrontati dalla sinistra temi come la sicurezza, il reddito delle classi popolari, il livello delle tasse, l'inefficienza della pubblica amministrazione, la questione energetica, le infrastrutture vediamo che trovava l'unità solo nel dire «no», balbettando invece sulle sue proposte, spesso del tutto assenti. La mancanza di proposte alternative ai problemi della società italiana, l'aver perso una capacità di analisi e di elaborazione finalizzata a proposte concrete, solide e soprattutto realizzabili è la vera causa della sconfitta della sinistra alle recenti elezioni.
Ora «le sinistre» – mi si passi la parola – vanno ai loro congressi. Da una prima sommaria lettura dei documenti congressuali di Rifondazione e del Pdci il deficit di proposta rimane lo stesso. Si profila una discussione tutta ideologica e autoreferenziale senza alcun aggancio ai problemi della società e soprattutto senza la capacità di un'elaborazione antagonista alle ricette del governo di destra, un'elaborazione che si sviluppi non solo sul terreno delle idealità e dei valori, ma nel merito dei problemi concreti.
Se la sinistra italiana non saprà ritrovare al più presto la capacità di conoscere, comprendere e condurre a sintesi aspettative, richieste e anche gli stessi umori più viscerali della società italiana – quella capacità che aveva fatto forte il Pci – temo dovrà rassegnarsi allo stesso destino che le è accaduto in Francia o in Spagna dove è ridotta a una forza residuale di mera testimonianza. E questo sarebbe un grave danno per il Paese perché di una sinistra forte e capace di essere – per sua stessa e vocazione – forza di governo, anche dall'opposizione, il nostro Paese e i lavoratori avranno sempre bisogno.

Paolo Geri

GUERRA

Le bombe del '44

La scarsa rilevanza attribuita alla giornata del 10 giugno non può far dimenticare una data storica così importante poiché, oltre a ricordare l'entrata in guerra dell'Italia nel 1940, rammenta pure il primo doloroso bombardamento aereo, compiuto nel 1944 dagli Alleati sulla nostra città. Questo sanguinoso episodio del 10 giugno 1944, sempre più ignorato, provocò la morte di 378 innocenti cittadini, mentre più di 800 furono i feriti e 4000 i senzatetto per la distruzione di 112 case e il danneggiamento di altre 300, come viene riferito nel terzo volume di «Una storia per immagini» della Biblioteca del Piccolo.

Guido Placido

IL PROBLEMA

Alleggerire il traffico si può: un sottopasso in trincea da Barcola all'Idroscalo

Visti i numerosi articoli pubblicati di recente in merito alle problematiche della viabilità cittadina e ai vari interventi in corso per il miglioramento delle condizioni del traffico e ambientali, cogliendo anche lo spunto da quanto affermato dal sindaco circa l'opportunità di guardare al domani, con spirito costruttivo, intendo proporre all'attenzione dell'opinione pubblica e degli amministratori una riflessione sulla nota questione dei flussi di traffico che interessano la direttrice Barcola-Roiano-piazza Libertà, il cosiddetto accesso ad Ovest della città.
Preso atto della materiale impossibilità di poter utilizzare in superficie la tratta di Porto Vecchio che va dalla passerella di Barcola al piazzale dell'Idroscalo, per le note ragioni di interferenza con le aree demaniali e gli edifici storici dello scalo, ritengo si possa valutare la realizzazione di detto by-pass stradale sulla medesima direttrice, non in superficie, bensì con un sottopasso in trincea, per un tratto che in sostanza equivale a neanche un chilometro e, quindi, con costi a mio avviso sostenibili, soprattutto se si pensa agli innumerevoli vantaggi che tale soluzione produrrebbe: riduzione drastica dei flussi in/out lungo viale Miramare-Roiano, una zona altamente urbanizzata; abbattimento dei tassi di inquinamento prodotti dal traffico veicolare e oggi sparsi lungo tutto il percorso, soluzione ottenibile mediante un moderno impianto di aspirazione e filtraggio dei fumi in galleria; maggiore comunicabilità e transitabilità pedonale tra gli spazi urbani e le future realtà che saranno realizzate nell'ambito del Porto Vecchio; pratica e rapida realizzabilità dell'infrastruttura, in quanto i lavori non interferirebbero, se non in minima parte, con il traffico veicolare in atto.
Tale soluzione faceva parte del più ampio progetto di riqualificazione delle Rive di Trieste presentato a suo tempo dall'Autorità Portuale al Comune di Trieste, già negli anni 2002-2003.

Luigi Franzil

Continuaz. dalla 8.a pagina

CASAPROGRAMMA via dei Leo silenziosissimo signorile appartamento di circa 150 mq composto da salone 2 grandi matrimoniali ampia cucina abitabile con dispensa 2 singole doppi servizi terrazzina e cantina perfette condizioni euro 250.000. Tel. 040366544. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Bonomea vista mare soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno ripostiglio due balconi cantina posto macchina coperto e scoperto. Euro 219.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Cumano ingresso soggiorno cucina abitabile tre stanze bagno due balconi. Euro 252.000.

GALLERY Aurisina casa ca. 250 mq ampio giardino ca. 700 mq, salone, cucina, tricamere, servizi, taverna, posti auto. Cod. 355/P. 0407600250. www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Barcola nuova edificazione, ultima unità immobiliare straordinaria vista mare, soggiorno, cucina, due stanze, zona seminterrata, portico, giardino, sottotetto, terrazzo, box. Cod. 484/P. 0407600250. www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Barriera, locale d'affari con soppalco e magazzino, da restaurare. Euro 140.000. Cod. 258/P. 0407600250. www.galleryimmobiliare.it

GALLERY centrale ufficio ca. 140 mq da ristrutturare: 3 stanze, sala riunioni, doppi servizi, ripostiglio. Euro 200.000. Cod. 441/P. 0407600250. www.galleryimmobiliare.it

GALLERY nuda proprietà vicinanze viale XX Settembre salone, sala pranzo, studio, spogliatoio, due camere, cucina, servizio, balcone. Euro 280.000. Cod. 652/P. 0407600250. www.galleryimmobiliare.it

GALLERY piazza Unità appartamento primoingresso: soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, due balconi, climatizzato. Trattative riservate. Cod. 417/P. 0407600250. www.galleryimmobiliare.it (A00)

GALLERY v. Bellosguardo ultimo piano, soggiorno, cucina, dispensa, quattro stanze, servizi, terrazzo, possibilità lastrico solare, cantina, porticato, possibilità box. Cod. 515/P. 0407600250. www.galleryimmobiliare.it (A00)

OCCASIONE VILLETTA a Sistiana. Ottime condizioni su più livelli, 220 mq totali, 300 mq giardino, taverna, lavanderia, ripostigli, terrazze, cantina, garage, parcheggio, 390.000 euro vende La Chiave. Tel. 040272525. (A00)

PICCOLO e particolare appartamento con giardino primo ingresso in edificio completamente ristrutturato vista mare privato vende. Informazioni 040370533. (A4051)

PRIVATO vende Log-Domio villino bifamiliare due appartamenti 85 mq, entrate indipendenti, facciate nuove, giardino, accesso auto, garage. Causa trasferimento prezzo ribassato euro 385.000 anche vendita singoli appartamenti 040281339 segreteria.

PRIVATO vende via San Lazzaro terzo piano con ascensore senza barriere architettoniche appartamento luminosissimo di 180 mq composto da grande cucina salone 4 grandi camere 3 servizi poggiolo riscaldamento autonomo con caldaia nuova tutto climatizzato euro 375.000 tel. 040631182 - 3395219757.

RAVASCLETTO impresa vende bicamere in palazzetto ottocentesco in sasso e legno serramenti in legno bagno con vasca idromassaggio caminetto terrazzo autonomo vista pisteda sci tel. 3939304545.

SAN Giacomo, zona tranquilla vendesi appartamento pari primo ingresso 70 mq in stabile d'epoca ristrutturato. Termoautonomo. Casaviva Immobiliare 0405708690.

SCALA Santa appartamento di circa 60 mq in ottime condizioni in stabile recente con ascensore, con cantina. Possibilità acquisto due posti auto. Casaviva Immobiliare 0405708690. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Brunner-Viale in palazzo epoca alloggio rinnovato di cucina con tinello matrimoniale bagno autometano (adatto per coppia). (A00)

SPAZIOCASA 040369950 D'Annunzio in palazzo recente alloggio rinnovato al piano alto di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 San Vito in posizione tranquilla palazzina recente alloggio rinnovato di cucina abitabile saloncino stanza bagno ripostiglio terrazzino autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 B.go Teresiano in palazzetto d'epoca alloggio come nuovo al piano alto di saloncino con angolo cottura matrimoniale bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 D'Annunzio-Mioni ottime condizioni alloggio al piano alto di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino affare. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 piazza Vol. Giuliani in palazzo valido alloggio di cucina abitabile 2 stanze biservizi terrazzo ottimo per coppia/single. (A00)

TOR San Piero vendesi ottimo appartamento di 110 mq secondo piano con ascensore in bellissimo stabile d'epoca finemente ristrutturato. Termoautonomo. Casaviva Immobiliare 0405708690. (A00)

VENDO due magazzini, zona Fiera, unificabili di circa 200 mq con progetto fattibilità auto/moto rimessa euro 475.000. Scrivere F. Posta Trieste 4 Pat. TS5052787M. (A00)

VIA Economo Nova Spa vende in edificio signorile completamente ristrutturato mansarda composta da zona giorno con angolo cottura, camera e bagno, euro 170.000. Tel. 0403476466, 339783852. www.novaspa.to (A00)

VIA Rossetti Nova Spa vende in stabile ristrutturato appartamento luminoso composto da ingresso, cucina, due camere, bagno, euro 75.000. Tel. 0403476466, 3397838352. www.novaspa.to (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 2

A.A. CERCHIAMO appartamento piano alto con ascensore soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo 200.000 definizione immediata pagamento contanti Studio Benedetti 0403476251. (C00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. BANCA di livello internazionale specializzata nella pianificazione familiare, ricerca per la zona di Triete e Gorizia 6 persone. Devono essere diplomate o laureate. Possibilità di carriere importanti. Scrivere a: jobesearch2008@libero.it (A00)

AZIENDA telefonia mobile cerca personale punto vendita Monfalcone. Richiesta conoscenza settore o esperienza. Inviare curriculum info@mctre.com (A00)

CANTINA in provincia di Gorizia ricerca un cantiniere/perito agrario/enologo con esperienza per inserimento nel proprio organico. Scrivere a fermo posta Gorizia C.I. AK4141098. (B00)

CASA di spedizioni internazionali con sede Trieste cerca addetto-a spedizioni paesi Est Europa preferibile conoscenza lingua russa. Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AJ7676002. (A3891)

CERCASI telefonista per lavoro d'ufficio dalle 17 alle 20 possibilmente esperienza call-center. Tel. 3475809543. (A4099)

COOPERATIVA sociale cerca educatori con titolo magistrale o equipollente o laurea specifica ed esperienza in ambito educativo per centri estivi zona Trieste. Inviare curriculum fax 040232444.

DIPLOMATO/LAUREATO ricerchiamo per percorso formazione, sviluppo professionale ambito previdenziale, assicurativo e finanziario con inserimento nel registro unico intermediari. Inviare curriculum info@agenziabin.it oppure Allianz via Martiri Libertà 8 Trieste. (A3922)

OMEGA Assicurazioni agenzia plurimandataria cerca impiegata amministrativa per ampliamento proprio organico provincia Gorizia requisiti preferenziali precedente esperienza nel settore buona conoscenza pc. Scrivere a ufficio.personale@omega-group.it. (C00)

PER deposito logistico prodotti alimentari freschi cercasi autista pat. C con mansioni carico-scarico per consegne città e regione curriculum a fax 040820416. (A4129)

PIZZA Mania a Gorizia cerca pizzaioli con esperienza e ragazzi per consegna pizze chiamare 3282920005.

SALONE parrucchiera di Grado cerca personale qualificato per periodo annuale. Telefonare al numero 0431877182. (B00)

SOCIETÀ cerca impiegato per contabilità stesura bilanci adempimenti societari scrivere Fermo Posta Trieste centrale c.i. 0369477AA. (A4136)

SOCIETÀ ricerca per istituto bancario di livello internazionale specializzato nella pianificazione familiare per la zona di Udine 6 persone. Devono essere diplomate o laureate. Possibilità di carriere importanti. Scrivere a: jobesearch2008@libero.it

STUDIO commercialista cerca contabile esperta tempo pieno scrivere Fermo Posta Trieste centrale c.i. 1403279AA. (A4128)

STUDIO consulenza lavoro cerca esperto paghe contributi assunzione stabile scrivere Fermo Posta Trieste centrale c.i. 0369477AA. (A4136)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

PERITO assicurativo e accertatore infortunistica stradale valuta collaborazioni lavorative prov. Ud-Go-Ts. Scrivere fermo posta Monfalcone Centrale 1 C.I. AN4711780. (A4098)

AUTOMEZZI
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 6

SMART passion ful optional perfetto stato uso e manutenzione anno 2003 tel. 3482307001-3482307003.

VACANZE E TEMPO LIBERO
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 8

GATTEO mare www.gobbihotels.net tel. 0547680551 offertissima 12-18 luglio euro 330 tutto compreso pensione completa scelta menù acqua e vino ai pasti spiaggia privata pedalò piscine con bar gratuito parco giochi biciclette salone delle feste con bar gratuito...

FINANZIAMENTI
Feriali 3,00 Festivi 4,20 — 9

DA GO FIN puoi trovare il tuo prestito ideale. Velocità e cortesia a chiunque tu sia. Finanziamo in giornata dipendenti, autonomi, pensionati, extracomunitari. Chiamaci 0403720690 numero gratuito 800525525. Uscirai soddisfatto! Consulenze gratis, anche a domicilio. Go Fin ti segue senza spese. Iscrizione albo Uic A40445. www.gofin.it.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,30 Festivi 4,40 — 10

A.A.A.A.A. BIONDA sexy bella disponibilissima ambiente riservato. 3337340359. (A4105)

A.A.A.A.A. MONFALCONE affascinante massaggiatrice simpatica sexy assoluta calma 3485215100. (A00)

A.A.A.A.A. MONFALCONE Lulu sorridente affascinante stupenda. Telefono 3484819405. (A00)

A.A.A.A.A. MONFALCONE ritorna Angi, bellissima, molto carina, ottimo massaggio. 3338826483. (C00)

A.A.A.A.A. STREPITOSA ballerina 19 anni ti aspetta. 3202682300. (A4049)

A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima ragazza bionda tutti giorni 3290312281. (A3946)

A.A.A.A. Gorizia Daniela aspetto gradevole volenterosa formosa splendida 3342190173. (A00)

A.A.A. GORIZIA Lorena coinvolgente bella e strepitosa simpatica coccolona 3385337266. (A00)

A. GORIZIA super sexy 20enne veramente particolare vi-so stupendo ogni giorno 3381886092. (A00)

A. TRIESTE è tornata Miluna 22 anni aspetto mozzafiato, bionda, coinvolgente 3297655678. (A4054)

GORIZIA Gilari, bella, simpatica, massaggio coinvolgente, stupenda, coccolona, ogni giorno. Chiamami 3409555903. (B00)

MONFALCONE, coinvolgente francese, affascinante, molto sensuale, aspetto mozzafiato, dolcezza infinita. Chiamami 3272063568. (C00)

MONFALCONE Gisella bella molto femminile diversa tel. 3471313172. (COO/10)

TRIESTE orientale massaggio rilassante. Tel. 3891852288. (A4047)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 12

CEDESI attività di pulisecco lavanderia attrezzzature comprese avviata con buon giro d'affari 3386738480. (A4135)

TRATTORIA a Muggia affittasi porticato griglia adatta a banchetti tel. 040633210 mattina. (A00)

TRIESTE A TAVOLA

CONCORSO A PREMI SULLA RISTORAZIONE

I lettori del «Piccolo» votano il locale preferito

CONCORSO TRA I LETTORI • SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

IL PICCOLO

TRIESTE E LA SUA PROVINCIA A TAVOLA

LOCALE PREFERITO ____

LOCALITA' ____

PIATTO TIPICO ____

QUARTA SETTIMANA

ATTACCATE QUI I BOLLINI

22 GIUGNO

23 GIUGNO

24 GIUGNO

25 GIUGNO

26 GIUGNO

27 GIUGNO

28 GIUGNO

COMPILATE CON LE VOSTRE GENERALITA'

NOME ____

COGNOME ____

INDIRIZZO ____ N. ____

LOCALITA' ____

PROV. ____ C.A.P. ____ TEL ____

«**Dichiaro di essere a conoscenza** che i dati personali da me indicati saranno trattati a fine della gestione del concorso a premi; consapevole dei diritti conferitimi dalla legge 31/12/1995 n. 675, acconsento espressamente al trattamento e alla pubblicazione dei dati; in caso di vincita acconsento alla pubblicazione del mio nominativo e delle altre eventuali notizie sul mio conto che riterrò di fornirvi».

FIRMA ____

● Inserite in busta chiusa una o più schede compilate e spedite a: Concorso "Trieste e la sua provincia a tavola" - Il Piccolo, via Guido Reni, 1 - 34100 Trieste - oppure c/o gli sportelli delle BCC della Provincia di Trieste

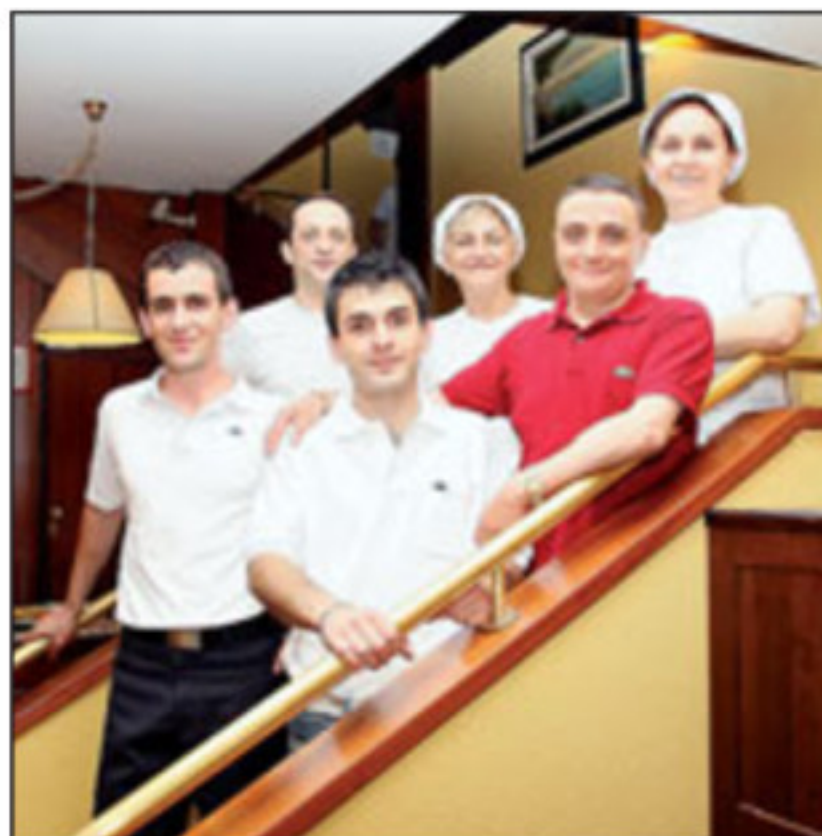
Pizzeria *Ai Tre Merli*, entrata da tempo nella classifica (foto Giovannini)

I lettori possono indicare il locale che più degli altri li ha colpiti per la cucina. ma anche per il servizio

Lo staff del ristorante Al Sub di Trieste

Una valanga di schede cambia la Top 30 L'Ambasciata di Abruzzo guadagna posizioni

Continua la gara della raccolta dei bollini e cresce la «febbre» da graduatoria per il concorso proposto dal nostro quotidiano.

La trattoria-osteria **de Scarpon** è ancora saldamente in testa, tallonata dall'antica trattoria "Suban" emblema della triestinità e della cucina all'insegna della tradizione, ma anche da molti ristoranti dell'altipiano. È ancora **Furlan** a tenere saldamente la bandiera del miglior posto in classifica, ma guadagna posizioni **Sardoc**, una trattoria- ristorante dove trovate trasferito nel menù un intero manuale di ricette di cucina del territorio: gnocchi di semolino in brodo, stinco di vitello alla legna, selvaggina, grigliate e il pollo fritto. La trattoria è a gestione familiare con i figli che servono in sala. Tutti ben lieti, ringraziano chi li ha votati. «Queste affermanosono quelle piccole grandi soddisfazioni che ci fanno amare di più il nostro lavoro» .

La pizzeria Raffaele si è aggiudicata numerosi voti nelle ultime settimane

Tradizionale e rispettosa della territorialità anche la cucina di **Gruden a San Pelagio**. Nel menù potete trovare ogni giorno gli gnocchi di patate o di pane con goulash (o al sugo d'arrosto o di selvaggina), jota e rotolo di spinaci come primi. Arrivano poi le Ljublianske, gli stinchi di maiale al forno e i cevapcici; anche i contorni sono doc con chifeletti e patate in tecia.

«Siamo sulla strada del Terrano - commentano - e per il vino il dilemma è risolto, a meno che non si preferisca optare per un refosco sfuso sempre di provenienza locale».

I ristoratori carsolini sono davvero di poche parole e non amano lodarsi. Ma la soddisfazione traspare dai loro occhi. Trattoria familiare da generazioni è anche da **Max** in centro a Opicina, affollatissima tutti i giorni della settimana ma soprattutto la domenica: «Il nostro lato vincente - dice la simpatica titolare - è la cura nella preparazione dei piatti che ripetono le ricette di famiglia, proposte a prezzi contenuti. Da noi i clienti si sentono davvero in famiglia o invitati graditi ad un pranzo fra amici».

Dopo la tradizione, ecco il primo locale di cucina regionale, che si è posizionato in classifica, riuscendo a scalfire il «bagno di triestinità» che si respirava in cucina. Si tratta dell'**Ambasciata di Abruzzo**, che a ventiquattro anni dalla sua apertura, ripropone fedelmente sempre gli stessi meravigliosi cibi: salamini come antipasti, spaghetti alla chitarra, timballo di crespelle, maltagliati con salsiccia, pasta al sugo di pecora. Il tutto abbinato a vini abruzzesi come il Trebbiano o il Cerasuolo, a prezzi molto contenuti. Il titolare Giulio Di Rocco, abruzzese doc, a Trieste dal 1946, ha ceduto ora la gestione al figlio Roberto, che la mantiene intatta. Numerosi i clienti che vengono da fuori città in particolare da Treviso e da Udine, «Evidentemente anche i triestini ci amano, se ci hanno votati in questo concorso», commenta Giulio, emozionato da questa gratificazione. *(f.rom.)*

LA CLASSIFICA

	Nome esercizio	Località
1	De Scarpon	Trieste
2	Suban	Trieste
3	Al Lido	Muggia
4	Menarosti	Trieste
5	Furlan	Monrupino
6	Da Pepi	Trieste
7	Nuovo Antico Pavone	Trieste
8	Montecarlo	Trieste
9	Antica Trattoria Ferluga	Conconello
10	La Marinella	Trieste
11	Cane e Gatto	Trieste
12	Da Gigi	Trieste (Servola)
13	Al Pescatore	Barcola
14	Antica Hosteria Colle di Scorcola	Trieste
15	Bottega di Trimalcione	Trieste
16	Antipastoteca di Mare alla Voliga	Trieste
17	Parigi Piccola	Trieste
18	Marea	Trieste
18	S. Mauro	B.go S. Mauro
20	Ritrovo Marittimo	Trieste
21	Alla Gioconda	Trieste
21	Le Maldobrie	Trieste
21	Ai Tre Magnoni	Trieste
24	Al Faro	Trieste
24	Max pub	Aquilinia
26	Bandierette	Trieste
26	Savron	Prosecco
28	Da Dino	Trieste
28	Scabar	Trieste
30	Da Luciano	Prosecco

LA CURIOSITÀ

Scienza in cucina: un software stima la scadenza degli alimenti

Un progetto dell'Area di Ricerca, di Elettra e dell'Università di Udine

Grissini, cracker, frollini, conserve di melanzane o funghi. Chi lo avrebbe detto che potevano diventare «oggetto» di studio?

Eppure, i ricercatori del parco scientifico triestino Area Science Park, prendono spunto dall'iniziativa *Trieste a tavola*, annunciando un nuovo progetto innovativo che vede la scienza alleata con i ristoratori e con l'industria alimentare: il lancio sul mercato di un innovativo software che stima con facilità la scadenza degli alimenti.

Concretamente, il software *Foodlife*, è un innovativo strumento informatico a supporto delle decisioni dei ristoratori e delle aziende alimentari, che consente di stimare in tempi molto brevi la vita commerciale di prodotti da forno e conserve sott'olio.

Foodlife è stato realizzato in collaborazione con l'Area Science Park, con l'Università di Udine e con il laboratorio di luce di Sincrotrone Elettra ed utilizza metodologie analitiche all'avanguardia.

Con il semplice utilizzo di un CD-ROM e un breve manuale di istruzioni è ora possibile, partendo da comuni analisi di laboratorio che prevedono l'estrazione di grassi dall'alimento e la determinazione dell'acidità o del numero di perossidi, ottenere una stima espressa in mesi della cosiddetta «shelf-life», che accerta la vita commerciale di un prodotto. Il tutto per stimare la durata (in termini di qualità organolettica e sicurezza) di prodotti caratterizzati da una maggiore stabilità (prodotti da forno o sotto olio).

Per effettuare le misurazioni non occorrono competenze particolari, ma è sufficiente, oltre ai pochi dati analitici di partenza, attenersi alle istruzioni fornite nelle tabelle di riferimento dei diversi prodotti testabili. *(ga.pr.)*

Ricercatore in un laboratorio del parco scientifico Area di Ricerca

L'ULTIMA SETTIMANA DI GIOCO

Nuovo bollino colorato in prima pagina Preziosi premi di valore per i lettori

I migliori locali in classifica riceveranno una prestigiosa targa

Conto alla rovescia per le ultime estrazioni *Trieste a Tavola* che regaleranno premi preziosi ai nostri lettori: *orologi, mountain- bike, occhiali, buoni spesa benessere o buoni acquisto in vari negozi*.Per partecipare al concorso, il lettore dovrà incollare sulle schede raccoglitrici (pubblicate la domenica sulla pagina «*Trieste a tavola*») il bollino corrispondente (pubblicato ogni giorno sul giornale, in prima pagina, nella parte bassa). Basterà indicare il locale preferito della Provincia (*osterie, trattorie, ristoranti, pizzerie, agriturismo, enoteche o pub*).La scheda dovrà essere spedita o portata a mano alla sede del nostro giornale, o presso uno degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo della Provincia di Trieste entro le ore 13 di ogni lunedì.All'estrazione finale (9 luglio), che ha come primo premio una crociera nel Mediterraneo, parteciperanno tutte le schede pervenute durante tutte le settimane di concorso. Ecco il calendario dell' ultima settimana di gioco:

Gran premio, una crociera

● **9 luglio: gran finale** (per tutti i bollini)

Raccolta bollini: 1- 28 giugno

Consegna schede: entro 7 luglio (entro le 13)

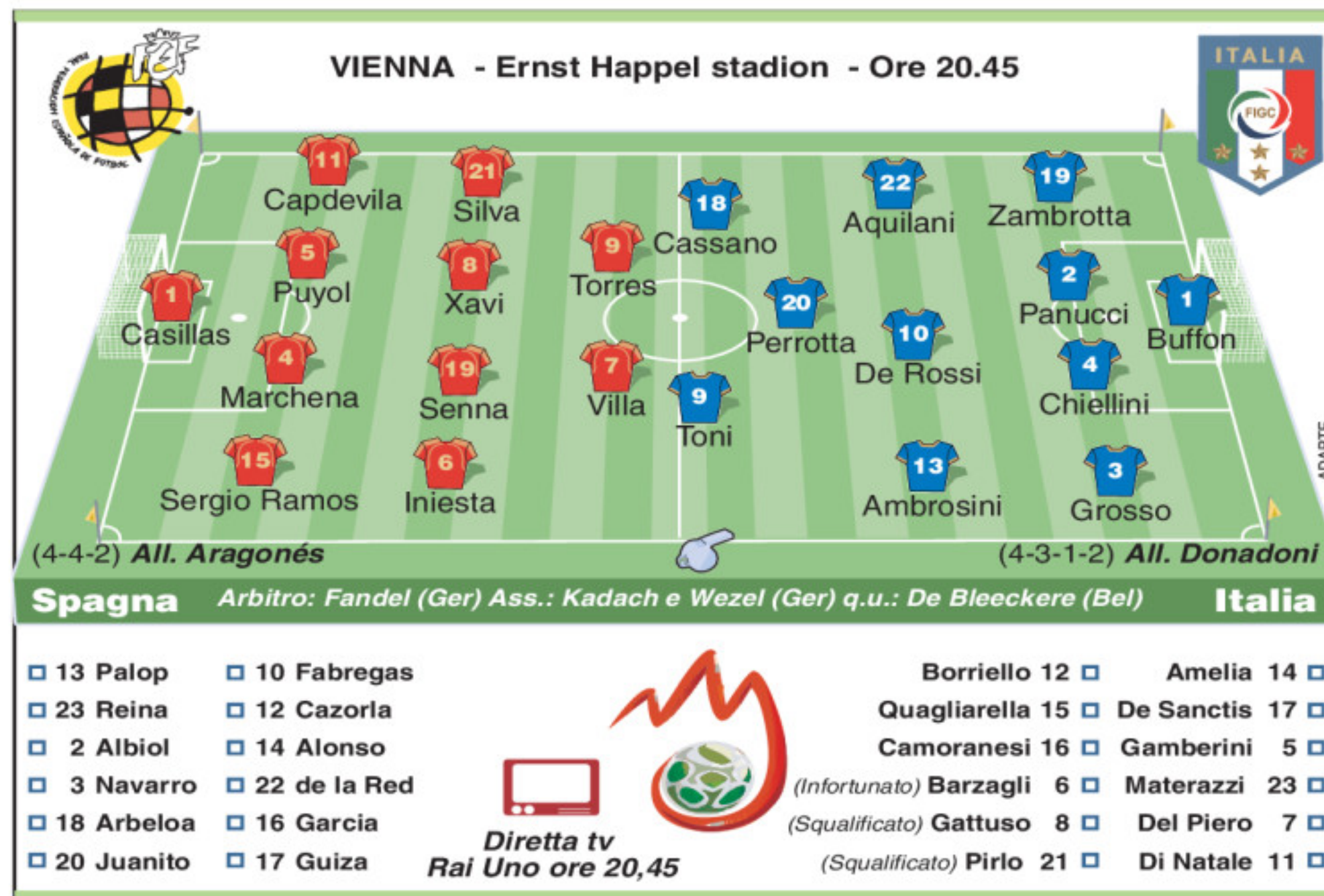
Estrazioni: 9 luglio

Pubblicazione vincitori: 10 luglio

Premiazione: 11 luglio

L'ULTIMO DEI QUARTI DI FINALE IN PROGRAMMA A VIENNA (ORE 20.45)

Nella foto a sinistra Aquilani conduce il gruppo durante la rifinitura di ieri; al centro il commissario tecnico azzurro Donadoni osserva i suoi e pensa all'Italia anti-Spagna

OGGI IN TV

PARTITE IN DIRETTA

- **Italia-Spagna**
  Raiuno, ore 20.45

PARTITE IN DIFFERITA

- **Olanda-Russia**
  Raisport Più, ore 9.15
  (replica dell'incontro di ieri)

RUBRICHE A ORARIO FISSO

- **Euro Mattina**
  Raisport Più, ore 9.00
- **Dribbling Europei 2008**
  Raidue, ore 14.00
- **Euro Sera**
  Raitre, ore 20.00
- **Notti Europee**
  Raiuno, ore 23.05
- **Notti Europee**
  Raisport Più, ore 23.45

Gli azzurri pronti a matare la Spagna

Gli iberici cominciano a temere l'Italia che sta trovando una condizione brillante

VIENNA Spagna-Italia è una classica del calcio che, se stiamo ai precedenti, gli azzurri hanno sempre padroneggiato. Se invece parliamo del presente, la squadra di Aragones - che ci ha battuto recentemente in amichevole a Elche - presenta credenziali ben più impertanti di quella di Donadoni.

Agli Europei gli iberici hanno inanellato tre vittorie consecutive facendo fuori l'emergente Russia (4-1), la Svezia di Ibrahimovic (2-1) e infine (con le riserve) la Grecia (2-1). L'Italia ha invece acciuffato la qualificazione per la coda battendo una Francia abbastanza cotta (2-0) dopo l'infelice partita con l'Olanda (0-3) e il pareggio con la Romania (1-1).

Detto questo, per inquadrare la partita occorre aggiungere che la condizione della squadra di Donadoni è cresciuta e che gli spagnoli hanno il terrore di perdere perchè con gli azzurri non hanno mai combinato nulla, nè nelle fasi finali degli Europei, nè in quelle dei Mondiali.

Se ci atteniamo alle curiosità l'Olanda non ci batteva da una vita e noi non superavamo la Francia da trent'anni (rigori di Berlino a parte). Quindi i record sono fatti per essere battuti e la Spagna potrebbe interrompere il proprio digiuno contro gli azzurri. Ma se parliamo di calcio e non di statistiche, di Pil o di matrimoni gay, come si è fatto in questi giorni, la Spagna ci è superiore. Aragones ha saputo fare crescere la propria squadra e basta leggere i nomi della rosa iberica per capire che sarà dura, anche se il gruppo azzurro sembra molto coeso e quindi capace di vincere, come ha fatto con una certa abilità e fortuna contro i francesi.

Non stiamo qui a raccontarvi quanto siano bravi Casillas, Villa e Fernando Torres perchè lo sapete già, ma finora Aragones ha fatto sempre partire dalla panchina Fabregas e Xabi Alonso che tutti i maggiori club vorrebbero in formazione. Nella Spagna, come nell'Italia, ci sono dei dubbi per quanto riguarda il centrocampo. Iniesta a molti non piace anche perchè sta crescendo Cazorla. Villa del Valencia è capocannoniere dell'Europeo con quattro gol. E considerato che in totale la Spagna ha segnato già otto volte (l'Italia tre) e che al fianco di Villa ci sarà Torres, il quadro ci sembra poco favorevole agli azzurri. Peraltro a Donadoni son venuti a mancare due senatori del centrocampo come Pirlo (eccezionale contro la Francia) e Gattuso, e adesso sta pensando alle contromisure.

Il dubbio è questo: fare una formazione sperticatamente offensiva con Toni, Cassano e un centrocampo con Aquilani, oppure ripiegare su uno schieramento più equilibrato, con Ambrosini, De Rossi, Camoranesi e Perrotta in mezzo per evitare di regalare spazi agli iberici ? Fra l'altro Toni, che è stato molto collaborativo con i compagni e si è procurato il rigore decisivo contro la Francia, ancora non ha segnato. Lui è il simbolo del gol.

La fresca verve di Cassano potrebbe essere risolutiva come le proiezioni di Zambrotta e Grosso. La difesa, con Panucci centrale e Chiellini sempre più sicuro, dà buone garanzie. Le riflessioni dell'ultimo momento saranno importanti sia per Donadoni che per Aragones, l'allenatore più giovane e quello più vecchio dell'Europeo. La fiducia nella nostra squadra è lievitata e gli spagnoli cominciano ad avere paura nella nostra capacità di rimontare posizioni e di rispondere con la coesione del gruppo alle falle che si aprono qua e là. Arbitrerà il pianista tedesco Herbert Fandel.

La posizione non molto chiara presa da Abete, per quanto riguarda Donadoni, nonostante il contratto appena firmato, ha creato una reazione emotiva a favore del tecnico da parte dei giocatori che daranno tutto e anche qualcosa in più per lui.

I GIOCATORI

Buffon senza paura: «Iberici favoriti? Aspettiamo, vedremo al novantesimo»

IL SERVIZIO A PAGINA 32

LA GARA DI IERI

Sorprendente Russia: ai supplementari mette in ginocchio la quotata Olanda

IL SERVIZIO A PAGINA 33

LA DELUSIONE

Il ct croato Bilic dopo l'eliminazione: «Perdere così è stato uno choc»

IL SERVIZIO A PAGINA 34

IL CT NON FORNISCE INDICAZIONI SULLA FORMAZIONE

Donadoni: «Gara complicata Il gruppo farà la differenza»

VIENNA Tra analisi dei rispettivi Pil e digressioni sui diritti civili, la sfida tra Italia e Spagna per i quarti di finale dell' europeo di calcio ha assunto una portata tale da coinvolgere i governi. Così se per gli iberici, con il Re Juan Carlos annunciato in tribuna a Vienna e però aristocraticamente distaccato, è stato Zapatero a lanciare l'attacco parlando di 3-2 finale firmato dalla coppia delle meraviglie Torres-Villa, logica appare la contromossa dell'Italia che schiera il ministro competente, quello della difesa. Ignazio La Russa sarà infatti oggi a Vienna.

Battute a parte, è innegabile la portata assunta dalla partita di domani: al di là della sfida tra fratelli coltelli, paesi latini in competizione socioeconomica, è un derby calcistico che regala suggestioni enormi e soprattutto un passi per la semifinale europea. Risultato che a Donadoni, ad esempio, dovrebbe valere la riconferma sulla panchina azzurra. «Ma io non valuto il lavoro dal punteggio di una gara - chiarisce il ct azzurro alla vigilia - vado al di là. E penso che in questi due anni sia stato fatto umanamente il possibile. Ho messo anima e corpo in questo mestiere, anche se questo non significa che sia andato sempre tutto bene». Si promuove a futura memoria, il ct.

Ma intanto c'è da cercare la promozione vera sul campo, con una formazione di fortuna, priva giocoforza degli squalificati Pirlo e Gattuso. Come sempre Donadoni si riserva di scegliere domani dopo l'allenamento di rifinitura, ma stavolta non lascia intendere subito che Cassano ci sarà dall'inizio, come avvenne prima di Italia-Francia.

«È una gara complicata - spiega Donadoni - avete visto ieri in Turchia-Croazia cosa può significare mollare per un attimo. La Spagna la conosciamo bene, tra l'altro l'abbiamo affrontata in amichevole a marzo ad Elche. Ma questo è un quarto di finale dell'europeo, è un'altra cosa. Sono ottimi giocatori, abituati a vincere molto nei club e decisamente meno in nazionale: per questo avranno molta fame di successo». Il segreto azzurro, dunque, «è avere la loro stessa voglia, pur avendo vinto di più». Intanto Donadoni tiene a dire di non sentirsi in «credito o debito con la fortuna, perchè questo non è il mio metro di valutazione, vado un po' più in là: c'è sempre un palo o una fatalità a spostarti il traguardo, io lo accetto senza piangere o esaltarmi. Credere in quanto fatto fino ad oggi, essere uniti.

91°MINUTO

Contro le Furie rosse o si vince o si va a casa

segue dalla Prima

di BRUNO LUBIS

Luca Toni ha fatto gol a decine nel campionato tedesco col Bayern Monaco e in maglia azzurra risulta scomparso. E' vero che il centravanti italiano ha sbagliato più o meno una decina di palloni che una punta di classe avrebbe sfruttato altrimenti. Non è un brocco, il nostro Toni, ma ci va molto vicino per quanto si è visto in questo Europeo. L'impressione, a questo punto, comincia a prendere piede che il modenese di Baviera abbia calibrato il piede - un 45 pianta larga - per affrontare la Spagna. Le Furie rosse tengonmo in mezzo all'area Puyol e Marchena, il primo organizzatore sapiente dei movimenti e agile francobollatore; più macchinoso l'altro (e perciò lo vedremo più spesso in marcatura su Toni), con spostamenti lenti. Toni potrebbe sfruttare l'altezza scarsa di Puyol e la lemtezza di Marchena per trovare il guizzo risolutore. Se lo augura anche Donadoni e i compagni d'avventura a Svizzera-Austria.

Quel che Toni aspetta con ansia non sono le traiettorie a scavalcare che gli ha offerto Cassano o Pirlo perchè l'errore dell'attaccante è plateale. Gli piace il cross dal fondo che Grosso riesce a sciabolare da sinistrta perchè basta una deviazione di squincio con fronte o nuca e spesso il gol arriva. Meno responsabilità chiara e diretta e più gloria. Lo aspetta Donadoni, si diceva, ma lo aspettano anche gli sportivi italiani. Per la Spagna un gol sarebbe difficile da rimontare.

GLI AZZURRI PRONTI ALLA BATTAGLIA

GRANDE FIDUCIA DA PARTE DI TUTTI, PUR SAPENDO CHE SARÀ DIFFICILE

Buffon: «Sfavoriti? Ne parliamo al 90'»

Il portierone è sicuro: «Non molliamo mai, devono batterci due volte»

VIENNA «L'Italia bisogna batterla due volte, perchè è una squadra che non molla mai». Così la pensa Gigi Buffon alla vigilia del quarto di finale contro la Spagna. E se lo dice il capitano, c'è da fidarsi. Il portierone azzurro è un leader assoluto nella squadra e dà la carica ai compagni per prepararli alla battaglia. Secondo la critica le «furie rosse» sono favorite contro gli azzurri: «E una cosa che non mi dà fastidio, anzi sono contento che si dica che loro siano più bravi e più forti di noi, tanto sono discorsi che non contano. Lo vedremo al novantesimo. Nei confronti della Spagna c'è grande rispetto e paura - ha concluso il portiere della nazionale - ma la cosa penso sia reciproca».

Altro senatore, altro approccio alla partita di stasera: «Sarà una gara molto tesa. Loro sono forti in tutti i reparti e hanno giocatori importanti». Così la pensa Alessandro Del Piero. Secondo il numero sette azzurro, però, la squadra di Aragones non è superiore dal punto di vista tecnico. «Secondo me Italia e Spagna sono nazionali molto simili, sia come modo di giocare sia come squadre in generale. Loro fanno più possesso palla, noi puntiamo più sulle verticalizzazioni, ma questo non vuol dire che loro siano più tecnici». Del Piero dice di non sapere ancora se oggi sarà in campo: «Credo che Donadoni non abbia ancora sciolto i suoi dubbi».

Gianluca Zambrotta conosce bene la Spagna e il calcio iberico e sa che oggi per l'Italia sarà dura. «Nella Spagna ci sarebbero tanti giocatori da togliere, io li conosco bene, Aragones ha una grandissima squadra. Però - aggiunge - non sono d'accordo con chi dice che sono loro i favoriti, ce la giocheremo alla pari». In queste partite è stato decisivo Buffon, che con le sue parate ha spinto gli azzurri ai quarti di finale. «Gigi è un grandissimo portiere, ma io spero che sia il gruppo a fare la differenza. In una partita come questa - conclude - è questo quello che conta».

> Zambrotta: «Non sono d'accordo col pronostico, ce la giochiamo alla pari. E spero che sia il gruppo a fare la differenza»

Alessandro Del Piero

«Questa squadra ha sempre dimostrato di avere buone alternative anche quando le assenze sono importanti», sottolinea Massimo Ambrosini, in riferimento alle squalifiche di Pirlo e Gattuso che costringeranno Donadoni a ridisegnare il centrocampo contro gli iberici. «Contro la Spagna bisognerà giocare a viso aperto, ma anche con intelligenza. Non bisogna lasciar loro l'iniziativa, perchè hanno tanti giocatori di classe». Insieme al milanista potrebbe scendere in campo Aquilani, che potrebbe prendere il posto di Pirlo: «Come lo vedo? Ha la tranquillità di chi sa che potrebbe avere una chance importante».

> Ambrosini: «Abbiamo diverse alternative. Aquilani? È tranquillo ed è consapevole della grande chance»

E col passare dei giorni e delle ore cresce anche la fiducia dei tifosi italiani che adesso credono nella squadra di Donadoni. Oltre il 70% degli scommettotori ha puntato sulla vittoria degli azzurri e sulla loro qualificazione per la partita di semifinale. La Spagna raccoglie il 15% circa del gioco, altrettanto il pareggio. Le assenze di Pirlo e Gattuso non hanno quindi fatto venir meno la fiducia dei tifosi nei confronti della nazionale di Donadoni, nonostante le quote siano rimaste invariate rispetto all'apertura e continuino a mostrare un perfetto equilibrio: quota 2,60 per la vittoria di Italia o Spagna, quota 3,20 per il pareggio e conseguente ricorso a tempi supplementari o calci di rigore.

Gigi Buffon con Antonio Cassano. Nella foto in basso, Alberto Aquilani

CAGNI, VENTURA, GIANPAOLO, TESSER ALL'UNISONO

I tecnici dicono Italia: «Toni si sblocca»

VIENNA Diamine, vincerà l'Italia. Non ci sono dubbi tra tecnici, giocatori e addetti ai lavori. Chi segnerà? Tutti dicono Toni: prima o poi dovrà pur sbloccarsi. De Rossi-Aquilani-Ambrosini la soluzione più gettonata centrocampo. Le Furie rosse? Calma, così furie non lo sono: centrocampo e attacco al top, ma difesa che se pressata stenta.

GIGI CAGNI: «Sono sicuro che l'Italia farà bene. Siamo in crescita, galvanizzati dalla vittoria contro la Francia. Chi segnerà? Non ha nessuna importanza, io spero che sia Toni. Comunque ogni torneo ha una sua storia particolare. La Spagna fa paura, ma possiamo batterla, ne abbiamo le possibilità. Se fossi Donadoni farei giocare De Rossi e Aquilani».

GIAMPIERO VENTURA: «Credo e spero che a vincere sia l'Italia. Contro la Francia ha fatto una buona partita e conoscendo Donadoni so che ha una grande voglia di incontrare nuovamente Van Basten. Segnerà Toni, perché l'Italia ha una storia in fatto di cannonieri. Dopo una partenza lenta si sono sempre scatenati nel finale. Croazia e Portogallo vittime dei quarti. La Croazia è uscita nel modo che tutti hanno potuto vedere, il Portogallo battuto da una Germania concreta. Ecco, la Germania è come l'Italia: quando la partita si fa dura i duri cominciano a ballare».

MARCO GIAMPAOLO: «Ci sono le condizioni per un successo dell'Italia anche se battere la Spagna è sempre un'impresa non di poco conto. Tutti stiamo aspettando Toni, sino a questo momento ha commesso degli errori, ma è pur sempre cannoniere in Germania».

ATTILIO TESSER: «Il cuore mi dice che a vincere sarà l'Italia perché è una squadra in crescita. La speranza è che Toni si sblocchi, anzi, voglio sbilanciarmi: la partita sarà decisa da una rete siglata proprio da Toni. Il centrocampo azzurro? Credo che la soluzione più praticata a centrocampo sia De Rossi-Aquilani-Ambrosini».

» IN BREVE

GERMANIA

Friedrich: «Più forti rispetto alla Turchia»

VIENNA «La gara contro il Portogallo è stata speciale, una grande prestazione di tutta la squadra. Ogni giocatore si impegna al massimo nelle partite importanti come questa. È stato divertente giocare davanti a un pubblico del genere e siamo contenti perché non erano in molti a credere in noi. Ora siamo di nuovo favoriti e ne siamo consapevoli». Il terzino sinistro della Germania, Arne Friedrich, sa che stavolta sarà la sua squadra ad avere maggiori probabilità nella semifinale contro la Turchia al St. Jakob-Park. La selezione di Terim avrà il sostegno di due milioni di turchi residenti in Germania. «Ho telefonato alla mia ragazza a Berlino e mi ha detto che l'altra sera per strada c'era una festa incredibile - spiega Friedrich - mercoledì la Germania sarà con il fiato sospeso e speriamo che alla fine siano i nostri tifosi a festeggiare».

IN FATTO DI GOL

Klose: sto vincendo la scommessa con Luca

TENERO «Il mio gol l'ho fatto, ora tocca a Luca Toni cercare di raggiungermi». L'attaccante della Germania, Miroslav Klose, ha svelato di aver una scommessa in corso con il centravanti azzurro, Luca Toni, suo compagno di squadra al Bayern Monaco, per chi riuscirà a segnare più gol a Euro 2008. «Dopo aver segnato contro il Portogallo - ha spiegato Klose - ho mandato un sms a Toni per prenderlo un po' in giro e lui mi ha risposto che in questi Europei sta litigando con il suo migliore amico, il pallone. Mi ha detto che al momento non riesce a fare quello che vorrebbe». La coppia del Bayern, che in campionato ha realizzato ben 34 reti, a questi Europei è ferma a quota uno, grazie al gol realizzato da Klose contro il Portogallo.

UNA COPPA DI CRISTALLO

Compleanno di Platini, regalo da Italia e Spagna

VIENNA Il presidente dell'Uefa Michel Platini ha compiuto ieri 53 anni e le federazioni di Italia e Spagna, avversarie oggi nel quarto di finale dell'Europeo, hanno deciso di festeggiarlo insieme. Le due Federcalcio hanno acquistato un regalo, una coppa di cristallo, che è stato consegnato dai due presidenti, Giancarlo Abete e Angel Maria Villar, a Platini in un grande albergo viennese. Platini, contento per il regalo, ha anche apprezzato molto il clima di fair play tra due federazioni alla vigilia di una partita molto importante in cui si affrontano le proprie rappresentative nazionali.

Il centrocampista iberico Marcos Senna durante l'allenamento di ieri

Il portiere della Spagna, Iker Casillas

LA STAMPA SPINGE VERSO L'IMPRESA CONTRO GLI AZZURRI, IN RITIRO SI ROMPE L'ARMONIA

Spagna, troppe tensioni nello spogliatoio

Il ct Aragones rimprovera Sergio Ramos, Casillas ricorda i precedenti storici

MADRID Cresce l'ottimismo in casa iberica mentre è partito il conto alla rovescia per il D-day dell'incontro fra Italia e Spagna per i quarti di finale di Euro 2008. «Claro che podemos!», Certo che possiamo!) incita a tutta prima pagina 'AS', aggiungendo che la sconfitta del Portogallo non ha eroso le speranze della Spagna. Lo slogan che ripropone «Yes, we can!» di Obama, candidato democratico alla presidenza Usa, viene ripetuto incessantemente da radio e tv. Bisogna avere fiducia fino in fondo nella vittoria, per sfatare la maledizione dei quarti, ragione per cui all'interno il quotidiano assicura: «La nazionale ci crede e la Spagna pure». Anche se poi Alfredo Relano si domanda se «esistano nazionali nate per vincere», evidenziando il «cattivo presagio» che è stato per gli spagnoli la vittoria della Germania sul Portogallo: «La Germania è associabile all'Italia nell'essenziale: è vincitrice ed è più difficile da finire di Rasputin», osserva il direttore di 'AS'.

Fernando Torres parla con alcuni compagni di nazionale

Il nino Torres assicura in un'intervista che l'Italia è favorita: «La storia dice che l'Italia è fedele allo stile col quale ha ottenuto molti successi - osserva È un calcio forse non vistoso e che alla gente non piace tanto, ma lo giocano in maniera perfetta e li ha portati ad essere rispettati. Per questo sono i favoriti».

Non dicono però lo stesso i broker e le società di scommesse come Betfair, che danno la Spagna vincente sull'Italia: 2,6 euro a 1, rispetto ai 3,2 euro a 1 in caso di vittoria azzurra. E l'incipiente ottimismo spagnolo appare appena incrinato dalle scintille, fra Luis Aragones e Sergio Ramos, riferito da 'AS' a tutta pagina: «Dovrebbe dirmi le cose in privato - si è lamentato il difensore - se dice che faccio le cose male fuori dal campo, pregiudica la mia immagine». Sempre questioni di immagine. Ma non sarebbe meglio giocare bene, così non ci sarebbero nè rimbrotti dell'allenatore nè danni all'immagine.

«L'Italia ci vuole toreare» - tuona con toni da sangue e arena 'Marca', sull'enorme striscione dispiegato nella sede degli azzurri, a Vienna, in cui un presunto Luca Toni spara un pallone che mette ko il toro spagnolo. Il quotidiano non abbandona il registro minaccioso. «Villa sa come vendicarsi», giura a tutta prima pagina, ricordando che il capocannoniere degli Europei ha già ha segnato un gol tre mesi fa all'Italia: «Non mi importerebbe segnargliene un altro - commenta il Pichichi - anche se fosse più brutto».

E Marca riferisce pure dell'ultima trovata nel mondo delle scommesse, proposta dalla società Victoria: «Un Tassottazo si paga già a 20 euro a 1». I candidati a ripetere la gomitata che propinò Mauro Tassotti a Luis Enrique nei quarti di finali del Mondiale '94, secondo il quotidiano sono parecchi. «Non è certo per la fama di angioletti che distingue Chiellini e Materazzi, fra gli altri», chiosa la cronaca.

E, se non bastasse, la stessa casa di scommesse raccoglie anche un altro degli infausti ricordi per la Spagna legato sempre a quella partita dei Mondiali: l'ipotetico caso in cui l'Italia segni un gol negli ultimi cinque minuti, come fece Roberto Baggio all'88', si paga 8 contro 1.

Fra scongiuri e scaramanzie, si rispolverano i libri di storia per riportare sugli altari l'eroe Felix Seseumaga, autore dei due gol della Rossa che quel lontano 2 settembre del 1920 ad Amberes consegnarono l'unica vittoria della Spagna sulla nazionale azzurra fino ad oggi registrata in una partita ufficiale.

Si ripropone nei dettagli la biografia del giocatore dell'Athletic, sperando che da lassù, assieme a San Cuartos faccia il miracolo.

Per i giocatori spagnoli è l'Italia la favorita nel quarto di finale che la vedrà opposta proprio alla nazionale iberica. Anche Iker Casillas la pensa così: «La squadra azzurra è un gradino sopra a noi perchè ha più storia, tra Mondiali ed Europei ha giocato più finali. L'ultimo e unico nostro successo è quello dell'Europeo di quarant'anni fa. Troppo tempo - spiega il portiere del Real Madrid - intanto però pensiamo ad infrangere questo tabu dei quarti di finale: negli ultimi anni non siamo mai riusciti ad andare oltre».

Fernando Torres alla vigilia della partita con l'Italia pone la propria attenzione sulle scelte di Aragones. Una in particolare, l'esclusione di Raul per Villa: i suoi gol in questo momento tengono buoni tutti, ma Torres sottolinea che «se non vinciamo questo Europeo in Spagna si parlerà solo di Raul».

Sempre in merito al ct, e al suo alterco con Ramos, l'attaccante dice che «quanto è accaduto ha tolto un po' di buon umore al gruppo, ha rotto l'armonia. Certe cose - dice riferendosi a quanto detto in pubblico da Aragones su Ramos - vanno discusse solo nello spogliatoio».

VITTORIA A SORPRESA MA CON PIENO MERITO

La Russia con Arshavin manda a casa l'Olanda

OLANDA	1
RUSSIA	3

(al 90' 1-1)

MARCATORI: st 11' Pavlyuchenko, 41' Van Nistelrooy, sts 7' Torbinski, 11' Arshavin.
OLANDA: Van der Sar 6,5, Boulahrouz 5 (9' st Heitinga 5,5), Ooijer 5,5, Mathijsen 5, Van Bronckhorst 5,5, De Jong 5,5, Engelaar 5 (17' st Afellay 5,5), Kuyt 5 (1' st Van Persie 6,5), Van der Vaart 6, Sneijder 7, Van Nistelrooy 6,5. All. Van Basten.
RUSSIA: Akinfeev 6,5, Anyukov 6, Ignashevich 6, Kolodin 7, Zhirkov 7,5, Saenko 6,5, (36' st Torbinski 6,5), Semshov 6,5, (24' st Bilyaletdinov 6), Semak 6,5, Zyryanov 6, Arshavin 8, Pavlyuchenko 7 (9' sts Sychev). All. Hiddink.
ARBITRO: Lubos Michel (Slovacchia)
NOTE: ammoniti Boulahrouz, Van Persie, Van der Vaart, Kolodin, Zhirkov, Torbinski.

BASILEA Nove gol all'attivo, il primo posto nel girone e gli onori della critica. Tutto questo non basta all'Olanda, che viene sconfitta per 3-1 dalla Russia nei tempi supplementari e torna a casa mcosì come era già successo per il Portogallo e la Croazia (anche queste vincitrici dei rispettivi gironi. Russia in palla per tutti i 120 minuti. Chiusi i tempi regolamentari con il punteggio di 1-1 per effetto delle reti di Pavlyuchenko e Van Nistelrooy (tutte nel secondo tempo), la Russia ha pigiato sul piede dell'acceleratore anche negli extra-time.

All'8 del secondo tempo supplementare la rete di Torninski, mentre il gol del ko che spezza le gambe all'Olanda arriva dopo tre minuti con Arshavin, un vero talento e senz'altro il migliore in campo per spettacolarità di tocco e per utilità degli inviti.

Ora Hiddink aspetta la vincente tra Italia e Spagna.

Buona la partenza della Russia: al 6' Van der Sar devia in angolo una punizione di Zhirkov. Sugli sviluppi del tiro dalla bandierina una conclusione di Koldin mette in apprensione la retroguardia orange. La squadra di Hiddink è molto attenta e non lascia nulla al caso.

L'Olanda, sorpresa dall'organizzazione dei russi, si fa viva al 17' con una punizione di Van der Vaart parata da Akinfeev.

Poco prima della mezz'ora la squadra di Van Basten va vicina alla rete ancora con una punizione di Van der Vaart che dopo aver tagliato tutta l'area russa sfila di poco a lato. I meccanismi olandesi però non funzionano come nel girone di qualificazione, così al 31' Arshavin sfiora il gol in contropiede: l'attaccante dello Zenit conclude d'interno destro e Van der Sar si supera. Un minuto dopo ancora è ancora Russia, con una botta da lontano di Kolodin a fil di palo.

Nella ripresa Van Basten inserisce Van Persie per un opaco Kuyt ma all'11' la Russia passa in vantaggio con il suo uomo più in vista, Pavlyuchenko. Semak si libera sulla sinistra e crossa al centro un pallone colto al volo dall'attaccante dello Spartak Mosca. Gran gol ma anche grande dormita di Mathijsen che si fa rubare il tempo dal russo. La reazione dell' Olanda è macchinosa, tuttavia gli uomini di Van Basten riescono a impensierire i russi con un colpo di testa di Van Persie che finisce fuori. Gli olandesi non sono la squadra veloce e dinamica vista nelle precedenti partite: Van Nistelrooy non trova lo spunto giusto Sneijder non brilla. Intorno alla mezz'ora la Russia sfiora il gol in due occasioni, ma gli orange si salvano.

Andrej Arshavin

Poi il pareggio di van Nistelrroy su dormita della difesa russa.

I tempi supplementari decretano la chiara superiorità di gioco, oltre che fisica, dei ragazzi allenati da Hiddink. Fino al tripudio finale.

QUARTI

19 giugno - ore 20:45 - **Basilea**
- PORTOGALLO 2
- GERMANIA 3

20 giugno - ore 20:45 - **Vienna**
- CROAZIA 2
- TURCHIA 4 (1-1; d.c.r.)

21 giugno - ore 20:45 - **Basilea**
- OLANDA 1
- RUSSIA 3 (1-1; d.t.s.)

22 giugno - ore 20:45 - **Vienna**
- SPAGNA X
- ITALIA X

SEMIFINALI

25 giugno ore 20:45 **Basilea**
- GERMANIA X
- TURCHIA X

26 giugno ore 20:45 **Vienna**
- RUSSIA X
- VINCENTE X

FINALE
29 giugno - ore 20:45
Vienna

ADARTE

LA DELUSIONE IN CASA CROATA

Bilic: «Uno choc perdere così» E la Turchia sogna

VIENNA L'obiettivo della Croazia era quello di «raggiungere la finale» di Euro 2008. Nelle parole del commissario tecnico Slaven Bilic c'è tutta la delusione per l'epilogo amaro del match di venerdì sera contro la Turchia. Un gol negli ultimi minuti del match (quello di Klasnic), la qualificazione già in tasca ed ecco arrivare il pareggio dei turchi che poi completano la rimonta con la vittoria ai calci di rigore. Bilic racconta così l'umore che serpeggiava a fine partita nello spogliatoio croato: «È stato uno choc. In tanti giocatori ho visto rabbia, altri piangevano. La vita continua». Poi Bilic dribbla in questo modo le domande sul suo futuro: «L'eliminazione è ancora troppo vicina, non è ancora tempo di prendere decisioni».

Guai a giudicare morto l'Imperatore e la sua Turchia, quindi: una leggerezza fatale commessa da Svizzera, Repubblica Ceca e Slovacchia, una dopo l'altra. Lo sguardo di fuoco, la camicia slacciata, le vene del collo che sembrano scoppiare, Fatih Terim non si è mai messo a sedere in panchina quando i suoi erano sotto. Li ha sgridati, pungolati, tormentati, finchè non lo hanno esaudito. E adesso la Turchia, grazie a Terim, ha fatto il miracolo ed è in semifinale contro la Germania, «uno scontro fra giganti», come dice lui.

Dai tempi della Fiorentina di Cecchi Gori e poi dai movimentati mesi al Milan, tornano le immagini di quell'allenatore dal look un po' all'antica, che grida, minaccia e impreca invece di riflettere freddamente su come variare gli schemi o sul modo migliore di motivare i giocatori. Lui il suo metodo ce l'ha e, sostiene qualcuno, fa assomigliare sempre più il gruppo turco a una setta ai piedi dell'Imperatore: «Prima di ogni partita - spiega Mevlut Erding, un attaccante che gioca in Francia - sappiamo che entriamo in campo per giocarcela fino alla morte». Un'immagine che spiega bene da cosa è stato ispirato il gesto tecnico di Semih Senturk al 122' del match-fiume, arbitro Rosetti permettendo.

Abbronzatissimo, petto villoso e sguardo da sicario spietato, Terim il terribile, 55 anni, ha colpito ancora, stavolta nel modo più inatteso e spettacolare. Si avvicina dunque una semifinale contro la Germania che la Turchia affronterà con i giocatori contati, decimata com'è da infortuni e squalifiche.

Ce ne sarebbe da far tremare i polsi a qualsiasi ct, ma non certo all'Imperatore: «Penso che la Turchia possa fare anche meglio - ha detto - certo, se potessimo recuperare soltanto qualcuno dei giocatori. Ma anche con tutti questi assenti vedrete qualcosa di extra, di speciale».

Tifosi, sanzioni in vista per le due federazioni

BASILEA Il comportamento dei propri tifosi, durante e dopo la partita di Vienna valida per i quarti dell'Europeo, potrebbe costare una sanzione pecunaria alle federazioni di Croazia e Turchia. Verranno puniti in particolare il lancio di petardi e dei fumogeni allo stadio. Per quanto accaduto dopo, invece, le autorità viennesi hanno fatto sapere di aver arrestato 12 persone, di cui tre (croati) allo stadio e nove in città durante i tafferugli.

La sfida fra turchi e croati ha incollato davanti ai teleschermi, sintonizzati su Raiuno, 7.279.000 spettatori (35.58 per cento di share). Una cifra salita a 9.117.000 (share del 56.97%) nei minuti finali del match con i calci di rigore.

Molto seguite anche le rubriche speciali di commento post-partite. Su Raiuno «Notti europee» ha totalizzato 1 milione 675 mila telespettatori con il 22.60% di share; su Raitre alle 20 «Eurosera», è stato seguito da 1 milione 522 mila spettatori pari al 9.25%.

Il ct croato Slaven Bilic

FANTACALCIO

DOMANI LE NUOVE CLASSIFICHE

Al via la volata finale

TRIESTE Si chiude questa sera, con la sfida fra Italia e Spagna, il quadro dei quarti di finale anche per il concorso Fantaeuropei 2008. Domani, dunque, nuovo aggiornamento per le classifiche, sia quella generale (con tutti gli iscritti tramite i quotidiani del Gruppo L'Espresso) che la graduatoria locale: l'elenco completo potrà essere consultato attraverso il link attivo sul sito del Piccolo (www.ilpiccolo.it).

Intanto, in vista delle semifinali, stasera qualche fantallenatore soffrirà nel vedere eliminati alcuni dei suoi puppili. Chi proseguirà e chi si fermerà? Luca Toni o Fernando Torres? Antonio Cassano o David Villa? Al campo l'ardua sentenza, anche se ovviamente gli italiani tiferanno prima di tutto per gli azzurri del ct Roberto Donadoni.

L'attaccante della Spagna, David Villa

CLASSIFICA PICCOLO

Sqdmastromamo1 (235.5), IperCoop Team (235), RealDaniel (232.5), Real Walter (230), SqdFantAgo2 (229.5), Bayern Straccis (229.5), MadMax 3 (229), I meno pezo (229), Eurocarsiana (228.5), Triestina (227), El Squadron de assalto (225.5), Fc Costanza (225), ResuscitationTeam (224.5), Riserve (224.5), Croazia Express (223.5), ElBozza1 (223), Sqdmau77_(222.5), Eurodiesel (222.5), Sqddevincina1 (222.5), Dinamo Trieste (222), Sqdsqd (221.5), Sqdmastromamo0 (221.5), VeraFC (221.5), Stanec54 (220.5), Sqdantonioilvip0 (220.5), Sghirat82 (220), Mambo f.c. (220), Real ciuchino (220), Che Risate Team (220), Principato di Barilla (219.5), Bonobo Power (219.5), Sqddavidets832 (219.5), Loffio (219.5), Svizzera? No novi (219.5), Triestina 2009 (219.5), Partenope (219.5), Cosmos (219), Atlante (218.5), Xxxxxxx3 (218.5), Real Marta (218.5), Supergunny (218), Pisolo (217.5), Piuma Football Club (217.5), Ac Denti (217), Real Carcassa (217), Bavisela (217), Puffendorf Fc (217), Fuzz Team (217), Champions_ila (217), Gen (216.5), Sqdste87_012 (216.5), Euro1 (216.5), Ma.Gi.Ca. (216), SqdLollo19751 (216), Slaven Bilic & Co (215.5), A.s. Roma (215.5), Sqdhugots0 (215.5), Ultimateam (215.5), Sqdbirrajoe0 (215), Sqdbomber11calcio2 (215), Sqdstemimmo1 (215), Bangio team (214), Sqdgunnyteam0 (214), Eurogorizia (214), Magica Unione 1 214.

CLASSIFICA GENERALE

Euro-1 (249), PiVeLLAnA (243), Sara vola (242.5), Atl. Madrugada (241.5), Peter89 (241), Team Cybeo (240), Antares 2008 (240), Agocco Sennori 3 (239.5), Nazzano Fc (239), Sqdtonio_600 (239), Cubit Utd (238.5), SqdDanivan0 (238.5), Sqdpaolo5931 (237.5), Sqdbruttafava2 (237), Extremadura (237), Sqdtrystar2 (237), Provittoria (236.5), Eurosirolo (236), Europeggio (235.5), Sqdmastromamo1 (235.5), Sqdsamy59661 (235.5), Sqdcolmanet0 (235), IperCoop Team (235), Sqdueicap780 (235), Fantapippo (234.5), AzzurroItalia (234.5), Fantamamma_2 (234.5), Vinco la prima!! (234.5), Sqdelimonaci2 (234), Lamon (234), Prima (233.5), Sqddanish89 (233), Nonno-2 (233), Magici Tuberi 3 (233), RealDaniel (232.5), Sqdmercatomarziano0 (232.5), Tropical Pizza Team Fc (232), Coghinas1 (232), Euro-3 (232), Haioogiagiusa (231.5), Europa Lombarda (231.5), Ac Picchia (231.5), Sqdkraunboy212 (231.5), Sqdolympiquevendemmia1 (231), Sqdkyubi1 (231), Sqdstitti50 (231), Lignano2008 (231), Sqdnicolaspascal0 (231), Juvemania (231), Cucine.Com (230.5), 51 Italiani brava gente... (230.5), Sqd86aldo860 (230.5), Supersimon Team (230.5), Sqdmonopoli800 (230.5), Ac. Anto184642 (230), Manchester Chiavacci (230), Supersayan (230), Sqdjoaopigro0 (230), Seconda (230), Sqdpicoltry0 (230), Real Walter (230), Sqdtiernozr21 (230), Sqdcolkaz0 (230), Agritobia (230).

OGGI IN TV

12.45 Italia1: Motomondiale, Gp Inghilterra 125
13.40 Raisport Più: Atletica Leggera, Coppa Europa
13.55 Sky Sport 2: F.1, Gp Francia
14.00 Raiuno: F.1, Gp Francia
14.15 Italia1: Motomondiale, Gp Inghilterra 250

16.00 Italia1: Motomondiale, Gp Inghilterra MotoGp
17.00 Eurosport: Beach Volley, Wt Finale uomini e donne Parigi
17.50 Raisport Più: Mountain bike, Mondiali

Vela. Con otto equipaggi iscritti è iniziata la ventesima edizione

Giù dal podio. Quarta posizione per Riva del Garda con Bressani

Giro d'Italia, a Sistiana l'acuto di Strah

La 1.a giornata si chiude con il successo di Castelsanpietro. La barca di casa è 2.a

TRIESTE È andata a Castelsanpietro Terme Gammadue la prova inaugurale del Giro d'Italia a vela. L'equipaggio dello skipper Gennadi Strah, infatti, ha vinto la regata a bastone che ieri ha formalmente aperto la 20.a edizione della manifestazione. La Baia di Sistiana, che già da due giorni ospita la carovana del Giro d'Italia, grazie all'organizzazione del Diporto nautico di Sistiana, ha riservato un leggero vento di scirocco. Seconda piazza per il team di casa, Baia di Sistiana, dello skipper Riccardo Termini, con al timone Jaro Furlani. Terzo posto per Cagliari Zavoli e quarta posizione per Riva del Garda Pregis, con Lorenzo Bressani, neo campione del mondo classe Melges 24, alla barra. La regata è partita un paio d'ore più tardi rispetto al programma, per dare modo al vento di stendersi sul campo di regata.

Anche così, però, il leggero scirocco è rimasto poco costante, e in particolare un salto di circa 30 gradi durante la partenza ha penalizzato fortemente gli scafi che avevano scelto di navigare sulla destra del campo di regata. Castelsanpietro Terme Gammadue ha subito guadagnato la parte favorevole, mettendosi in evidenza. Sfavoriti dal salto di vento, Riva del Garda Pregis ed Emilia Romagna Pandora si sono trovati nelle retrovie. Baia di Sistiana è passato per primo alla boa di bolina e ha dominato per mezza regata, prima di essere superato da Castelsanpietro Terme. La classifica vede quindi il primo posto di Castelsanpietro, seguita da Baia di Sistiana; terza Cagliari Zavoli e avvincente rimonta di Bressani su Riva del Garda Pregis che è finito ottimo quarto nonostante le premesse. I Vigili del fuoco, dopo una prima bolina ben azzeccata, con un terzo al passaggio in boa, hanno chiuso in penultima posizione preceduti da Bologna Pescanova ed Emilia Romagna Pandora, rispettivamente quinto e sesto. Ottavo e ultimo per ora Rimini Bcc Alta Padovana. Oggi nuovo bastone al largo di Sistiana alle 14, stasera spettacoli in Baia e fuochi d'artificio.

2.a TAPPA

Oggi alle 14 il programma dell'evento prevede un'altra regata a bastone

Un momento della prima tappa del Giro d'Italia a vela

GIRO D'ITALIA A VELA

L'ordine d'arrivo della 1ª tappa (Sistiana - regata a bastone) e la classifica generale

1. Castelsanpietro Terme Gammadue
2. Baia di Sistiana
3. Cagliari Zavoli
4. Riva del Garda Pregis
5. Bologna Pescanova
6. Emilia Romagna Pandora
7. Vigili del fuoco
8. Rimini Bcc Alta Padovana

SARDINIA CUP

Vascotto vince l'iride da tattico della Spagna

TRIESTE Vittoria di Vasco Vascotto, con i colori della Spagna, alla Sardinia Cup, il campionato del mondo a squadre, dove ogni team schiera tre imbarcazioni. Alla tattica di Nerone, Vascotto ha chiuso con un primo posto assieme al Tp52 Bribon Telefonica e allo Swan 45 Vertigo. Ieri non si è regatato per assenza di vento, ma la vittoria era già al sicuro venerdì, con 11 punti di vantaggio sull'Italia, mentre la Germania si è classificata terza. «Siamo veramente contenti di aver vinto questa competizione - ha commentato sorridente al rientro in banchina Vasco Vascotto, tattico di San Miguel Telefonica Nerone -, è stata una settimana intensa dove il gioco di squadra è stato fondamentale. Lo sforzo fatto dagli armatori Jose Cusi, Marco Salvi e Massimo Mezzaroma è stato ripagato con una grande vittoria. Per me è il quindicesimo titolo mondiale vinto, è una soddisfazione unica, ogni volta un'emozione diversa. Un grazie a tutti i ragazzi della DabliuSail-Project presenti nei tre team della squadra e al nostro Team Manager Andrea Cecchetti».

FORMULA 1

Le rosse favorite: la partenza alle 14

Prima fila Ferrari nel Gp di Francia

A Magny-Cours Raikkonen centra la pole davanti a Massa. Kubica 5°

Felipe Massa a bordo della sua Ferrari numero 2 esce dai box

MAGNY-COURS A Magny-Cours prima fila tutta rossa doveva essere e prima fila tutta Ferrari è stata. Kimi Raikkonen ha ottenuto la pole position nel Gran Premio di Francia ed al suo fianco in partenza avrà oggi il compagno Felipe Massa. Un risultato cercato, voluto ed ottenuto per poter studiare la migliore strategia in vista della corsa.

Ovviamente ben sapendo in anticipo che Lewis Hamilton, qualsiasi risultato avesse ottenuto nelle qualifiche del Grand Prix transalpino, sarebbe stato retrocesso di dieci posizioni per la punizione inflittagli dai commissari di Montreal per il suo «tamponamento» nella pit lane di due settimane fa. Il colored anglo-caraibico della McLaren-Mercedes non è riuscito a far meglio del terzo tempo, ammettendo degli errori di guida ma anche riconoscendo che le Ferrari nell'ultima parte del tracciato della Nevers sono più veloci. Ferrari in prima fila mentre Hamilton scatterà dalla settima, con il tredicesimo tempo. Gara in salita per lui, e strategia particolare che Ron Dennis e soci dovranno studiare per fargli recuperare posizioni. Non è difficile ipotizzare che il vice campione del mondo abbia affrontato il Q3 con poca benzina nel serbatoio e che in gara possa effettuare più di due soste, visto che la pit lane abbastanza corta di Magny-Cours non fa perdere molto tempo e che in pista ci sono almeno un paio di punti dove è facile superare.

Terzo tempo per Alonso mentre Trulli è quarto. Hamilton tredicesimo

All'altro pilota di Woking, Heikki Kovalainen, decimo sulla griglia perché penalizzato di cinque posti (secondo i commissari avrebbe rallentato Webber), il compito, magari, di cercare di togliere punti agli avversari del compagno nella lotta per il titolo. Primo fra tutti quel Robert Kubica, leader della classifica iridata che partirà in terza fila, con il sesto tempo. La Bmw Sauber non è veloce come la monoposto anglotedesca ma è affidabile e quindi, bisognerà attendere la bandiera a scacchi per avere la certezza del risultato finale. C'è anche l'incognita Renault con Fernando Alonso e Toyota con il nostro Jarno Trulli. I due ex compagni di squadra domani saranno affiancati in seconda fila, rispettivamente con il terzo ed il quarto tempo. Anche per loro, strategia ed affidabilità le incognite per cercare di acciuffare una posizione finale sul podio o comunque a ridosso.

Scorrendo la griglia, da segnalare il sesto e settimo tempo delle RedBull con Mark Webber davanti a Dave Coulthard. Giancarlo Fisichella «ringrazia» i commissari canadesi che hanno punito con un «meno dieci» anche Nico Rosberg. Il tedesco della Williams, infatti è ultimo in griglia e per il romano della Force India, più veloce del compagno Sutil, c'è la penultima fila con il 18esimo tempo.

Kimi Raikkonen esulta a Magny-Cours

«Sono molto contento di questo risultato, non solo per me ma soprattutto per la squadra. Mi fa piacere aver ottenuto la duecentesima pole della Ferrari anche se io ho ancora una piccola parte nella storia della scuderia», ha detto ieri Kimi Raikkonen al termine delle prove. «Finora è stato un ottimo weekend ma sappiamo bene che dobbiamo ancora affrontare la parte più importante, la gara, dove sappiamo che tutto può accadere. La macchina ha sempre dimostrato di avere un buon bilanciamento e, almeno per quello che concerne il primo giro, il rendimento delle due gomme è piuttosto simile mentre la mescola più dura sembra rendere meglio sulla distanza. Se non dovessi vincere sarei ovviamente un po' deluso ma la cosa fondamentale sarà arrivare in fondo e portare a casa il massimo dei punti: ne abbiamo davvero bisogno».

IL CENTROCAMPISTA VALUTA IL MERCATO DELLA TRIESTINA

Allegretti: «Ben azzeccate le prime mosse»

Il capitano: «Ma il nostro vantaggio è quello di avere già un'ossatura di squadra»

TRIESTE Allegretti, che sensazioni hai finora sul mercato della Triestina?

«E' presto per dirlo, perché si è mosso poco a livello generale. Oltre agli Europei c'è una situazione di crisi che del resto si respirava già nell'aria da tempo: in B girano pochi soldi, i movimenti sono tutti scambi o comproprietà. Capisco perfettamente le difficoltà dei presidenti della cadetteria. Comunque le cose più significative di solito accadono verso la fine, in agosto».

Testini e Della Rocca restano: che ne pensi?

«Ho sempre sostenuto che era importante mantenere l'ossatura della squadra e queste decisioni vanno in tal senso. Che Testini resti mi fa piacere, è un giocatore importante per noi, soprattutto se riesce a esprimersi come nella seconda parte di stagione. Della Rocca è un attaccante giovane che ha già fatto vedere il suo valore ma può ancora migliorare: speriamo faccia qualche gol in più».

Riccardo Allegretti in azione (Foto Lasorte)

Però se ne va Sgrigna, secondo cannoniere della squadra.

«Mi dispiace per lui, ma credo abbia pagato il fatto di essere uno di quei giocatori dai ruoli non ben precisi, può aver pesato questo nella scelta di società e mister. Fra l'altro vedremo con che modulo giocheremo, visto che nelle ultime partite avevamo cambiato».

E sui nuovi arrivi Cacciatore e Figoli?

«Di Cacciatore ho sentito parlare molto bene, quanto a Figoli lo conosceremo presto, speriamo faccia bene».

Ma non avevi detto di essere scettico su nuove scommesse che vengono da lontano?

«Io credo che dopo il colpo fatto con Granoche e la bravura e la fortuna di aver pescato Pablo, c'era da immaginarselo che la Triestina ripercorresse certe strade. Io spero sia un altro giocatore valido, l'importante all'inizio sarà cercare di farlo ambientare nel miglior modo possibile».

Considerati i tanti gol presi, è la difesa che va ritoccata in modo più energico?

«E' vero che in difesa ci sarà da lavorare, ma anche perché molti sono andati via e sarà il reparto più rinnovato».

Non ti aspetti grandi colpi?

«Non credo ci saranno grandissimi colpi, ma questo non riguarda solo la Triestina, bensì la situazione critica della B. Io credo piuttosto che il prossimo campionato sarà ancora più livellato, sarà importante partire bene e noi da questo punto di vista siamo avvantaggiati: il mister lo conosciamo già e veniamo da un discreto campionato. Speriamo di fare ancora meglio».

Magari puntando in alto, come hai tante volte detto di voler fare?

«Io ho un sogno in testa e non è un mistero: se rimango qui e non mi interessano altre soluzioni, è per l'aspirazione di cercare il massimo a Trieste».

Antonello Rodio

MOTOGP. A DONINGTON PARK

Miglior tempo di Stoner sulla Ducati Alle sue spalle Rossi e Vermeulen

DONINGTON PARK Seconda pole consecutiva della stagione per Casey Stoner. L'australiano campione del mondo della Ducati, costretto quest'anno all'inseguimento, sembra aver ritrovato il pieno feeling con la rossa di Borgo Panigale e le possibilità di fare bottino pieno nell'ottava gara stagionale, sulla pista di Donington Park non gli mancano. Stoner ha girato in 1'38"232 distaccando Valentino Rossi (0"649) leader del mondiale con 142 punti davanti a Dani Pedrosa (135).

Saranno molto importanti le condizioni meteo: le previsioni segnalano per oggi asciutto e se così fosse potrebbe cambiare le carte in tavola rispetto alle bagnate qualifiche. Il dottore sembra non preoccuparsi più di tanto e apertamente afferma che la sua Fiat Yamaha Team farà bene indipendentemente dalla pioggia. In prima fila ci sarà anche Chris Vermeulen che è riuscito a piazzarsi in terza posizione. Due americani guidano la seconda fila e sono Nicky Hayden (Honda) e Colin Edwards (Yamaha), mentre Andrea Dovizioso prenderà il via dalla sesta posizione (Honda). Si prevede una gara in salita per il prinicale avversario di Rossi: Pedrosa, reduce dal netto successo nel gp di casa in Catalunya, non è riuscito ad andare oltre il nono tempo.

Casey Stoner

La pioggia ha reso vane la seconda sessione di qualifica delle classi 250 e 125 e quindi resta invariata la griglia del venerdì: nella quarto di litro partirà davanti a tutti lo spagnolo Alvaro Bautista davanti alla Gilera di Marco Simoncelli e all'Aprilia del team Toth di Hector Barbera. Nell'ottavo di litro Simone Corsi conferma la pole ottenuta sull'asciutto.

UNA CURVA PRESA MALE E LA CADUTA CHE PRECLUDE LA GARA DEL TRIATHLON A PECHINO

La Chmet manca l'accesso ai Giochi «Ma ci riproverò a Londra nel 2012»

TRIESTE «Il mio sogno a cinque cerchi è caduto insieme a me nell'affrontare una curva a Madrid». Queste parole e l'amarezza conseguente appartengono alla triestina Daniela Chmet, che ha visto smaterializzarsi l'accesso alle Olimpiadi di Pechino proprio a un passo dalla qualificazione. Anche se le resta ancora una piccolissima (per quanto di difficile realizzazione) speranza. La nazionale italiana di triathlon si presenterà in Cina – come da regolamento – con due atlete, ovvero Nadia Cortassa e Charlotte Bonin. La Chmet è stata scelta come riserva e qualora una delle due titolari dovesse dare forfait per un qualsiasi motivo, proprio la giuliana in forza al Torino sarà chiamata per sostituirla ai giochi a cinque cerchi. Il misfatto (cioè la caduta) è avvenuto nella penultima tappa della Coppa del mondo, di scena a Madrid. La ventinovenne di Trieste era riuscita a prendersi – nella prima metà della gara - un bel vantaggio (e a superarla perciò nella graduatoria generale) sulla Bonin, che rappresentava la sua avversaria diretta per conquistare il secondo pass per le Olimpiadi.

Daniela Chmet

Archiviata la prova del nuoto, le concorrenti stavano affrontando l'uscita in bicicletta. «La forma c'era e la convinzione pure, la pioggia e la strada scivolosa non hanno però giocato a mio favore. Forse ho sbagliato anch'io qualcosa e così una caduta non mi ha permesso di arrivare al traguardo». La spalla sinistra e in parte la gamba sinistra hanno risentito dell'impatto con l'asfalto: «Al mio rientro a Trieste ho avuto un immediato aiuto dal fisioterapista. Ha fatto il possibile per rimettermi in sesto e sono voluta partire per i Mondiali di Vancouver per giocarmi le ultime chances. Quindici giorni per recuperare gli acciacchi e una spalla con una lieve lussazione sono stati però un tempo insufficiente per affrontare un mondiale al meglio».

Non solo. A Vancouver i partecipanti al Mondiale hanno trovato anche il freddo canadese: neppure 12 gradi il mare e 13 fuori. L'ex nuotatrice della Triestina ci ha provato lo stesso con le sue poche forze in corpo, ma ha dovuto abbandonare il campo di gara ed essere ricoverata in una tenda medica sotto una pesante coperta. «Il mio sogno è finito qui, ma non sicuramente la mia voglia di continuare – rileva ancora la Chmet – Vorrei ringraziare di cuore tutte le persone che mi sono state vicine. Chi mi ha allenato e ha creduto in me dall'inizio, chi ha sofferto perchè poteva sentirmi solo al telefono in occasione dei miei lunghi raduni e viaggi. C'è poi chi si è allenato con me nei periodi in cui ero a casa e tutte le persone che hanno tifato per la sottoscritta e che hanno sperato nella mia qualificazione. Mi dispiace di non avercela fatta soprattutto per loro».

Nella mente di Daniela, in ogni caso, incomincia a far capolino pian piano un altro obiettivo, ovvero le Olimpiadi di Londra 2012. Tanto più se dovesse andare a buon fine l'ingresso nel gruppo sportivo delle Fiamme azzurre. E intanto ci sono da affrontare i campionati italiani sprint, in programma a Lecco il 6 luglio, e i tricolori sulla distanza olimpica e a squadre, che si disputeranno a inizio agosto a Terzo Lavine (vicino a Vittorio Veneto).

Massimo Laudani

Daniela Chmet posa con la sua bicicletta. Sullo sfondo il golfo di Trieste

Daniela Chmet impegnata nella prova di mezzofondo dove eccelle

TENNIS. SUI CAMPI DI PADRICIANO RACCHETTE INTERNAZIONALI

Tenconi si aggiudica il torneo Future

Battuto in una finale facile (7-6, 6-1) l'austriaco Max Raditschnigg

TRIESTE Si è conclusa ieri la prima edizione del torneo internazionale Carr Service Future con montepremi da 10 mila dollari sui campi di Padriciano con la vittoria dell'italiano Tomas Tenconi.

Si è trattata di una kermesse di livello internazionale che ha visto la partecipazione di tante buone racchette (tra il 250 e il 500 del ranking Atp), provenienti da tutto il mondo, approdate a Trieste alla ricerca di gloria.

Andirivieni di auto e brulicare di persone hanno consentito di raggiungere questo prestigioso traguardo che rappresenta la pietra miliare per il rilancio del tennis club Triestino, anche a livello internazionale. Visto che siamo in tema di bilanci, da segnalare l'ottima organizzazione sfoderata dal team di Padriciano che ha inserito ogni cosa al posto giusto, meritandosi un dieci e lode, non dimenticando che era la prima volta che organizzava un torneo di siffatte proporzioni. Da ricordare inoltre che nei primi giorni della settimana, il tempo è stato inclemente e gli organizzatori hanno dovuto sudare le proverbiali sette camice per riuscire a portare a termine il torneo. Buona la risposta del pubblico a questa manifestazione, che nel corso della settimana ha affollato i gradoni del campo centrale e i campi adiacenti.

Il momento delle premiazioni del torneo a Padriciano

Onore al merito per i due finalisti Tenconi e Raditschnigg che nel corso di questi anni hanno collezionato una serie importante di risultati, nonostante la giovane età. Infatti Tomas Tenconi, nato in Argentina nel 1980 ha avuto il suo momento migliore raggiungendo il numero 130 del ranking Atp.

Attualmente è tesserato per il Geovillage di Olbia e occupa la posizione 562. Max Raditschnigg invece, nato in Austria nel 1983, ha avuto il suo best ranking raggiungendo la posizione 440 dal ranking Atp, attualmente numero 596. Ovviamente il pubblico era tutto dalla parte dell'italiano Tenconi, il quale non ha deluso le aspettative.

Finale al cardiopalma solamente nella prima partita vinta da Tenconi al tiebreak, mentre nel secondo set, la freschezza atletica dell'italiano e la maggior lucidità hanno avuto la meglio sull'austriaco, che in debito di ossigeno ha pagato i troppi errori riuscendo a racimolare solamente un game.

Risultato della finale: Tomas Tenconi (Ita) b. Max Raditschnigg (Austria) 7-6 6-1.

Lavinia Novi-Ussai

IPPICA. CORSA TRIS

Galoppo a Milano, Sugimoto favorito

Quattordici partenti, Eliaco e Bon Spiel i primi antagonisti

TRIESTE Si corre al galoppo la Tris straordinaria della domenica, che scatterà alle 19.30 a San Siro, con 14 cavalli alle gabbie, attesi sui duemila metri in pista grande. Sugimoto a Milano ha colto di recente due vittorie, con Dario Vargiu in sella, che stavolta gli preferisce Eliaco, buon combattente e in grado di farsi valere. Bon Spiel paga il buon periodo con il peso maggiore, ma ci sta. Pronostico base: Sugimoto (3), Eliaco (5), Bon Spiel (1). Aggiunte sistemistiche: Sopran Viras (2), Verothea (13), Dr Timo (14).

Le Tris di ieri sono state disputate a San Siro (pomeridiana, galoppo) e Grosseto (galoppo, notturna). All'ippodromo milanese il successo è andato a Johnny Hooker, davanti a Gaby Spirit e Oriental Star, per una combinazione vincente 8-12-2. In serata a Grosseto, invece, il successo è stato appannaggio di Derman, che ha preceduto Pombia e Gioia, per una combinazione vincente 7-15-4. Ai 437 vincitori, 574,94 euro a testa.

OGGI IN ITALIA

NORD: sereno o poco nuvoloso, con modesti annuvolamenti pomeridiani sulle zone alpine con brevi rovesci o isolati temporali. **CENTRO E SARDEGNA:** condizioni generali di marcata stabilità atmosferica con cielo sereno o al più poco nuvoloso sui rilievi appenninici. **SUD E SICILIA:** cielo sereno o poco nuvoloso con cumuli da bel tempo sulle cime appenniniche meridionali nel pomeriggio.

DOMANI IN ITALIA

NORD: inizialmente sereno o poco nuvoloso, con nubi in aumento su Alpi e zone pedemontane nelle ore centrali della giornata, cui si assoceranno rovesci sparsi e qualche isolato temporale, in serata anche sulle zone pianeggianti del Veneto e del Friuli. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso con sviluppo di nubi a evoluzione diurna nel pomeriggio. **SUD E SICILIA:** stabile e soleggiato.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	22,6	27,9
Umidità		58%
Vento		6 km/h da O
Pressione	stazionaria	1020,5

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	18,3	30,6
Umidità		56%
Vento		2,5 km/h da S-O

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	19	31,9
Umidità		36%
Vento		9 km/h da S-O

GRADO	min.	max.
Temperatura	20,7	28
Umidità		74%
Vento		10 km/h da S-O

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	17,7	31,6
Umidità		38%
Vento		1,2 km/h da N-O

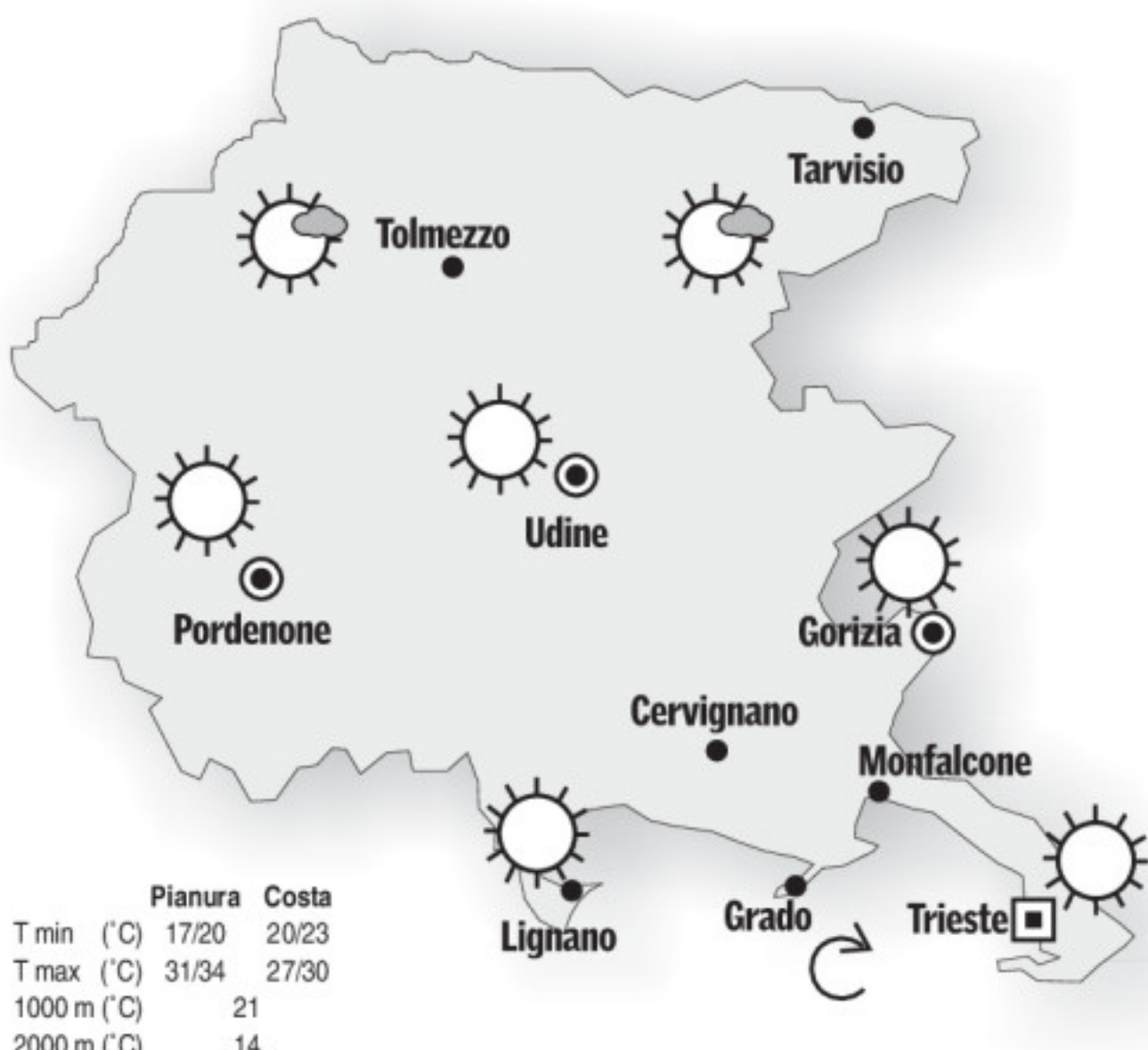
UDINE	min.	max.
Temperatura	17,5	31,9
Umidità		44%
Vento		9 km/h da S

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	17,7	32
Umidità		47%
Vento		10 km/h da S-E

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	15	28
ANCONA	15	27
AOSTA	np	26
BARI	20	27
BOLOGNA	20	30
BOLZANO	20	30
BRESCIA	20	30
CAGLIARI	18	27
CAMPOBASSO	18	26
CATANIA	17	31
FIRENZE	17	33
GENOVA	19	25
IMPERIA	20	23
L'AQUILA	12	26
MESSINA	21	27
MILANO	21	31
NAPOLI	18	28
PALERMO	20	24
PERUGIA	17	33
PESCARA	15	28
PISA	15	31
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	22	29
ROMA	19	31
TORINO	19	28
TREVISO	19	30
VENEZIA	20	28
VERONA	22	32
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

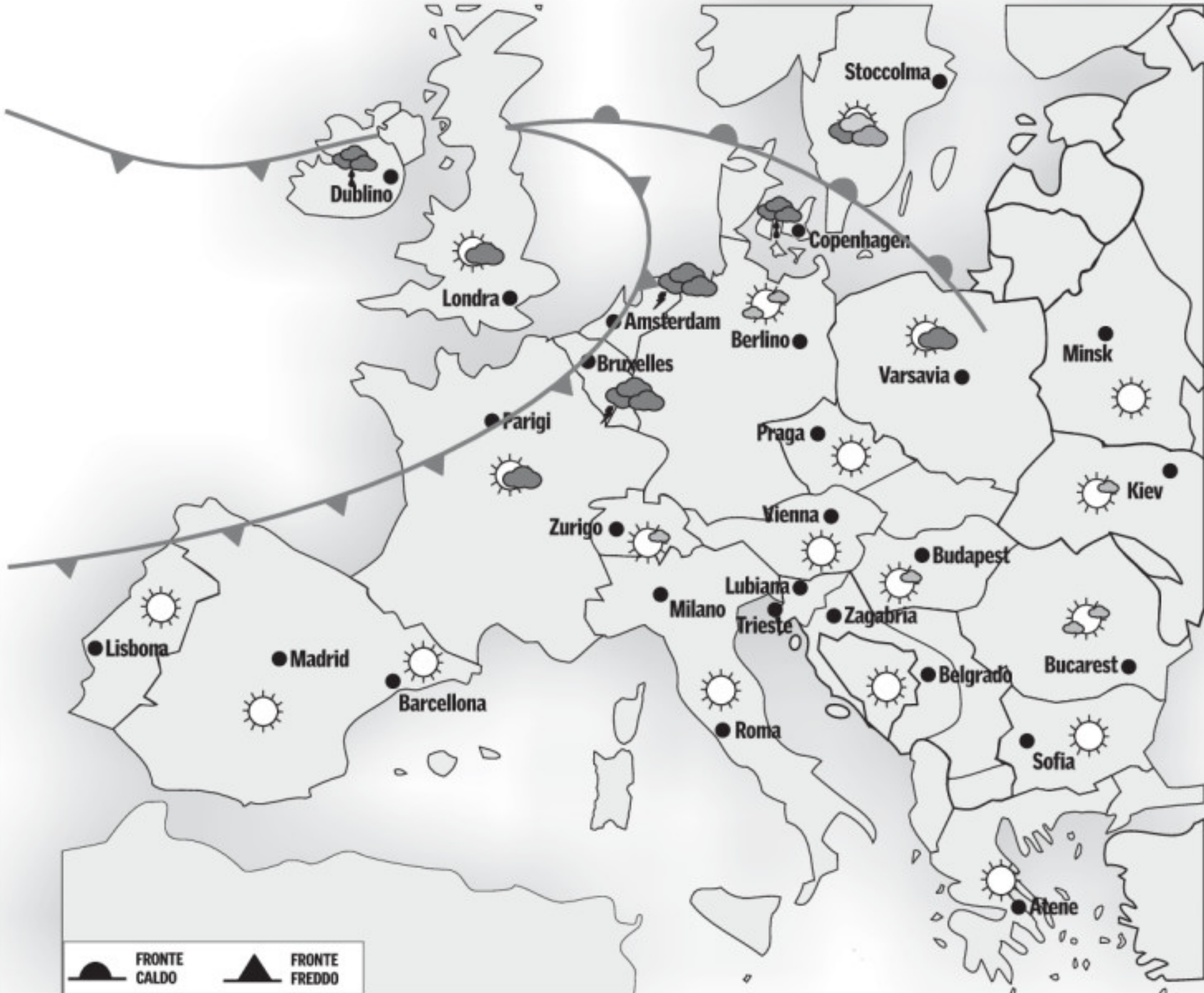
ATTENDIBILITÀ 80 %

OGGI. Su pianura e costa avremo cielo sereno, sui monti poco nuvoloso per qualche nube pomeridiana. In pianura e nei fondovalle prealpini ci sarà caldo afoso mentre la brezza manterrà temperature inferiori sulla costa.

DOMANI. Su pianura e costa cielo sereno. In montagna avremo cielo sereno al mattino mentre nel pomeriggio sera aumenterà la nuvolosità e si formeranno dei temporali. In pianura farà caldo afoso mentre sulla costa sofferà brezza.

TENDENZA. Martedì avremo probabilmente bel tempo al mattino su tutta la regione mentre nel pomeriggio possibili temporali in montagna. Farà ancora caldo afoso.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

OGGI IN EUROPA

Un sistema frontale avanzerà verso il continente, con peggioramento e instabilità tra Francia, Paesi Bassi e Germania, mentre le piogge associate al ramo caldo del sistema si estenderanno al Sud della Scandinavia. La stabilità atmosferica associata all'alta pressione nel resto del continente sarà accompagnata da una massa d'aria decisamente calda di origine subtropicale, che intensificherà il caldo.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	20,1	3 nodi O-S-O	13.18 +26	6.17 -65
MONFALCONE	calmo	19,7	3 nodi S-O	13.23 +26	6.22 -65
GRADO	quasi calmo	21,2	4 nodi S-S-O	13.43 +23	6.42 -59
PIRANO	quasi calmo	20,8	3 nodi O-N-O	13.13 +26	6.12 -65

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN.	MAX.
ALGERI	19	27
AMSTERDAM	13	19
ATENE	26	36
BARCELLONA	19	27
BELGRADO	18	30
BERLINO	15	23
BONN	12	22
BRUXELLES	13	19
BUCAREST	15	30
COPENHAGEN	12	21
FRANCOFORTE	16	23
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	11	19
IL CAIRO	25	38
ISTANBUL	21	28
KLAGENFURT	16	28
LISBONA	18	29
LONDRA	12	19
LUBIANA	15	27
MADRID	17	35
MALTA	19	30
MONACO	13	27
MOSCA	14	23
NEW YORK	18	28
NIZZA	19	23
OSLO	7	19
PARIGI	14	24
PRAGA	12	23
SALISBURGO	13	27
SOFIA	14	27
STOCCOLMA	11	21
TUNISI	17	29
VARSAVIA	11	27
VIENNA	14	29
ZAGABRIA	17	30
ZURIGO	13	26

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Non è il momento migliore per un viaggio anche se breve, ma se proprio è necessario farlo cercate la compagnia della persona che amate. Vi aiuterà nel risolvere un problema.

TORO 21/4 - 20/5

Grazie al favore degli astri oggi potrete disporre della giornata nel migliore dei modi. Da un lato invitate persone amiche, dall'altro potreste dedicarvi al vostro passatempo preferito.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Alla chiarezza delle vostre idee dovrete saper unire anche un'attenta analisi della realtà e un'opportuna scelta dei mezzi per realizzare ciò che vi interessa. Più riposo.

CANCRO 21/6 - 22/7

Ci sono varie situazioni molto favorevoli ed interessanti, soprattutto nella vita privata. Ma anche contatti utili per una questione di lavoro. Ore serene in famiglia.

LEONE 23/7 - 22/8

Questa giornata vi regalerà fascino e vitalità. Vi sentirete mentalmente attivi e curiosi nei confronti di tutto quello che vi circonda. Approfondite un discorso in amore.

VERGINE 23/8 - 22/9

Non fate promesse che non siete certi di poter mantenere. Nel rapporto con la persona amata occorre essere molto disponibili e accomodanti. Un incontro piacevole.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Il problema sentimentale che dovete affrontare è delicato, ma non insolubile. Affrontatelo con calma, pazienza e, soprattutto, buon senso: presto ne verrete a capo.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Le circostanze favoriscono coloro che desiderano cambiare casa o luogo di residenza. Per tutti sono previsti progetti importanti e decisioni da prendere insieme al partner.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

La vostra mente sarà attratta da nuovi hobbies. Sarete per questo motivo distratti e vi sarà difficile mantenere i programmi stabiliti. Il partner saprà comprendervi.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Vi sentirete in perfetta forma e potrete tentare di riconquistare il cuore di una persona. Vita sociale intensa e movimentata, non mancheranno le soddisfazioni. Incontri.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma anche sorgere dubbi, illusioni, smarrimenti. L'importante è vivere molto intensamente e serenamente.

PESCI 19/2 - 20/3

Non vi mettete dalla parte del torto dicendo quel che pensate senza il minimo tatto. In amore è arrivato il momento di sfoderare le vostre armi segrete. Svagatevi.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 2 La fine della giornata - **4** Il padre della psicanalisi - **9** Il triplo di II - **11** Trasporta gli sciatori sulla cima - **12** Non illuminati - **14** L'attore e regista Verdone (iniziali) - **15** Località balneare del Gargano - **19** Scrisse i Malavoglia - **20** Lite degenerata - **21** Vi nacqua Cesare Battisti - **22** La indossa l'operaio - **24** Si indirizza al bersaglio - **25** Il Marte greco - **26** Si confondono nel coro - **27** Relativi al culto religioso - **29** Non bello - **31** Orient Express - **32** Luna Nuova - **33** Pianta dal succo amarissimo - **34** Poco attento - **35** Ordine di partenza - **36** Lavora a orari alterni - **39** Le prime in treno - **40** In quale modo - **41** Può cadere... a catinelle.

VERTICALI: 1 Era Medio nel '300 - **2** Umbro di città - **3** Possibilità, comodità - **4** Frutti d'India - **5** Frugare cercando - **6** In mezzo alla neve - **7** Le vocali dei turchi - **8** Elemento certo del problema - **10** Un ufficio pubblico - **11** A teatro... sta dentro una buca - **13** Quello «vitae» è richiesto all'aspirante impiegato - **16** Una figura musicale - **17** La praticano gli strozzini - **18** Marte ne ha due - **23** Un golfo della Sardegna - **26** Lo scrittore Brancati (iniziali) - **27** Sorriso appena accennato - **28** Più che innamorato - **30** Il doppio di «five» - **34** Gli dei con Wotan - **37** Prime per ipotesi - **38** Iniziali dell'attrice Galiena.

AGGIUNTA INIZ. CRITTOGRAFICA (5,6)
SPETTACOLO A LUCI ROSSE
Silvestro

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (2,5,5,7)
Edison
S. Giaquinto

LE SOLUZIONI DI IERI

Crittografia pura: *ma e sto separate = maestoseparate.*

Indovinello: *il cervello.*